RELAZIONE ANNUALE ENTI DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE
ANNO 2024
(art 29 L.r. 19/2009)

1 DATI IDENTIFICATIVI

1.1 Aree gestite

- ✓ Parchi naturali - Riserve naturali - Riserve speciali - Siti Natura 2000

La relazione è relativa all'Ente di gestione delle Aree protette Alpi Marittime che dal 1° gennaio 2016 gestisce 2 Parchi, quello delle **Alpi Marittime** e del **Marguareis** e **8 Riserve**.

NOME PARCO O RISERVA	COMUNI INTERESSATI	SUPERFICIE (ETTARI) PER SINGOLO COMUNE	% SUP X COMUNE	SUPERFICIE (ETTARI) PER AREA PROTETTA	SUPERFICIE (ETTARI) PER EX ENTE GESTORE
Parco naturale delle Alpi Marittime	Entracque	13.148,17	33,68	28.360,37	28.629,07
	Valdieri	12.202,70	31,26		
	Roaschia	436,36	1,12		
	Vernante	1.059,81	2,71		
	Aisone	1.513,33	3,88		
Riserva naturale delle Grotte del Bandito	Roaschia	9,54	0,02	9,54	
Riserva naturale di Rocca San Giovanni - Saben	Valdieri	233,16	0,60	233,16	
Riserva Naturale Grotte di Aisone	Aisone	26,00	0,07	26,00	
Parco del Marguareis	Briga Alta	3.688,74	9,45	8.043,92	10.410,16
	Chiusa Pesio	4.173,18	10,69		
	Ormea	182,00	0,47		
Riserva naturale dei Ciciu del Vilar	Villar San Costanzo	61,15	0,16	61,15	
Riserva naturale di Crava Morozzo	Mondovì	68,08	0,17	292,91	
	Morozzo	41,44	0,11		
	Rocca De Baldi	183,39	0,47		
Riserva naturale sorgenti del Belbo	Camerana	175,81	0,45	447,25	
	Montezemolo	227,70	0,58		
	Saliceto	43,74	0,11		
Riserva naturale di Bene Vagienna	Bene Vagienna	438,30	1,12	438,30	
Riserva naturale delle Grotte di Bossea	Frabosa Soprana	613,63	1,57	613,63	
	17 Comuni	**39.039,23**			

IDENTIFICATIVO SITO NATURA 2000 GESTITO	NOME SITO NATURA 2000	COMUNI INTERESSATI	SUPERFICIE (ETTARI) PER SINGOLO COMUNE	SUPERFICIE (ETTARI) PER SITO	SUPERFICIE (ETTARI) EXTRA AREE PROTETTE GESTITE
ZSC E ZPS IT1660003	ZSC / ZPS Oasi di Crava e Morozzo D.G.R. n. 36-13220 del 08/02/2010 Convenzione del 14/07/2011	Mondovì	67,88	298,53	5,62
		Morozzo	42,66		
		Rocca de' Baldi	187,99		
ZSC IT1660007	ZSC Sorgenti del Belbo D.G.R. n. 36-13220 del 08/02/2010 Convenzione del 14/07/2011	Camerana	175,15	473,09	25,84
		Montezemolo	252,52		
		Saliceto	45,42		
ZSC IT1160016	ZSC Stazione di Muschi Calcarizzanti Comba Seviana e Comba Barmarossa D.G.R. n. 25-8889 del 06/05/2019 Convenzione del 01/07/2019	Monterosso Grana	0,19	1,61	1,61
		Pradleves	1,42		
ZSC IT1160017	ZSC Stazione di Linum narbonense D.G.R. n. 25-8889 del 06/05/2019 Convenzione del 01/07/2019	Pradleves	8,28	8,28	8,28
ZSC IT1160018	ZSC Sorgenti del Maira, Bosco di Saretto, Rocca Provenzale D.G.R. n. 25-8889 del 06/05/2019 Convenzione del 01/07/2019	Acceglio	727,27	727,27	727,27
ZSC IT1160020	ZSC Bosco di Bagnasco D.G.R. n. 25-8889 del 06/05/2019 Convenzione del 01/07/2019	Bagnasco	379,77	379,77	379,77
ZSC IT1160021	ZSC Gruppo del Tenibres D.G.R. n. 25-8889 del 06/05/2019 Convenzione del 01/07/2019	Pietraporzio	3.009,20	5.449,73	5.449,73
		Sambuco	1.058,26		
		Vinadio	1.382,27		
ZSC IT1160023	ZSC Vallone Orgials - Colle della Lombarda D.G.R. n. 25-8889 del 06/05/2019 Convenzione del 01/07/2019	Vinadio	529,77	529,77	529,77

ZSC IT1160024	**ZSC Colle della Maddalena Vallone del Puriac D.G.R. n. 25-8889 del 06/05/2019 Convenzione del 01/07/2019**	Argentera	1.834,09	1.834,09	1.834,09
ZSC IT1160026	**ZSC Faggete di Pamparato, Tana del Forno, Grotta delle Turbiglie e Grotte di Bossea D.G.R. n. 24-4799 del 20/03/2017 Convenzione del 24/04/2017**	Frabosa Soprana	7,33	2.939,63	2.326,00
		Montaldo di Mondovì	884,14		
		Pamparato	684,15		
		Roburent	1.364,01		
ZSC IT1160035	**ZSC Monte Antoroto D.G.R. n. 25-8889 del 06/05/2019 Convenzione del 01/07/2019**	Garessio	590,49	862,73	862,73
		Ormea	272,24		
ZSC E ZPS IT1160036	**ZSC ZPS Stura di Demonte D.G.R. n. 28-6694 del 29/03/2018 Convenzione del 02/05/2018**	Demonte	575,90	1.173,64	1.173,64
		Gaiola	108,60		
		Moiola	317,94		
		Roccasparvera	171,20		
ZSC E ZPS IT1160040	**Stazioni di Euphorbia valliniana Belli D.G.R. n. 25-8889 del 06/05/2019 Convenzione del 01/07/2019**	Macra	166,42	206,58	206,58
		Stroppo	40,16		
ZSC E ZPS IT1160056	**ZSC ZPS Alpi Marittime D.G.R. n. 36-13220 del 08/02/2010 Convenzione del 24/06/2010**	Aisone	1.513,81	33.672,52	5.043,45
		Entracque	15.055,16		
		Limone Piemonte	1.447,74		
		Roaschia	1.001,20		
		Valdieri	13.596,53		
		Vernante	1.058,08		
ZSC E ZPS IT1160057	**ZSC ZPS Alte Valli Pesio e Tanaro D.G.R. n. 24-4799 del 20/03/2017 Convenzione del 24/04/2017**	Briga Alta	5.178,26	11.277,86	3.233,94
		Chiusa di Pesio	4.246,94		
		Magliano Alpi	152,76		
		Ormea	34,23		
		Roccaforte Mondovì	1.665,67		
ZPS IT1160060	**ZPS Altopiano del Bainale D.G.R. n. 25-8889 del 06/05/2019 Convenzione del 01/07/2019**	Benevagienna	512,66	1.841,54	1.841,54
		Carrù	561,10		
		Magliano Alpi	739,10		
		Trinità	28,68		

ZPS 1160061	**ZPS Alto Caprauna D.G.R. n. 25-8889 del 06/05/2019 Convenzione del 01/07/2019**	Alto	641,16	1.347,37	1.347,37
		Caprauna	706,21		
ZPS IT1160062	**ZPS Alte Valli Stura e Maira D.G.R. n. 25-8889 del 06/05/2019 Convenzione del 01/07/2019**	Acceglio	8.806,30	42.009,06	33.468,20
		Aisone	694,94		
		Argentera	5.211,27		
		Canosio	4.212,02		
		Demonte	433,71		
		Marmora	862,59		
		Pietraporzio	3.692,39		
		Sambuco	3.238,13		
		Vinadio	14.857,71		
SIC IT1160065	**SIC Comba di Castelmagno D.G.R. n. 25-8889 del 06/05/2019 Convenzione del 01/07/2019**	Pradleves	240,56	621,47	621,47
		Castelmagno	380,91		
SIC IT1160067	**SIC Vallone dell'Arma D.G.R. n. 25-8889 del 06/05/2019 Convenzione del 01/07/2019**	Demonte	796,41	796,41	796,41
		45 Comuni	**106.450,95**	**106.450,95**	**59.883,31**

1.2 Ecomusei

affidati in gestione all'Ente

Ecomuseo della Segale – S.Anna di Valdieri

presenti sul territorio ma non gestiti dall'Ente

Ecomuseo dei Certosini – Chiusa di Pesio – Gestito dal Comune di Chiusa di Pesio
Ecomuseo della Pastorizia – Pontebernardo – Gestito dall'Unione Montana Valle Stura
Ecomuseo del Marmo – Comune Frabosa Soprana – gestito da Comune Frabosa Soprana
Ecomuseo del Castelmagno gestito da Associazione Culturale La Cevitou
Ecomuseo Alta Valle Maira gestito da Comune di Celle Macra

1.3 Sede principale dell'Ente

Sede Legale ed Amministrativa
Villa Bianco
Piazza Regina Elena 30
12010 Valdieri

1.4 Sedi operative

Sede operativa di Casermette
Strada Provinciale per San Giacomo 12
12010 Entracque

Sede Operativa di Chiusa di Pesio
Via S. Anna 34
12011 Chiusa di Pesio

Per il Settore Alta Val Tanaro vi è un punto operativo presso la foresteria di Carnino all'interno dell'area protetta. Dal 2019, a seguito di accordo di collaborazione con la Scuola Forestale di Ormea è disponibile un ufficio, presso la scuola stessa, a disposizione del personale dell'Ente che opera nel Settore della Val Tanaro.

2 ATTIVITA' TECNICO AMMINISTRATIVA

2.1 Vigilanza e contenzioso

n° sanzioni amministrative: **63**

- ✓ ammontare delle sanzioni accertate (incassate dall'Ente): € **5.267**
- ✓ n° controlli amministrativi: **291**
- ✓ n° visure targhe: **6**
- ✓ n° procedimenti di contenzioso nei confronti dell'Ente: **0**
- ✓ n° di procedimenti di contenzioso dell'Ente nei confronti di terzi: **0**

2.2 Pianificazione

Strumenti di piano vigenti

Tipologia	Area protetta interessata	Estremi approvazione
Piano d'area	Alta Valle Pesio (L.r. 84/1978)	Delibera CR 893-CR3989 del 25/03/1985
	Argentera oggi Alpi Marittime	Delibera CR 1201-CR742 del 19/01/1990
Piano naturalistico	Piano naturalistico del Parco naturale Alpi Marittime	Adottato e in attesa di approvazione
Piano forestale	Parco naturale del Marguareis	DGR 6/05/2019 n. 27-889
	Parco Alpi Marittime, RN Rocca S. Giovanni Saben e RN Grotte del Bandito e proprietà comunali esterne all'area protetta dei Comuni di Entracque e Valdieri,	DGR 20/05/2022 n. 2-5058
	ZSC/ZPS Alpi Marittime	Adottato in corso di approvazione
	ZSC/ZPS Oasi di Crava Morozzo	Adottato in corso di approvazione
	ZSC Sorgenti del Maira, Bosco di Saretto, Rocca Provenzale	Stralcio di Piano di gestione in materia forestale DGR2.2126 del 23/10/2020
	ZSC Bosco di Bagnasco	DGR 32-6662 del 23/03/2018
	✓ ZSC Faggete di Pamparato, Tana del Forno, Grotta delle Turbiglie e Grotte di	DGR 31-661 del 23/03/2018

Bossea	

2.3 Procedure autorizzative e valutative

- ✓ n° complessive istanze pervenute all'Ente: **312**
- ✓ n° totale istanze evase: **312**

Di cui:

- ✓ n° procedure VIncA: 98
- ✓ n° pareri in procedure VIA: **0**
- ✓ n° pareri in procedure VAS: **0**
- ✓ n° autorizzazioni pass auto: **84**
- ✓ n° pareri EDILIZI: **3**
- ✓ n° pareri MANIFESTAZIONI: **18**
- ✓ n° pareri VOLI DRONI**: 55**
- ✓ n° dinieghi DRONI: **10**
- ✓ n° pareri SORVOLO ELICOTTERI: **44**

Osservazioni e criticità riscontrate nell'evasione delle richieste autorizzative e valutative:

Nel corso del 2024 sono ulteriormente aumentate le istanze ricevute dall'Ente (a tal fine si evidenzia l'entrata a pieno regime delle procedure legate alle prevalutazioni, in passato non previste). La mole di lavoro necessaria a redigere pareri e relativi provvedimenti collide spesso con gli evidenti limiti strutturali dell'ente, in termini di risorse e di personale rispetto ad un territorio così vasto da gestire. L'elevato numero di pratiche e di autorizzazioni rilasciate non permette un adeguato e sempre avveduto monitoraggio e una corretta opera di vigilanza rispetto alle attività poste in essere ed alla base dei provvedimenti rilasciati.

2.4 Servizi di sportello e consulenza

SPORTELLO FORESTALE

L'Ente Parco gestisce dal primo settembre 2012 due Sportelli forestali, uno con sede in Entracque località Casermette e uno in Chiusa di Pesio Regione Sant'Anna. Gli sportelli operano principalmente a favore degli operatori dei Comuni dell'Area protetta e dei Siti Rete Natura 2000 di propria competenza, ma sono frequenti gli accessi di cittadini e imprese forestali per l'affiancamento nell'inoltro in Regione delle comunicazioni semplici attraverso l'uso dello specifico applicativo "Sistema di gestione delle istanze forestali".
Dalla data di approvazione dei due Piani di gestione forestale, l'Ente svolge la funzione di gestore dei Piani attraverso l'uso dello specifico applicativo di aggiornamento del Registro Interventi e Enti: nel caso del PGF del Parco del Marguareis/ZSC-ZPS Alte Valli Pesio e Tanaro l'Ente è gestore unico, mentre nel caso del PGF del Parco naturale Alpi Marittime/ZSC-ZPS Alpi Marittime e proprietà esterne all'area tutelata l'Ente è gestore insieme ai sei Comuni del Sito Natura 2000 e al Comitato ASBUC di Andonno.

I due Sportelli operano come punto di accesso:
1) alle informazioni sulle norme di riferimento per i tagli boschivi;
2) ai servizi digitali predisposti dalla Regione per l'inoltro delle comunicazioni semplici e delle autorizzazioni di taglio e delle richieste d'iscrizione o di conferma d'iscrizione all'Albo delle Imprese forestali (TAIF);
3) alle informazioni su fonti di finanziamento e sulle iniziative divulgative, di promozione e di formazione della Regione.

Il personale dei due Sportelli svolge inoltre:

1) specifici sopralluoghi preliminari per la definizione in campo degli interventi forestali e dell'apertura di vie d'esbosco in comunicazione semplice;
2) di controllo degli interventi in collaborazione con i Carabinieri Forestali.

L'ambito territoriale prevalente per lo Sportello forestale di Chiusa Pesio è esterno all'area tutelata; per lo Sportello di Casermette è l'area tutelata.

n° istanze pervenute:

Sportello forestale Chiusa Pesio:
26 comunicazioni semplici
1 autorizzazione progetto d'intervento
1 conferma di iscrizione all'Albo delle Imprese forestali

Sportello forestale Casermette di Entracque:
25 comunicazioni semplici,
3 conferme d'iscrizione all'Albo delle Imprese forestali

ALPEGGI
Ambito territoriale di competenza e descrizione del servizio:

In accordo con i Comuni è proseguita l'attività di controllo sulla monticazione e sulla demonticazione degli alpeggi all'interno delle aree tutelate. Nel periodo estivo sono stati condotti sistematici sopralluoghi ad opera del personale di vigilanza per verificare le condizioni e le modalità della gestione degli alpeggi, soprattutto in relazione alle misure di prevenzione in relazione ad attacchi da canidi. Attività di controllo è stata poi effettuata sulla gestione dei cani ad opera dei pastori.
È proseguita la forma di vigilanza in collaborazione con ARPEA, tesa a verificare il rispetto da parte degli allevatori in alpeggio della condizionalità per l'erogazione dei pagamenti della Politica agricola comunitaria.
Sono stati concessi 1 anticipo della data monticazione e 22 proroghe della data di demonticazione rispetto ai termini stabiliti dalle Misure di conservazione sito-specifiche del Sito IT1160057 "Alte Valli Pesio e Tanaro"
Un istruttore tecnico del Servizio Conservazione e gestione ambientale ha proseguito la collaborazione con la Commissione pascoli del Comune di Canosio per la condivisione delle scelte gestionali nel rispetto delle Misure di conservazione e la valutazione dei Piani pastorali foraggeri riguardanti le alpi pascolive ricadenti nella Zona di protezione speciale IT1160062 "Alte Valli Stura e Maira"

3 BENI PATRIMONIALI

3.1 Beni immobili

Edifici	**35**	[compilare il foglio 1 del file excel]
Terreni	**225**	[compilare il foglio 2 del file excel]

I beni immobili dell'Ente si attestano su 260 unità di cui n. 35 sono fabbricati e 225 sono particelle del C.T.

3.2 Beni mobili

[compilare il foglio 3 del file excel]

3.3 Strutture per la vigilanza e per l'attività tecnico-scientifica

[foglio 4 del file excel]

4 FRUIZIONE

4.1 Strutture e infrastrutture

[compilare il foglio 5 del file excel]

4.2 Strutture ricettive

[compilare il foglio 6 del file excel]

Eventuali commenti/considerazioni relativi a criticità/livello di adeguatezza.

Nel 2024 si è affidata ad un nuovo soggetto la gestione della foresteria della Riserva di Crava-Morozzo, che ha iniziato la sua attività nella tarda primavera con un servizio di bar e piccola ristorazione e la possibilità di pernottamento per piccoli gruppi.

Indicare eventuali gestioni condivise con altri soggetti e sinergie con servizi esterni di altri enti o terzi privati.

L'Ente gestisce direttamente le due foresterie di Chiusa Pesio e di Entracque-Casermette. I rifugi Don Barbera, Carnino e Pian delle Gorre, la foresteria di Crava-Morozzo, i negozi di Sant'Anna di Valdieri e di Aisone sono affidati in esterno. Molte strutture sono in condivisione con altri Enti ed Istituzioni.

4.3 Servizi al pubblico

[compilare il foglio 7 del file excel]

Oltre a compilare la tabella, si richiede di segnalare eventuali criticità e considerazioni, tipo di contratto con gli accompagnatori, livello di adeguatezza rispetto alla domanda sia in termini quantitativi sia qualitativi.

Tutti i servizi di informazione al pubblico, di gestione aree attrezzate (territorio della Valle Gesso) e di gestione delle attività didattiche sono in convenzione con la Cooperativa “Montagne del Mare”, che si avvale di proprio personale per la gestione dei Centri e delle Guide Parco selezionate e formate dall’Ente per quanto concerne le attività didattiche destinate alle scuole esterne ai Comuni delle Aree Protette (cfr. § successivo).

Nel corso del 2024 sono state operative le **25 Guide Parco** selezionate nel corso del 2023, il cui numero si è ridotto di due unità alla fine dell’anno. In un caso si è trattato di una rinuncia alla qualifica per sopravvenuta incompatibilità con altri incarichi e nell’altro della decadenza del titolo per mancanza dei requisiti per il mantenimento della qualifica. Al momento non è in vista alcun nuovo bando di selezione. In data 9/12/2024 è stato approvato un nuovo Disciplinare per l’istituzione dell'elenco "Guide Parco delle Aree Protette Alpi Marittime" che perfeziona nei contenuti quello precedente.

Nel corso dell’anno le Guide Parco hanno svolto **143 incarichi per conto diretto dell’Ente, svolto 226 servizi su incarico della Cooperativa “Montagne del Mare”** come lavoratori autonomi/collaboratori occasionali e proposto in autonomia **55 attività di animazione territoriale, fra escursioni e trekking** tra gennaio e dicembre 2024 . Il gruppo di professionisti, ben assortito rispetto alle competenze, si conferma una risorsa in termini di proposte di qualità relativamente a iniziative di tipo educativo (integrazione alle attività didattiche esistenti) e turistico (proposte di nuove tipologie di coinvolgimento sostenibile del pubblico, p.e. attività in natura per bambini entro i due anni di età, immersione in foresta, ...).

A titolo di servizio al pubblico, sono stati organizzati 6 fine settimana di info point in quota: da sabato 20 luglio a domenica 25 agosto, coprendo così i fine settimana consecutivi di alta stagione, 8 Guide Parco selezionate per le loro competenze e per la capacità di relazionarsi anche con un pubblico non italofono hanno animato due postazioni in quota di grande frequentazione in Valle Pesio e in Valle Gesso - presso il Rifugio Pian delle Gorre e presso il Rifugio Valasco - fornendo informazioni e materiale relativo al territorio e alla fruizione delle Aree Protette ai visitatori. Le persone intercettate sono state circa 200 al giorno e 2.300 in tutto.

Nel corso del 2024, grazie al **progetto “Bin n’tel bosc”,** finanziato da Fondazione CRC è stata realizzata una prima formazione a beneficio di 26 operatori, di cui 4 Guide Parco e 3 dipendenti dell’Ente allo scopo di renderli in grado di condurre e animare esperienze di bagno di foresta per il pubblico. Tali esperienze sono state successivamente testate a beneficio di circa 500 soggetti, fra studenti del Liceo “Pellico-Peano”, scuole secondarie di primo grado di Chiusa di Pesio, scuole dell’infanzia, utenti in carico alla cooperativa “Emmaus” con disabilità cognitive e psichiche. Nel corso del 2024 è stato presentato e finanziato un secondo progetto che ha l’obiettivo di perfezionare le competenze acquisite e di approfondirle nel senso della vera e propria terapia forestale grazie alla collaborazione con il Sistema Sanitario Nazionale e all’erogazione di accompagnamenti a beneficio anche di terza età e non vedenti. L’obiettivo è quello di poter offrire:

- un affidabile punto di riferimento per l’Asl nell’ambito della **terapia forestale**;
- nuove esperienze sostenibili e inclusive di animazione del territorio nell’ambito del benessere forestale, aperte anche a soggetti con fragilità (es. anziani, non vedenti, ...).

Il progetto Bin n’tel bosc si colloca in continuità rispetto all’impegno di APAM nella **Montagnaterapia**, ovvero nella pratica sistematica della montagna, assistita da educatori e infermieri professionali, a beneficio di persone con disagio cognitivo o psichico e a beneficio di soggetti in cura per passate dipendenze. Nel corso del 2024 sono state effettuate 6 uscite di Montagnaterapia in collaborazione con l’ASL locale.

4.4 Attività formativa

Descrizione delle proposte didattiche dell’Ente, tipo di attività (visite guidate, laboratori ecc.), tipologie di scuole coinvolte, comuni di provenienza, attori coinvolti.

Per le **scuole dei Comuni delle Aree Protette** (rappresentate in più plessi dall'infanzia alla secondaria di primo grado) che ne fanno richiesta in risposta a un invito che l'Ente invia all'avvio di ogni anno scolastico, il personale del Servizio Educazione ambientale, supportato da una squadra di Guardiaparco, è a disposizione per impostare e realizzare progetti di educazione ambientale ad hoc da svolgere sia presso le strutture scolastiche sia sul territorio.

Nell'anno scolastico 2023/2024 il filo rosso degli incontri è stato il **bosco,** declinato in chiave differente a seconda della fascia d'età dei discenti: dalla struttura dell'albero affrontata nella scuola dell'infanzia all'ecosistema bosco, per arrivare nella scuola secondaria di primo grado ai servizi ecosistemici che offrono le foreste (assorbimento del carbonio, filtraggio delle acque, regolazione del clima, trattenimento degli inquinanti e dell'acqua meteorica in caso di precipitazioni abbondanti, consolidamento e protezione dei versanti, prevenzione e cura di molti disturbi, ricreazione). Nel corso dell'anno scolastico sono stati **1198** i giovani le giovani raggiunti (335 ore di attività, tra interventi in aula e accompagnamenti su campo). Il numero comprende, oltre ai giovani e alle giovani dei Comuni delle Aree Protette anche le scuole del territorio limitrofo che possono fare richiesta di una presentazione in aula dell'Ente. In tutto gli interventi calendarizzati effettuati a carico del personale in servizio sono stati 94, per 116,5 ore di lavoro in aula e 218,5 ore trascorse all'aria aperta

Se si considerano inoltre le **attività straordinarie** di presentazione dell'Ente, di accoglienza a beneficio di alcune scuole coinvolte in progetti specifici, di accompagnamento su campo di ricercatori, di docenze svolte nell'ambito di corsi di formazione, si aggiungono almeno ulteriori **615 persone** raggiunte (tra scuola dell'infanzia, scuola dell'obbligo, studenti universitari, discenti afferenti a enti di formazione, personale di enti di ricerca) raggiunte direttamente dal personale dell'Ente nel solo ambito formativo/didattico.

Una menzione speciale la merita la collaborazione a titolo oneroso che vede l'Ente impegnato nell'**erogazione di docenze a beneficio della Scuola nel Parco**, un progetto educativo dell'associazione "Ri…esco" di Pianfei nato nel 2021 per offrire a bambini e bambine della scuola primaria un'esperienza scolastica incentrata sull'apprendimento all'aria aperta, sulla socializzazione a contatto con l'ambiente naturale e sulla conoscenza del territorio. Si tratta di un approccio già molto diffuso in altri Paesi, ma ancora pionieristico in Italia. La Scuola ha un accordo con l'Ente per l'utilizzo di alcuni spazi della sede di Chiusa Pesio e investe ogni anno risorse (3.000,00 euro nel 2024) per co-progettare e realizzare insieme al personale del Servizio Educazione Ambientale attività speciali, con un approccio multisensoriale, interattivo, interdisciplinare. La Scuola nel Parco è cresciuta di anno in anno: oggi ci sono 50 bambini e bambine distribuiti dalla classe prima alla quinta.
La gestione delle prenotazioni delle **attività laboratoriali e** delle **escursioni a pagamento** promosse sul sito dell'Ente e rivolte alle scuole che non fanno parte dei Comuni delle Aree Protette è affidata tramite convenzione alla Cooperativa Montagne del Mare. Nel corso dell'a.s. 2023/2024 sono stati circa **5650 i giovani e le giovani in età scolare** (infanzia inclusa) che sono venuti in visita presso l'Ente, svolgendo escursioni o laboratori affidati alle Guide Parco tramite 226 servizi.
Le attività di bagno di foresta sperimentate con le scuole nel corso del 2024 nell'ambito del progetto "Bin n'tel bosc", finanziato da Fondazione CRC (cfr. § precedente), sono destinate a entrare a fare parte dell'offerta didattica permanente dell'Ente, andando ad arricchire il catalogo delle proposte rivolte alle scuole.

Attività extra scolastica – progetto Junior Ranger Alpi Marittime
Nel 2024 è proseguito il programma **Junior Ranger delle Alpi Marittime** (coordinato a livello europeo da EUROPARC, Federazione dei Parchi europei), che ha coinvolto in orario extrascolastico 29 ragazzi e ragazze tra i 12 e i 16 anni residenti nei Comuni di Chiusa Pesio, Entracque e Valdieri. Il programma 2024 ha previsto **9 incontri da aprile a dicembre 2024**, due momenti di presentazione del programma e un evento di chiusura. Ricchissimo il calendario delle uscite su campo, che ha compreso anche un trekking con due pernottamenti in rifugio. Le attività hanno spaziato dal monitoraggio degli ecosistemi, al trekking e river trekking, dall'orientamento alla scoperta delle fortificazioni e della storia locale, senza trascurare momenti di socializzazione e convivialità.

Corsi di aggiornamento docenti riconosciuti:
Nelle giornate del 9 settembre e del 22 ottobre 2024 le Aree Protette Alpi Marittime hanno ospitato un gruppo di docenti dell'Istituto Comprensivo Statale "Ing. S. Grandis" di Borgo San Dalmazzo per somministrare su espressa richiesta dell'istituto il corso di formazione e aggiornamento "Il bagno di foresta come risorsa per la scuola. L'immersione in bosco come strumento di educazione ambientale, socializzazione, riconnessione con l'ambiente naturale".

Formazione permanente del gruppo di lavoro Educazione Ambientale
Il Gruppo di lavoro Educazione Ambientale Alpi Marittime è formato dal personale del Servizio Educazione ambientale e da Guardiaparco che hanno nel loro monte ore lavorativo una percentuale tra il 10% e 20% per

intervenire in progetti didattici. Il personale dell'Ente ha beneficiato di alcune delle formazioni specifiche rivolte alle Guide Parco.

Formazione Guide Parco APAM

Nel 2024 il neoformato gruppo di Guide Parco ha beneficiato di 14 giornate di formazione:

- 30/1/2024: giornata di aggiornamento sulle ricerche scientifiche concluse e in corso sul territorio dell'Ente
- 20/2/2024: "BVOC - Biogenic Volatile Organic Compounds" di Mailing Pisano
- 17/4/2024: Laboratorio dedicato al pane di una volta in collaborazione con l'Ecomuseo della Segale
- 7/11/2024: formazione suolo "Il mondo sotto i piedi" con Nadia Borgetti
- 14/11/2024: formazione suolo "Il mondo sotto i piedi" con Nadia Borgetti
- 18/4/2024: "La lotta partigiana in Valle Pesio" con Mauro Fissore
- 26-27-28 agosto 2024: Workshop de l'Université d'été
- 15/11/2024: convegno Bin n'tel bosc a Cuneo
- 19/11/2024: "Ecopsicologia: dove si incontrano mondo interno e mondo esterno" con Marcella Danon
- 3/12/2024: "Forest bathing: un'introduzione storica e antropologica alla pratica dell'immersione in bosco.
- Networking tra i partecipanti" con Irene Borgna
- 5/12/2024: "Gli effetti delle esperienze outdoor sulla salute mentale" con Giovanni Roagna
- 10/12/2024: "Accompagnamenti individuali, in piccoli e in grandi gruppi: come gestirli?" con Enrico De Luca
- 20/12/2024: "Servizi ecosistemici: cosa offrono i nostri boschi" con Giorgio Vacchiano
-

Corsi a valenza esterna per operatori selezionati / occasionali (Regolamento regionale n. 2/R del 24 Marzo 2014): indicare le ore annue erogate e con quali fondi è stata svolta l'attività formativa.

Nessuna attività formativa programmata

Corsi a valenza interna dedicati ai dipendenti: indicare le ore annue erogate e con quali fondi è stata svolta l'attività formativa

Numero totali ore di formazione: 2192

- Corsi di formazione a gestione interna ed esterna rivolti a tutto il personale sulle seguenti tematiche: nuova procedura su sulla digitalizzazione degli atti amministrativi; codice dei contratti pubblici (modifiche normative e disposizioni ANAC); prevenzione della corruzione nella PA e trasparenza amministrativa; corsi sul rispetto della persona e valorizzazione delle diversità di genere, di ruolo e di professione; corsi sulla transizione ecologica; ; corso di Sicurezza sul Lavoro Dlgs 81/08 a cura dello studio Leonardo s.r.l.;aggiornamento su attività del Settore Conservazione e su Progetti dell'Ente (journal club); giornate formative su conoscenza dei territori gestiti dall'Ente;
- Corsi di formazione interni ed esterni rivolti al personale di vigilanza "guardiaparco" (corso BLSD; corso su alpeggi, PAC, PSR e normative europee in merito ai sussidi previsti per attività zootecniche in montagna; Corso di formazione Riforma Cartabia; corso su metodi di monitoraggio di coleotteri saproxilici; Lezione modus operandi per la vigilanza venatoria; formazione sul saturnismo; Convegno progetti Migrans e Gipeto; etc.)
- Corsi di formazione interni ed esterni rivolti al personale del Settore Comunicazione e Valorizzazione del Territorio
- Corsi su competenze digitali: tutti i dipendenti sono stati abilitati ad accedere al portale "Syllabus - Competenze digitali" che consente di effettuare un aggiornamento professionale. Il personale ha ampiamente raggiunto l'obiettivo formativo minimo previsto con Direttiva del Ministro per la pubblica amministrazione 23 marzo 2023 nelle tempistiche indicate (formazione in materia di competenze digitali del 55% del personale al 31 dicembre 2024).
- Corso aggiornamento per collaboratori attività didattiche

5. COMUNICAZIONE INFORMAZIONE PROMOZIONE

5.1 Contesto organizzativo dell'Ente

Descrivere le modalità organizzative con cui vengono gestite le attività di comunicazione:

- ✓ numero di dipendenti coinvolti e loro professionalità – indicare in particolare la presenza di giornalisti professionisti / pubblicisti/ comunicatori pubblici ex L. 4/2013

Il Settore Valorizzazione territorio e Comunicazione può contare su 8 unità attive in totale (2024), e in particolare:

- ✓ 1 Responsabile di Settore
- ✓ 1 Funzionario in capo al Servizio Comunicazione
- ✓ 1 Istruttore addetto al Servizio Comunicazione, con mansioni speciali legate alla divulgazione scientifica e naturalistica (part-time 50%)
- ✓ 1 Istruttore in capo al Servizio Fruizione e Promozione
- ✓ 1 Istruttore in capo al servizio di Grafica ed attività culturali
- ✓ 1 Funzionario segreteria di Settore (part-time 75%)
- ✓ 1 Funzionario in capo al Servizio Educazione
- ✓ 1 Istruttore addetto al Servizio Educazione (part-time 50%)

Inoltre il settore può contare su una ulteriore figura, assunta con contratto interinale (66.66%), quale supporto del Servizio Fruizione e Promozione e con specifiche mansioni nella gestione del Progetto marchio Qualità Parco.
All'interno del Settore sono presenti le figure di un giornalista pubblicista e un giornalista professionista.

Le attività di comunicazione in capo al progetto LIFE WOLFALPS EU ed al Centro Grandi Carnivori sono in parte svolte dall'Istruttore e dal funzionario addetti al Servizio Comunicazione, in parte delegate a collaboratori esterni assunti con le risorse dei progetti.

Indicare eventuali incarichi esterni relativi alla comunicazione (consulenti, ditte esterne…)

Parte dei lavori di impostazione e realizzazione grafica dei prodotti editoriali (pieghevoli ecc.) sono stati affidati a consulenti esterni.
In esterno è affidato, quando necessario, lo sviluppo della struttura del portale dell'Ente.
Parte delle attività di comunicazione in capo al progetto LIFE WOLFALPS EU ed al Centro Grandi Carnivori sono delegate a collaboratori esterni assunti con le risorse dei progetti.

indicare esistenza di un piano di comunicazione ex L. 150/2000, o piano editoriale o qualsiasi altra forma di programmazione delle attività di comunicazione e informazione

5.2 Editoria

Specificare la finalità, la quantità, la modalità di progettazione (interna o esterna), la modalità di distribuzione, la modalità e il costo di stampa per ciascuna di queste tipologie di prodotti. In caso di grossi quantitativi creare una tabella nel file excel:

Dépliant/volantini/locandine:

Nel corso del 2024 è stato completamente rivisto e aggiornato il depliant "Sentieri e rifugi – Alpi Marittime" e sono stati ideati e stampati "Un grande arcipelago verde – Le Aree Protette Alpi Marittime".

Tipologia	Numero copie	Costo
Pieghevole Appuntamenti al Parco estate 2024	3000	969,90 €
Depliant Scopri il lupo che c'è in te	6000	835,70 €
Depliant Giardino botanico Valderia ITA e FRA	5000 (ITA) 3000 (FRA)	951,60 €
Depliant Stazioni botaniche Marguareis e giardino fitoalimurgico	1500	677,10 €
Depliant Zecche	2500	536,80 €
Depliant Gli animali e noi	3000	1.043,10 €
Delpiant Sentieri e Rifugi Alpi Marittime e Mercantour	3000	1.830,00 €
Depliant Sentieri e Rifugi Alpi Marittime	5000	2.562,00 €
Depliant Grotte di Aisone	3000	634,40 €
Depliant Arcipelago Verde	5000	1.281,00 €
Depliant Riserva Grotte di Bossea	5000	€ 866,20
		TOTALE 12.187,80 €

La distribuzione dei depliant è avvenuta presso le sedi e i centri di visita, uffici turistici del territorio delle Aree Protette Alpi Marittime. Un certo quantitativo è stato distribuito dall'ATL del Cuneese nei suoi uffici turistici e presso saloni turistici in Italia e all'estero.

Riviste:

n. 2 numeri di InfoMigrans
(periodico semestrale sui risultati del Progetto Migrans, caricato sul sito dell'Ente);

Avvoltoi Piemonte
(periodico semestrale sul Progetto Gipeto in Piemonte, redatto in collaborazione con l'Ente di gestione delle Aree protette delle Alpi Cozie, caricato sul sito dell'Ente)

Materiale diverso:

Calendario 2024 da tavolo - 1.500 copie (2400 + IVA euro)

Biglietto d'auguri 2024 - 400 copie (200 euro + IVA).

Report attività 2023 – 300 copie (1020 + IVA euro).

TOTALE 4.416,40 (IVA COMPRESA)

5.3 WEB

5.3.1 Sito istituzionale (indicare URL):

www.areeprotettealpimarittime.it

È il portale dell'Ente Aree Protette Alpi Marittime che comprende i siti dei parchi Alpi Marittime e Marguareis e un sotto sito per ognuna delle otto riserve naturali che l'Ente ha in gestione.

5.3.2. Indicare eventuali altri siti curati dall'Ente di Gestione (se sono attivi diversi siti indicare tutti gli indirizzi e anche le motivazioni per le quali sono attivi)

http://www.parcoalpimarittime.it/
È il sito del Parco naturale delle Alpi Marittime che presenta l'area, natura, cultura e le attività del territorio.

http://www.parcomarguareis.it/
È il sito del Parco naturale del Marguareis che presenta l'area, natura, cultura e le attività del territorio.

http://www.marittimemercantour.it
È il portale transfrontaliero dei Parchi Alpi Marittime e Mercantour realizzato nell'ambito di progetti Alcotra che presenta l'area, natura, cultura e le attività delle aree protette che sono gemellate dal 1987 e che nel 2013 hanno costituito il Gect Parco europeo Alpi Marittime Mercantour.

http://www.centrograndicarnivori.it
È il sito che dà informazioni e visibilità alle attività condotte dal Centro di referenza regionale per i grandi carnivori coordinato dagli Enti Aree Protette Alpi Marittime e Appennino Piemontese.

http://www.ecomuseosegale.it
È il sito che dà che informazioni e visibilità alle attività dell'Ecomuseo della Segale che è gestito dall'Ente Aree Protette Alpi Marittime.

http://www.centrouominielupi.it
È il sito dà che informazioni e visibilità alle attività del Centro Uomini e lupi di proprietà dell'Ente e affidato alla gestione della coop. Montagne del Mare. E' stato predisposto nel 2021.

https://www.qualitaparcoapam.it
È il sito di promozione di prodotti e servizi del territorio delle Aree Protette Alpi Marittime che hanno ottenuto il marchio "Qualità Parco Apam". Il sito è stato messo online a settembre 2023. Il monitoraggio del traffico tramite "Web Analytics Italia" è stato avviato a marzo 2024.

5.3.3. Indicatori di visibilità dei siti gestiti:

- areeprotettealpimarittime.it	235.834 (visite) +23,4% (2023)
- parcoalpimarittime	38.537 (visite) +23,9% (2023)
- parcomarguareis	195229 (visite) +22,9% (2023)
- marittimemercantour.eu	9.875 (visite) -66% (2023)
- centrograndicarnivori.it	47.404 (visite) +28,8% (2023)
- centrouominielupi.it	36.147 (visite) +12,8% (2023)
- ecomuseosegale.it	9244 (visite) +56,1% (2023)
- qualitàparcoapam.it	4630 (visite marzo-dicembre)

5.3.4. Newsletter:

Indicare titolo:

MESSAGGI DALLE AREE PROTETTE ALPI MARITTIME
È una testata giornalistica registrata? NO
Qual è la sua periodicità: settimanale (giovedì)
Numero iscritti: 3.500

5.3.5. presenza sui social media:

Presenza di un profilo Facebook:

Aree Protette Alpi Marittime 22.612 follower
Riserva naturale Crava Morozzo 1.490 follower
Gruppo Momenti di Marittime – Turismo e News 5183 membri

Presenza di un profilo Twitter: no

Presenza di un profilo Instagram:

Aree Protette Alpi Marittime 7.515 follower

Presenza di un profilo Youtube:

Aree Protette Alpi Marittime 750 iscritti

Presenza di un profilo Linkedin: no
Presenza di un profilo Google+: no
Presenza di un profilo Pinterest: no
Presenza di un profilo Flickr: no

Eventuali profili su altri social media non compresi in elenco: Threads

Per ciascun profilo esistente specificare il “nome profilo”, chi ricopre il ruolo di amministratore?

FB @areeprotettealpimarittime	G. Bernardi, A. Barale, C. Dutto
FB @riservanaturalecravamorozzo	E. Chiecchio, A. Barale. G. Bernardi
FB @momentidimarittime	E. Chiecchio,
IG @areeprotettealpimarittime	G. Bernardi, A. Barale, C. Dutto
IG @ecomuseosegale	A. Barale

Sono state finanziate campagne promozionali sui social media? Se sì, descriverle brevemente.

Sì. Vedasi paragrafo 6.3.1, capitolo Marchio del Parco

5.3.6. **Acquisto e distribuzione di gadget**

.

5.3.7. **Attività promozionali**

Eventi parco:

Assaggi di Biodiversità
Per favorire un incontro diretto tra i produttori e i cittadini è stato ideato un ciclo di escursioni dal nome accattivante (Assaggi di biodiversità) che abbina a visite in azienda, un pranzo con prodotti a marchio e una semplice escursione nelle Aree Protette con una Guida Parco. Questa prima edizione che si è svolta tra maggio e novembre ha coinvolto quasi 80 persone e ha permesso di avviare sinergie tra tutti i soggetti coinvolti (ente parco, produttori, ristoratori e Guide Parco). Questi primi “Assaggi di Biodiversità” si sono svolti nel Parco

naturale del Marguareis (in Valle Pesio e in Valle Tanaro), nella Riserva naturale di Crava Morozzo, nella Riserva naturale Sorgenti del Belbo. Visto il successo di questa prima edizione per il 2025 sono in fase di organizzazione altre uscite con lo stesso format, nei periodi primaverili ed autunnali per fare in modo di proporre un'animazione mirata a soddisfare un turismo più lento e interessato a sostenere l'economia locale anche dopo questa giornata

Cantieri aperti ad Aisone
Dal 9 al 20 luglio, durante la campagna di scavi archeologici presso le Grotte di Aisone è stato proposto un calendario di incontri con operatori per comunicare al pubblico le attività scientifiche in corsi e le scoperte. Indicativamente hanno fruito dell'opportunità un centinaio di persone.

Serate nei rifugi e nei Comuni dei Parchi
La primavera e l'estate 2024 sono state caratterizzate da un impegno senza precedenti nell'offrire momenti di divulgazione in quota a cura del personale delle Aree Protette e dei ricercatori impegnati sul territorio. In tutto sono stati 12 gli appuntamenti nei rifugi e altrettanti gli eventi organizzati in collaborazione con le amministrazioni e nei Comuni del Parco per raccontare: "cosa cerca e cosa trova la ricerca" sulle montagne dietro casa. Abbiamo raccontato la biodiversità alpina e cosa la minaccia, e siamo scesi nel dettaglio di alcune specie speciali, come donnola, ermellino o ragno lupo e qualche struttura è stata coinvolta per la prima volta - come l'entusiasta Rifugio Regina Elena. Con in media 25 partecipanti a serata, le iniziative di divulgazione estiva hanno raggiunto oltre 600 persone, che hanno potuto scoprire o approfondire pagine di natura e cultura del territorio.

FIERE E MANIFESTAZIONI SUL TERRITORIO
Il gazebo arancione dell'Ente e il Palaclima, la caratteristica struttura gonfiabile a forma di igloo, hanno compiuto, quest'anno, un vero e proprio tour della Provincia di Cuneo: le Aree Protette Alpi Marittime sono state presenti infatti in molte Fiere e eventi organizzati dalle diverse istituzioni della Granda. Dalla Fiera di Primavera di Mondovì al Salone dell'outdoor di Saluzzo, dal Cuneo Montagna Festival alla tradizionale "Ciusa Duvarta" a Chiusa di Pesio, dalla Fiera della Patata di Entracque alla Fiera del Marrone di Cuneo, per ricordarne solo alcune: spesso la presenza del personale dell'Ente, spesso coadiuvato dai volontari dell'Associazione Amico Parco, non si è limitata a fornire solamente informazioni sui Parchi e sulle Riserve Naturali ma si è impegnato ad organizzare talk, degustazioni, giochi, attività per bambini e famiglie coinvolgendo principalmente le Guide Parco e i produttori già concessionari marchio Qualità Parco APAM. Queste proposte che hanno avvicinato cittadini e cittadine a esperienze nuove mirate a far conoscere prodotti buoni e con molte storie da raccontare riducendo le distanze tra chi produce cibo e chi lo acquista e se ne nutre.
Quest'anno l'ente ha partecipato anche a Terra Madre – Salone del Gusto a Torino e agli Stati Generali del Turismo Outdoor CAI sui Cammini a Venezia.

Effetto Farfalla: monitoraggio transetti (Citizen science)
Da giugno a fine settembre, ogni 15 giorni, si sono percorsi i transetti di conta delle farfalle con il coinvolgimento dei volontari formati. Il 6 maggio e il 1°luglio presso la Riserva naturale Crava Morozzo.
In totale sono state individuate 17 specie di farfalle (98 individui in totale) osservate nel primo transetto e un totale di 37 specie (238 individui) per il secondo. Importantissimo segnalare inoltre l'avvistamento della Lycaena dispar, conosciuta anche come licenide delle paludi.
Partecipanti: 17 nuovi volontari reclutati attraverso una forte campagna e attività diretta sul campo

Rassegne parco:

- Eventi nei Comuni dei Parchi (12 appuntamenti)
- Eventi nei rifugi dei Parchi (12appuntamenti)
- A spasso con la Guidaparco (oltre 30 appuntamenti)
- "Join the Time – Viaggio nel Tempo profondo": eventi tra maggio e settembre. Tre escursioni archeologiche ad Aisone (27 partecipanti complessivi); due laboratori (turno al mattino e al pomeriggio) e visite alle Grotte del Bandito di Roaschia (90 partecipanti). Una giornata di archeologia sperimentale al Parco archeologico di Valdieri (35 partecipanti). Tre conferenze a tema archeolologico, palentologio e geologico e tre escusioni geoilogiche naturalistiche.
- Ciclo di serate dell'Ecomuseo della Segale;

Serate parco:

Vedi "Eventi Parco"

Convegni:

11 maggio - Riflessioni sulla Madre Terra: agricoltura di dominio o coltura di pace?
Giornata dedicata alla Madre Terra con un confronto su ambiente, agricoltura ed economia sostenibile.

27 maggio: presentazione del progetto di ricerca e di archeologia pubblica “Join the time – Viaggio nel Tempo profondo”. Cuneo, Rondò dei Talenti (40 partecipanti).

12 ottobre - Convegno del CAI su sostenibilità, montagna e crisi climatica
A Chiavari (GE) un dialogo aperto con la Liguria e non solo sulla montagna nell'era dei cambiamenti climatici. APAM partecipa con la presentazione del progetto Alcotra "BiodivTourAlps".

8 novembre: presentazione dei risultati del progetto di ricerca e di archeologia pubblica “Join the time – Viaggio nel Tempo profondo”. Cuneo, Fondazione CRC (60 partecipanti)

14° edizione dell’EcoFestivalPesio
Venerdì 10 maggio si è chiusa la "maratona" dei cinque giorni della 14° edizione dell'EcoFestiValPesio a Chiusa Pesio. Una rassegna cinematografica interamente dedicata alla salvaguardia della biodiversità e agli aspetti ecologici e sociali che riguardano il nostro Pianeta.
Questo Festival è nato dall’Associazione “Cercando il Cinema’’ di Chiusa di Pesio e ha visto la collaborazione delle Aree Protette Alpi Marittime, del Comune di Chiusa di Pesio, dell’Istituto Comprensivo di Chiusa di Pesio-Peveragno, e il patrocinio della Regione Piemonte e della Provincia di Cuneo.

14 dicembre 2024 Convegno annuale dei Progetti Migrans e Gipeto - Sabato 14 dicembre si è tenuto l'annuale convegno per i Progetti Migrans e Gipeto. Un centinaio i partecipanti, tra guardiaparco, ricercatori, rappresentanti delle Aree Protette e volontari. provenienti dal Piemonte, dalla Lombardia, dalla Valle d'Aosta, dalla Liguria e dalla Francia. Una rete di esperti che da diversi anni porta avanti queste importanti attività di conservazione e monitoraggio, legate principalmente allo studio del gipeto e della migrazione dei rapaci diurni.

Escursioni:
Vedi “Eventi Parco”

Servizio navetta:
Nell’estate l’associazione Ecoturismo in Marittime con la collaborazione dell’Ente ha organizzato un servizio navetta a disposizione degli escursionisti della Valle Gesso. In tre mesi hanno usufruito del servizio 476 persone. L’Ente ha concesso un contributo di 500 euro.

Mostre:
Centro di visita di Entracque: “Ritratti di natura” mostra di fotografia naturalistica a cura di Walter Ballario con testi a cura dell’Ente
Centro di visita di Entracque; “Gli animali e noi”.
Centro di visita Terme di Valdieri: “Biocuriosando”, mostra di fotografia naturalistica a cura di Simone Gautero; testi a cura di Simone Gautero e dell’Ente.
Centro di visita di Vernante: “Animali in cerca d’autore”, mostra di fotografia naturalistica (collettiva); testi a cura dell’Ente.

Partecipazione Fiere:
- Partecipazione al Trofeo Danilo Re 18- gennaio 2024 (Austria)
- Terres Monviso a Saluzzo dal 15 al 17 marzo 2024.
- Fiera di Primavera Mondovì 13 e 14 aprile 2024
- XXVI Fiera della Patata di Entracque
- Terra Madre – Torino settembre 2024
- Fiera del Marrone a Cuneo dal 18 al 20 ottobre 2024 con il palaclima e stand; proposti due talk con i produttori e degustazioni (tutto esaurito)
- Tavoli preparatori (online) e Stati generali dell’Outdoor CAI, Venezia

Attività didattiche/formative:

Vedi paragrafo 4.4

Animazione locale:

Vedi paragrafo 4.4.

5.3.8. **Campagne pubblicitarie**

Adesione ad un progetto di promozione turistica del territorio cuneese con Marta Bassino, campionessa di sci alpino. (vedi anche 5.4)
Campagna di promozione sui social dei prodotti a Marchio Qualità Parco APAM e dei pacchi natalizi (vedi anche 5.4)

5.3.9. **Foto-video**

Implementazione dell'archivio fotografico dell'Ente. La Banca immagini è arrivato a quota 51.000.

5.4 Sponsorizzazioni e patrocini nell'anno

Per quelli forniti dall' Ente indicare le iniziative sostenute, i soggetti coinvolti e i risultati ottenuti.

Campagna di promozione del territorio attraverso l'immagine dell'atleta **Marta Bassino**. L'iniziativa, come per gli anni precedenti si è svolta in collaborazione dell'ATL del Cuneese, la Camera di Commercio di Cuneo, la Fondazione CRC, l'associazione per il Turismo Outdoor WOW, l'associazione Cuneo Neve.
In generale l'Ente ha avuto grande visibilità attraverso conferenze stampa, sul quotidiano La Stampa e i media locali e sui canali social.

Nel corso dell'anno si è tenuta una campagna di comunicazione sui social dell'Ente di prodotti e produttori con **Marchio Qualità Parco APAM**. A dicembre avvalendosi di influencer sono stati promossi i due pacchi regalo con i prodotti certificati.

Nel corso dell'anno l'Ente ha rilasciato numerosi **patrocini** legati alla realizzazione di eventi da parte di amministrazioni e di associazioni locali.

Per quelli ricevuti indicare gli sponsor, le iniziative realizzate.

Nessuna sponsorizzazione nel corso dell'anno

5.5. Note

Nessuna nota aggiuntiva

6 INTERVENTI DI TUTELA, GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

6.1 TUTELA E GESTIONE DEL PATRIMONIO NATURALE

PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC/ZPS IT1160056 "ALPI MARITTIME"
Nell'ambito del Finanziamento P.S.R. 2014/2020, operazione 7.1.2 "Stesura e aggiornamento dei Piani naturalistici" IPLA è stata incaricata della stesura del Piano di gestione della Zona Speciale di Conservazione / Zona di Protezione Speciale IT116056 "Alpi Marittime". **Il personale del Settore Conservazione e Gestione Ambientale è stato impegnato nella revisione delle bozze prima dell'adozione.**

REVISIONE FORMULARI STANDARD E COMPILAZIONE DEGLI OBIETTIVI E MISURE DI CONSERVAZIONE
La Commissione Europea nel 2015 ha aperto nei confronti dell'Italia la procedura d'infrazione 2015/2163 e nel 2019 tale procedura è stata integrata dalla messa in mora complementare, relativa alla mancata individuazione

degli obiettivi di conservazione e delle misure di conservazione delle ZSC (Zone Speciali di Conservazione) designate. il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica (MASE) ha chiesto alle Regioni e Province autonome la compilazione di specifici Format (file excel), definiti dal Ministero stesso in conformità con le richieste della CE. Definita la metodologia di compilazione, la Regione Piemonte ha a sua volta richiesto ai soggetti gestori la compilazione dei Format Obiettivi e Misure l'aggiornamento dei Formulari Standard, in coerenza con il Format stesso. I file Excel relativi ai Formulari Standard e agli Obiettivi e Misure di Conservazione concernenti le **17 Zone Speciali di Conservazione** gestite dall'Ente sono state compilate e consegnate alla Regione nei tempi indicati.

6.1.1 Flora e gestione forestale e pastorale

Fornire un quadro sintetico delle iniziative attuate e dei risultati conseguiti nell'anno (es. studi e ricerche, interventi) in attuazione delle finalità di conservazione e gestione previste dalla normativa vigente.
Specificare uscite € ed entrate € derivanti. Specificare se si tratta di progetti comunitari, nazionali o regionali.

È proseguita l'applicazione del Piano di gestione forestale della Zona speciale di conservazione "Alpi Marittime" approvato con DGR 2-5058 del 20 maggio 2022 con l'aggiornamento del quadro di gestione dei lotti a uso focatico dei Comuni di Entracque e Valdieri.

È stata prevista la sospensione dell'applicazione del Piano di gestione forestale limitatamente al divieto di pascolo in bosco in assenza di una compresa silvo-pastorale, in modo da affrontare il tema in modo appropriato attraverso il Piano di gestione del Sito Natura 2000, sovraordinato rispetto al Piano di gestione forestale.

È stato stilato un elenco provvisorio delle alpi pascolive ricadenti nei Siti Natura 2000 per delimitare il campo d'indagine alpicolturale dell'Ente.

È proseguita la collaborazione con i Comuni dell'area tutelata per giungere alla redazione di atti amministrativi integrati con le Misure di conservazione (bando per la concessione dell'alpe Arpione di Valdieri e dell'alpe Carsena di Briga Alta)

Sono proseguiti i confronti diretti con gli allevatori sulle tecniche di gestione delle alpi pascolive, sia in campo (Comune di Argentera), sia a distanza (Comune di Acceglio).

È stata portata a conclusione la procedura per l'adozione del nuovo Piano di pascolabilità dei boschi del Comune di Acceglio per l'impostazione della gestione del pascolo nella compresa silvo-pastorale ricadente nella Zona speciale di conservazione "Sorgenti del Maira, Bosco di Saretto e Rocca Provenzale".

È proseguita la collaborazione con il Comune di Sambuco e l'Unione montana Valle Stura per l'impostazione di una gestione forestale rispettosa delle Misure di conservazione, con particolare riguardo per la tutela delle specie faunistiche.

Vendita di lotti riservati a ditte del settore forestale - Entrate per € 15.316,00

Vendita di piccoli lotti per autoconsumo famigliare – Entrate per € 150,00

Monitoraggio ex Art. 17 Direttiva "Habitat" 92/43/CEE:

Coordinamento, impostazione e/o effettuazione di monitoraggi, ad opera del personale del Settore Conservazione e Gestione Ambientale dell'Ente Parco, sulle seguenti specie elencate negli Allegati della Direttiva "Habitat":
Briofite: *Riccia breidleri*, *Sphagnum* spp.: ricerche sul campo ed individuazione cartografica delle segnalazioni storiche e delle nuove segnalazioni per la Provincia di Cuneo.
Piante vascolari: *Aquilegia alpina, Artemisia eriantha, Artemisia genipi*: ricerche sul campo e individuazione di nuove stazioni; *Cypripedium calceolus, Dracocephalum austriacum, Gladiolus palustris, Himantoglossum adriaticum*: monitoraggio annuale; *Gentiana ligustica, Lycopodium* spp., *Saxifraga florulenta*: ricerche sul campo e individuazione di nuove stazioni.
Impostazione e/o effettuazione di monitoraggi su alcune specie di rilevante interesse conservazionistico, individuate e sottoposte a piani di monitoraggio dalle Misure di Conservazione delle aree Natura 2000, in gestione all'Ente Aree Protette Alpi Marittime.
Prove di applicazione di tecniche di monitoraggio, riguardanti i seguenti habitat Natura 2000:
8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica;

8220 Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica.

Gruppo di Floristica Citizen science

Coordinamento e effettuazione di indagini sulla Flora delle Alpi Liguri e Marittime, in collaborazione con floristi locali. Prosecuzione della mappatura delle orchidee presenti sulle Alpi Liguri e Marittime piemontesi, a partire da quelle rilevabili all'interno delle aree protette e delle ZSC in gestione all'Ente Parco; la mappatura viene coordinata ed effettuata dal personale dell'Ente Parco e da floristi volontari. Contributo alla redazione della lista delle specie alloctone delle Alpi Liguri e Marittime Ricerca di stazioni storiche e nuove di specie erbacee fitoalimurgiche. Coordinamento e gestione della partecipazione di cittadini e studenti alle attività di monitoraggio dei muschi del genere *Sphagnum* e degli habitat di torbiere e paludi. Validazione delle segnalazioni fornite tramite i progetti di iNaturalist.

Banca del germoplasma

Vedasi anche prossimo paragrafo "Centro Biodiversità vegetale".
Raccolta di germoplasma di specie presenti sulle Alpi Liguri e Marittime, tra le quali le seguenti specie di interesse conservazionistico:
Saxifraga florulenta, Eryngium alpinum.

Banca dati

Vedasi anche prossimo paragrafo "Centro Biodiversità vegetale"
Aggiunte nuove segnalazioni originali raccolte nell'arco del 2023 alla banca dati dell'Ente.

Biblioteca botanica e archivio immagini

Prosecuzione della raccolta delle pubblicazioni botaniche riguardanti le Alpi Liguri e Marittime.

Erbario

Vedasi anche prossimo paragrafo "Centro Biodiversità vegetale"
Svolgimento di attività legate alla gestione dell'erbario dell'Ente: smontaggio di campioni d'erbario, rimontaggio e spillatura. Trattamento in freezer dei campioni di erbario per limitare il proliferare di eventuali parassiti. Raccolta di nuovi campioni di erbario.

Rete *Natura* 2000

Formulari Standard e Obiettivi di conservazione.
Collaborazione con IPLA nell'aggiornamento dei Formulari Standard dei siti della Rete Natura 2000, con aggiornamento dei dati numerici e sullo stato di conservazione delle specie (All. II Direttiva Habitat) e habitat (All. I Direttiva Habitat) segnalati in ogni sito. Compilati i format degli obiettivi di conservazione per le specie e gli habitat al punto precedente. Compilate anche le relative misure di conservazione che hanno aggiornato le Misure di conservazione sito-specifiche esistenti.

Valutazioni di Incidenza.
Collaborazione con l'ufficio tecnico dell'Ente, nella redazione di pareri per le Valutazioni di Incidenza, per quanto concerne gli aspetti floristico-vegetazionali e forestali. Consulenza nella redazione di studi di incidenza da parte di professionisti, che coinvolgono il territorio in gestione all'Ente.

Piani di gestione.
Collaborato con il soggetto incaricato (IPLA) alla redazione dei Piani di gestione dei siti IT1160003 (Oasi di Crava – Morozzo) e IT1160056 (Alpi Marittime).

Conservazione in-situ

Proseguita la traslocazione della *Typha minima* nel Comune di Moiola. Effettuata la traslocazione di esemplari di *Saxifraga cernua* ottenuti dalle collezioni della banca del germoplasma per ripopolare la stazione naturale. Iniziato un programma di moltiplicazione di *Eryngium alpinum* per la sua traslocazione in ambiente naturale.
Contenimento di specie esotiche invasive, in particolare *Reynoutria japonica, Sicyos angulatus, Senecio inaequidens, Impatiens glandulifera, Cyperus eragrostis, Verbena brasiliensis*.
Eradicazione delle uniche stazioni di *Asclepias syriaca* e di *Heracleum mantegazzianum* conosciute nel nostro territorio.

Grazie al progetto ToBio finanziato con un contributo della Fondazione CRC è stato possibile intervenire nel recupero di alcune torbiere della ZSC/ZPS IT1160057 (Alte Valli Pesio e Tanaro). Le azioni hanno previsto la rimozione della vegetazione legnosa invadente e la recinzione di una delle torbiere per prevenire danni da pascolamento.

6.1.2 Fauna

Fornire un quadro sintetico delle iniziative attuate e dei risultati conseguiti nell'anno in attuazione delle finalità di conservazione e gestione previste dalla normativa vigente (es. studi e ricerche, censimenti, abbattimenti, catture). In caso di abbattimenti (es. cinghiale) specificare n° capi abbattuti, introiti ottenuti, eventuali problematiche e conflittualità conseguenti. Indicare l'entità dei danni connessi alla presenza della fauna selvatica. Specificare se si tratta di progetti comunitari, nazionali o regionali.

GESTIONE FAUNISTICA

PIANO DI GESTIONE E CONTROLLO DELLA SPECIE *SUS SCROFA*

Predisposizione Strumenti di Pianificazione

Il "Piano quinquennale di gestione e controllo della specie cinghiale (Sus scrofa) per il territorio dei Parchi e delle Riserve gestite dall'Ente di Gestione delle Aree Protette delle Alpi Marittime: anni 2024 – 2028" è stato approvato dal Consiglio con la deliberazione n. 45 del 20.11.2023. In data 11/01/2024 è pervenuto il nulla osta al Piano di gestione in oggetto, rilasciato dalla Regione Piemonte- Settore Sviluppo Sostenibile, biodiversità e aree naturali sulla base del parere favorevole espresso dall' istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA); Con Determina Dirigenziale APAM n.2 del 12 gennaio 2024 è stata disposta la presa d'atto dell'approvazione, e da allora il Piano è regolarmente in vigore.

Ai sensi dell'All.1 dell'Ordinanza 1 ottobre 2024 "Misure di eradicazione e sorveglianza della Peste Suina Africana" - Ordinanza n.5/2024- con Decreto Presidenziale n.31 del 30 ottobre 2024 è stato predisposto e approvato il Piano di gestione della Biosicurezza per tutti i territori delle Aree Protette Alpi Marittime.
In data 08/11/2024 il Piano è stato inviato alle Autorità Sanitarie competenti (Dipartimento di Prevenzione del Servizio Veterinario dell'ASL CN1, Presidio Multizonale di Profilassi e Polizia Veterinaria, e per conoscenza ai Servizi Veterinari Pubblici di Igiene e Ispezione territorialmente competenti)

Collaborazione con soggetti/enti esterni

E' stato predisposto specifico accordo di collaborazione con la Provincia di Cuneo, Settore Presidio del Territorio-Ufficio Caccia, Pesca, Parchi e Foreste, Corso Nizza, 21 12100 Cuneo, con missiva del 20 ottobre 2023 Protocollo 6929, per il coordinamento e la realizzazione di interventi di controllo alla specie cinghiale congiunti su aree di confine, ciascuno per il rispettivo territorio, e per incentivare gli stessi al fine di ottemperare alle disposizioni di depopolamento contenute nel PRIU, nelle vigenti Ordinanze del Commissario Straordinario alla peste suina africana, e nelle determinazioni in materia della Giunta Regionale.

Sono stati formalizzati accordi scritti con operatori selezionati iscritti nel registro dei selecontrollori APAM e che contestualmente operano anche per conto della Provincia all'esterno dei territori dell'Ente essendo soggetti abilitati e autorizzati agli interventi di controllo in attuazione del "Piano 2019-2023 per il controllo della specie cinghiale (Sus Scrofa)", approvato con D.C.P. n. 17 dell'8/04/2019, avendo superato il corso di abilitazione per l'impiego degli impianti di cattura e per i controlli selettivi da parte dei proprietari o conduttori di fondi.

Collaborazione con il personale del presidio multizonale di profilassi e polizia veterinaria dell'ASL con il quale si dispongono congiuntamente le molteplici attività di cattura e gestione dei capi prelevati in particolare in area di restrizione tipo I e tipo II.

Formazione operatori

Gli operatori coinvolti nelle attività di contenimento sono il personale di vigilanza dipendente dell'Ente (Guardiaparco) e gli Operatori Selezionati (operatori volontari esterni) inseriti nell'elenco degli operatori abilitati dall'Ente ai sensi D.P.G.R. N.2/R del 24/03/2014. Tutti sono adeguatamente formati nel rispetto delle norme vigenti con particolare riferimento al tema della Biosicurezza

Nel corso degli anni passati 13 dipendenti dell'ente (guardiaparco) hanno effettuato il "Corso di Persona Formata per gestione igienico sanitaria delle carni di selvaggina selvatica" ai sensi dei regolamenti comunitari

852/2004 e 853/2004, del DGR 13- 3093 del 12/12/2011, del DGR n.3-4805 del 25/3/2022 e della D.D. n.112-1124 del 10/03/2023. Entro il 2024, 11 dipendenti (guardiaparco) hanno seguito il corso sulla Biosicurezza relativo alla Peste Suina Africana ai sensi della DGR 25/4874 del 8/4/2022 e del DPGR n.21 del 30/03/2022. In data 1 febbraio 2025 lo stesso corso organizzato in Caramagna Piemonte dal Dipartimento di Prevenzione – Servizio Veterinario dell'ASL CN1 è stato frequentato da ulteriori 5 dipendenti (4 guardiaparco + 1 operatore del servizio tecnico)

Attività di monitoraggio

Monitoraggio della presenza della specie nel territorio di competenza mediante il rilevamento dei segni diretti ed indiretti di presenza e con l'ausilio di trappole fotografiche. Monitoraggio dell'efficacia dei sistemi di prevenzione condotta mediante sopralluoghi diretti, monitoraggio delle recinzioni sperimentali con l'utilizzo di trappole fotografiche: per ogni singolo territorio in gestione all'Ente ad ogni operatore coinvolto è richiesta la compilazione di una scheda di raccolta dati e osservazioni

Tale form *"Segnalazione cinghiali"* è stato esteso a tutto il personale dei settori vigilanza e conservazione permettendo di raccogliere, nel 2024, 64 report.

Interventi gestionali

Coordinamento e realizzazione di interventi di contenimento numerico da appostamento fisso, alla cerca, con l'utilizzo di sistemi automatici e sperimentali di cattura, o in girata con l'utilizzo del cane limiere nel territorio del Parco Naturale del Marguareis, del Parco Naturale delle Alpi Marittime, della Riserva Naturale di Crava Morozzo, della Riserva Naturale delle Sorgenti del Belbo, della Riserva Naturale di Benevagienna e della Riserva Naturale delle Grotte di Bossea. Installazione e Gestione di 11 gabbie di Cattura posizionate a rotazione nel territorio delle Aree Protette gestite. Installazione di una pig brig sul territorio della Riserva Naturale delle Sorgenti del Belbo.

Tab 1: Sforzo di attuazione del piano e risultati

mese	n° interventi	n°operatori	abbattimenti
gennaio	12	37	10
febbraio	6	12	11
marzo	10	53	9
aprile	9	31	5
maggio	14	25	0
giugno	11	23	3
luglio	6	14	0
agosto	11	22	14
settembre	10	18	12
ottobre	8	11	6
novembre	14	45	5
dicembre	13	38	8
TOTALE 2024	**124**	**329**	**83**

***Tab* 2: Dettaglio abbattimenti/N°interventi/tecnica utilizzata.**

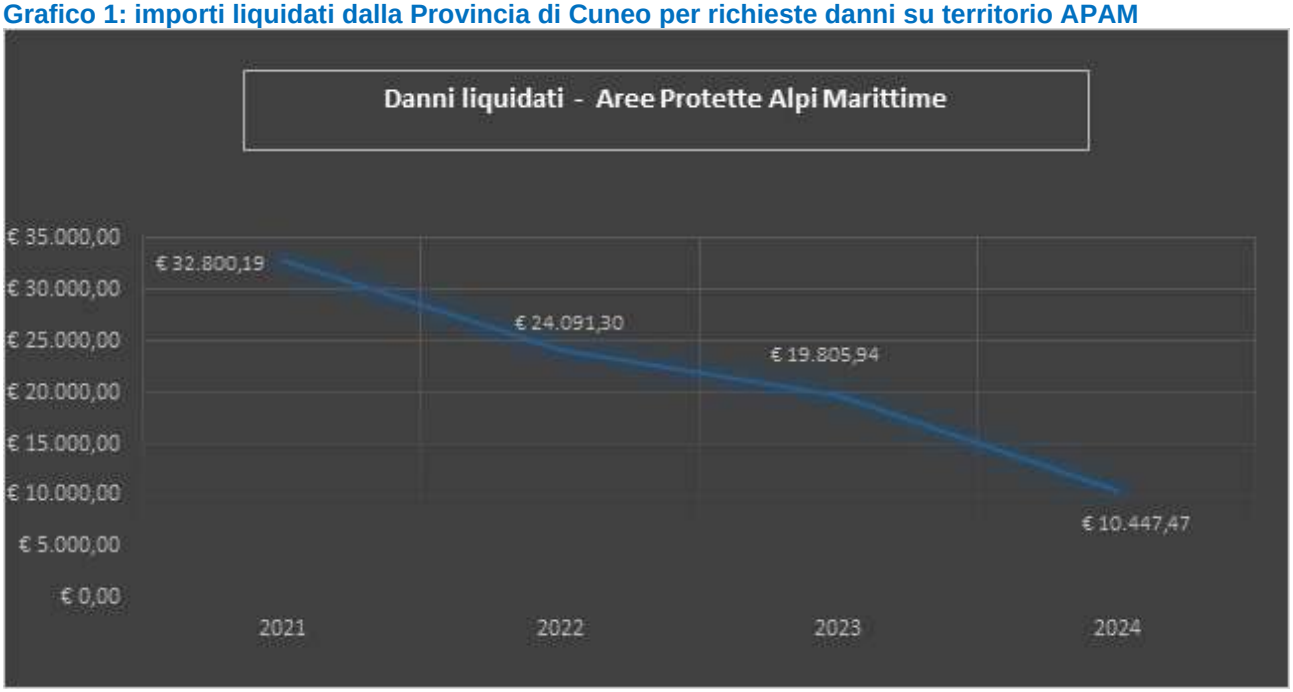
TECNICA	n° interventi	n°operatori	abbattimenti
alla cerca	110	203	49
girata	10	120	19
gabbia di cattura	3	3	10
Pig brig	1	3	5
altro	0	0	0
TOTALE	**124**	**329**	**83**

Dinamica dei danni alle attività agricole

Sono state intensificate le attività di prelievo della specie in particolare nel territorio dei Comuni a Rischio e laddove fosse verificata una situazione di maggiore criticità relativa all'impatto sulle attività antropiche e sulle biocenosi oggetto di conservazione.

Il risultato di tutto ciò premesso è rappresentato da un rapido aumento dei capi abbattuti e da un'altrettanta netta diminuzione dei danni alle colture come si può cogliere dal seguente grafico. Il personale APAM ha sempre affiancato e offerto disponibilità logistica ai funzionari provinciali incaricati durante i 13 sopralluoghi di accertamento svolti nel 2024 sui territori protetti di competenza.

Grafico 1: importi liquidati dalla Provincia di Cuneo per richieste danni su territorio APAM



Complessivamente su tutto il territorio APAM la diminuzione dei danni dal 2021 al 2024 è assai evidente, quasi del 70%.

Introiti derivanti dagli abbattimenti

A seconda dell'opportunità e/o della differente classificazione del territorio di provenienza, le carcasse derivanti da attività di controllo sono in parte destinate ad esercizi commerciali di trasformazione e vendita. La cessione delle carcasse a tali attività convenzionate ha permesso all'Ente di incamerare € 1.477,00 nel 2023, e € 3.000,50 nel 2024.

PIANO FINALIZZATO AL CONTENIMENTO DELLA NUTRIA (*Myocastor coypus)*

Nel 2021 è stato redatto e approvato il Piano finalizzato alla eradicazione della Nutria (*Myocastor coypus*) nelle Aree Protette gestite dall'Ente. Nel 2024 gli interventi di contenimento sono stati realizzati esclusivamente nella Riserva Naturale di Crava Morozzo, area in cui è stata registrata la presenza stabile della specie. Sono stati effettuati 42 abbattimenti di cui 27 in acqua.

Tab 1: Dettaglio abbattimenti/tecnica utilizzata.

TECNICA	abbattimenti
alla cerca	36
gabbia di cattura	6
TOTALE	42

Continua la raccolta dati sulla presenza della specie in tutte le aree gestite.

CONTENIMENTO DEL PERSICO SOLE (*Lepomis gibbosus)*

Recentemente è stata rilevata la presenza della specie Persico sole (*Lepomis gibbosus*) presso il lago di Madonna del Lago nel comune di Alto all'interno della ZPS IT 160061 "Alto Caprauna". La specie, elencata tra le specie aliene invasive di rilevanza unionale, rappresenta inoltre una minaccia per il Tritone alpestre apuano (*Ichthyosaura alpestris apuana*), sottospecie endemica italiana, presente nello stesso bacino.
Al fine di eradicare la specie, sono state posizionate 10 nasse controllate periodicamente dal 19 aprile all' 11 dicembre, che hanno consentito la cattura di circa un migliaio di esemplari. Sebbene la tecnica abbia dato buoni risultati, sono stati presi contatti con i rappresentanti del Comune di Alto e della Curia (proprietaria dei terreni) e della Protezione Civile di Garessio-Ormea per procedere con lo svuotamento temporaneo dell'invaso nei primi mesi del 2025.

CONTENIMENTO DEL GAMBERO DELLA LOUISIANA (*Procambarus clarkii)*
Durante il monitoraggio periodico degli anfibi presenti nella ZSC/ZPS IT160003 "Oasi di Crava Morozzo" è stata rilevata la presenza del Gambero della Louisiana (*Procambarus clarkii).* Sono state posizionate 30 nasse controllare periodicamente. Sono state effettuate 5 sessione di cattura (della durata di 5 giorni) dal 11 aprile al 13 novembre. Sono stati catturati 65 gamberi della Luoisiana. Gli animali saranno consegnati all'IZS per analisi.

PIANO DI TRASLOCAZIONE CAMOSCIO (*Rupicapra rupiacapra*)
Il 22 marzo è giunta la richiesta ad opera del Comprensorio Alpino VCO1 in merito alla disponibilità alla cessione di camosci a scopo di ripopolamento. Lo studio di fattibilità per il ripopolamento del camoscio (*Rupicapra rupicapra)* nell'area del Mottarone (Alpi Pennine), che prevede la liberazione di 30 camosci in due anni, ha ricevuto parere positivo da ISPRA in data 18 ottobre 2023. L'Ente ha quindi redatto il "Piano di prelievo con traslocazione riguardante la specie camoscio (*Rupicapra rupicapra*) nell'ambito del Progetto di ripopolamento del camoscio nell'area del Mottarone (Alpi Pennine) - periodo 2025-2026" redatto in conformità alla D.P.G.R. 24 marzo 2014 n. 2/R, Regolamento regionale recante: "Attuazione dell'articolo 33 della legge regionale 29 giugno 2009, n. 19 relativo alla gestione faunistica all'interno delle aree protette" ed è articolato secondo quanto indicato nell'allegato B, "Tavola sinottica dei contenuti necessari per la tipologia di piano di gestione faunistica" del citato Regolamento n. 2/R. Il piano, inviato alla Regione Piemonte – Direzione Ambiente, energia e territorio – Settore Sviluppo sostenibile, biodiversità e aree naturali.

PROGETTO RACCOLTA DATI FAUNISTICI

È proseguita la raccolta di osservazioni occasionali di Vertebrati ed Invertebrati nei territori gestiti dall'Ente e archiviazione in appositi database (Ornitho e sull'apposito progetto sulla piattaforma iNaturalist (denominato "Aree protette Alpi Marittime"). I dati raccolti nell'ambito di specifici progetti continueranno ad essere caricati in apposite banche dati.
È stato inoltre predisposto un apposito progetto su iNaturalist ("Citizen Science - Aree Protette Alpi Marittime") per la raccolta deli dati provenienti dai cittadini. Il progetto nasce anche con l'obiettivo di sensibilizzare i cittadini su temi ambientali per cui sarà utilizzato per specifiche attività di citizen science.

PROGETTO ALCOTRA 1664 - LEMED-IBEX – azioni post progetto

Ricerca e gestione

I dati raccolti continuano comunque ad essere utilizzati per ulteriori studi scientifici. Il dottorando Victor Chauveau ha pubblicato l'articolo "Identifying the environmental drivers of corridors and predicting connectivity between seasonal ranges in multiple populations of Alpine ibex (Capra ibex) as tools for conserving migration" sulla rivista "Diversity and Distributions" e un secondo articolo "It's time to go - Drivers and plasticity of migration phenology in a short-distance migratory ungulate" sulla rivista "Journal of Animal Ecology". Il personale dell'Ente è coautore.

Altri articoli sono stati inviati a riviste scientifiche e sono al momento sottoposti a revisione.

L'Ente ha aderito alla piattaforma EUROIBEX, un progetto aperto e collaborativo basato su un database spaziale che archivia dati condivisi relativi alla specie stambecco per studiare le variazioni nell'ecologia comportamentale della specie lungo i gradienti ambientali o le risposte delle popolazioni a condizioni specifiche, come i cambiamenti di habitat, l'impatto delle attività umane, i diversi regimi di caccia, ecc.

È continuata la campagna informativa per stimolare i frequentatori della montagna a segnalare la presenza di stambecchi marcati.

MONITORAGGIO EX ART.17 - DIR 92/43/CE, MONITORAGGIO SPECIE ORNITICHE DIR 2009/147/CEE e ALTRI TAXA DI INTERESSE CONSERVAZIONISTICO:

Lepidotteri:
Prosegue il monitoraggio annuale di tre specie di lepidotteri (*M. arion*, *P. apollo* e *P. mnemosyne*) presenti nel territorio delle ZSC IT1160057 e IT1160056, condotto dal personale dell'Ente.
Il monitoraggio è effettuato lungo transetti individuati da tempo nelle due ZSC grazie alla collaborazione con la prof.ssa Bonelli dell'Università di Torino - Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi: 3 transetti (uno per specie) nella ZSC IT1160056, e 3 transetti (uno per specie) nella ZSC IT1160057. Periodo di indagine: estate
I dati relativi sono stati archiviati su DB interno per essere successivamente inseriti in Banca Dati Regionale e trasmessi alla Regione Piemonte.
Per quanto riguarda il monitoraggio delle specie *P. alexanor e E. maturna*, sono utilizzati dei metodi semi-quantitativi. Grazie alla collaborazione con la prof.ssa Bonelli dell'Università di Torino - Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi, è stato prodotto un protocollo di monitoraggio per le due specie oggetto di studio. Nel 2021 è stato affidato l'incarico da un professionista, Marco Dogliotti, che effettuerà il monitoraggio delle due specie coadiuvato dal personale tecnico del servizio conservazione e di vigilanza nel periodo 2021-2024.
Nel 2024 è continuata la raccolta dati sulla specie *P. alexanor* nei siti campionati lo scorso anno.
Nel 2024 è proseguito il monitoraggio della specie *E. maturna* con la tecnica ""Cattura – Marcatura – Ricattura", ampliando la raccolta dei dati a tutto il periodo di volo. In seguito si è proceduto all'individuazione e al conteggio dei nidi su frassino per avere una maggiore conoscenza dello status della popolazione, unica in Italia, in funzione del V reporting Direttiva Habitat.A tal fine sono stati dati incarichi a due ulteriori professionisti, Beatrice Gammino e Simone Gautero.
I dati raccolti relativi ad entrambe le specie sono attualmente in fase di elaborazione in collaborazione con la prof.ssa Bonelli e il suo team di ricercatori. I dati raccolti di monitoraggio di *E.maturna* sono e saranno utilizzati per l'aggiornamento dei Formulari Standard e la redazione degli Obiettivi di Conservazione del SIC IT1160067 "Vallone del'Arma".
Nel 2024 è stata indagata un''ulteriore specie, *Phengaris (Maculinea) teleius* segnalata in passato nella ZSC/ZPS "Stura di Demonte" e non più osservata. E' stato affidato un'incarico ad un professionista per verificare i siti idonei a partire dal sito dell'ultima segnalazione certa. La specie non è stata osservata.

***Osmoderma eremita* e *Rosalia alpina*:**
Grazie alla collaborazione instaurata con le Università Roma Tre e Università di Roma Sapienza, l'Ente ha organizzato tre giornate di formazione per il proprio personale sul monitoraggio di *O. eremita* e *R. alpina* (specie inserite negli allegati II e IV segnalati nei territori gestiti dall'Ente). Docenti del corso sono stati il prof. Emiliano Mancini del Dipartimento di Biologia e Biotecnologie "Charles Darwin" dell'Università Roma sapienza e il prof. Marco Alberto Bologna dell'Università Roma Tre.

Anfibi:

Rana temporaria:
Prosegue il monitoraggio di *Rana temporaria* nelle Aree Natura 2000 in cui è segnalata la presenza. Sono stati individuati 13 siti visitati periodicamente dal personale di vigilanza dell'Ente. Altri dati di presenza su tutti i siti sono raccolti attraverso osservazioni occasionali.
Le indagini sono svolte tramite la metodologia del *visual census.*

Operatori coinvolti nel monitoraggio:
1 operatore afferente al servizio Conservazione e Gestione ambientale dell'Ente per le attività di coordinamento, allestimento siti di campionamento, redazione delle schede di raccolta dati e validazione dei dati;
4 operatori afferenti al servizio Vigilanza dell'Ente per le attività di raccolta dei dati e la compilazione delle relative schede;

Periodo di indagine:
Primavera-Estate 2024;
I dati relativi sono stati archiviati su DB interno per essere successivamente inseriti in Banca Dati Regionale e trasmessi alla Regione Piemonte.

Hyla intermedia, Pelophylax esculentus, Pelophylax lessonae, Rana dalmatina, Rospo comune
Nella ZSC IT IT1160003 "Oasi di Crava Morozzo" è stata confermata presenza delle 5 specie.
I siti di presenza saranno monitorati in futuro con la stessa metodologia utilizzata per la Rana Temporaria.

I dati relativi sono stati archiviati su DB interno per essere successivamente inseriti in Banca Dati Regionale e trasmessi alla Regione Piemonte.

Ofidi:
Monitoraggio degli ofidi nel territorio delle ZSC IT1160057 e IT1160056;
Operatori coinvolti:
2 operatori afferenti al servizio Conservazione e Gestione ambientale dell'Ente per le attività di coordinamento, archiviazione e validazione dei dati;
4 operatori afferenti al servizio Vigilanza dell'Ente per le attività di raccolta dei dati;

Siti di monitoraggio
ZSC IT1160057 "Alta Valle Pesio e Tanaro": 2 settori monitorati in Valle Pesio e 2 in Valle Tanaro
ZSC IT1160056 "Alpi Marittime": 2 settori monitorati in valle Gesso

Periodo di monitoraggio:
Il monitoraggio è stato svolto nella primavera-estate 2024. I dati relativi al monitoraggio sono archiviati su DB interno per essere successivamente inseriti in Banca Dati Regionale e trasmessi alla Regione Piemonte.

Fagiano di Monte:

Monitoraggio primaverile sistematico dello status di conservazione della popolazione di *Lyrurus tetrix* condotto sui siti riproduttivi secondo quanto previsto dalle "Linee guida per il monitoraggio e la ricognizione faunistica della tipica fauna alpina in Regione Piemonte":

ZSC IT1160056 "Alpi Marittime": 2 Siti riproduttivi monitorati. Attività effettuata con il coordinamento del Servizio Conservazione dell'Ente ed in collaborazione con il CACN4, la raccolta dati di campo è stata effettuata con personale interno per il monitoraggio primaverile da punti di ascolto sui siti riproduttivi, con la collaborazione del personale tecnico del CACN4 e di conduttori selezionati di cani da ferma per il monitoraggio estivo del successo riproduttivo;

ZSC IT1160057 "Alte Valli Pesio e Tanaro": 5 Siti riproduttivi monitorati. Attività effettuata con il coordinamento del Servizio Conservazione dell'Ente; la raccolta dati di campo è stata effettuata con personale interno per il monitoraggio primaverile da Punti di ascolto e transetti sui siti riproduttivi;
I dati, comprensivi delle osservazioni occasionali rilevate su tutto il territorio di competenza, confluiscono in Banca Dati Regionale.

Delimitazione delle aree per la tutela della specie durante il periodo di svernamento, secondo quanto previsto dalle Misure di Conservazione dei Siti Natura 2000 ed in attuazione dell'Art. 70 c. 2 lett.d della DGR 21-4635 del 6/2/2017. Quest'attività, che proseguirà per tutto l'inverno 2024, si è basata su quanto emerso dai risultati dello studio condotto nel 2018 (Uso dell'habitat in periodo invernale del Fagiano di monte (*Lyrurus tetrix*) in due aree di svernamento delle Alpi Liguri e Marittime" – Dott. Fabiano Sartirana – A.A. 18/19 – Università degli studi di Parma) ed ha riguardato le aree di Palanfrè e delle Navette, all'interno rispettivamente delle ZSC IT1160057 e IT1160056 e dei parchi Alpi Marittime e Marguareis.

Chirotteri:
Monitoraggio dei siti di svernamento dei chirotteri.
Iniziato il monitoraggio di lungo termine standardizzato con bat detector delle attività estive dei chirotteri in tre siti (Saben, Vei del Bouc, Poggio lagone). Questo monitoraggio si inserisce nel progetto BatEchoNet in collaborazione con alcuni ricercatori indipendenti e altri EGAP.

Moscardino:
Nel 2024 è stato effettuato un controllo periodico delle 55 cassette nido attualmente posizionate su un totale di sette transetti. È stata verificata la presenza della specie in tutti i transetti eccetto i due nuovi della Valle Tanaro. Al momento sono monitorati 3 Siti Natura 2000:

- ZSC IT1160056 "Alpi Marittime": 3 transetti
- ZSC IT1160057 "Alte Valli Pesio e Tanaro": 3 transetto
- ZSC IT1160003 "Oasi di Crava Morozzo": 1 transetto

Continua la raccolta dei dati occasionali sulla presenza della specie.
Operatori coinvolti: 1 operatori afferenti al servizio Conservazione e Gestione ambientale dell'Ente per le attività di coordinamento, archiviazione e validazione dei dati; 3 operatori afferenti al servizio Vigilanza dell'Ente per le attività di raccolta dei dati e fabbricazione cassette nido;

Periodo di indagine: maggio (primo periodo) e agosto-ottobre (secondo periodo)

Lepre variabile:
Raccolta dati occasionali sulla presenza della specie.

Nei mesi di gennaio e febbraio 2024 sono stati ripercorsi alcuni transetti individuati con il metodo proposto nello studio condotto nell'ambito del progetto ALCOTRA 1711 – CCLIMATT terminato nel 2021 a partire dalle indicazioni contenute nelle "linee guida per il monitoraggio" redatte da ISPRA e in funzione del grigliato utilizzato per la rendicontazione periodica alla CE. Anche per l'inverno 2023-24 le condizioni meteorologiche non hanno permesso un campionamento ottimale. Sono stati percorsi i transetti individuati nell'area di studio, coprendo quote comprese fra i 1100 e 2200 m s.l.m. Sono stati georeferenziati una cinquantina di segni di presenza (piste ed escrementi) del genere Lepus e volpe (Vulpes vulpes). A causa delle condizioni di innevamento, purtroppo sono stati raccolti solo alcuni campioni di escrementi freschi e adatti per le analisi genetiche fuori transetto.

Stambecco: nel corso del 2024, complice anche le condizioni meteo avverse, non si è potuto procedere al censimento.

Camoscio:
Dal 30 settembre al 29 ottobre il personale di vigilanza dell''ente, coadiuvato dal personale tecnico e da alcuni collaboratori, ha censimento del camoscio (Rupicapra rupicara) nel territorio delle due aree protette gestite dall''Ente utilizzando il metodo del block census. In entrambi i Parchi i conteggi si sono svolti con condizioni tali da non favorire l'osservabilità degli animali: temperature miti, pressoché totale assenza di neve anche a quote elevate, numerose giornate di brutto tempo e scarsa visibilità. I torrenti resi impetuosi dalle continue piogge hanno inoltre impedito l'accesso ad alcune zone per cui, quando possibile, il conteggio è stato condotto da distanze tali da ridurre la probabilità di individuare gli animali e di determinare il sesso e la classe di età dei soggetti osservati Queste condizioni hanno verosimilmente ridotto la contattabilità degli animali con conseguente sottostima della popolazione camosci sia delle Alpi Marittime sia del Marguareis. Complessivamente sono stati contati 3718 camosci: 2284 nel P.N. Alpi Marittime e 1434 nel P.N. del Marguareis;

Rapaci migratori:

Monitoraggio della migrazione post-nuziale dei rapaci e dei grandi veleggiatori in migrazione nel sito della valle Stura di Demonte (punto di osservazione di Madonna del Pino);

Operatori coinvolti:

- 1 operatore afferente al servizio Conservazione e Pianificazione territoriale dell'Ente per il coordinamento delle attività supportato da consulente esperto nellaraccolta e validazione dati e stesura di articoli su riviste scientifiche e del bollettino semestrale Infomigrans(http://www.areeprotettealpimarittime.it/ente-di-gestione-aree-protette-alpi-marittime/pubblicazioni/infomigrans) che raccoglie i contributi di diversi parchi ed associazioni nazionali ed internazionali e che l'Ente coordina dal 1992;
- 5 operatori afferenti al servizio Vigilanza dell'Ente per le attività di raccolta dei dati;
- 3 studenti dell'Università di Torino (1), Pavia (1) e Parma (1), che hanno svolto il tirocino e la tesi di laurea (2)
- numerosi volontari (Amico Parco e Associazioni ambientaliste come Cuneobirding, LIPU e LEGAMBIENTE) per le attività di raccolta dei dati;

Periodo di monitoraggio:

Il monitoraggio è stato svolto in modo continuativo dal 18 agosto al 30 settembre con sessioni giornaliere di 8 ore, per complessive 352 ore di rilievi;
I dati relativi al monitoraggio sono stati archiviati su DB interno, nel bollettino Infomigrans, nella relazione tecnica del progetto e in quella annuale del Centro di referenza regionale per gli Avvoltoi ed i Rapaci alpini, in cui l'Ente è capofila;
I dati, insieme a quelli raccolti in modo continuativo dal 1992, saranno oggetto di analisi statistiche e potrebbero essere pubblicati su riviste scientifiche internazionali ed esposti a convegni di settore;
Infine, come di consueto, è stata organizzata il 14 dicembre 2024 la giornata divulgativa a Valdieri come Centro di referenza regionale relativa al Progetto Migrans e Progetto Gipeto, che ha visto la partecipazione di circa 80 partecipanti afferenti a diversi Enti sia regionali (Regione Piemonte, Enti di gestione delle Aree Protette, Carabinieri Forestali, Provincia di Cuneo) sia francesi (Parco Nazionale del Mercantour) comprese diverseassociazioni (GIPSO, LIPU, LAC, Envergures Alpines..)

Gipeto:

Coordinamento dell'attività di raccolta dati sulla presenza della specie nel territorio piemontese sotto la propria gestione come Ente capofila del Centro di referenza regionale per gli Avvoltoi ed i Rapaci alpini (in collaborazione con l'Ente di gestione delle aree protette delle Alpi Cozie);

Operatori coinvolti:

1 operatore afferente al settore Conservazione e Pianificazione territoriale dell'Ente per il coordinamento delle attività supportato da un consulente esperto nelleattività di raccolta e validazione dati e stesura e revisione del bollettino annuale Infogipeto che raccoglie i contributi di diversi parchi, istituzioni ed associazioni internazionali e che l'Ente coordina da diversi anni insieme al Parco Nazionale dello Stelvio e di quello semestrale Avvoltoi PIEMONTE, redatto insieme all'Ente di gestione delle Aree protette delle Alpi Cozie;
6 operatori afferenti al servizio Vigilanza dell'Ente per le attività di raccolta dei dati nel territorio della Provincia di Cuneo;

I dati relativi al monitoraggio sono stati archiviati su DB internazionale (gyp-monitoring), nel bollettino annuale Infogipeto, nel bollettino semestrale Avvoltoi PIEMONTE e sono stati inclusi nella relazione annuale del Centro di referenza regionale per gli Avvoltoi e Rapaci alpini, in cui l'Ente è capofila.

Nella ZSC "Sorgenti del Maira, Bosco di Saretto, Rocca Provenzale" che è affidata in gestione alle Aree Protette Alpi Marittime, nel 2023 si è registrata la prima riproduzione con involo di gipeto nelle Alpi cuneesi ad oltre un secolo dall'estinzione della specie. Un evento eccezionale e attesissimo che ha coronato con successo il progetto di reintroduzione dell'avvoltoio condotto dal 1993 al 2015, dai parchi Alpi Marittime e del Mercantour. L'involo con successo del piccolo "Paco Mauro" in ricordo del papà di una volontaria molto attiva nella rete di monitoraggio e il collega Mauro Fissore, responsabile del settore vigilanza delle Aree Protette Alpi Marittime) è avvenuto nel luglio 2024.

Inoltre, il 14 dicembre 2024 è stata organizzata la consueta giornata divulgativa a Valdieri, già precedentemente dettagliata.
È stato coordinato, nel territorio di propria competenza, l'annuale censimento in contemporanea nel mese di ottobre 2024.

Grifone ed Avvoltoio monaco:

Coordinamento dell'attività di raccolta dati sulla presenza delle specie nel territorio della provincia di Cuneo come Ente capofila del Centro di referenza regionale per gli Avvoltoi ed i Rapaci alpini (in collaborazione con l'Ente di gestione delle Aree protette delle Alpi Cozie).

Operatori coinvolti:

1 operatore afferente al settore Conservazione e Pianificazione territoriale dell'Ente per il coordinamento delle attività supportato da un consulente esperto nella raccolta e validazione dati e stesura e revisione del bollettino annuale Infogipeto che raccoglie i contributi di diversi parchi, istituzioni ed associazioni internazionali e che l'Ente coordina da diversi anni insieme al Parco Nazionale dello Stelvio.
6 operatori afferenti al servizio Vigilanza dell'Ente per le attività di raccolta dei dati nel territorio della Provincia di Cuneo;
I dati relativi al monitoraggio sono stati archiviati su DB regionale (AVES), nel bollettino annuale Infogipeto, nel bollettino semestrale Avvoltoi PIEMONTE e sono stati inclusi nella relazione annuale del Centro di referenza regionale per gli Avvoltoi e Rapaci alpini, in cui l'Ente è capofila.

Aquila reale:

Monitoraggio delle 12 coppie nidificanti nelle ZSC IT1160057 e IT1160056..

Operatori coinvolti:
1 operatore afferente al servizio Conservazione e Pianificazione territoriale dell'Ente per le attività di coordinamento, disegno di campionamento, allestimento siti di campionamento, raccolta e validazione dati;
6 operatori afferenti al servizio Vigilanza dell'Ente per le attività di raccolta dati;

Avifauna svernante:

Indagini sulla comunità ornitica svernante nelle ZSC IT1160057 e IT1160056;

Operatori coinvolti:
1 operatore afferente al servizio Conservazione e Pianificazione territoriale dell'Ente per le attività di coordinamento, disegno di campionamento, allestimento siti di campionamento, raccolta e validazione dati;
3 operatori afferenti al servizio Vigilanza dell'Ente per le attività di raccolta dati;

Periodo di monitoraggio:
Le indagini, svolte con la metodologia dei transetti lineari, sono state svolte nei mesi dicembre 2023, gennaio 2024 e febbraio 2024
I dati raccolti sono stati archiviati su DB interno.

Avifauna nidificante:

Indagini sulla comunità ornitica nidificante nelle ZSC IT1160057 e IT1160056;

Operatori coinvolti:
1 operatore afferente al servizio Conservazione e Pianificazione territorialedell'Ente per le attività di coordinamento, disegno di campionamento, allestimento siti di campionamento e validazione dei dati;
3 operatori afferenti al servizio Vigilanza dell'Ente per le attività di raccolta dati;

Periodo di monitoraggio:
Le indagini, svolte con la metodologia dei transetti lineari, sono state svolte nei mesi di aprile e maggio 2024;
I dati raccolti sono stati archiviati su DB interno.

6.1.3 Altre attività

Fornire un quadro sintetico delle iniziative attuate e dei risultati conseguiti nell'anno (es. studi e ricerche, interventi) in attuazione delle finalità di conservazione e gestione previste dalla normativa vigente. Specificare uscite ed entrate derivanti. Specificare se si tratta di progetti comunitari, nazionali o regionali.

ALTRI STUDI E RICERCHE:

PROGETTO LIFE18 NAT/IT/000972 "WOLFALPS EU":

Il Progetto LIFE WolfAlps EU (2019-2024), finanziato dalla Commissione Europea succeduto al precedente LIFE WolfAlps (2014-2018) si è concluso il 30/09/2024, tuttavia alcune attività continueranno nell' After LIFE Plan fino al 2029. Nell'ambito nell'After LIFE Plan sono state individuate una serie di attività che proseguiranno per i prossimi 5 anni, tra queste il monitoraggio della popolazione di lupo su scala regionale, il supporto agli allevatori delle squadre di pronto intervento in caso di predazione sui domestici (WPIU) e la comunicazione. Queste attività saranno coordinate dal Centro di Gestione dei Grandi Carnivori - Ente di Gestione delle Aree Protette delle Alpi Marittime con il supporto del Centro associato per i Grandi Carnivori - Ente di gestione delle Aree Protette dell'Appennino e con la collaborazione a livello locale e provinciale degli Enti Partner beneficiari del Progetto.

Il Progetto aveva come obiettivo principale la promozione della convivenza uomo-lupo a livello pan-alpino: l'ambito di intervento si estendeva alle intere Alpi italiane, francesi, austriache e slovene e ai due corridoi ecologici, il corridoio appenninico e quello dinarico, che permettono la connessione delle popolazioni. Il Progetto ha consentito di stabilire un coordinamento internazionale utile per gestire in modo ottimale la popolazione transfrontaliera alpina di lupo.
I partner di progetto erano 20 (come da prospetto al punto 6.3.1 della presente relazione) con 6 cofinanziatori.Nel 2024 i supporter sono cresciuti fino a 119. L'intero progetto è stato coordinato sotto l'aspetto tecnico ed amministrativo\finanziario dalle Aree Protette delle Alpi Marittime, mentre l'Università di Torino ha assicurato il coordinamento scientifico, anche a livello internazionale. Un contributo finanziario molto importante è stato apportato dalla Fondazione Cappellino - Almo Nature, come si evince dal prospetto al punto 6.3.1. L'enorme partnership internazionale è stato il punto di forza del progetto insieme alle Istituzioni di supporto convenzionate. Il budget complessivo del progetto è di circa 11 milioni di euro. LIFE WolfAlps EU, basato su un programma condiviso fra tutti i partner internazionali, ha consentito di monitorare la specie a livello di popolazione alpina tramite protocolli approvati a livello internazionale per 4 anni consecutivi (2020-2024, di contrastare le predazioni sui domestici grazie all'attività delle squadre di pronto intervento sul campo e alla diffusione dei sistemi di prevenzione efficaci, implementati a livello locale, di favorire la sostenibilità

economica della presenza del predatore promuovendo iniziative ecoturistiche, di definire linee guida di gestione del predatore a livello alpino e mettere in campo le migliori pratiche per rendere compatibili la presenza del lupo e le attività economiche in montagna e pianura. La comunicazione ha avuto un ruolo strategico per il LIFE divulgando in modo chiaro, obiettivo, trasparente e puntuale i dati relativi alla presenza del lupo sulle Alpi e al suo impatto sui domestici e sui selvatici oltre che i risultati conseguiti nel corso del progetto, migliorando le conoscenze disponibili sul lupo e sui conflitti uomo-lupo.Il progetto ha ottenuto risultati e prodotti importanti su tutte le Azioni, descritti nel dettaglio sia nel FinalReport sia nel Layman's report.. Le Aree protette delle Alpi Marittime, ente beneficiario coordinatore di LIFE WolfAlps EU con un budget di circa 2 milioni di euro, hanno previsto di dedicarne il 45% per il supporto agli allevatori e per l'acquisto di sistemi di prevenzione. Le risorse rimanenti sono state destinate ad azioni di comunicazione, educazione ambientale, ecoturismo e monitoraggio.
A dicembre alcuni rappresentanti del progetto sono stati invitati a partecipare all'audizione presso il Consiglio Regionale riguardante il progetto LIFE WOLFALPS EU, dove sono stati illustrati i principali risultati ottenuti.

Ricerche scientifiche e monitoraggi

Collaborazione con Università

Nell'ambito della convenzione con il Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari dell'Università degli Studi di Torino, è stato impostato il censimento degli alpeggi dei siti Natura 2000 gestiti dall'Ente, con il rilievo in campo delle variazioni nello stato di conservazione degli alpeggi e la classificazione semi-automatica dell'intera area di nostra competenza. L'attività si svolge all'interno del progetto ALCOTRA Aclimo.
Nell'ambito del Progetto BiodivToursAlps è stata definita una convenzione con il Dipartimento di Biologia dei Sistemi dell'Università degli Studi di Torino per lo sviluppo di uno studio relativo alla valutazione degli impatti delle attività outdoors sulla conservazione di specie e habitat, L'attività di ricerca con il rilievo dei dati sul campo è prevista nel 2025 con il coinvolgimento anche del personale dell'Ente.
L'Ente nell'ambito della convenzione di JoinLab con il Dipartimento di Biologia dei Sistemi dell'Università di Torino continua la collaborazione relativa al monitoraggio genetico della popolazione di lupo, ricerca seguita nell'ambito di specifico Dottorato di Ricerca attivato dal il Dipartimento di Biologia dei Sistemi dell'Università di Torino (Prof. Francesca Marucco)

Studio sulle interazioni prede-predatori-attività antropiche

Implementazione dello studio delle interazioni tra specie animali, vegetali, habitat ed attività umane, iniziata con l'azione C3 del Progetto LIFE Wolfalps è stata sviluppata nell'area di Studio che comprende il Parco naturale del Marguareis e la Valle Pesio, in collaborazione con Il Comprensorio alpino di caccia CACN5 (1 accordo di stewardship). Il coordinamento è stato gestito dal Servizio Conservazione delle aree Protette delle Alpi Marittime (2024: ca.150 gg/uomo), mentre la raccolta dei dati di campo ha coinvolto i guardiaparco dell'Ente (2024: ca. 30 gg/uomo), gli studenti di laurea triennale e magistrale italiani (2024: 2 tesi Laurea magistrale, 2 tesi laurea triennale, 4 tirocini curriculari), stage extracurricolari in convenzione con la Regione Lazio (1 stage vincitore bando "Torno Subito"-Regione Lazio) ed Europei (1 stage extacurricolare – internship), che sono statiospitati presso la Foresteria allestita nella Frazione Pradeboni con la collaborazione del Comune di Peveragno. Sono stati raccolti ed analizzati oltre 300.000 dati di localizzazione trasmessi dai 13 caprioli catturati (agg. DIC 2023) e dotati di radiocollare GPS ed i dati di Camera Trapping (80 trappole fotografiche posizionate nell'Area di Studio) nell'ambito di specifico Dottorato di Ricerca attivato dal il Dipartimento di Biologia dei Sistemi dell'Università di Torino (Prof. Francesca Marucco e Dott. Valentina Ruco) e svolto in collaborazione con i partner internazionali (Francia e Slovenia) coinvolti nel progetto e con il Dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università di Torino; la raccolta dei dati inerenti le attività antropiche è stata svolta in collaborazione con gli allevatori (6 alpeggi monitorati tramite 12 Data logger GPS da giugno ad ottobre), con il personale tecnico e di vigilanza ed i cacciatori afferenti al Comprensorio Alpino CN5 .

Studio su Ecologia di piccoli mustelidi (genere Mustela) in ambiente alpino all'interno del PN Alpi Marittime

Prosegue lo studio, iniziato nel 2023, ad opera del dottorando Marco Granata e con la supervisione del prof. Sandro Bertolino dell'Università degli Studi di Torino - Dipartimento Scienze della vita e Biologia dei Sistemi.
Lo studio si pone l''obiettivo di testare i più comuni metodi di monitoraggio per i piccoli carnivori, di studiare l'ecologia si specie target, di indagare le loro relazioni intraspecifiche e valutare l'impatto delle principali minacce a loro carico.

Nel 2024 sono stati approfonditi due argomenti oggetti di due tesi di laurea specialistica: l'attività spazio-temporale dei mesocarnivori nelle Alpi Marittime e gli effetti del cambiamento climatico sulla futura distribuzione di ermellino sulle Alpi italiane.

Studio su presenza di Ranavirus (fam. Iridiviridae)
L'attività di ricerca è svolta dallo studente Samuele Torta con la supervisione del prof. Luca Casacci dell'Università degli Studi di Torino - Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi e dell'ittiologo Dott. Stefano Bovero.Lo studio si pone l'obiettivo di verificare la possibile presenza di patogeni del genere Ranavirus (fam. *Iridiviridae*) nelle Aree Protette Alpi Marittime. Lo studio è oggetto di tesi di laurea specialistica.

Monitoraggio e studio di *Vesubia jugorum*
Lo studio e il monitoraggio di V. jugorum è condotto dal prof. Marco Isaia dell'Università degli Studi di Torino - Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi. Il monitoraggio della specie *Vesubia jugorum* (Araneae: *Lycosidae*), endemica delle Alpi Marittime e a rischio di estinzione a causa dei cambiamenti climatici, e le indagini genetiche previste nello studio consentono di acquisire maggiori conoscenze sulla biodiversità del territorio gestito dall'Ente
Studi pregressi hanno portato alla pubblacazione, nel 2024, dell'articolo "Combining distribution modelling and phylogeography to understand present, past and future of an endangered spider" sulla rivista "BMC Ecology and Evolution".

Ricerca su coleotteri coprofagi alpini nell'ambito del progetto METAbarcoding fot METAcommunities
L'attività di ricerca è condotta dal dott. Alex Laini, dalla prof.ssa Claudia Palestrini e dall'assegnista di ricerca Nicolò Brunelli dell'Università degli Studi di Torino - Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi. L'attività di ricerca – nell'ambito del progetto META barcoding for METAcommunities – è finalizzata a comprendere e prevedere come le comunità di coleotteri coprofagi alpini rispondono ai cambiamenti ambientali. Lo studio consente inoltre di acquisire maggiori conoscenze sulla biodiversità del territorio gestito dall'Ente.

Ricerca su molluschi, coleotteri, emitteri, roditori e toporagni
Lo studio è coordinato dal dott. Olivier Gerriet, Direttore del Muséum d'Histoire naturelle de Nice, responsabile scientifico – zoologo.
Lo studio si pone l'obiettivo principale di definire con maggiore precisione l'areale di distribuzione del taxon Chilostoma frigidum liguricum nell'intero settore del massiccio del Marguareïs. L'areale di distribuzione e l'acquisizione di informazioni sull'ecologia di questo mollusco consentiranno di fornire dati scientifici robusti per una corretta valutazione del suo status nella "lista rossa IUCN". Gli stessi dati permetteranno anche di fare un inventario aggiornato e valutare i potenziali impatti dovuti al riscaldamento globale.
Parallelamente, questo studio intende acquisire maggiori conoscenze sulle specie di coleotteri, emitteri, roditori e toporagni presenti nell'area di studio.

Citizen science - Farfalle

L'Ente ha aderito alla rete eBMS (European Butterfly Monitoring Scheme: https://butterfly-monitoring.net/) / IBMS (Butterfly Monitoring Scheme Italia https://butterfly-monitoring.net/it/italy-bms) individuando 2 transetti all'interno della Riserva Naturale di Crava Morozzo. Il monitoraggio è stato condotto da marzo a settembre con la collaborazione di alcuni volontari . Sono state determinate 25 specie. Sono stati inoltre organizzati incontri di formazione sui lepidotteri e sul progetto internazionale di monitoraggio al fine di sensibilizzare il pubblico, ricercare nuovi volontari e promuovere la rete eBMS.

Formazione e divulgazione

Il 30 gennaio l'Ente ha organizzato una giornata di formazione e divulgazione sulle attività di ricerca e monitoraggio condotte nel territorio gestito (Journal Club). La giornata, rivolta a tutto il personale dell'Ente e alle Guide Parco, ha visto come relatori studenti e ricercatori nonché personale dell'Ente. Visto l'interesse riscontrato, l'attività sarà riproposta il prossimo anno

✓ **6.1.3 Altre attività**

Fornire un quadro sintetico delle iniziative attuate e dei risultati conseguiti nell'anno (es. studi e ricerche, interventi) in attuazione delle finalità di conservazione e gestione previste dalla normativa vigente. Specificare uscite ed entrate derivanti. Specificare se si tratta di progetti comunitari, nazionali o regionali.

Attività tutte indicate in altre parti della relazione

AREE FAUNISTICHE:

L'Ente si occupa di gestire e controllare il benessere sanitario dei lupi ospitati in maniera permanente presso il Centro faunistico "Uomini e Lupi", con particolare attenzione alla dieta somministrata e alle interazioni sociali tra gli individui.
Da ottobre 2024, un nuovo lupo è ospitato in maniera permanente nell'area faunistica in quanto manifestava comportamenti di eccessiva confidenza con l'uomo ed è stato valutato non più idoneo ad una vita in natura. Un ulteriore lupo, vittima di incidente stradale in provincia di Cuneo nel novembre 2024, è attualmente ricoverato presso le strutture dell'area in attesa di definirne la destinazione. Si tratta, nel primo caso, di una femmina nata nel 2024 e, nel secondo caso, di un maschio nato nel 2023.
Nel corso del 2024 il Centro faunistico è stato oggetto di alcuni miglioramenti sia da un punto di vista del benessere degli animali ospitati che del controllo da parte del personale preposto. In particolare, è stato potenziato il sistema di video sorveglianza nell'area di interesse, aumentando i punti di controllo e rendendo disponibile su app la visualizzazione e la gestione di tutte le diverse telecamere in dotazione. Inoltre si è provveduto ad adeguare un vecchio box presente nelle vicinanze delle gabbie, al fine di diventare una zona chiusa (provvista di telecamera, lampada a infrarossi ed apertura diretta sui box di degenza) per ospitare i lupi che non devono effettuare movimenti eccessivi; infine è stata rinforzata la rete dei box di degenza utilizzando una maglia di dimensione inferiore ed è stata modificata la pavimentazione per evitare che gli animali si feriscano durante la permanenza in loco;

L'Ente è anche gestore dell'area faunistica Canavere (Chiusa Pesio) dove sono attualmente presenti alcuni cervi.

6.2 TUTELA E GESTIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE

Fornire un quadro sintetico delle iniziative attuate e dei risultati conseguiti nell'anno in attuazione delle finalità di conservazione e gestione previste dalla normativa vigente (es. studi e ricerche, interventi conservativi, di restauro, di recupero, scavi archeologici)**.** Specificare se si tratta di progetti comunitari, nazionali o regionali.

L'Orso di Segale e il Carnevale alpino di Valdieri

L'edizione 2024 del Carnevale di Valdieri ha celebrato il ventesimo anniversario del risveglio dell'Orso di Segale, dopo un lungo letargo durato oltre quarant'anni. Per l'occasione, è stata realizzata un'illustrazione inedita raffigurante la danza dell'Orso di Segale con la Luna contadina, coprotagonista dell'oracolo orsino, accompagnata da un calendario lunare che ha sintetizzato e raccontato le previsioni meteorologiche dell'Orso. I materiali, utilizzati nelle settimane precedenti per supportare la comunicazione, sono stati successivamente stampati e distribuiti gratuitamente durante i giorni della festa.

La festa rappresenta un'importante occasione di incontro per la comunità di Valdieri, che riconosce l'importanza di preservare e trasmettere il grande valore culturale immateriale che la figura dell'Orso di Segale rappresenta per la Valle Gesso. A tal proposito, l'Ecomuseo della Segale l'Ecomuseo della Segale ha organizzato e coordinato all'interno del programma di festeggiamenti i seguenti appuntamenti:

- 2 febbraio 2024: una serata di approfondimento dal titolo "Miti, riti, cibi della montagna occitana: l'Orso di Segale", curata da Davide Porporato, docente di etnologia presso l'Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro".
- 3 febbraio 2024: *"La veja d'Carneval*", una veglia serale in compagnia della comunità di Valdieri, durante la quale ha avuto luogo il ritorno delle *"Fantine"*, assenti dal Carnevale da quasi sessant'anni.
- 4 febbraio 2024: le "Passeggiate tra i tesori di Valdieri", una serie di escursioni patrimoniali che hanno coinvolto la comunità di Valdieri e i partecipanti, realizzate con il supporto della Guida Parco Luisa Sorrentino e delle archeologhe della Cooperativa Mediares.
- 4 febbraio 2024: la restituzione culturale della festa, in cui l'Orso di Segale, richiamato dalle canzoni dei Cantori dell'Orso e dalle melodie di Luca Pellegrino, ha fatto il suo ingresso in piazza per prendersi gioco dei presenti. Il Domatore, con l'aiuto di *"perulièr"* e *"frà"*, ha catturato il plantigrado di paglia e lo ha consegnato alla Quaresima, l'unica donna capace di ammansire la bestia con un ballo vorticoso,

prima del rogo del *"Ciciu 'd paia"*.

Partner: il Carnevale alpino di Valdieri è organizzato dall'Ecomuseo della Segale / Aree Protette Alpi Marittime, Comune di Valdieri, Unità Pastorale Valle Gesso e Proloco di Valdieri, grazie alla collaborazione e al supporto del Gruppo volontari di Protezione Civile di Valdieri e con il coinvolgimento della popolazione locale.
Più informazioni sull'attività: https://www.ecomuseosegale.it/feste/carnevale-dell-orso-di-segale

Il ritorno delle "Fantine" e la riscoperta della canzone "La pouma d'amour"
Nel 2024, il Carnevale alpino dell'Orso di Segale si è arricchito di nuovi personaggi e nuove sonorità: dopo quasi sessant'anni di assenza, sono tornate a Valdieri le *"Fantine"*. Questa tradizionale rappresentazione ha visto protagoniste tre giovani ragazze desiderose di sposarsi, interpretate da tre giovani uomini vestiti in modo stravagante, che hanno percorso il paese per la questua, portando con sé un alberello decorato con frutti come mele e pere.
A far da sottofondo al peregrinare delle *"Fantine"* è stata la canzone *"La pouma d'amour"*, riproposta al pubblico grazie a un lavoro di riscoperta coordinato dall'Ecomuseo della Segale. Il progetto, realizzato in collaborazione con il maestro Luca Pellegrino, rappresentante del gruppo Lhi Jarris e dello Sportello Linguistico Occitano gestito dall'associazione Chambra d'OC, e con la revisione linguistica dell'associazione Espaci Occitan, ha visto la comunità di Valdieri protagonista, partecipando a sei incontri serali e contribuendo attivamente alla raccolta di testimonianze, alla ricerca linguistica e alla realizzazione degli abiti.
Il ritorno delle "Fantine" si è concretizzato durante *"La veja d' Carneval"*, una veglia serale vissuta insieme alla comunità di Valdieri, e durante l'animazione musicale organizzata nel giorno di festa.

Più informazioni sull'attività: https://www.areeprotettealpimarittime.it/agenda/3116/le-tre-fantine-e-la-veja-d-carneval

Abeio Abeio
Il 15 marzo 2024, l'Ecomuseo della Segale e l'associazione Espaci Occitan hanno presentato a Valdieri il nuovo spettacolo teatrale di Diego Anghilante, portato in scena dalla compagnia Teatre de la Fiour. L'evento ha rappresentato un ulteriore impegno nella valorizzazione della lingua e della cultura occitana, utilizzando il teatro, una forma d'arte rara e preziosa nelle valli, come strumento di promozione culturale.

Più informazioni sull'attività: https://www.areeprotettealpimarittime.it/agenda/3153/abeioabeio

Darreire l'ourisount: la straordinaria avventura della Escolo del "Magistre" Sergio Arneodo
Il 12 aprile 2024, l'Ecomuseo della Segale e l'associazione Coumboscuro Centre Prouvençal hanno presentato a Valdieri il film dedicato alla storia della scuola di montagna di Coumboscuro. La pellicola ha narrato l'avventura di un gruppo di ragazzi e del loro maestro che, nel dopoguerra, hanno trasformato Coumboscuro, nelle Alpi di Cuneo, in un laboratorio didattico e letterario di risonanza europea. Questa esperienza, proseguita fino a oggi, ha coinvolto le Alpi Occidentali nel desiderio di riscatto sociale e futuro per i paesi di montagna, mettendo in luce la loro storia, lingua e cultura, in cui la scuola è rimasta una presenza essenziale per la vita e le prospettive di domani.

Più informazioni sull'attività: https://www.areeprotettealpimarittime.it/agenda/3197/darreire-l-ourisount

Esperienze di gusto all'Ecomuseo della Segale
Il progetto "Ecomusei del gusto", finanziato dalla Fondazione CRC, ha promosso le produzioni tipiche delle valli Stura, Grana, Gesso e Maira, rafforzando il tessuto sociale e le microeconomie locali. Conclusosi nel 2022, ha creato sinergie tra gli ecomusei della Pastorizia, Terra del Castelmagno, Segale e Alta Valle Maira, sensibilizzando il pubblico verso un turismo di relazione e interazione con il territorio.

Nel 2024, in collaborazione con EXPAViage, sono stati lanciati i pacchetti turistici "Esperienze di gusto", ideati per valorizzare le produzioni locali, comprese quelle con il Marchio Qualità Parco APAM. Le attività proposte sul territorio della Valle Gesso si sono svolte il 1° giugno, 2 giugno, 30 giugno, 1° settembre e 29 settembre

Festa della Lavanda
Da venerdì 12 a domenica 14 luglio, ad Andonno si è svolta la Festa della Lavanda, un evento dedicato alla celebrazione del periodo in cui "le montagne azzurre" erano protagoniste. La manifestazione ha preso il via con una serata di veglia insieme alla comunità di Andonno (venerdì), seguita da una passeggiata a tema (sabato) e da mercatini, laboratori, mostre e rievocazioni della vita di un tempo (domenica).

Nel dettaglio, l'Ecomuseo della Segale ha organizzato e coordinato i seguenti appuntamenti:

- 12 luglio 2024: la serata “Veien ensema: la vita ai tempi della lavanda”, tenutasi sotto il portico dell’agriturismo Lu Garun Rus, in cui alcuni rappresentanti della comunità locale hanno condiviso racconti sulla vita ad Andonno quando le “montagne erano blu di lavanda”. La serata è stata accompagnata dalle melodie dell’organetto suonato dalla Guida Parco Silvia Mattiauda;
- 13 luglio 2024: la passeggiata musicale gratuita “Sui sentieri della lavanda”, che ha ripercorso i sentieri un tempo battuti dai raccoglitori di lavanda spontanea, arricchita da memorie storiche condivise dalla comunità di Andonno e con il supporto delle Guide Parco Luisa Sorrentino e Silvia Mattiauda;
- 14 luglio 2024: la gestione del mercatino di qualità e dei laboratori esperienziali dedicati alla lavanda allestiti in paese;
- 14 luglio 2024: coordinamento il coordinamento dell’animazione musicale della Festa, curata dal gruppo folk/occitano Li Destartavelà.

Partner: la Festa della Lavanda è organizzata dall'Ecomuseo della Segale / Aree Protette Alpi Marittime, Comune di Valdieri, Unità Pastorale Valle Gesso e Proloco di Andonno, grazie alla collaborazione e al supporto del Gruppo volontari di Protezione Civile di Roaschia e con il coinvolgimento della popolazione locale.
Più informazioni sull’attività: https://www.areeprotettealpimarittime.it/agenda/3340/XII-festa-della-lavanda

Memorie di Lavanda
Per ottenere i fiori di lavanda necessari per i laboratori didattici ed esperienziali proposti durante la dodicesima edizione della Festa della Lavanda di Andonno, l’Ecomuseo della Segale ha attivato il progetto “Memorie di lavanda”. Questo progetto ha messo in contatto aziende agricole locali, esperte nella coltivazione e lavorazione della lavanda, con la comunità di Andonno, custode della memoria locale. Nel 2024, il progetto ha coinvolto l’azienda agricola di Cordero Lucrezia, impegnata nella coltivazione della lavanda a Borgo San Dalmazzo, e l’azienda agricola di Gandino Marco, incaricata del taglio e del trasporto del fiore. Questa collaborazione ha valorizzato le tradizioni locali e promosso la lavanda come risorsa culturale ed economica, creando un legame forte tra agricoltori e comunità.

Più informazioni sull’attività: https://www.areeprotettealpimarittime.it/agenda/3340/XII-festa-della-lavanda

Festa della Segale
Giunta alla trentatreesima edizione, la Festa della Segale è l’appuntamento estivo fisso con la comunità di Sant’Anna di Valdieri e l’Ecomuseo della Segale.
L’Ecomuseo della Segale ha garantito per l’intera giornata di festa (25 agosto 2024) un’animazione del Museo della Civiltà della Segale a cura della Guida Parco Marco Dogliotti.
L’Ecomuseo si è inoltre impegnato nell’organizzazione di una serie di appuntamenti dedicati alla promozione delle tradizioni locali, secondo quanto segue:

- 24 agosto 2024: animazione musicale della festa a cura del gruppo folk/occitano Bistrò Dalfin, associazione culturale Lou Dalfin;
- 24 agosto: trasmissione del sapere locale con il laboratorio “Il pane e i biscotti di segale si fan così!”, presso il forno comunitario di Sant’Anna di Valdieri, a cura dell’azienda agricola Palasot;
- 25 agosto 2024: “Passeggiata musicale sui sentieri della Segale”, escursione patrimoniale che ha coinvolto la comunità di Sant’Anna di Valdieri e i partecipanti alla manifestazione, con il supporto della Guida Parco Daniele Dalmasso;
- 25 agosto 2024: restituzione del sapere locale con il laboratorio *“Far lo pan”* e attraverso l’esposizione dei macchinari agricoli d’epoca, con il supporto dell’associazione Santi Coronati;
- 25 agosto 2024: gestione del mercatino di qualità allestito in paese;
- 25 agosto 2024: animazione musicale della festa a cura del gruppo folk/occitano Lhi Balòs;
- 25 agosto 2024: restituzione del patrimonio e culturale del territorio attraverso l’organizzazione di un corteo storico la cui animazione è stata affidata all’Associazione Studio Fortificazioni Alpine Occidentali (ASFAO).

Partner: la Festa della Segale è organizzata dall'Ecomuseo della Segale / Aree Protette Alpi Marittime, Comune di Valdieri e Proloco Sant'Anna e Terme di Valdieri, grazie alla collaborazione e al supporto del Gruppo volontari di Protezione Civile di Valdieri e con il coinvolgimento della popolazione locale.
Più informazioni sull’attività: https://www.areeprotettealpimarittime.it/agenda/3464/XXXIII-festa-della-segale

Ecomusei Palcoscenico Naturale
"Ecomusei Palcoscenico Naturale" è un progetto sostenuto dalla Regione Piemonte e realizzato in collaborazione con Abbonamento Musei Piemonte, Fondazione Piemonte dal Vivo e la Rete Ecomusei Piemonte. Nel 2024, il progetto ha presentato un ricco calendario di eventi distribuiti sul territorio regionale, coinvolgendo gli ecomusei della Rete Ecomusei Piemonte (REP).

L'8 settembre 2024, nell'ambito di Ecomusei Palcoscenico Naturale, Sant'Anna di Valdieri ha ospitato la presentazione di "Artabàn. La leggenda del quarto Re Mago", poema contadino di Antonio Catalano. L'opera è stata magistralmente reinterpretata dal narratore Claudio Zanotto Contino, noto come il Mago con l'Asina.
Più informazioni sull'attività**:** https://www.areeprotettealpimarittime.it/agenda/3310/piemonte-dal-vivo-artabi-la-leggenda-del-quarto-re-mago

I tàit d' Sant'Ana
Il progetto, avviato nel 2022, si è posto l'obiettivo di valorizzare alcuni "tàit" (borgate) di Sant'Anna di Valdieri attraverso le testimonianze dirette degli anziani della Valle Gesso.

Nel 2024, oltre alle azioni mirate di restituzione, il progetto ha previsto un ampliamento del lavoro di raccolta di testimonianze e di ricerca, con il coinvolgimento di nuovi testimoni che si sono uniti al gruppo di lavoro originale, composto da Santannesi di origine e di adozione. Questi si sono dedicati all'elaborazione di una mappa del paesaggio, arricchita da cartelli in legno con i nomi delle borgate e da codici QR, che hanno permesso approfondimenti tramite smartphone. Questa iniziativa ha offerto un focus approfondito sulla storia di Sant'Anna di Valdieri – cuore pulsante dell'Ecomuseo della Segale – e delle sue famiglie, valorizzandone la memoria storica e culturale.
Più informazioni sull'attività**:** https://www.ecomuseosegale.it/luoghi/borgate

"Veien ensema": **le serate di veglia dell'Ecomuseo della Segale**
"Veien ensema" è stata la rassegna di incontri estivi proposta dall'Ecomuseo della Segale e dedicata al racconto, alla musica, alla lingua locale e all'incontro e confronto tra persone, coinvolgendo sia i membri della comunità locale che i turisti. Gli appuntamenti sono stati semplici e analogici, rievocando le serate di veglia di una volta.

Il calendario 2024 ha contato 5 appuntamenti, rispettivamente il 3 luglio (Sant'Anna di Valdieri), 12 luglio (Andonno), 5 agosto (Sant'Anna di Valdieri), 7 agosto (Valdieri), 23 agosto (Sant'Anna di Valdieri).
La conduzione degli appuntamenti della rassegna è stata curata dei dipendenti dell'Ente APAM.

Più informazioni sull'attività: https://www.areeprotettealpimarittime.it/news/3377/veien-ensema-serate-di-veglia-con-l-ecomuseo-della-segale

Evento "Attraverso la Memoria"
Nel 2024, l'Ecomuseo della Segale ha collaborato con l'ATL del Cuneese per la promozione di "Attraverso la Memoria", una manifestazione giunta alla sua XXVI edizione. L'evento, organizzato dall'Istituto Storico della Resistenza in Provincia di Cuneo con il contributo di sette Comuni (Cuneo, Borgo San Dalmazzo, Valdieri, Entracque, Boves, Valloriate, Barge), delle Aree Protette delle Alpi Marittime e dell'ATL del Cuneese, ha ricordato l'esodo, avvenuto nel settembre del 1943, di circa mille ebrei dalla Francia verso l'Italia. Questo drammatico evento si è svolto attraverso i colli delle Finestre e del Ciriegia (Valle Gesso), permettendo ai profughi di sottrarsi ai rastrellamenti nazisti.
Più informazioni sull'attività**:** https://www.areeprotettealpimarittime.it/news/3577/26-edizione-di-attraverso-la-memoria

Ricerca sul campo con scuole locali
Nel 2024, l'Ecomuseo della Segale si è dedicato a una serie di attività di ricerca che hanno coinvolto le scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado della Valle Gesso, nei Comuni di Valdieri e di Entracque. Queste attività si sono focalizzate sul rapporto uomo-bosco, mirate alla conoscenza e alla lettura del paesaggio, promuovendo un approccio partecipativo alla comprensione delle dinamiche economiche e comunitarie che hanno segnato e continuano a influenzare la Valle Gesso.

6.3 PROGETTI E INIZIATIVE DI SVILUPPO SOSTENIBILE

6.3.1 Progetti comunitari, nazionali e regionali

Azioni connesse ai progetti sono già state evidenziate nelle parti precedenti della relazione; in questa parte si danno indicazioni generali sui progetti

Sintetica descrizione

INTERREG V-A ITALIA-FRANCIA ALCOTRA 2014/2020 PITER ALPIMED

Il Piano Integrato Transfrontaliero (PITER) ALPIMED, composto da 5 progetti singoli, al quale APAM ha partecipato in qualità di membro costituente il GECT Parco Europeo Alpi Marittime Mercantour e in qualità di soggetto attuatore di alcune azioni specificate di seguito, è stato concluso alle scadenze riportate per ogni progetto nel corso dell'anno 2022 e il coordinatore (Metropole Nice Cote-d'Azur) ha chiuso il piano (progetto COORD-COM) alla scadenza prevista del 2/03/2023. Nel corso dell'anno 2023 il GECT ha incassato il saldo del contributo FESR del progetto n. 4009 PATRIM, riversando ai partner di progetto e ai suoi soggetti attuatori (Parc national du Mercantour e Aree Protette Alpi Marittime) le rispettive quote. Il GECT ha inoltre incassato il saldo del contributo FESR del progetto n. 4073 INNOV. Nel corso dell'anno 2024 sono stati incassati gli ultimi saldi rimanenti dei contributi FESR dei progetti n. 4007 COORD-COM, 4945 CLIMA e 5201 MOBIL.

INTERREG VI-A FRANCE ITALIA ALCOTRA 2021/2027 - PROGETTI SINGOLI Bando "Nuove sfide"

L'Ente, nell'ambito del bando "Nuova sfide", tra la fine dell'anno 2022 e l'inizio dell'anno 2023, ha partecipato alla redazione di 4 progetti nell'ambito della Programmazione 2021/2027 INTERREG VI-A Francia-Italia Alcotra, depositati alla scadenza del 15/02/2023 e ammessi a finanziamento dal Comitato di Sorveglianza riunitosi il 5 luglio 2023. La notifica di approvazione e l'avvio dei progetti sono datati 9 ottobre 2023 e termineranno il 9 ottobre 2026 (durata 36 mesi). Di seguito vengono descritti sinteticamente i 4 progetti:

Titolo: BIODIVTOURALPS - Biodiversità e Turismo: sinergie per il futuro tra parchi alpini
Partner: Parc national du Mercantour (capofila), Aree Protette Alpi Marittime, Parc national des Ecrins, Parchi delle Alpi Cozie, Parc national de la Vanoise, Parco nazionale Gran Paradiso, Parco naturale regionale delle Alpi Liguri
Budget totale: 2.998.189,00 EUR
Budget APAM: 483.750,00 EUR
Obiettivo: sperimentare nuovi approcci che permettano di conciliare l'accoglienza dei visitatori e la reale necessità di preservare gli habitat naturali fragili, migliorando la conoscenza, la gestione e la consapevolezza delle interazioni uomo-natura.

Titolo: ACLIMO - Clima e acqua: sinergie per il futuro tra parchi alpini
Partner: Parc national du Mercantour (capofila), Aree Protette Alpi Marittime, Parc national des Ecrins, Parco naturale regionale delle Alpi Liguri, Parc national de la Vanoise, Parchi delle Alpi Cozie, Parco nazionale Gran Paradiso, Comune di Cuneo Parco Fluviale Gesso e Stura
Budget totale: 2.998.531,00 EUR
Budget APAM: 506.250,00 EUR
Obiettivo: analizzare gli effetti dei cambiamenti climatici sugli habitat e sulle specie particolarmente sensibili alle risorse idriche, sensibilizzare la popolazione all'adattamento e sostenere nella transizione le attività agricole, in particolare quelle pastorali, in linea con la necessità di preservare il patrimonio naturale.

Titolo: COGNITIO-FORT - Far conoscere il patrimonio fortificato transfrontaliero e strutturare l'offerta culturale
Partner: Département des Alpes-Maritimes (Capofila), Parc national du Mercantour, Aree Protette delle Alpi Marittime, Unione Montana Valle Stura
Budget totale: 2.047.488,85 EUR
Budget APAM: 550.000,00 EUR
Obiettivo: valorizzare in chiave culturale/turistica le fortificazioni, le caserme e le infrastrutture militari dei territori alpini

Titolo: RivierALP: Ciclovie e Cammino tra le Alpi e il mare
Partner: Comune di Limone Piemonte (capofila), Aree Protette delle Alpi Marittime, Conitours, Comune di Sanremo, Provincia di Imperia, Parco naturale delle Alpi Liguri, CARF, Office de Tourisme Menton Riviera & Merveilles, Département des Alpes-Maritimes
Budget totale: 2.999.750,00 EUR
Budget APAM: 242.500,00 EUR
Obiettivo: rivitalizzare il tessuto socio-economico del territorio transfrontaliero attraverso una proposta incentrata sull'innovazione della fruizione turistica

I 4 progetti sono stati avviati il 9/10/2023, per una durata di 36 mesi, pertanto scadranno il 9/10/2026.
Le attività sono attualmente in corso e i cronoprogrammi sono stati finora rispettati.

INTERREG VI-A FRANCE ITALIA ALCOTRA 2021/2027 - PITER+

Nel mese di novembre 2023 l'Autorità di Gestione del Programma Interreg VI-A France-Italia 2021/2027 ha pubblicato il bando per la candidatura dei Piani Integrati Transfrontalieri PITER+, con obiettivi strategici ambiziosi, tra cui quello di promuovere "Un'Europa più vicina ai cittadini, incoraggiando lo sviluppo sostenibile e integrato di tutti i tipi di territori e di iniziative locali". Con la Métropole Nice Cote d'Azur, già coordinatore del PITER ALPIMED nel periodo di programmazione 2014/2020, unitamente al Comune di Cuneo, la Provincia di Cuneo, la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Cuneo e altri partner liguri e francesi, l'Ente ha collaborato alla redazione della strategia del Piano Integrato Territoriale PITER ALPIMED+, per far fronte a sfide che possono essere affrontate in maniera più efficace a livello transfrontaliero. L'Obiettivo Specifico dei PITER richiede di "promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane". Il progetto si compone di una strategia, un Piano di Coordinamento e Comunicazione e 2 progetti singoli:

- In data 31/01/2024 è stata presentata la Strategia Piter+ Alpimed+, successivamente approvata dal Comitato di Sorveglianza riunitosi il 5 luglio 2024 (durata 48 mesi);
- successivamente è stato presentato ed approvato il Progetto di Coordinamento e Comunicazione (durata 36 mesi).
- entro la scadenza del 03/12/2024 sono stati presentati i 2 progetti singoli che compongono la strategia, ai quali APAM partecipa in qualità di partner.

Di seguito vengono descritti sinteticamente i due progetti singoli presentati, attualmente in fase di istruttoria.

Titolo: ECOTOUR
Partner: Comune di Cuneo (capofila), Aree Protette delle Alpi Marittime, Camera di Commercio Industria e Artigianato di Cuneo, Camera di Commercio Industria e Artigianato Riviere di Liguria, Regione Liguria, Parc National du Mercantour, Metropole Nice Cote d'Azur, Communauté d'Agglomération de la Riviera Française, Chambre de commerce et d'Industrie Nice Côte d'Azur, Département des Alpes- Maritimes, Chambre des Métiers et de l'Artisanat de la Région Provence- Alpes-Côte d'Azur.
Budget totale: 2.552.585,40 EUR
Budget APAM: 211.250,00 EUR
Obiettivo: promuovere la destinazione delle Alpi del Mediterraneo, creare un modello socioeconomico integrato, resiliente e sostenibile, e rafforzare le reti transfrontaliere innovative con particolare attenzione al collegamento città-montagna

Titolo: ECOTERR
Partner: ARPAL Liguria(capofila), Aree Protette delle Alpi Marittime, Provincia di Imperia, Camera di Commercio industria e artigianato Riviere di Liguria, Comune di Cuneo, Provincia di Cuneo, Camera di Commercio Industria e Artigianato di Cuneo, Métropole Nice Cote d'Azur, Parc national du Mercantour, Communauté d'Agglomération de la Riviera Française, Université Cote d'Azur, Chambre de Commerce Nice Cote d'Azur, Chambre des Métiers et de l'Artisanat de la Région Provence- Alpes-Côte d'Azur.
Budget totale: 3.889.848,30 EUR
Budget APAM: 220.625,00 EUR
Obiettivo: Definire un modello sostenibile per la gestione e la protezione delle risorse naturali, a sostegno dei servizi ecosistemici, della resilienza e della connettività del territorio transfrontaliero, e promuovere azioni di economia circolare.

L'approvazione e l'avvio dei progetti è prevista entro l'estate 2025 (durata 36 mesi ciascuno).

INTERREG VI-A FRANCE ITALIA ALCOTRA 2021/2027 - PROGETTI SINGOLI 3° Bando

L'Ente, nell'ambito del 3° bando per progetti singoli pubblicato in data 30/04/2024, tra la fine del 2024 e l'inizio del 2025 ha lavorato alla redazione di un progetto nell'ambito della Programmazione 2021/2027 INTERREG VI-A Francia-Italia Alcotra, depositato alla scadenza del 31/01/2025. Di seguito viene descritto sinteticamente il progetto.

Titolo: CIELI STELLATI: Riduzione dell'inquinamento luminoso e tutela della biodiversità
Partner: Aree Protette Alpi Marittime (capofila), Parc national du Mercantour, Comune di Cuneo – Parco fluviale Gesso e Stura, Parc naturel régional des Préalpes d'Azur, Communauté de Communes Alpes d'Azur, Provénce Alpes Agglomeration.

Budget totale: 1.986.043,60 EUR

Budget APAM: 543.750,00 EUR
Obiettivo: miglioramento durevole dello stato di conservazione della biodiversità legata al mondo notturno nell'area transfrontaliera attraverso la mitigazione dell'inquinamento luminoso da conseguirsi attraverso l'implementazione di azioni coordinate e integrate di misurazione, monitoraggio, intervento, sensibilizzazione

È in corso l'istruttoria del progetto, la cui valutazione è programmata nell'ambito del Comitato di Sorveglianza previsto a giugno 2025.

LIFE 18/NAT/IT/000972 LIFE WOLFALPS EU

Il progetto è stato concluso il 30/09/2024 come da cronoprogramma.APAM è stato Beneficiario Coordinatore del progetto e unico referente diretto verso la Commissione Europea. Il progetto è stato costantemente supervisionato da un monitor esterno incaricato dalla Commissione Europea attraverso l'Agenzia CINEA che gestisce il programma di finanziamento LIFE. APAM, con risorse di progetto e risorse umane interne, ha composto un team di progetto per la conduzione delle attività ed il coordinamento tecnico ed amministrativo\finanziario del progetto nel suo insieme. Il coordinamento scientifico, a livello internazionale, è stato assicurato dall'Università di Torino, nella persona della prof.ssa Francesca Marucco. Nell'ultimo trimestre dell'anno 2024 è stato redatto il Report Finale da consegnare all'Agenzia CINEA unitamente alla richiesta di pagamento del saldo.
Beneficiario Coordinatore: Ente di Gestione delle Aree Protette delle Alpi Marittime
19 Beneficiari associati:

- 13 enti italiani: Aree Protette delle Alpi Cozie, Aree Protette dell'Appennino Piemontese; Aree Protette dell'Ossola; ARMA DEI CARABINIERI - Comando Unità Forestali, Ambientali ed Agroalimentari; Ente Regionale Lombardia per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste; Accademia Europea di Bolzano; Città Metropolitana di Torino; MUSE – Museo delle Scienze di Trento; Ente Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi; Regione Autonoma della Valle d'Aosta; Regione Liguria; Regione Lombardia
- 2 enti francesi: Office Français de la Biodiversité; Parc national du Mercantour
- 2 enti austriaci: Höhere Bundeslehr- und Forschungsanstalt für Landwirtschaft Raumberg-Gumpenstein, University of Veterinary Medicine Vienna
- 2 enti sloveni: Slovenia Forest Service; University of Ljubljana

Durata: 01.09.2019 - 30.09.2024
Costo complessivo: 11.939.363,00 €
Costo in capo a APAM: 1.963.237,00
Finanziamento per APAM:

- 916.620,00 Contributo UE
- 366.617,00 Contributo proprio APAM
- 600.000,00 € Contributo Fondazione Capellino
- 80.000,00 € Contributo Fondazione Prince Albert II di Monaco

Totale spese rendicontate finali: 1.963.735,33 €
% di realizzazione finanziaria finale: 100%
Attività di progetto:

- A. Preparatory actions, elaboration of management plans and/or of action plans (concluse 12/2021):
  - A1 Transboundary cooperation and coordination: establish the international Alpine wolf population working groups
  - A2 Establishment and training of the wolf prevention emergency teams, evaluation of the initial situation and operations strategy
  - A3 Training of new anti-poisoning dog units and coordination of international and national environmental judicial policy - definition of the overall strategy
  - A4 Active involvement of hunting organizations in wolf population management and development of strategy for a predator-prey-hunters relationship evaluation
  - A5 Optimization of an integrated surveillance of the wolf status at the international alpine population level
  - A6 Hybridization in the alpine population and connection corridor: define protocols, management actions, and teams of interventions
  - A7 Dealing with urban wolves: develop specific protocols for prevention, surveillance, and eventually managing bold wolves
  - A8 Summary of Best Practices for wolf population management and Slovenia Management plan
- C. Conservation actions (in corso):
  - C1 Wolf prevention emergency teams: damage inspections, preventive methods, moderation, wolf control, conflict mitigation in hot spot areas
  - C2 Measures against illegal wolf killing and control of poison baits and coordination of international and national environmental judicial policy
  - C3 Building strong partnership: involving hunters in wolf-prey ecosystem functioning understanding C4 Establishment of an integrated surveillance of the wolf status at the Alpine population level

- C5 Wolf-dog hybridization and injured wolves: detection and control in the Apennine ecological corridor and in the Alps
- C6 Decrease Habitat fragmentation and wolf traffic mortality through recovery of identified sink areas
- C7 Economic benefits with wolf-friendly protective ecotourism packages and products
- C8 The first special Life Alpine Young Ranger Wolf Program: in the field implementation over the boundaries to involve new generations in wolf conservation

- D. Monitoring of the impact of the project actions (in corso)
  - D1 Assessment of attitudes and perceptions about wolves among general public and key stakeholder groups
  - D2 Assessment of socio-economic impact of the project and ecosystem functions
  - D3 Evaluation of effectiveness of mitigation measures implemented to prevent traffic related wolf mortality in sink areas
- E. Public awareness and dissemination of results (obligatory)
  - E1 Dissemination planning and execution
  - E2 Stewardship and Media Office to Enhance Engagement, Replication and Multiplication of the Project Impact
  - E3 Developing participatory approach and regional stakeholders' platforms
  - E4 Education to train the stewards of tomorrow
  - E5 Creativity for conservation: innovative dissemination campaigns
  - E6 Touring thematic conferences
- F. Project management (obligatory)
  - F1 Coordination, management and administration of the project by the project steering groups
  - F2 After LIFE conservation plan

LIFE NATCONNECT 2030

L'Ente partecipa al progetto LIFE NATCONNECT2030 che mira a consolidare un sistema di gestione integrato della rete Natura 2000 per garantire il raggiungimento degli obiettivi di conservazione delle Direttive Habitat e Uccelli.
Il progetto, coordinato dalla Regione Lombardia, è attualmente in corso di svolgimento (conclusione prevista entro il 31/12/2031); le azioni dell'Ente ammontano ad un totale di 240.000,00 EUR.

NEXT GENERATION EU – PNRR – Missione 2 – Green Community MARGREEN

In data 28/09/2022 la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie – Nucleo PNRR Stato Regioni - ha approvato la graduatoria delle proposte ammesse a valutazione e a finanziamento di cui all'Avviso pubblico del 30 giugno 2022 a valere sul PNRR, Missione 2 – Rivoluzione verde e Transizione ecologica, Componente 1 – Economia circolare e agricoltura sostenibile (M2C1), Investimento 32 Green Communities, finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU, tra cui la Green Community "MARGREEN - "Marittime, le Alpi che si affacciano sul Mediterraneo" (l'Unione Montana Valle Stura è stata individuata quale Ente Capofila).
L'Ente non aveva potuto partecipare alla candidatura poiché non rientrante tra i "soggetti ammissibili" ma la strategia del dossier di candidatura (come facilmente intuibile anche dal nome) fa forte riferimento al territorio e alle finalità del Parco delle Alpi Marittime.
L'Ente di gestione delle Aree protette Alpi Marittime, oltre a essere componente del gruppo di governance della Green Community sta realizzando in qualità di sub-attuatore tre interventi:

- D.2 "Gran Tour Marittime – Mercantour: un itinerario ciclabile di respiro transfrontaliero" (150.000 euro);
- D.3 "Implementazione delle Porte di Valle per l'accoglienza turistica" (200.000 euro);
- G.1 "Progetto pilota per la riduzione dei rifiuti da turismo" (30.000 Euro).

L'Ente ha avviato la realizzazione delle attività nel corso del 2024 e le porterà a compimento entro la scadenza fissata al 31/12/2025.

INTERVENTI DI SISTEMAZIONE IDROGEOLOGICA

Il Bando 1/2023 del Programma regionale FESR 2021-2027 "Interventi di sistemazione idrogeologica di situazioni di dissesto in ambito montano, collinare e ripariale, finalizzati anche alla resilienza dei territori" - aveva finanziato due progetti che prevedono:

1) lavori di stabilizzazione di una parete rocciosa interessata da fenomeni franosi e di regimazione idraulica sul percorso Certosa – Gorre – Saut nel Parco naturale del Marguareis
2) lavori di consolidamento e ripristino di scogliere lungo l'alveo di rami diversi del torrente Gesso, in loc. Terme di Valdieri e S. Giacomo di Entracque nel Parco naturale delle Alpi Marittime

Il primo progetto è stato appaltato nei primi mesi del 2024 e i lavori sono iniziati alla fine della stagione estiva, per poi essere sospesi per il periodo invernale per ragioni meteorologiche.
Il secondo progetto nel 2024 ha dovuto essere fortemente rivisto, per ulteriori danni venutisi a creare a seguito della tempesta Aline, per cui è stato elaborato un nuovo progetto esecutivo: i lavori potranno prendere il via nel 2025.

A seguito di quanto sopra, la Regione Piemonte ha proceduto – nell'autunno del 2024 - all'apertura del secondo sportello del medesimo bando. L'Ente ha quindi candidato **due nuovi progetti**, da 500'000 euro cadauno, che sono risultati anch'essi finanziati ad inizio 2025. Il primo riguarda la sistemazione idrogeologica della viabilità che percorre il Vallone del Cavallo, in prossimità della Certosa di Chiusa di Pesio, mentre il secondo riguarda la sistemazione dell'ex strada Enel che collega il lago della Rovina con il coronamento della diga del Chiotas, nel Parco delle Alpi Marittime, devastata a seguito della tempesta Aline. Nel 2025 verranno avviate le procedure per l'affidamento dei lavori, che saranno probabilmente realizzati nel corso dell'anno 2026.,

INTERVENTI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO

L'Ente, nel 2024, ha proceduto alla candidatura a finanziamento di due importanti progetti (attualmente si è pertanto in attesa di conoscere l'esito delle istruttorie in corso).
Il primo riguarda un importante intervento di efficientamento energetico (importo totale intervento circa 1'500'000 euro) presso la sede operativa di Casermette (sostituzione dell'impianto termico a gasolio con pompe di calore, realizzazione di un impianto fotovoltaico, sostituzione completa dei serramenti, realizzazione del cappotto esterno, isolamento del tetto) attraverso la partecipazione al *Programma Regionale FESR Piemonte 2021/2027, Priorità II - Transizione ecologica e resilienza - Obiettivo specifico 2.1 - Promuovere l'efficienza energetica e Obiettivo specifico 2.2. - Promuovere le energie rinnovabili. Azione II.2i.1 - Efficientamento energetico negli edifici pubblici. Azione II.2ii.1 - Promozione dell'utilizzo delle energie rinnovabili negli edifici pubblici.*
Il secondo riguarda la sostituzione dell'impianto termico a gas metano, ormai obsoleto, con un nuovo impianto a cippato (importo totale intervento circa 300'000 euro), tramite l'adesione al bando *per il cofinanziamento della realizzazione di impianti diretti alla produzione di energia termica mediante l'utilizzo di biomasse legnose agroforestali derivanti da filiera corta* di cui al Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane (FOSMIT) gestito dal Settore Foreste della Regione Piemonte.

Misura 12 "Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque"– Sottomisura 12.2 – Operazione 12.2.1 Compensazione del mancato reddito e dei costi aggiuntivi da vincoli ambientali nelle aree forestali dei siti Natura 2000"

Programma Sviluppo Rurale (PSR) 2014/2020 della Regione Piemonte, Settore Foreste
Questa Misura a premio intende compensare, per le aree inserite nei Siti Natura 2000, la diminuzione di reddito derivante dalle utilizzazioni boschive per effetto di norme vincolistiche più rigide e richiede ai beneficiari l'impegno al rispetto delle norme di applicazione delle Direttive UE Habitat e Uccelli, contenute nelle "Misure di conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000"
Nel 2024 l'Ente ha presentato domanda di contributo per i terreni boscati in diretta disponibilità nel Sito Natura 2000 Alte Valli Pesio e Tanaro ed ha ricevuto un finanziamento di € 41.194,541

Visibilità dell'iniziativa in ambito locale, regionale, nazionale e internazionale

Oltre al rispetto degli obblighi di comunicazione previsti dal PSR 2014/2020, si è data informazione alla collettività mediante la newsletter periodica dell'Ente

Descrivere brevemente gli impatti generati relativamente a:

- Ambiente: Il progetto costituisce in sé una misura di valorizzazione delle aree forestali della ZSC Alte Valli Pesio e Tanaro
- Economico: Il Progetto è in corso, con il premio si prevede di porre in essere una serie di interventi sul territorio a difesa delle peculiarità ambientali del sito

PSL 2014-2020 GAL TRADIZIONE TERRE OCCITANE Bando "Infrastrutture turistico-ricreative ed informazione"

È stato ottenuto un finanziamento per la realizzazione di un percorso per diversamente abili e per una nuova recinzione dell'area adibita a parcheggio nella Riserva dei Ciciu del Villar, nel corso del 2024 i lavori sono stati appaltati e portati a termine.

Visibilità dell'iniziativa in ambito locale, regionale, nazionale e internazionale
Il percorso, registrato nella Rete sentieristica della Regione Piemonte, è stato inaugurato nel mese di maggio.
Descrivere brevemente gli impatti generati relativamente a:

- Ambiente : viene potenziata la conoscenza sulle caratteristiche geologiche del sito
- Economico: il potenziamento della fruibilità della Riserva ha generato un aumento delle visite all'area protetta, con un impatto positivo sulla struttura situata all'ingresso della Riserva
- Sociale: il progetto consente la fruizione da parte di persone con disabilità motorie

Progetto di ricerca a titolo "Resistance Variation to Endemic Disease as a Risk Factor to New Disease Emergence" Amherst College (Massachusetts - USA).

Il progetto prevede lo studio delle correlazioni di resistenza tra ospite e patogeno e le conseguenze della trasmissione di un agente patogeno estraneo rispetto ad uno endemico. Lo studio utilizza come ospite le piante di *Silene vulgaris* e come patogeno le spore di diverse specie del fungo del genere *Microbotryum*, entrambi ampiamente diffusi nel territorio delle Alpi sud-occidentali.
Importo di finanziamento € 178.500,00 inizio progetto 14/08/2020 fine progetto 31/07/2025.

1) Partenariato: Amherst College, Maryland University, e National Institutes of Health (NIH) (USA)

2) Visibilità dell'iniziativa in ambito locale, regionale, nazionale e internazionale:
Sono previste pubblicazioni di articoli divulgativi in ambito locale e a livello internazionale su riviste scientifiche specialistiche

Impatti generati relativamente a:

- Ambiente
  Il progetto pone l'attenzione sugli aspetti fondamentali che interessano la diffusione delle malattie, tenendo in considerazione nuove possibili combinazioni ospite-patogeno, derivanti da variazioni nella resistenza alle malattie, come osservato in diverse piante e animali. Le conoscenze acquisite nel corso della ricerca potranno essere estese per migliorare la comprensione delle interazioni che si verificano tra più malattie endemiche ma anche per sviluppare una valutazione preventiva del rischio per le popolazioni umane, animali e agricole. L'esperienza recente della pandemia Sars-Cov 2 ha sollevato ancor più la necessità di sviluppare ricerca scientifica in questo settore, in stretta dipendenza con i cambiamenti climatici in corso e con l'insorgenza di nuove patologie anche tra le specie endemiche presenti nelle aree protette.
- Sociale:
  Il progetto coinvolge studenti e sensibilizza il grande pubblico, mediante momenti di divulgazione delle attività sia presso l'Ente Parco, sia in luoghi di aggregazione. La divulgazione delle iniziative sperimentali avviene, inoltre, mediante periodiche comunicazioni sulle tematiche affrontate dalla ricerca e sullo stato di avanzamento dei lavori, con il periodico on line di Piemonte Parchi.
- Occupazionale:
  Attività di consulenze e collaborazioni con esperti del settore e Enti di ricerca. Formazione di alto livello accademico di studenti universitari o di neo-laureati nel campo dello studio della biologia delle malattie infettive.
- Sanitario
  La ricerca sin qui realizzata si colloca come strumento fondamentale e strategico per lo studio e la prevenzione delle malattie infettive, attraverso modelli di analisi e di sperimentazione che consentono di estrapolare dati sulle dinamiche che interagiscono tra ospite e patogeno, evidenziandone i reciprochi punti di forza e di debolezza. In questo modo si definiscono, con evidenza scientifica, le modalità di previsione, di gestione e di evoluzione di nuove malattie trasmesse da patogeni e/o parassiti potenzialmente pericolosi per l'uomo, per gli animali, ma anche per le specie vegetali di interesse agronomico. Tali approcci empirici e predittivi hanno inevitabili ricadute sulla gestione del sistema sanitario, su quello veterinario e sulle azioni fitosanitarie da attuare in agricoltura.

Complemento per lo Sviluppo Rurale della regione Piemonte 2023-2027 – Intervento SRD07 – azione 4 "Infrastrutture turistiche" - bando 01/2024

L'Ente nel corso del 2024 ha predisposto la candidatura di un progetto nell'ambito del bando CRS della Regione Piemonte 2023-2027 – Intervento SRD07 – azione 4 "Infrastrutture turistiche" - bando 01/2024. Di seguito viene sinteticamente descritto il progetto:

Il progetto **“Infrastrutturazione della rete escursionistica delle Aree Protette delle Alpi Marittime: segnaletica e inclusione”** in sintesi prevede: realizzazione e installazione di segnaletica direzionale e informativa; allestimento inclusivo del Sentiero naturalistico presso la Certosa di Pesio per garantirne l’accessibilità e la fruibilità a utenti con esigenze complesse e differenziate. Se approvato, si procederà con la progettazione di dettaglio e la realizzazione degli interventi (conclusione prevista entro settembre 2026).

L’ammontare totale del progetto è pari a 230.645,80 EUR (finanziamento del 90%).

È in corso l’istruttoria; la pubblicazione della graduatoria è prevista per la primavera 2025, a cui seguirà la seconda fase della progettazione esecutiva degli interventi ammessi a finanziamento.

6.3.4 Iniziative Siti UNESCO e dossier di candidatura UNESCO

- Sintetica descrizione delle iniziative e dei progetti dei Siti UNESCO riconosciuti

6.3.5 Eventuali altre iniziative e progetti

Marchio Qualità Parco APAM
Il lavoro di valorizzazione e di interazione con le aziende agricole e artigianali locali è proseguito nel 2024, tramite l’implementazione delle azioni legate al marchio Qualità Parco APAM.
6 nuovi produttori sono diventati concessionari del marchio, mentre 9 aziende hanno manifestato il proprio interesse al progetto e sono attualmente in fase di interlocuzione con l’ente.
Grazie a una rete di **20 produttori, il paniere a marchio a fine 2024 contiene 132 prodotti**, che vanno dai cibi freschi e trasformati ai manufatti di artigianato artistico.
Per favorire un incontro diretto tra i produttori e i cittadini, è stato ideato il ciclo di escursioni -abbinate a visite in azienda e pranzo con prodotti a marchio - chiamato “**Assaggi di Biodiversità**” che ha coinvolto quasi 80 persone e ha permesso di avviare sinergie con ristoratori e Guide Parco. Nell’ambito delle principali fiere di settore – come la Fiera del Marrone di Cuneo, il Cuneo Montagna Festival e Terra Madre Salone del Gusto – sono state organizzate degustazioni, laboratori e talk. Il **sito dedicato al marchio** è stato implementato ed è stata condotta una rubrica settimanale sui social dell’ente. Infine, è stata avviata una collaborazione con Slow Food Travel e diversi produttori sono stati inseriti nella destinazione “Alto Tanaro e Valle Pesio”.
Come l’anno precedente, a Natale sono state proposte due **ricche confezioni regalo** e l’iniziativa ha riscosso nuovamente un ottimo gradimento di pubblico incoraggiando i produttori a proseguire Rispetto al Natale precedente il ricavo complessivo è infatti aumentato del 70%

A SCUOLA NEL PARCO
In un’ala della sede operativa in Chiusa di Pesio trova collocazione il progetto “A scuola nel Parco”, un’iniziativa di scuola primaria secondo i principi della “scuola nel bosco” da parte di una cooperativa locale. Al momento sono attive le classi 1^ 2^ 3^ e 4^ con 75 bambini ca. frequentanti.
Entrate: € 3.000,00 annuali oltre a rimborso spese per energia elettrica e riscaldamento

REALIZZAZIONE DELLA NUOVA PASSERELLA PEDONALE AL GIAS DELLE MOSCHE, DI COLLEGAMENTO CON IL SENTIERO PER I LAGHI DI FREMAMORTA
Attraverso apposito finanziamento della Provincia di Cuneo, l’Ente - nell’autunno 2024 – ha concluso i lavori per la realizzazione della nuova passerella pedonale al Gias delle Mosche, di collegamento con il sentiero per i laghi di Fremamorta, danneggiata a seguito della tempesta Alex.

INAUGURATO IL NUOVO SPAZIO RICERCAZIONE, PRESSO LA SEDE DI ENTRACQUE
Nell’autunno 2024, presso la sede di Entracque, è stato inaugurato lo Spazio RicercAzione, un ambiente accogliente e attrezzato dove la ricerca incontra l'educazione ambientale. Un efficiente impianto multimediale, tavoli mobili e modulabili, collezioni mineralogiche, reperti naturalistici e kit didattici costituiscono il cuore dell'allestimento permanente dello spazio, dedicato alle scuole, alla ricerca e alla progettazione che nasce dai risultati raccolti su campo.
Lo Spazio RicercAzione è stato ricavato da un ambiente prima dedicato a postazioni d'ufficio. Oggi è in grado di ospitare circa 30 persone per volta e vuole essere "l'aula in più" dei plessi scolastici di valle: il luogo dove i ragazzi e le ragazze del territorio possono approfondire la conoscenza della natura del Parco... nel vivo della sede del Parco.

PROGETTI FINANZIATI DA FONDAZIONI BANCARIE

Nel corso del 2024 l'Ente ha lavorato alla realizzazione di numerose progettualità finanziate da Fondazioni bancarie:

- Progetto **ToBio – Recupero di TOrbiere per favorire la BIOdiversità**, finanziato da Fondazione CRC (attività realizzate e concluse nel corso del 2024);
- Progetto **Bin 'Ntel Bosc / Il diritto di stare bene in natura**, finanziato da Fondazione CRC Bando Impegnati nei diritti (avviato nel 2024 e attualmente in corso di svolgimento);
- Progetto **Qualità Parco – La valorizzazione dei prodotti locali,** finanziato da Fondazione CRC – bando Autunno 20223 (attività realizzate e concluse nel corso del 2024);
- Progetto **In cucina con il Marchio Qualità Parco APAM per un ecosistema di cibo locale e sostenibile**, finanziato da Fondazione CRC Bando Autunno 2024 (avviato nel 2024 e attualmente in corso di svolgimento, scadenza maggio 2026);
- Progetto **Reginae: attività scientifiche e didattiche per la conservazione di specie rare nelle Alpi piemontes**i finanziato da Fondazione CRT Bando erogazioni ordinarie 2024 (avviato nel 2024 e attualmente in corso di svolgimento, scadenza gennaio 2026);
- Progetto **Infrastrutturazione della rete escursionistica delle Aree Protette delle Alpi Marittime: segnaletica e inclusione**, finanziato dalla Fondazione CRC – bando Attrazione risorse (il progetto ha finanziato parte delle spese di progettazione per la predisposizione dell'istanza candidata sul bando CSR Infrastrutture turistiche).

Tra la fine del 2024 e l'inizio del 2025 è stata inoltre predisposta la candidatura al Bando generale 2025 della Fondazione CRC per l'acquisto e l'allestimento di un automezzo dedicato all'Unità Cinofila Antiveleno delle Aree Protette Alpi Marittime (istanza in fase di istruttoria, delibera contributi prevista entro l'estate 2025).

SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE AMBIENTALE

Il 18 dicembre ha preso avvio il nuovo progetto di Servizio Civile Universale Ambientale presso il nostro Ente dal titolo "TracciaMenti" ideato insieme al Parco Fluviale di Cuneo. Con più di un anno di attesa a causa di continui rinvii da parte del Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale, a fine ottobre si è svolta la selezione che ha visto emergere due ragazze e un ragazzo: Marta Bertolino di Rocca de' Baldi, Benedetta Sella-Camilla di Mondovì e Matteo Gatti di Modena. Il progetto "TracciaMenti" prevede un monte ore di 32 ore di formazione interna, curata da funzionari, tecnici e guardiaparco dell'Ente, molte delle quali in condivisione con il Parco Fluviale di Cuneo e indispensabili per poter svolgere per l'intero anno di Servizio le attività di monitoraggio faunistico, floristico e naturalistico, di educazione ambientale, di informazione turistica e di sensibilizzazione alla sostenibilità per muoversi educatamente nelle aree protette: gli operatori volontari svolgeranno anche attività di manutenzione e promozione in affiancamento al personale del Parco. Fin dai primi giorni di servizio sono stati immediatamente coinvolti nelle attività dell'Ente: la loro sede di servizio sarà quella di Chiusa di Pesio ma molte attività saranno svolte sia presso le sedi di Valdieri e Entracque sia sul territorio delle Aree Protette.

CON "LIVING ROOM" NELLE AREE PROTETTE L'ARTE CONTEMPORANEA RACCONTA LA CRISI CLIMATICA

La residenza artistica LIVING ROOM, organizzata e gestita dall'Associazione Art.ur, ha ospitato artisti italiani e internazionali - Ruben Brulat, Ramona Ponzini, Françoise Vanneraud e il duo Stefano Comensoli_Nicolò Colciago - che hanno avuto l'opportunità di compiere un viaggio di scoperta nel territorio alpino cuneese delle Aree Protette Alpi Marittime: gli artisti hanno esplorato le valli Gesso, Pesio, Stura e Vermenagna, accompagnati da tecnici e guardiaparco dell'Ente e si sono confrontati con le peculiarità del territorio e i cambiamenti ambientali in atto, trovando così un'occasione per riflettere su possibili scenari futuri per l'area interessata. La montagna è diventata così protagonista e musa ispiratrice, in sintonia con l'identità del progetto, finalizzata a sensibilizzare la collettività sul tema dell'emergenza climatica e dell'adattamento alle nuove condizioni ambientali.
Da questa esperienza sono nati i progetti artistici inediti ospitati all'interno di quattro luoghi fulcro del centro storico di Cuneo: il Museo Diocesano, il Conservatorio G.F. Ghedini, il Teatro Toselli e il cortile del giornale La Guida dal 27 al 29 settembre.

SU RAI KIDS I CICIU DEL VILLAR E LE GROTTE DI BOSSEA

La Riserva naturale dei Ciciu del Villar e le Grotte di Bossea sono protagoniste nel programma Rai "Ma Davvero?" dedicato alle scienze della terra e condotto dalla geologa e divulgatrice scientifica Caterina Zei. I primi contatti da parte del Centro di Produzione Rai di Torino sono avvenuti nel settembre 2023, le riprese poi si sono svolte a fine novembre dello stesso anno per i Ciciu e a fine gennaio 2024 per le Grotte di Bossea. A fine di quest'anno la messa in onda delle due puntate con la soddisfazione di tutti i soggetti interessati: un'esperienza nuova e proficua per l'Ente grazie alla quale è stato interessante scoprirne gli aspetti più nascosti, come ad esempio i copioni e i piani per le riprese con tutte la troupe in campo (registi, autori, conduttrici, operatori di ripresa, fonici e di droni).

Nella puntata ai Ciciu dal titolo “Funghi di Pietra” la geologa è stata accompagnata dalla nostra Guida Parco Stefano Melchio, anche lui geologo ed esperto in processi geomorfologici della crosta terrestre. Invece nella puntata dedicata alle Grotte di Bossea la conduttrice ha scoperto la cavità carsica con la Guida Ester Caramello e con il prof. Bartolomeo Vigna del Politecnico di Torino, referente del Laboratorio Carsologico Sotterraneo che si trova all’interno della grotta e studia tra le altre cose, la portata delle acque sotterranee, il paleoclima della grotta e la presenza di gas radioattivi.

ASSOCIAZIONE AMICO PARCO

L'Associazione di volontariato Amico Parco ha un nuovo direttivo eletto il 21 marzo: il nuovo consiglio è composto da: Germano Giraudo, confermato anche Presidente, Francesco Giraudo eletto in qualità di Vicepresidente, Franco Ferraro (tesoriere e segretario) e Daniel Bernardi, Ennio Bruno, Gabriele Cristiani, Daniele Dalmasso (consiglieri).

Quest’anno sono state numerose le iniziative che hanno coinvolto i volontari dell'Associazione: oltre al consueto “monitoraggio lupo” lungo i vari transetti assegnati, i volontari hanno svolto attività di supporto a numerose manifestazioni su richiesta dell’Ente (Carnevale Alpino di Valdieri, Festival Outdoor di Saluzzo, Fiera di Primavera a Mondovì, Aloba Party a Entracque, Festival della Montagna e Fiera del Marrone a Cuneo, Marguareis Ultra Trail, Camminata sui Sentieri Partigiani da Pian delle Gorre a Carnino, Ciusa Duvarta e Route del Marguareis) e hanno partecipato attivamente ai lavori di manutenzione di sentieri e percorsi (riordino del canale al Pian del Creus, manutenzione sentieri in Valle Pesio e presso le stazioni botaniche, attività di estirpazione di specie invasive). I soci nel 2024 hanno raggiunto la ragguardevole quota di 60 persone: tutti i volontari sono stati coinvolti nelle attività. I più attivi sono stati una quindicina, mentre complessivamente le giornate di attività hanno superato il numero di 50.

Il Direttivo invita tutti i soci a rinnovare la propria iscrizione anche per il 2025 e a coinvolgere ulteriori “amici del Parco”: si confermano anche per il 2025 attività di monitoraggio insieme ai guardiaparco, momenti di formazione congiunta con il personale del Parco e la certezza di contribuire con il proprio aiuto a svolgere attività educative, di sensibilizzazione e di conservazione a favore delle Aree Protette!

SCUOLA DI ECOLOGIA POLITICA

Le Aree Protette Alpi Marittime hanno collaborato all’edizione zero della Scuola piemontese di Ecologia Politica in Montagna, caratterizzata da un successo di pubblico oltre le aspettative. Dal 20 a 22 settembre 2024, ben 42 giovani e studenti universitari, 13 amministratori locali, 12 imprese hanno partecipato alle lezioni e alle uscite della Scuola a Vernante e in valle Vermenagna. La Scuola piemontese, organizzata da noau | officina culturale e dalla cooperativa NEMo - Nuova Economia in Montagna, nasce come costola di un’iniziativa lanciata nel 2020 sull’Appennino bolognese e propone un misto di formazione teorica tra i banchi e attività pratiche sul campo. Molti e tutti importanti sono stati i temi toccati: innovazione sociale in montagna; trasformazione dei territori montani e rurali; narrazione, immaginario e trasformazione delle terre alte; servizi ecosistemici del bosco, fondamenti di ecologia politica; strumenti di sviluppo di nuovi progetti, prodotti e servizi turistici; fragilità e rischio idrogeologico; gestione sostenibile delle risorse naturali. Agli studenti sono stati forniti strumenti e metodologie per definire scenari di futuro possibili e progettare percorsi di azione concreti: alcuni di loro sono oggi al lavoro su progetti relativi al territorio della valle Vermenagna. Oltre ai giovani e agli studenti universitari, si sono messi in gioco anche alcuni rappresentanti di imprese locali come Il Nazionale, LIFT Spa, Argalà, Sibelco, ATL, l’azienda agricola l’Isola di Palanfrè, liberi professionisti del territorio e membri di associazioni, oltre a sindaco, vicesindaco e consiglieri del Comune di Vernante e altri amministratori della valle. Sono stati protagonisti anche il Troll Brew Pub, la locanda Alpina Balma Meris, ancora Il Nazionale e l’Arbergh di Palanfrè, che hanno cucinato pasti a base di eccellenze locali, compresi alcuni prodotti a marchio qualità Parco APAM.

CITIZEN SCIENCE, LA SCIENZA DEI CITTADINI

Continua la collaborazione tra le Aree Protette Alpi Marittime e i cittadini. Le attività di citizen science (la scienza dei cittadini) rappresentano un aiuto importante per i guardiaparco e per chi lavora per la tutela del territorio. Con il contributo di chi frequenta e ama la montagna, infatti, si moltiplicano “gli occhi” sulla nostra natura. Proseguono quindi le campagne “Becca lo stambecco” e “Occhio al camoscio” per la segnalazione di animali con marche auricolari o collari e il monitoraggio “Ho visto un avvoltoio!” per l’avvistamento dei rapaci che presentano anelli sulle zampe o marche alari. Sempre con lo sguardo rivolto al cielo, è possibile diventare volontari del Progetto Migrans, dedicato al monitoraggio della migrazione pre e post-riproduttiva dei rapaci diurni. Continua anche #effettofarfalla, la campagna per lo studio e il monitoraggio delle farfalle APAM nel corso dell’anno ha sviluppato un’apposita sezione del sito dedicata alla “scienza dei cittadini”, con la quale intende allargare la platea di volontari.

Il primo Bioblitz a Mondovì e a Chiusa di Pesio grazie al progetto Explora “Effetto Farfalla”

Nella Giornata Mondiale dell'Ambiente, il 5 giugno scorso, si è svolta una interessantissima giornata di monitoraggio partecipato per gli studenti di Mondovì e della Scuola nel Bosco che hanno aderito dal 2023 al progetto Explora “Effetto Farfalla”
Nell'ambito del progetto Explora "Effetto Farfalla", realizzato grazie al contributo della Fondazione CRC, i ragazzi delle classi prime e seconde dell'I.I.S. Giolitti Bellisario Paire di Mondovì, insieme ai guardiaparco, ai tecnici delle Aree Protette, alle Guide Parco Silvia Mattiauda e Mailing Pisano e all'esperta Beatrice Gammino, si sono sparpagliati per vie , sterrate e non, e per prati, campi e rive della Città di Mondovì, nelle vicinanze dei propri Istituti Scolastici. Contemporaneamente, anche i bambini della terza e della quarta elementare della Scuola nel Bosco di Chiusa Pesio hanno svolto un'esplorazione guidata lungo i sentieri che portano alla collina della Roccarina.
L'obiettivo era uguale per tutti: la ricerca e l'osservazione di farfalle e altri insetti, piante e uccelli da registrare sull'app iNaturalist: i ragazzi, una volta fotografate piante, insetti e, se riescono, uccelli, hanno potuto aggiungere il loro scatto al progetto "Citizen Science - Aree Protette Alpi Marittime" e, grazie all'aiuto virtuale dei tanti "cittadini scienziati" che usano l'app, procedere con il riconoscimento della specie!
Un vero e proprio bioblitz, ovvero un monitoraggio partecipato e per la precisione quell'azione educativa di citizen science (scienza dei cittadini) in cui scienziati, famiglie, studenti, insegnanti e altri membri della comunità lavorano insieme in natura per trovare e identificare il maggior numero possibile di specie viventi. Un modo nuovo per stimolare gli studenti all’osservazione e al rispetto della natura.
Ed è proprio perchè c’è in gioco il loro futuro che le attuali giovani generazioni entrano in campo per imparare a conoscere e a proteggere la natura!
Perchè ricordate: la natura va protetta, ma per proteggere bisogna prima amare e per amare bisogna prima conoscere.

6.4 ALTRE ENTRATE

Derivanti da riscossioni di canoni, tariffe ecc. o da altre attività dell’Ente non inserite ai punti precedenti (cifre in Euro)

Postazioni alveari	1.380,00
Tesserini Funghi	5.5350,00
Canoni Gestione Strutture	77.717,30
Affitto Alpi Pascolive	54.473,90
Sanzioni amministrative	5.481,00
Donazione finanziaria	0,00
Utilizzo strutture	130,00

6.5 BUONE PRATICHE

Segnalare e descrivere brevemente le iniziative, tra quelle indicate nei paragrafi precedenti, ritenute significative per innovazione e trasferibilità in analoghi contesti

Carta Europea del Turismo Sostenibile

La Federazione EUROPARC ha riconosciuto l’area transfrontaliera Marittime-Mercantour è stata riconosciuta quale destinazione turistica sostenibile che mantiene i requisiti per aderire per il quarto rinnovo consecutivo alla Carta Europea del Turismo Sostenibile.
Giovedì 30 novembre 2023, a Bruxelles, le Aree protette Alpi Marittime e il Parco National du Mercantour hanno ottenuto il rinnovo della Carta europea del Turismo sostenibile.
È la quarta volta che le due aree protette, gemellate dal 1987, ricevono dalla Federazione Europarc l’importante riconoscimento per il lavoro svolto in comune nel segno dello sviluppo del turismo sostenibile sul territorio transfrontaliero.
La Carta Europea del Turismo Sostenibile (CETS) è uno strumento di partenariato tra gli operatori turistici locali e i gestori degli spazi protetti per l’offerta di un turismo compatibile con le esigenze di tutela della biodiversità delle Aree Protette. In Italia la CETS è promossa da Federparchi.

Europarc è il più grande network europeo di aree protette che verifica e certifica l'applicazione dei principi dello sviluppo sostenibile al campo del turismo attraverso una strategia e un piano di azioni concrete e misure atte ad armonizzare la buona accoglienza dei visitatori, rispettosa delle loro esigenze e a consolidare la sensibilità ambientale.
Le due aree transfrontaliere, che da molti anni collaborano strettamente nelle attività di miglioramento dell'accoglienza turistica, nella nuova strategia comune hanno posto al centro il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile fissati dall'Agenda 2030.
Sono stati predisposti una Strategia e un Piano d'azione secondo quattro assi prioritari, rivolti ad altrettante aree di beneficio: ambiente, visitatori, attori locali, attori istituzionali. Per ciascun asse sono stati identificati i risultati chiave desiderati e per ciascun risultato atteso sono state programmate le rispettive azioni per raggiungerli.
Rispetto ai quattro rinnovi precedenti, in cui l'Ente si era avvalso di consulenti esterni, in questo caso la strategia è stata costruita direttamente dal personale dei due Enti, individuando azioni di attualizzazione e concretizzazione dei precedenti indirizzi, che non sono stati stravolti ma adattati.
Per una maggior efficacia delle azioni, strategia e obiettivi comuni dei due Parchi si svilupperanno con azioni in parte transfrontaliere, in parte perseguite autonomamente sui due versanti.

La strategia congiunta con il Parc national du Mercantour, nuovamente approvata dal 2023, ha concretamente preso avvio nel 2024.

Due Parchi e un cammino iniziato tanti passi fa: la strategia congiunta è frutto dell'esperienza passata e ha lo sguardo rivolto al futuro per far convergere i principi della CETS verso il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile fissati dall'Agenda 2030.

Il marchio Qualità Parco APAM potrà essere concesso anche a strutture e a servizi turistici

Il 9 dicembre 2024, il Consiglio dell'Ente, all'unanimità, ha deliberato di ampliare l'ambito di assegnazione del marchio "Qualità Parco APAM" alle strutture e ai servizi turistici. Il Marchio verrà concesso a coloro che intendono impegnarsi in un processo di qualificazione tramite la Carta Europea del Turismo Sostenibile (CETS) in modo unitario alla valorizzazione del territorio dell'Ente e alla necessità di garantire una comunicazione chiara, univoca ed efficace nei confronti di chi frequenta le Aree Protette.
Pertanto l'assegnazione del marchio "Marchio Qualità APAM", in combinazione con il marchio CETS, si baserà sul soddisfacimento dei criteri definiti dai disciplinari della Fase II della CETS stessa definiti da Europarc: l'Ente di Gestione delle Aree Protette delle Alpi Marittime verificherà il corretto e legittimo uso del marchio stesso, in conformità con le proprie finalità statutarie. In parole più chiare la CETS, che rappresenta già oggi la governance partecipata per promuovere il turismo sostenibile, strutturare le attività delle aree protette in ambito turistico e favorire, attraverso una maggiore integrazione e
collaborazione con tutti i soggetti interessati, compresi gli operatori turistici locali, l'elaborazione di un'offerta di turismo compatibile con le esigenze di tutela della biodiversità dell'area protetta, concretizzerà finalmente il rapporto di collaborazione con i singoli operatori turistici. Tale accordo si fonderà sui disciplinari approvati dalle federazioni nazionali e su un piano di miglioramento triennale, con attribuzione alla struttura o al servizio di un marchio di riconoscimento che ne segnala contemporaneamente anche l'adesione alla CETS.
Nel 2001 il Parco delle Alpi Marittime fu il primo parco italiano ad adottare la
CETS: tale percorso è proseguito nel tempo coinvolgendo anche i territori del Parco del Marguareis e delle riserve, sempre congiuntamente al Parc du Mercantour tanto da ottenerne il rinnovo fino al 2027.
Il Regolamento per la concessione del "Marchio Qualità APAM" prevedeva già questa possibilità e con questo atto ufficiale da parte del Consiglio sarà ora possibile far convergere verso un'unica direzione comune tutti i produttori ed erogatori di servizi locali attraverso criteri condivisi e controllati alla fonte nonché a migliorare gli standard di sostenibilità ambientale e di valorizzazione delle risorse del territorio per costruire insieme un fronte unico basato sull'identità del territorio e sulla salvaguardia dell'ambiente,
regalando un valore aggiunto agli abitanti ed ai visitatori delle Aree Protette Alpi Marittime.

La strategia è stata rinnovata focalizzando l'attenzione sulla cooperazione transfrontaliera, sul rafforzamento della sinergia con gli stakeholders sul territorio e su una maggior tangibilità di progressi e risultati, specificatamente riferiti all'ambito turistico e orientati alla transizione sostenibile.
Ciò implica un differente approccio, maggiormente adattativo, flessibile e orientato al raggiungimento di obiettivi strategici fissati a medio-lungo termine, attraverso un Piano di Azione più snello e rapido nell'adattamento alle mutevoli contingenze.

Per potenziarne l'efficacia, il Piano d'Azione è stato elaborato perseguendo l'ottimizzazione di risorse e personale disponibili e facendo convergere i principi della CETS verso il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Developmente Goals) fissati dall'Agenda 2030.
Questo permetterà di contribuire al perseguimento delle grandi sfide globali e alla sensibilizzazione di pubblico e stakeholders in merito ai 17 SDGs, partendo dalle azioni implementate localmente.
Una sfida da gestire, ma anche una grande occasione: adattarsi alle mutate esigenze di consumo e comportamento, ma anche contribuire all'evoluzione del settore turistico, supportando la transizione ecologica, le opportunità lavorative, la diffusione di consapevolezza e buone pratiche, che permettano di coniugare fruizione e conservazione, in un'ottica di reale sostenibilità.

Il quarto rinnovo consecutivo della CETS deve rappresentare l'opportunità di rivitalizzare lo strumento: non una "prassi" datata, ma la scelta convinta di continuare a esprimere principi e valori del turismo sostenibile, con i Parchi promotori di impegno ed esperienze, per ricadute positive a favore dell'intero territorio, anche limitrofo.
Interiorizzare questi valori e principi permetterà di ampliarne la diffusione, ritrovare il dinamismo della partecipazione e favorire l'evoluzione autonoma delle azioni stesse.

OBIETTIVO GENERALE DELLA STRATEGIA CETS

Viste le problematiche conseguenti alla tempesta Alex e alla pandemia, i due Parchi hanno deciso di mantenere una strategia e alcune azioni congiunte, ma gestire separatamente il rispettivo Piano d'Azione. Si ritiene che questa sia la scelta adatta per mantenere la maggior operatività e concretezza possibile per la CETS, nell'attuale situazione di mancanza dell'asse viario principale di collegamento.
Inoltre, a differenza del periodo precedente, non si è affidato a consulenti esterni il rinnovo della strategia, per le seguenti motivazioni:
- per un consistente risparmio economico
- perché la precedente strategia non è da stravolgere, ma da attualizzare e concretizzare
- per non "ricevere un modello da applicare", bensì esprimere un impegno diretto e legato alle persone che lavorano alla CETS nei Parchi e si relazionano con gli operatori.

L'aspetto più sfidante del futuro prossimo è infatti mantenere e migliorare la rete; in particolare, si ravvisa la necessità di:
- rinvigorire la motivazione e l'impegno nel mantenere gli standard raggiunti, anche facendo conoscere la CETS a nuovi operatori che hanno recentemente avviato attività in ambito turistico
- perseguire obiettivi rinnovati, con indicatori più misurabili e concreti - supportare gli operatori nella transizione ecologica e nel miglioramento continuo, individuale ma contestualizzato in obiettivi strategici, condivisi e volti a rispondere più efficacemente alle mutate esigenze del pubblico e delle sfide globali.

Nel quinquennio si intende pertanto:
- diminuire rispetto al precedente piano il numero di azioni, dedicando maggiore attenzione agli obiettivi
- impostare una modalità di lavoro più dinamica e rispondente alle mutate esigenze del territorio
- armonizzare i principi della CETS all'Agenda 2030, alle politiche e strategie locali (regionali e nazionali): per non "indebolire" la Carta, ma renderla funzionale e adattiva a contesti più ampi.

Questo permetterà ai Parchi di mantenere uno strumento dedicato al turismo quale la CETS, mentre si lavora anche a obiettivi regionali e nazionali (quali, per la Francia, il marchio Esprit Parc; per l'Italia, la Strategia per la Montagna del Piemonte e la Strategia per lo Sviluppo Sostenibile), che sono anche maggiormente finanziati da altri enti, nonché conosciuti e riconosciuti dal pubblico.

OBIETTIVI SPECIFICI

La strategia è stata elaborata in dettaglio come segue:
• sono stati definiti quattro assi strategici prioritari, rivolti a quattro aree di beneficio (ambiente, visitatori, stakeholders locali, stakeholders istituzionali);

• per ciascun asse, sono stati identificati i risultati chiave desiderati
• per ciascun risultato atteso, sono state programmate le rispettive azioni per raggiungerli.

Per una maggior efficacia delle azioni, strategia e obiettivi comuni dei due Parchi si svilupperanno con azioni in parte transfrontaliere, in parte perseguite autonomamente sui due versanti.

VISION
Da territori pionieri della sostenibilità e nel contesto di una fase storica particolarmente complicata a livello internazionale, le Aree Protette delle Alpi Marittime e Parc National du Mercantour intendono riaffermare il valore della cooperazione e l'importanza di tutelare patrimoni ambientali, culturali e paesaggistici, favorendo al contempo lo sviluppo economico e sociale.

MISSION
La strategia condivisa dalle Aree Protette delle Alpi Marittime e dal Parc National Mercantour per la Carta Europea per il Turismo Sostenibile mira a supportare la transizione turistica, in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030.
Questo significa migliorare l'accoglienza e l'esperienza dei visitatori, la qualità di vita delle comunità, rafforzare la condivisione e il coinvolgimento di turisti e operatori. Ciascuno potrà sentirsi parte attiva del processo di cambiamento, contribuire a conservare e proteggere la biodiversità, favorire adattamento e mitigazione verso i cambiamenti climatici, collaborare alla coesione sociale e sentirsi pertanto parte attiva nell'attuazione della Strategia ONU 2030.
È una missione ambiziosa ma concreta, realizzabile attraverso la condivisione: di dati e buone pratiche, ma soprattutto di obiettivi strategici, supportati da enti e realtà dei rispettivi territori, monitorabili e raggiungibili attraverso azioni modulabili e che rispondono ai bisogni reali espressi dal territorio.

CENTRO per la BIODIVERSITA' VEGETALE "E. Burnat" (CBV)

Progettazione preliminare di nuovi locali atti ad ospitare parte delle strutture del Centro.

Giardini e Stazioni Botaniche Alpine.
Coordinamento ed effettuazione delle attività di manutenzione della Stazione Botanica Alpina "Bicnkell" e del Giardino fitoalimurgico "Mattirolo": pulizia e riarmo dell'impianto di irrigazione del giardino fitoalimurgico e della Stazione Botanica Alpina; diserbo delle aiuole e della viabilità interna; montaggio, smontaggio e manutenzione delle strutture e della segnaletica. Attività vivaistiche per la Stazione Botanica Alpina, il Giardino fitoalimurgico e il Giardino Valderia. Coordinamento e gestione dei volontari e del personale dell'Ente nelle attività di manutenzione della Stazione Botanica Alpina e del verde urbano dell'Ente. Coordinamento delle attività del Vivaio di Flora autoctona presso il Vivaio "Gambarello". Gestione della fruizione.

Banca del germoplasma.
Attività generali di raccolta, di trattamento del germoplasma (test di vitalità, stratificazioni e test di germinazione) e di conservazione. Moltiplicazione di *Saxifraga cernua* a partire da accessioni custodite nella banca al fine di mantenere vitale la popolazione naturale in forte declino.

Partecipazione al progetto di ricerca "Resistance Variation to Endemic Disease as a Risk Factor to New Disease Emergence" Amherst College (Massachusetts - USA) (vedere precedente capitolo 6.3.5).

Gestione della base di dati floristico-vegetazionale.
Aggiornamento nomenclaturale periodico della base di dati denominata "Flora conservativa delle Alpi Liguri e Marittime" alla nuova Checklist della Flora d'Italia (da Bartolucci et al., 2018 a seguire); aggiornamento nomenclaturale delle Briofite della base di dati regionale "BDVEGE" alla Checklist delle Briofite d'Italia (Aleffi et al., 2020); aggiornamento nomenclaturale della flora lichenologica della base di dati regionale "BDVEGE", alla Checklist dei Licheni d'Italia (Nimis et al., 2016). implementazione di dati storici, bibliografici, di erbari storici, di nuovi dati floristico-vegetazionali. Validazione di schede della base di dati regionale "BDVEGE". Organizzazione, coordinamento e formazione di collaboratori, relativi alla raccolta di dati e al protocollo per l'implementazione.

Erbario.
Continuata la revisione straordinaria sistematica e l'aggiornamento nomenclaturale degli erbari dell'Ente: lichenologico, briologico, delle piante vascolari, spermatoteca. Continuata la nuova cartellinatura dei campioni. Immissione di dati e raccordo con la base di dati regionale "BDVEGE", postazione APAM. Trattamento fitosanitario periodico dei campioni d'erbario tramite congelamento.

Ricerche botaniche.
Acquisizione di segnalazioni floristiche sulle specie presenti nel territorio delle Alpi Liguri e Marittime. Prosecuzione delle ricerche bibliografiche e sul campo per l'individuazione e la caratterizzazione di habitat sulle Alpi Liguri e Marittime.
Effettuata campagna di rilievi botanici sul campo nelle ZSC in gestione all'Ente.

Specie esotiche invasive.
Attivate ricerche sul campo di specie vegetali esotiche invasive con la collaborazione dei guardiaparco dell'Ente e cittadini volontari. Verificate e/o registrate sulla base di dati le segnalazioni, anche telefoniche, di cittadini indicanti siti di presenza di specie invasive. Effettuate azioni di contrasto sulle specie invasive: *Heracleum mantegazzianum, Senecio inaequidens, Impatiens glandulifera, Sicyos angulatus, Asclepias syriaca, Reynoutria japonica.*
Impianto di fitodepurazione.
Attività di manutenzione ordinaria (sostituzione tubature, ecc.).

Cartografia floristica.
Collaborazione alla redazione di mappe floristiche in ambiente GIS, riguardanti le ZSC in gestione APAM, derivanti dai dati contenuti nella base di dati regionale "BDVEGE", nei Piani di Gestione o in progetti vari.

Rapporti con le Università e altre Istituzioni scientifiche.
Nel 2024, sono continuate le collaborazioni con l'Università di Torino (DiBios per progetti specifici sulle specie vegetali), per le attività del Centro per la Biodiversità Vegetale, DISAFA: ULF Agronomia, per quanto riguarda le sementi di origine locale (fiorume). Inoltre, si è intrapresa una collaborazione con il MUSE, Museo delle Scienze di Trento – Banca del germoplasma del Trentino, per degli studi scientifici sulla specie vegetale *Dracocephalum austriacum*.

Comunicazione.
Attività di informazione al pubblico per gli aspetti floristico-vegetazionali riguardanti l'Ente. Segnalazione di notizie per foglio informazione settimanale.

Collaborazioni esterne.
Collaborazione con gli uffici tecnici dei Comuni ricadenti nei territori in gestione all'Ente per attività riguardanti la conservazione ambientale.

CENTRO GRANDI CARNIVORI (CGC)

Il Centro per la Conservazione e la Gestione dei Grandi Carnivori (CGC) è il riferimento della Regione Piemonte per tutto ciò che riguarda la presenza dei grandi carnivori e mette a sistema il lavoro sui grandi carnivori svolto dalle Aree Protette piemontesi, da Enti e Istituzioni sul territorio regionale.
L'attività del Centro per l'anno 2024 è in collegamento al progetto LIFE WOLFALPS EU soprattutto per quanto riguarda il monitoraggio della specie a livello della popolazione alpina sul versante italiano. In particolare, il Centro ha continuato a coordinare sia le Regioni Alpine per realizzare il monitoraggio della popolazione alpina

a scala nazionale sia tutti gli enti afferenti al Network Lupo Piemonte per il monitoraggio a scala regionale anche per l'anno 2023/2024. Inoltre da ottobre 2024 è iniziato il campionamento sistematico anche per la stagione 2024/2025 su tutto il territorio regionale, realizzato nell'ambito del Programma AfterLIFE, preceduto dai workshop di aggiornamento per gli operatori addetti al monitoraggio. I referenti del Centro hanno organizzato nel mese di novembre e dicembre 3 workshop (1 per la provincia di Cuneo, 1 per la provincia di Asti e 1 per le province di Biella, Vercelli e Novara) insieme ad un corso di formazione per gli addetti al monitoraggio del lupo per implementare il numero degli operatori del Network.Il Centro si occupa anche di seguire il recupero dei lupi morti su scala regionale in collaborazione con il Network Lupo Piemonte, e contribuisce al mantenimento dello specifico database dedicato. Nel 2024 sono stati recuperati sul territorio regionale 75 lupi morti.
Il Nucleo Cinofilo Antiveleno è una articolazione del Centro Grandi Carnivori, che agisce sul territorio con interventi delle squadre cinofile antiveleno e coordinato da istruttore di vigilanza dell'Ente di gestione delle Aree Protette Alpi Marittime. Nel 2024 sono stati realizzati sul territorio regionale 80 interventi a contrasto del bracconaggio (preventivi e di emergenza) delle 6 squadre cinofile antiveleno attive in Piemonte, di cui 1 squadra è seguita direttamente dall'Ente operativa dal 2022. Nel 2024 è stata istituita una seconda squadra cinofila dell'Ente con la formazione di un proprio istruttore di vigilanza e cane di nome Argo, unità che sarà pienamente operativa dal 2025.
Questa attività è stata implementata nell'ambito del Progetto LIFE WolfAlps EU e continuerà nel Programma AfterLife
Continua anche l'attività di supporto agli allevatori, iniziata nell'ambito del Progetto Life WolfAlps_EU tramite la creazione delle squadre di pronto intervento WPIU, che permette di fornire informazioni sulle più adatte strategie di protezione del bestiame e di distribuire, ormai in maniera limitata, recinti elettrificati.

✓ Sono stati inoltre organizzati due incontri di formazione/confronto a livello internazionale: 1. incontro organizzato in collaborazione con il Settore Agricoltura della Regione Piemonte in data 28 maggio, durante il quale 7 studenti della scuola agraria francese MFR di Pouilly-en-Auxois (dipartimento Côte-d'Or in Borgogna) hanno partecipato ad una lezione teorica sul tema della presenza del lupo, dell'utilizzo dei sistemi di prevenzione e dei danni in Piemonte, seguita da una visita presso un allevatore locale; 2. visita della Commissione dell'ambiente del Deutschen Bundestag (parlamento tedesco) in data 24 ottobre durante la quale sono stati trattati i temi riguardanti il ritorno del lupo in Piemonte, i danni al bestiame domestico e i sistemi di prevenzione utilizzati per la difesa del bestiame domestico.

Nel 2024 è stato pubblicato nell'ambito di riviste internazionali 1 pubblicazione scientifica realizzata con il contributo del Centro:

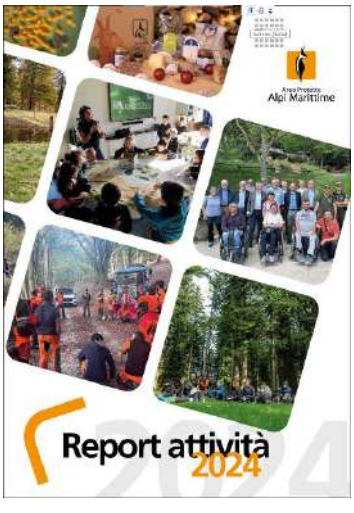
- Boiani, M. V., Dupont, P., Bischof, R., Milleret, C., Friard, O., Geary, M., Avanzinelli, E., von Hardenberg, A., & Marucco, F. (2024). When enough is enough: Optimising monitoring effort for large-scale wolf population size estimation in the Italian Alps. Ecology and Evolution, 14, e70204. https://doi.org/10.1002/ece3.70204
-

CENTRO AVVOLTOI (CA)

Vedasi relazione allegata

NOTA FINALE

Si allega alla presente il "**Report 2024**" che presenta in estrema sintesi e in maniera divulgativa le attività svolte nel corso del suddetto anno dall'Ente di gestione delle Aree Protette delle Alpi Marittime. I campi di intervento e le singole azioni sviluppate dal personale e dai più stretti collaboratori dell'Ente rappresentano un insieme molto più vasto e composito. Nel documento sono state riportate le attività principali, quelle che più di altre hanno contribuito a caratterizzare l'impegno di APAM a favore del territorio nell'anno che si è concluso. La presentazione è articolata in tre sezioni, che corrispondono ad altrettante missioni delle Aree Protette delle Alpi Marittime: la conservazione, la gestione, la valorizzazione. Tutta l'attività dell'Ente è improntata alla sostenibilità e ha quale riferimento Strategia regionale per lo Sviluppo Sostenibile della Regione Piemonte, che discende dall'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile dell'ONU, programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità articolato sulla base di diciassette Obiettivi da perseguire nell'orizzonte temporale che va fino all'anno 2030. APAM, con il suo impegno quotidiano, concorre al raggiungimento degli Obiettivi 3 - 4 - 6 - 8 - 11 - 12 - 13 - 15
Il Report è consultabile anche al seguente link: https://www.yumpu.com/it/document/view/70278084/report-attivita-2024



ALLEGATI

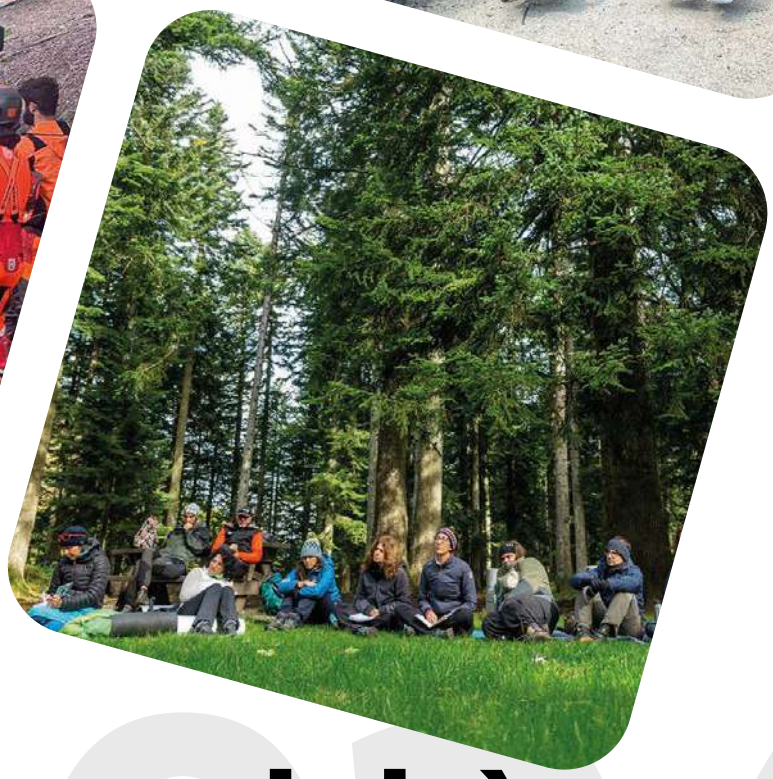
A. Report Attività 2024 (Allegato 1)
B. Progetto Migrans (Allegati 2-3)
C. Centro Avvoltoi e rapaci Alpini (Allegati 4-5-6)
D. Modulo Sintesi (Allegato 7)

Il Direttore dell'Ente di gestione
Aree Protette Alpi Marittime
Ing. Luca Gautero

Allegato 1

REGIONE PIEMONTE

Aree Protette
Alpi Marittime

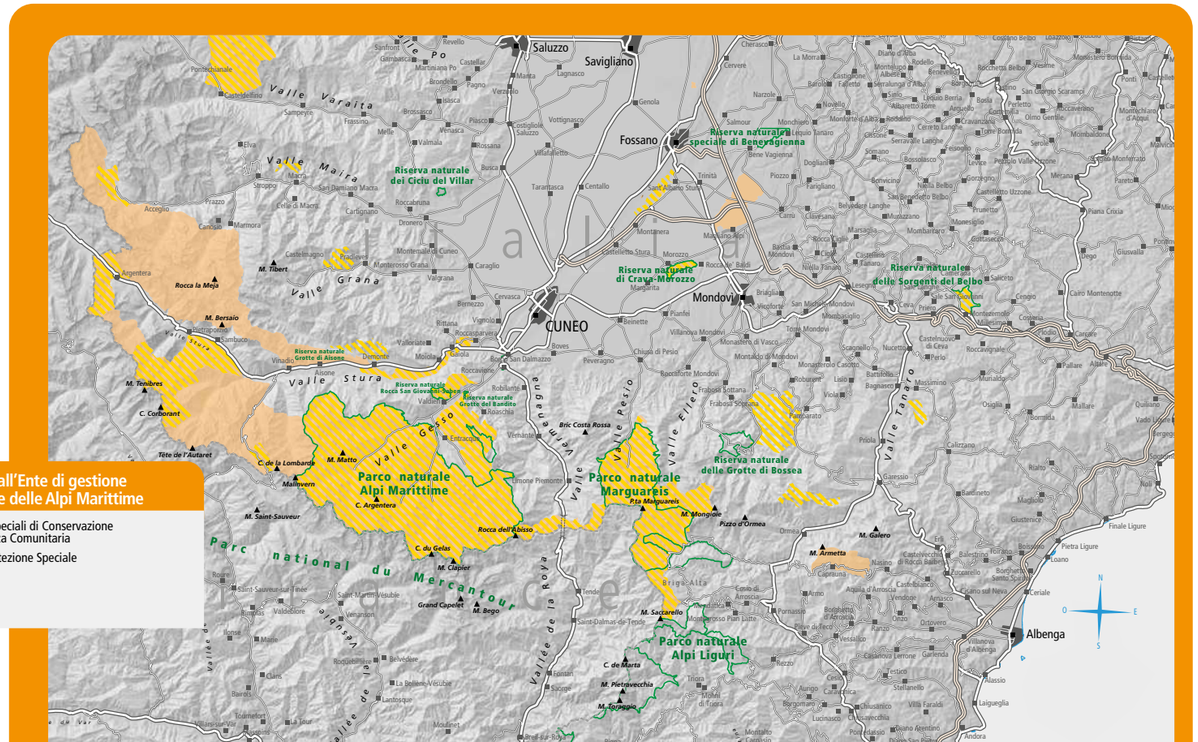


Report attività 2024

Un 2024 di crescita dell'Ente

Questo Report riassume le principali attività di routine e quelle realizzate nell'ambito di progetti regionali, europei e in collaborazione con fondazioni, università, associazioni, scuole locali e altri soggetti istituzionali e non.
Si tratta di un ricco e variegato insieme di azioni promosse nella volontà di continuare ad aprirsi verso le comunità dei diciassette Comuni dell'Ente in sinergia con i sindaci e i cittadini. Un obiettivo dell'amministrazione uscente e del personale per portare il Parco in mezzo alla gente e renderlo partecipe nelle varie attività sviluppate a livello territoriale.

Lo si è fatto, per esempio, realizzando progetti con le scuole locali e promuovendo il marchio Qualità Parco APAM, attraverso il quale si sono stretti rapporti con gli operatori del settore agricolo e artigianale impegnati in un percorso di qualità e sostenibilità. L'Ente con il marchio offre loro visibilità e uno strumento commerciale che li sta facendo crescere e lavorare in rete nella promozione dei loro ottimi prodotti. Un'esperienza che si sta evolvendo con la prossima estensione della certificazione agli imprenditori del settore turistico. L'operazione si svolgerà congiuntamente allo sviluppo della Carta Europea del Turismo Sostenibile, prezioso strumento per lavorare in rete in modo coordinato.



La presenza di Parchi e Riserve per i territori sono un grande valore aggiunto e lo testimoniano i dati di affluenza turistica, in costante crescita e che premiano il lavoro fin qui svolto. Gli uffici sono stati capaci di reperire le risorse necessarie attraverso i progetti, svolgere attività di promozione, comunicazione, organizzazione di eventi. Grazie agli interventi del settore tecnico sono stati svolti importanti lavori di manutenzione, in particolare a carico della rete di sentieri, mentre i guardiaparco, vere sentinelle delle aree protette, nello svolgimento dei loro compiti sono sempre pronti a fornire le giuste informazioni al turista.
Non da meno il ruolo del Servizio di Conservazione che con le sue attività contribuisce alla tutela della biodiversità e alla trasmissione alle generazioni future del grande patrimonio naturale che ci è stato affidato.

Per l'insieme di questo grande lavoro non posso che ringraziare il Consiglio di amministrazione, il direttore Luca Gautero e i dipendenti: rappresentano una grande risorsa umana che fa del nostro Ente un fiore all'occhiello delle Aree Protette di tutto il Piemonte.

C'è ancora molto da fare, lo sappiamo, ma sono sicuro che tutti insieme sapremo crescere, consapevoli che possiamo contare su un grande patrimonio: le montagne delle Alpi del Mediterraneo e la loro straordinaria biodiversità.

Un territorio prezioso, da curare, conservare e rendere fruibile a un turismo di qualità. In questa percorso si è sempre potuto fare affidamento, e sono sicuro che così sarà anche per questo futuro, sul supporto e la capacità di fare squadra dei diciassette sindaci che rappresentano i comuni dell'Ente.

Concludo con un ricordo di Mauro Fissore, la nostra stella luminosa che ha deciso di andare oltre. Grazie Mauro per il tuo prezioso lavoro.

Il commissario dell'Ente di gestione
delle Aree Protette Alpi Marittime
Piermario Giordano

Ciao Mauro

Era in vacanza a Cannes, ma dovunque fosse il parco nei suoi pensieri c'era sempre, e non mancava mai di dire la sua nelle chat tra colleghi. Perché lui era un guardiaparco per passione, uno che nel lavoro ci metteva tutto sé stesso. Con un godimento che solo un mestiere di cui sei innamorato ti può dare.
"Ho avuto la fortuna di fare esattamente ciò che volevo", diceva spesso. E grazie a quel mestiere poteva coltivare ogni giorno un buon numero dei suoi tanti interessi: la natura, la montagna, la storia dei luoghi e delle persone.

Mauro Fissore è morto d'infarto lunedì 8 luglio, all'età di sessantaquattro anni. La sua carriera nelle aree protette aveva avuto inizio nel 1989, quando era entrato nel Parco della Valle Pesio, diventato poi Parco del Marguareis. Nelle Aree Protette delle Alpi Marittime, nate dall'accorpamento tra Marguareis e Marittime, era stato promosso da qualche anno responsabile del settore vigilanza.
Il coordinamento delle attività dei guardiaparco non era che uno degli impegni di Mauro. Esperto faunista, era uno che mosso dalla curiosità aveva osservato, letto, studiato. Poteva raccontare con competenza e partecipazione storie di animali, di piante, di pastori, di partigiani. E sapeva raccontare, con la voce e con il corpo. Le sue serate pubbliche erano apprezzatissime, un problema far cadere il sipario: lui non avrebbe mai smesso, la gente se ne stava inchiodata alla sedie ad ascoltarlo.
Era tanto brillante come conferenziere quanto istituzionale quando il momento lo richiedeva, nelle vesti di responsabile della vigilanza piuttosto che di sindaco. Dal 2015 era primo cittadino di Morozzo, un incarico nel quale ha investito le energie non riservate al lavoro e alla sua altra grande passione, la musica. I concerti della sua band alla festa organizzata all'interno del programma del Memorial Danilo Re, evento che riunisce ogni anno i dipendenti dei parchi di buona parte dell'arco alpino, resteranno fissati nella memoria a lungo.

Mauro era…, era…: Mauro era tantissime cose, come ha ricordato la figlia Giulia durante la cerimonia funebre che si è tenuta nella chiesa parrocchiale di Morozzo:

[…] Papà era fatalista e sognatore allo stesso tempo, due aggettivi che non vanno molto d'accordo nella stessa frase e nella realtà. Ha sempre avuto per la testa tanti progetti ambiziosi e diversissimi tra loro: alcuni realizzabili, altri più astratti o proiettati sugli anni a venire. Allo stesso tempo però, era molto consapevole del fatto che la vita può finire in qualsiasi momento, senza lasciare tempo ulteriore per congedarsi.
È andato via all'improvviso, come suo nonno Michele, come il suo migliore amico Ezio, per il quale aveva scritto a 19 anni una lettera, dicendo proprio: "avevi fretta di fare molte cose perché sapevi che la vita può essere breve".
So che ha improntato le sue giornate portando con sé queste consapevolezze e infatti, come in tanti ci avete fatto notare, in 64 anni ha concentrato con intensità molte vite diverse.
Ho avuto con Michele la fortuna di essere sua figlia e di seguirlo volenti o nolenti nelle sue peripezie, assieme alla nostra mamma forte e risoluta.

[…] Nonostante i numerosi impegni è stato molto presente nelle nostre vite e trovava sempre il modo di esserci per sostenerci in prima persona e dispensare un parere prezioso. L'abbiamo cercato nelle situazioni più disparate e in men che non si dica è sempre arrivato dicendo: "sono tuo papà".
In famiglia ci ha trasmesso molte conoscenze, ma sentiamo che erano ancora tante quelle da assorbire dalla sua esperienza, maturata leggendo profusamente, essendo molto curioso verso l'attualità, la storia e l'ambiente, in modo da avere sempre un punto di vista critico e ponderato.
Ha insistito con noi su quanto fosse importante il saper condividere positivamente il tempo con gli altri, il saper comunicare in modo efficace, non per forza a parole, ma soprattutto con la presenza e l'interesse verso il prossimo, per farlo stare bene.
Teneva molto a risolvere le situazioni di conflitto con il dialogo, rispettando la posizione di ognuno e ricercando un punto d'incontro accolto serenamente da tutti.

[…] Faremo tesoro di questo e lo cercheremo in tutte le persone che ha toccato e nei luoghi dove è risuonata la sua musica, la sua allegria e la sua risata divertita.

Fotografia: Gabriella Cavagnino

APAM: un anno di attività nel segno dell'Agenda 2030

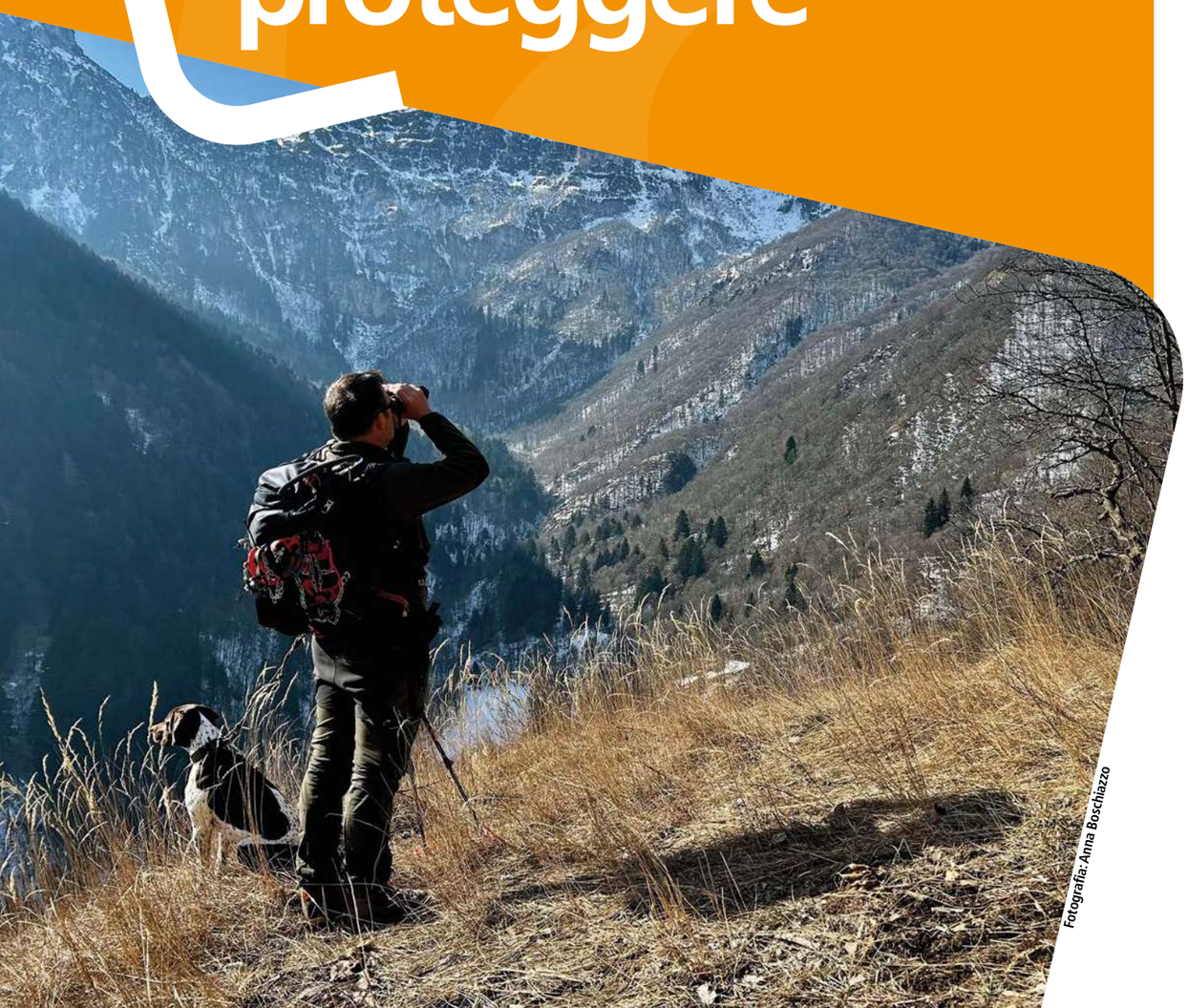
Questo **Report** presenta in estrema sintesi le attività svolte nel corso del **2024** dall'**Ente di gestione delle Aree Protette Alpi Marittime** (**APAM** la sigla di riferimento, utilizzata anche nel documento).

I campi di intervento e le singole azioni sviluppate dal personale e dai più stretti collaboratori dell'Ente rappresentano un insieme molto più vasto e composito. Qui vengono riportate le **attività principali**, quelle che più di altre hanno contribuito a caratterizzare l'impegno di APAM a favore del territorio nell'anno che si è concluso.

La presentazione è articolata in tre sezioni, che corrispondono ad altrettante missioni delle Aree Protette Alpi Marittime: la **conservazione**, la **gestione**, la **valorizzazione**.

Tutta l'attività dell'Ente è improntata alla sostenibilità e ha quale riferimento la **Strategia regionale per lo Sviluppo Sostenibile** della Regione Piemonte, che discende dall'**Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile** dell'ONU, programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità articolato sulla base di **diciassette Obiettivi** da perseguire nell'orizzonte temporale che va fino all'anno 2030. Le Aree Protette Alpi Marittime, con il loro impegno quotidiano, concorrono principalmente al raggiungimento degli Obiettivi 3 - 4 - 6 - 8 - 11 - 12 - 13 - 15.

Innanzitutto conoscere e proteggere



Fotografia: Anna Boschiazzo

In difesa delle torbiere

I progetti di recupero delle zone umide nelle Alpi Liguri.

Le aree umide sono ambienti particolarmente delicati e ricchi di specie rare. Alla presenza sporadica, si aggiunge un **equilibrio precario** spesso messo a rischio dalle attività dell'uomo: l'invasione di vegetazione legnosa, la riduzione degli apporti d'acqua e l'errata gestione delle mandrie al pascolo sono tutte minacce significative che hanno causato il **deterioramento di diverse zone umide** e, in alcuni casi, la loro completa scomparsa.

Per affrontare tale problematica, le Aree Protette hanno avviato, ormai da 15 anni, diverse attività di recupero che, nel 2024, si sono concretizzate col **ripristino dei laghetti di Carnino e di Pian Mastrelle**, piccola oasi per gli anfibi in cui è stato innalzato lo sbarramento a valle e recintata l'area.

Inoltre, grazie al **progetto ToBio**, sviluppato con il contributo della Fondazione CRC, si è provveduto al recupero, tramite rimozione della vegetazione legnosa e la recinzione dei siti sensibili, di alcune torbiere: Cravina, Vallone dell'Olmo, Rio Ferla e Fascia Pornassina. Ai lavori per il ripristino di quest'ultima, che rappresenta l'esempio più bello di **torbiera acida** delle Alpi Liguri, hanno preso parte l'operaio del Comune di Briga Alta che ha messo a disposizione un miniescavatore, un gruppo di scout belgi e alcuni stagisti della Scuola Forestale di Ormea. Tramite l'innalzamento dello sbarramento con tronchi e terra, il livello dell'acqua è tornato a coprire l'intero ettaro di estensione dell'area umida.

Smaltimento dei reflui: l'esempio del rifugio Garelli

Visita studio al fitodepuratore dei tecnici di sette parchi delle Alpi Occidentali.

In occasione della **Settimana Verde dell'Unione Europea** (Green Week EU) dedicata nel 2024 alla resilienza idrica, il GECT Parco europeo Alpi Marittime-Mercantour (Gruppo europeo che favorisce la collaborazione tra le due aree protette transfrontaliere) ha organizzato un evento al Rifugio Garelli. L'esperienza ha coinvolto oltre ad **APAM** e **Parc du Mercantour** altre **cinque aree protette** dell'arco alpino occidentale (i parchi nazionali francesi della Vanoise e degli Ecrins, il Parco delle Alpi Liguri, il Parco Fluviale Gesso-Stura, le Aree Protette delle Alpi Cozie), partner nella realizzazione dei progetti europei **Alcotra Aclimo** e **BiodivTourAlps**. Il primo mira a offrire un sostegno al territorio nel contrasto al cambiamento climatico e alla sempre minore disponibilità di acqua, mentre il secondo è incentrato sulla riduzione degli effetti delle attività turistiche sull'ambiente per contribuire alla conservazione della biodiversità.

Nella **due giorni nel Parco Marguareis** all'escursione guidata dal Pian delle Gorre fino al Rifugio Garelli, del CAI di Mondovì, hanno fatto seguito la visita alla stazione botanica Bicknell e il **sopralluogo all'area del fitodepuratore**, realizzato con fondi del progetto Alcotra Fitodep.

Il sistema di depurazione, in funzione dal 2016, sfrutta gli stessi processi che avvengono nelle zone umide naturali, tramite la loro riproduzione in condizioni artificiali all'interno di aree umide appositamente costruite.

La visita ha rappresentato **un momento di confronto** tra i rappresentanti dei diversi Enti su sistemi e tecnologie che possono ridurre l'impatto ambientale di strutture ricettive in alta quota.

Sopra: sopralluogo all'area del fitodepuratore, realizzato con fondi del progetto Alcotra Fitodep.
A sinistra e in alto: la torbiera di Fascia Pornassina prima e dopo gli interventi di recupero.

La sperimentazione sulle infezioni multiple delle piante

Nuova tappa nella collaborazione con un pool di università americane.

La ricerca condotta da un pool di università statunitensi all'interno del territorio di APAM si pone come obiettivo l'osservazione dei rapporti di forza e di debolezza che si instaurano tra ospite (la pianta) e il patogeno (funghi, batteri, virus, ...).
Nel corso degli anni, grazie al monitoraggio delle condizioni fitosanitarie delle popolazioni naturali di *sciupet* (la specie studiata è la ***Silene vulgaris***) è stata spesso rilevata la compresenza di più patogeni sulla stessa pianta. Tale biodiversità oggi viene chiamata dagli scienziati "fitobioma" e costituisce un ambito di ricerca ancora poco sviluppato, nonostante sia di enorme utilità nella prevenzione e nella **gestione** delle **malattie infettive**.
A questo riguardo, nel 2024, oltre ai numerosi esperimenti realizzati, alcune piante giovani e adulte di *Silene vulgaris* sono state esposte a infezioni multiple, da parte cioè di più **funghi patogeni** tutti presenti nello stesso momento sul vegetale. Queste sperimentazioni consentono di analizzare le **interazioni** tra **pianta** e **fungo**, descriverne l'evoluzione e valutare le dinamiche della malattia in sistemi complessi quali sono quelli naturali.
Nello stesso anno è anche andato in stampa un lavoro di ricerca, iniziato nel 2016, relativo allo studio della **banca** dei **semi** del **suolo** del **garofanino endemico** (*Dianthus pavonius*): un altro approccio innovativo e utile alla conoscenza delle dinamiche tra ospite e patogeno.

LEGGI L'ARTICOLO PUBBLICATO SU "PLANT"

Sopra: fruttificazione di ruggine su foglia vista al microscopio.
A destra: Regina delle Alpi in piena fioritura al Giardino botanico Valderia.
In alto a destra: attività di laboratorio nell'ambito del progetto *Reginae*.

Reginae: un progetto a favore di specie botaniche rare

Anche gli studenti liceali in campo per la tutela della biodiversità locale.

Reginae è il nuovo progetto dedicato alla flora per la tutela di specie botaniche rare ed endemiche. Realizzato grazie ai fondi messi a disposizione dalla Fondazione CRT, vede la collaborazione di APAM, in particolare del **Centro** di Referenza Regionale per la **Biodiversità Vegetale "Burnat"**, con il DISAFA dell'Università di Torino e con il Liceo Scientifico e Classico "Pellico-Peano" di Cuneo.
Il nome *Reginae* è stato scelto in onore della **Regina delle Alpi** (*Eryngium alpinum*), una delle specie cardine del progetto insieme alla **Sassifraga incurvata** (*Saxifraga cernua*) e alla **Lisca minore** (*Typha minima*). Gli studenti hanno visitato la stazione naturale di *Typha minima* presente nella ZSC (Zona Speciale di Conservazione) e ZPS (Zona di Protezione Speciale) "Stura di Demonte" e sono stati ospiti del Rifugio Don Barbera per studiare il popolamento relitto di *Saxifraga cernua* sito nel Parco del Marguareis. Con il Progetto *Reginae*, le Aree Protette mirano alla **conservazione** della **biodiversità locale** attraverso il rafforzamento delle popolazioni naturali già presenti e/o l'identificazione di habitat idonei alla traslocazione. Ma soprattutto, questo progetto vuole essere il **ponte** tra i **mondi** della **scuola** e della **ricerca**.

I TreeTalkers ci svelano lo stato di salute degli alberi

Una nuova tecnologia al servizio della ricerca in foresta.

L'Unità Foreste e Legno del DISAFA (Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari) dell'Università di Torino ha installato, in Valle Pesio, sei TreeTalkers - TTs (letteralmente "Alberi che parlano") su altrettanti faggi. Si tratta di dispositivi innovativi che permettono il **monitoraggio continuo** e a **lungo termine** dei parametri delle piante e dell'ambiente che le circonda.
I TTs misurano l'accrescimento radiale del fusto, il flusso linfatico, la temperatura e umidità del tronco, la qualità della luce trasmessa dalla chioma, la temperatura e umidità relativa dell'aria, la stabilità dell'albero, la **quantità** di CO_2 **stoccata** e l'umidità del suolo. Queste informazioni vengono trasmesse via radio a un commutatore di dati posizionato, in linea d'aria, vicino ai TTs che, a sua volta, le invia a un web server utilizzato dai ricercatori che, in questo modo, hanno a disposizione in tempo reale i dati e possono elaborarli e monitorare lo stato di salute della pianta e dell'ambiente che la circonda. Il progetto sarà esteso anche ad altre tipologie forestali: un'**abetina** e un **acero-tiglio-frassineto**.

Sotto: sassifraga dell'Argentera fiorita e "incappucciata" (per consentire la raccolta dei semi) alla Stazione botanica "Bicknell", in alta Valle Pesio (fotografia di C. Ronelli).
In basso a sinistra: applicazione di un dispositivo TTs al tronco di un faggio.

La sassifraga dell'Argentera fiorisce al Parco Marguareis

L'evento si è verificato alla stazione botanica Bicknell, in alta Valle Pesio.

Il 2024 ci ha regalato la fioritura della sassifraga dell'Argentera sita nella Stazione botanica alpina "Bicknell", nel cuore del Parco del Marguareis. La *Saxifraga florulenta* è un **paleoendemismo** delle Alpi Marittime che, **sopravvissuto** alle **glaciazioni** del Quaternario, cresce oggi in un areale ristretto: le rocce silicee del massiccio cristallino dell'Argentera.
Ma allora come è arrivata alla Stazione "Bicknell"? Nata come luogo per la conservazione e lo studio delle specie d'alta quota più significative delle Alpi Liguri e Marittime, la stazione riproduce le condizioni naturali di vita di oltre **cinquecento varietà vegetali spontanee**; tra queste, anche la *Saxifraga florulenta*. Il "nostro" esemplare in fioritura nel 2024 è originario del massiccio dell'Argentera; portato anni fa alla stazione per motivi conservativi, vi ha trovato le condizioni ottimali e il substrato ideale per il suo sviluppo. La peculiarità della *Saxifraga* - nota anche, proprio per questo motivo, come **Centenaria** - è che, per arrivare al tanto agognato sbocciare dei fiori, impiega dai trenta ai settantacinque anni! Un evento quindi tanto meraviglioso quanto atteso con pazienza, simbolo di speranza per la conservazione di questa specie a rischio, considerata Vulnerabile dall'IUCN e protetta a livello europeo, nazionale e regionale.

Il monitoraggio del lupo non si ferma

Una rete sempre operativa su tutto il territorio regionale.

A fine 2024 si è svolto, su tutto il territorio regionale, l'aggiornamento annuale del Network degli operatori del monitoraggio lupo in vista della nuova stagione di campionamento 2024/2025 tramite vari workshop organizzati a livello provinciale dagli **Enti Partner LIFE WolfAlps EU**. Il Network lupo è un patrimonio prezioso per il Piemonte: oltre **seicento operatori** altamente formati sul monitoraggio lupo afferenti a svariati enti e associazioni, che rappresentano uno strumento fondamentale per la tutela della biodiversità a livello regionale.
Diversi **workshop** e un **corso** per formare nuovi operatori in Piemonte hanno coinvolto le province di Cuneo, Asti, Biella, Novara e Vercelli. Il monitoraggio della popolazione di lupo a livello regionale, sotto il coordinamento del Centro Grandi Carnivori, è una delle attività che verrà mantenuta nell'ambito dell'*After Life Plan* del progetto LIFE WolfAlps EU.

Sopra: workshop organizzato nell'ambito del progetto LIFE WolfAlps EU.

WolfAlps EU è arrivato ai titoli di coda

Ottenuti grandi risultati nei cinque anni del progetto LIFE.

Il progetto europeo LIFE WolfAlps EU, co-finanziato nell'ambito del programma europeo LIFE Natura e Biodiversità, si è concluso il 30 settembre 2024, dopo cinque anni di lavoro. Grazie al contributo di venti partner, centodiciannove supporter internazionali e sei co-finanziatori, con questo progetto sono state sviluppate per la prima volta **azioni** sull'intero **arco alpino** che hanno permesso di sviluppare soluzioni durature nel tempo. Uno dei risultati più significativi è stato lo sviluppo di una strategia internazionale per la creazione di un **sistema coordinato** e standardizzato di **monitoraggio** della popolazione alpina di lupo. Fondamentale il supporto fornito agli allevatori per mitigare l'impatto delle predazioni sul bestiame attraverso le **squadre** di **pronto intervento WPIU** (*Wolf Prevention Intervention Units*). Per contrastare le principali minacce dirette alla conservazione della specie - tra cui bracconaggio e ibridazione - è stata sviluppata una strategia operativa per la lotta alla criminalità ambientale e sono state create **9 nuove Unità Cinofile Antiveleno - UCA** contro l'utilizzo dei bocconi avvelenati. Sono state inoltre redatte le linee guida per la **gestione** del fenomeno dell'**ibridazione** nelle regioni alpine italiane.
Costante il **coinvolgimento** dei **portatori** di **interesse** (allevatori, cacciatori, associazioni ambientaliste, operatori del settore turistico), ma anche delle scuole e del grande pubblico: mostre, podcast, materiale informativo, confutazione delle fake news sono alcuni degli strumenti che hanno permesso un contatto diretto con le persone del territorio - e non solo. Ma la vera eredità del progetto è la creazione di una **rete interdisciplinare** sul territorio alpino che continuerà a lavorare per la **coesistenza** tra **lupo** ed **esseri umani**.

"Loup" trova casa a Entracque

Il Centro faunistico accoglie una giovane lupa.

Il Centro Uomini e Lupi è stato dotato di uno spazio apposito per ricevere **animali convalescenti** e intervenire in sicurezza.
L'ultimo esemplare accolto presso il centro è "Loup", lupacchiotta recuperata nel Comune di Demonte; l'animale manifestava un evidente comportamento confidente e per questo motivo il Settore Vigilanza APAM, il Nucleo Carabinieri Forestali di Demonte e il Centro di Referenza Regionale Grandi Carnivori, a seguito di accertamenti, ha ritenuto necessaria la **cattura** dell'animale, dopo aver ricevuto l'autorizzazione dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica. La lupa è stata quindi prelevata - nel rispetto delle indicazioni disposte da ISPRA - e trasportata al Centro faunistico di Entracque.
La cucciola aveva sviluppato un **comportamento confidente** perché abituata ad alimentarsi direttamente dalle ciotole lasciate a disposizione dei cani di proprietà in una abitazione localizzata in un contesto naturale isolato. Una situazione anomala anche per il fatto che l'animale si trovasse da solo in una fase della sua vita (circa sei mesi d'età al momento del recupero) in cui normalmente è in compagnia del branco.
La storia di Loup serve da monito e ci ricorda l'importanza di evitare comportamenti che possano contribuire a far perdere ai lupi la **naturale diffidenza** verso il mondo umano.

A pesca con le nasse per eliminare il pesce persico

L'intervento contro una specie invasiva a Madonna del Lago.

A sinistra: persico sole.
In basso a sinistra: posizionamento delle nasse a Madonna del Lago.
Sotto: guardiaparco impegnata nel monitoraggio della popolazione di camoscio.

Il piccolo bacino di Madonna del Lago - sito nella ZPS (Zona di Protezione Speciale) "Alto Caprauna" - è stato oggetto di un progetto di eradicazione della specie aliena invasiva **persico sole** (*Lepomis gibbosus*).
Per i suoi colori e la facilità di allevamento, la specie è stata introdotta illegalmente in un primo momento per creare una sorta di acquario in natura, in seguito per la pesca (preda ed esca viva). L'eradicazione si è dimostrata necessaria a causa dell'**estrema voracità** di questi pesci, la cui dieta si basa su insetti acquatici e terrestri, crostacei, molluschi, anellidi, larve di anfibi, uova e avannotti; una **minaccia** costante per la **biodiversità** dell'ecosistema lacustre e, in particolare, per la popolazione di **tritone** appenninico (*Ichthyosaura alpestris ssp. Apuana*) che abita il lago.
Per determinare la densità del persico sole e attuare così il tipo di intervento più idoneo, sono state posizionate alcune nasse da pesca per un periodo di sette mesi durante il quale sono stati catturati **925 pesci**: l'evidenza della presenza di una popolazione consistente e strutturata che ha reso necessaria la bonifica del sito mediante parziale e temporaneo prosciugamento dell'area umida, in modo da facilitare la cattura dei persici.

Parco Marittime: in calo la popolazione di camoscio

Un fenomeno che interessa numerose popolazioni alpine.

Nell'ottobre 2024, a tre anni dall'ultimo conteggio, il personale dell'Ente è stato impegnato nel **monitoraggio** della popolazione di **camoscio** nei due Parchi naturali gestiti da APAM.
Il metodo utilizzato è quello del ***block count***, ossia il conteggio degli animali osservati da operatori localizzati in postazioni fisse o in movimento su percorsi stabiliti.
I conteggi si sono svolti in condizioni tali da non favorire l'osservazione degli animali: assenza di neve anche a quote elevate, giornate di brutto tempo e scarsa visibilità, piogge che hanno reso diversi torrenti tanto impetuosi da impedire l'accesso ad alcune zone. Il conteggio si è quindi svolto da distanze tali da ridurre la probabilità di individuare gli animali e determinarne sesso e classe d'età (28,90% di indeterminati nel Parco Alpi Marittime, 46,16% nel Marguareis).
Queste condizioni hanno verosimilmente portato a una **sottostima** della popolazione di camoscio in entrambi i parchi. Complessivamente sono stati contati 3718 camosci, **2284** nelle **Marittime**, **1434** nel **Marguareis**. Per le Alpi Marittime si tratta del numero più basso osservato dal 1983, anno di inizio del monitoraggio.
Una diminuzione della consistenza delle popolazioni di camosci non sembra però interessare solo il Parco delle Alpi Marittime: altre aree alpine hanno infatti registrato un trend simile.
Le cause di una diminuzione così generalizzata sono tuttora oggetto di studio.

Le grotte di Aisone frequentate più di diecimila anni fa?

Proseguono le ricerche nel sito archeologico della Valle Stura.

Nell'estate 2024 si è svolta la terza campagna di ricerche archeologiche e paleoambientali nella Riserva Naturale Grotte di Aisone. Sono emersi indizi di una possibile frequentazione umana più antica di quella nota, corrispondente al Mesolitico (10.000-6.500 anni fa), epoca che colloca le grotte di Aisone tra le **prime forme** di insediamento, quasi sicuramente di tipo temporaneo, delle **Alpi occidentali meridionali**.

In base alle nuove ricerche e alla revisione di materiali recuperati in campagne di scavo precedenti e oggi custoditi presso il Museo civico di Cuneo, la frequentazione delle grotte potrebbe risalire già al **Paleolitico superiore (40.000-10.000 anni fa)**, ipotesi da verificare mediante le analisi in corso e le prossime campagne di ricerca che saranno sviluppate dal team del progetto "Join the time - Ricostruire per capire", composto da APAM, Comune di Aisone e Unione Montana Valle Stura, Università statale di Milano, Politecnico di Torino e Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio.

Insieme agli scavi e agli studi il progetto, che non avrebbe potuto svolgersi senza il **contributo** di **Fondazione CRC**, sono state programmate giornate in cui gli archeologi sono stati a disposizione del pubblico per fornire informazioni e spiegare le finalità e gli sviluppi del progetto. Inoltre sono stati organizzati **accompagnamenti nella Riserva** e nei dintorni con archeologo, geologo e Guida Parco, con abbinamento di alcune delle uscite sul campo con serate di presentazione. Infine, per valorizzare la rete di siti archeologici presente tra le valli Stura e Gesso, sono stati proposti eventi per la scoperta delle Grotte del Bandito di Roaschia e del Parco archeologico di Valdieri.

Sopra e in alto a destra: archeologi impegnati nelle campagne di scavo alle grotte di Aisone.
A destra: esemplare di *Rana temporaria* (fotografia: R. Malacrida).

In vacanza "forzata" al Pian del Creus

Giovani forestali all'opera per favorire la sopravvivenza della rana alpina.

Da anni AUSF Torino (Associazione Universitaria Studenti Forestali) collabora con APAM con "Vacanze Forzate", progetto concepito per avvicinare gli studenti al mondo del lavoro. Nel 2024, in uno dei luoghi iconici del Parco del Marguareis, il Pian del Creus, i ragazzi guidati dai guardiaparco hanno prestato la loro opera per favorire il ritorno della ***Rana temporaria*** mediante la ricostruzione del suo habitat.

L'anfibio, noto anche come rana alpina montana o rana rossa, storicamente presente nella zona del **Pian del Creus**, a causa della perdita del suo ambiente naturale era scomparsa. In passato era perciò stato costruito un canale di **deviazione** dell'**acqua** di un torrente verso l'area destinata al recupero ambientale.

Il lavoro svolto con AUSF si è concentrato sulla realizzazione di sbarramenti per rallentare il flusso d'acqua e creare ristagni. Un'operazione necessaria per ristabilire **le condizioni** adatte alla **sopravvivenza** della *Rana temporaria* e per il **recupero** della **specie**.

In Valle Maira l'involo di Paco Mauro

Seconda nascita di gipeto nel Cuneese.

Nel 2024 è avvenuta la seconda nidificazione con esito positivo di gipeto (*Gypaetus barbatus*) in Provincia di Cuneo dall'avvio, nel 1994, del **progetto internazionale** di **reintroduzione** della specie. Anche questa volta il lieto evento è avvenuto nella ZSC Sorgenti del Maira.

La coppia riproduttrice è composta da Roman, maschio rilasciato nel 2015 in Valle Gesso, e da una femmina adulta nata in natura, di cui non si conosce l'identità. Dopo la deposizione dell'uovo a inizio febbraio e la successiva schiusa a fine marzo, l'**involo del giovane Paco Mauro** è stato registrato il 23 luglio. L'esemplare ha due nomi, che ricordano persone scomparse nel corso dell'anno: **Pietro Paolo "Paco" Pascale**, appassionato faunista, papà di una giovane collaboratrice volontaria dell'Ente, e **Mauro Fissore**, responsabile del Settore Vigilanza di APAM. Anche nel 2024 nelle attività di monitoraggio e controllo organizzate da APAM è stata preziosa la collaborazione da parte dei Carabinieri Forestali e della numerosa rete di volontari.

Sopra: il gipeto "Paco Mauro" in volo.

Non solo bianconi e falchi pecchiaioli

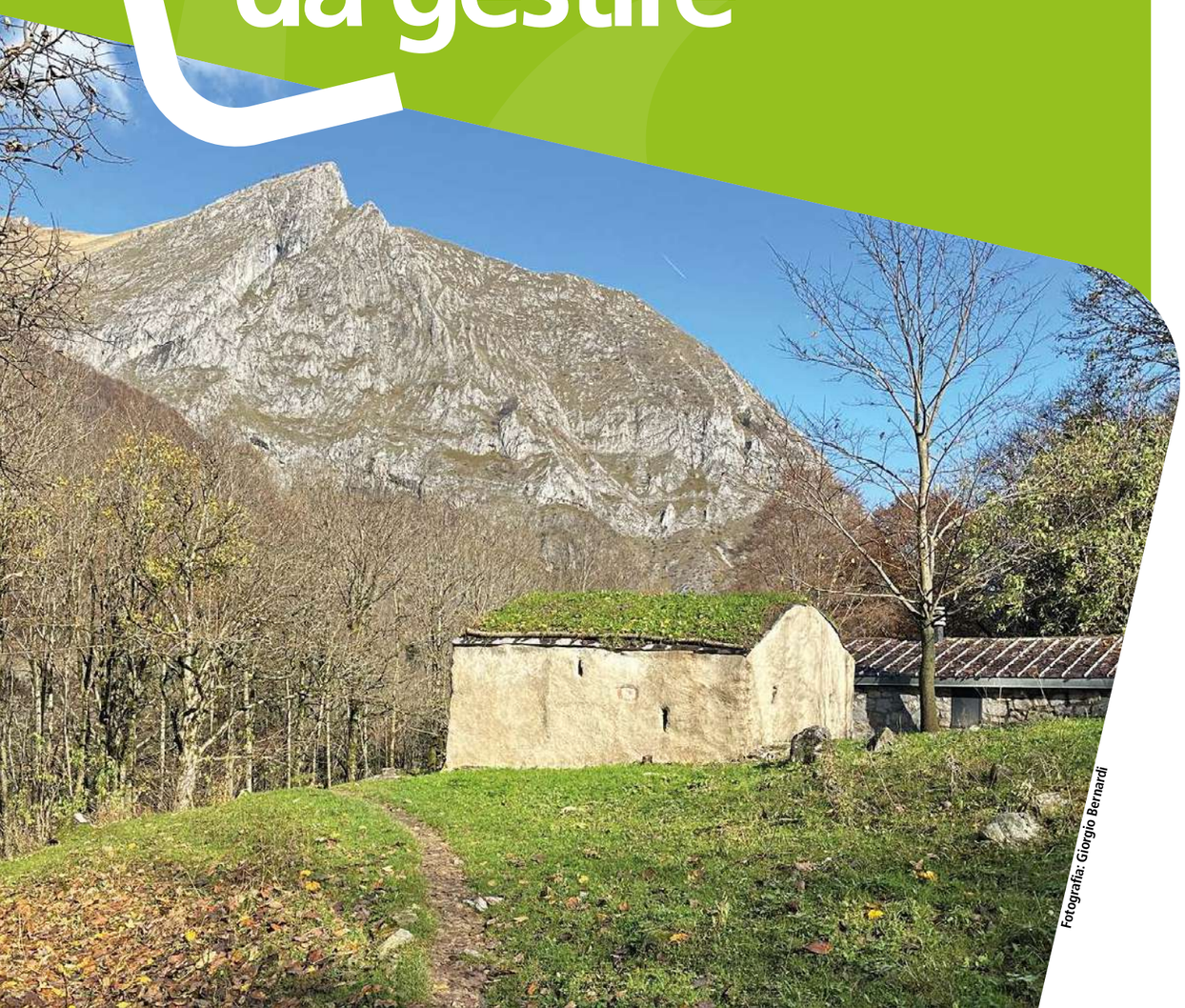
I risultati della campagna Migrans.

Dal 18 agosto al 30 settembre, presso il sito di Madonna del Pino (Comune di Demonte), si è tenuta la trentaquattresima campagna estiva del Progetto Migrans, coordinata da APAM e focalizzata sullo studio della **migrazione post-riproduttiva** di rapaci diurni e cicogne. Quest'anno, durante le 299 ore e i 44 giorni sono stati avvistati **8.502 esemplari** in migrazione, un valore superiore rispetto alla media del periodo 1991-2024 (N=5.400); questo anche grazie alla presenza di tesisti, tirocinanti e volontari che hanno reso possibile la copertura del campo fino a fine settembre.

Circa il 69% di tutti gli avvistamenti ha riguardato il **falco pecchiaiolo** (*Pernis apivorus*), seguito per ordine numerico da: **biancone** (*Circaetus gallicus*, N=1986), **nibbio bruno** (*Milvus migrans*, N=149), **cicogna bianca** (*Ciconia ciconia*, N=87), **cicogna nera** (*Ciconia nigra*, N=62), **nibbio reale** (*Milvus milvus*, N=39), **sparviere** (*Accipiter nisus*, N=18), **falco di palude** (*Circus aeruginosus*, N=12), **poiana** (*Buteo buteo*, N=4), **falco pescatore** (*Pandion haliaetus*, N=2), **lodolaio** (*Falco subbuteo*, N=2), **albanella minore** (*Circus pygargus*, N=1), **aquila minore** (*Hieraaetus pennatus*, N=1) e **falco della regina** (*Falco eleonorae*, N=1). Per 22 esemplari non è stato possibile identificare la specie.

Da rilevare inoltre che nel 2024 ammontano a 189 gli avvistamenti di **grifone** (*Gyps fulvus*), specie presente stabilmente da diversi anni, durante il periodo estivo, sulle Alpi Cuneesi.

Un patrimonio da gestire



Fotografia: Giorgio Bernardi

Cinque nuovi dipendenti

Prosegue il rinnovamento dello staff dell'Ente Aree Protette Alpi Marittime.

Nel corso del biennio 2023-24 APAM ha visto l'ingresso di diciannove nuovi colleghi.
Lo scorso anno sono stati assunti a tempo pieno e indeterminato **tre guardiaparco** utilizzando la graduatoria del concorso svolto nel 2022. I nuovi colleghi sono **Giorgio Ficetto**, **Anna Boschiazzo** e **Beatrice Gammino**. Sono entrate invece a far parte del **Settore Affari generali**, a tempo pieno e indeterminato, **Elisa Marino** (sede di Chiusa di Pesio), in qualità di funzionaria e **Nisida Masullo**, istruttrice amministrativa presso la sede di Valdieri.
Ha lasciato il Parco per **fine servizio Franco Delpiano**, storico guardiaparco del Marguareis, dipendente molto conosciuto per le attività svolte con le scuole e i gruppi. Ha terminato il suo percorso lavorativo anche **Claudia Sacchi**, funzionaria del Settore Affari generali. L'Ente ha poi subito la **prematura perdita** di **Mauro Fissore**, responsabile del Servizio di Vigilanza, cui è dedicato un ricordo in apertura di questo Report 2024.

Vigilanza congiunta per guardiaparco e "garde moniteur"

Scambi di esperienze tra Alpi Marittime e Mercantour.

Nel 2024 il personale dei servizi di vigilanza delle Aree Protette Alpi Marittime e del Parc National du Mercantour si sono dati appuntamento in una decina di occasioni, affrontando attività come il **monitoraggio transfrontaliero** dell'**aquila reale** e delle **orchidee spontanee**, oltre ad attività di animazione e didattica con gruppi e scuole dei territori protetti.
Nelle giornate del 23 e 24 luglio due guardiaparco delle Marittime e cinque del Mercantour si sono ritrovati in **Valmasque** (alta Valle Roya) per svolgere attività di vigilanza congiunta. Il gruppo, passato in serata in territorio italiano attraverso il Colle del Sabbione, ha pernottato nei pressi del lago della Vacca (Entracque), usufruendo dell'ospitalità del Bivacco Speranza.
Due giornate intense di scambio di informazioni sulla fauna e sulla flora dei due versanti, sugli studi scientifici in atto, ai quali il personale dei Parchi offre appoggio e supporto, ognuno per le competenze maturate. Durante gli scambi si è parlato di possibili progetti congiunti circa l'espansione della genetta e l'**evoluzione** delle "**specie bianche**" (pernice e lepre), in forte sofferenza a causa del cambiamento climatico in corso.

RicercAzione

Una struttura per le scuole del territorio.

RicercAzione è uno spazio, ricavato dalla riorganizzazione degli uffici della sede operativa di Entracque, dedicato alla ricerca e all'educazione ambientale. Un **impianto multimediale**, tavoli mobili e modulabili, collezioni mineralogiche, reperti naturalistici e **kit didattici** costituiscono la dotazione della sala, che può ospitare fino a trenta persone. Come illustrato al momento dell'inaugurazione in ottobre, RicercAzione vuole soprattutto essere "l'aula in più" a disposizione dei plessi scolastici di valle: il luogo dove i ragazzi e le ragazze del territorio possono approfondire la **conoscenza** della natura del **Parco**... nel vivo della sede del Parco.

A destra: bambine e bambini della scuola Primaria della Valle Gesso durante un'attività nel nuovo spazio RicercAzione.
In alto: i guardiaparco delle Aree Protette Alpi Marittime e del Parc National du Mercantour durante il servizio congiunto in Valmasque.

Abbattimenti di cinghiali

Le azioni di contrasto alla diffusione della Peste Suina Africana.

124 interventi, 329 giornate/uomo di impegno, **83 cinghiali** abbattuti, 52 uscite per la ricerca attiva di carcasse. Sono i numeri dell'attività svolta nel 2024 dall'Ente, con la collaborazione degli Operatori Selezionati (volontari formati), per contrastare la diffusione dell'**epidemia** di **PSA** (Peste Suina Africana).
APAM lo scorso anno ha intensificato la sorveglianza e gli interventi di controllo su indicazione della Regione e di ordinanze del Ministero e del Commissario straordinario alla PSA. Le azioni si sono concentrate nei **territori** a **maggior rischio** epidemico, perché prossimi ad aree colpite dalle malattia virale e con presenza di allevamenti di suini.
Nella Riserva delle **Sorgenti del Belbo** sono stati abbattuti 49 cinghiali, a **Crava Morozzo** 14, nella **Riserva di Benevagienna** 2. In **Valle Gesso** l'operazione di depopolamento ha interessato 18 capi.
Da notare che grazie all'attività del servizio di vigilanza eseguita dal Parco sul proprio territorio, negli ultimi anni si sono ridotti notevolmente gli importi dei risarcimenti annuali liquidati dalla Provincia.

Salvata la sella di Gias Fontana

Un edificio testimone della tradizione casearia della Valle Pesio.

Le selle sono antichi locali seminterrati utilizzati per la **stagionatura** dei **formaggi**. Nel 2024 la *sela* del Gias Fontana, in disuso e a rischio crollo, è stata salvata grazie a un intervento di manutenzione straordinaria del personale tecnico del Parco del Marguareis. Il fabbricato, con **copertura** di **terra inerbita**, è stato consolidato, intonacato e impermeabilizzato. Un lavoro per custodire un prezioso elemento dell'architettura alpina locale, testimone della tradizione casearia della Valle Pesio.

Qui a fianco: lavori di recupero alla *sela* del Gias Fontana.
A sinistra: guardiaparco APAM e volontari in occasione di un intervento finalizzato al contrasto della diffusione della PSA.

Auto e cani le note dolenti

Attività di controllo del territorio da parte del personale di vigilanza.

Nel corso dell'attività di vigilanza 2024 sono stati verbalizzati (senza sanzione) **291 controlli** di **polizia amministrativa** su attività sottoposte a regime autorizzativo, quali pesca, caccia, raccolta dei funghi, transito con veicoli in deroga ai divieti generali o soggette a regolamentazione, come il campeggio/bivacco.
Per quanto riguarda le sanzioni comminate nel corso dell'anno – in totale 63, per un importo totale di 5.816 euro – sono state legate per il **50%** a **illeciti** in tema di **transito** e **parcheggio**. La seconda violazione più ricorrente è quella relativa alla conduzione dei **cani senza guinzaglio** o al di fuori degli itinerari autorizzati (26%). Questa percentuale, in diminuzione rispetto ad anni precedenti, è indice di una progressiva maggiore propensione dei proprietari di domestici a rispettare la normativa vigente.
Al titolare di un'azienda di allevamento è stata comminata una sanzione per complessivi 1.000 euro per **illecito connesso all'attività di alpeggio**.
Parallelamente alle attività di controllo o repressione il personale di vigilanza si è impegnato in centinaia di interventi e **azioni** di comunicazione e **sensibilizzazione** verso i conduttori di attività e turisti.

Nuova passerella per Fremamorta

Attraversamento ora sicuro grazie a una moderna struttura in acciaio.

Una nuova passerella sul Gesso, posizionata nei pressi del **parcheggio** a monte dello sbocco del **Vallone dell'Argentera**, ha preso il posto della precedente struttura in legno che permetteva l'attraversamento in corrispondenza del gias delle Mosche, distrutta dall'alluvione del 2020. In considerazione di quanto accaduto, l'opera è stata realizzata tenendo conto degli **effetti** di **eventi estremi** che a causa della crisi climatica si ripresentano con sempre maggior frequenza. Il progettista, l'ingegnere Francesco Crosetto, ha individuato un punto più a monte per il posizionamento, ritenuto più sicuro, e quale tipologia costruttiva ha optato per una **struttura sospesa** in **acciaio**.
L'intervento, finanziato con **fondi** stanziati dalla **Provincia di Cuneo**, è stato realizzato dalla ditta Angelo Gondolo di Entracque, in collaborazione con DRB di Borgo San Dalmazzo.
Complessivamente l'opera, dalla progettazione alla costruzione del raccordo parcheggio-sentiero di Fremamorta, dalla fabbricazione al montaggio della struttura metallica al collaudo, ha avuto un costo di circa centomila euro.

Sopra: la nuova passerella che dà accesso al sentiero per i Laghi di Fremamorta.
A destra: una fase del recupero della Ciclovia del Duca.
In alto a destra: attività di manutenzione dei sentieri.

Riaperto il tracciato tra Balour e Maddalene

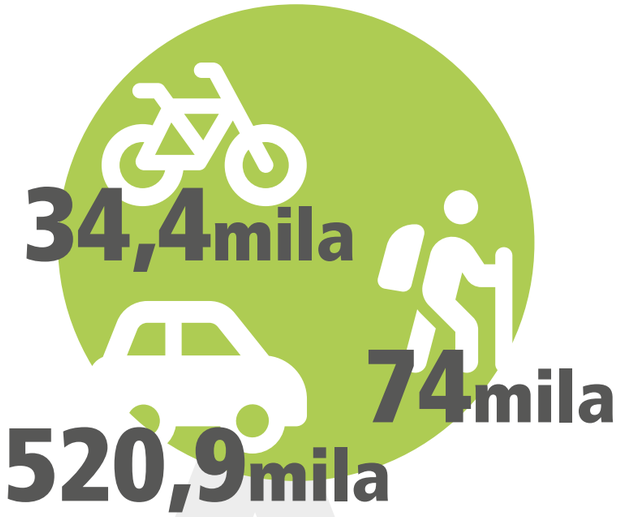
Grandi lavori di manutenzione dei sentieri.

Operai e guardiaparco tra la primavera e l'autunno hanno eseguito manutenzioni di decine di chilometri di itinerari. **Sfalcio**, spietramento, pulizia di canalette, **ricostruzione** di **muretti**, e molto altro è stato fatto per mantenere in buono stato la rete escursionistica.

In **Valle Gesso** tra gli interventi più onerosi, anche per l'impegno degli addetti nel trasporto delle attrezzature in quota, ci sono stati i lavori sui sentieri per il **rifugio Federici-Marchesini al Pagarì**, per il Lago Bianco del Gelas e sul collegamento tra le due località attraverso il Passo soprano del Muraion. Nella Valle di Moncolomb è stata inoltre ripulita la mulattiera di caccia su cui corre il sentiero per il Monte Aiera. Come sempre tra le priorità manutentive del Parco c'è la **Grande Traversata delle Alpi**: lungo il suo percorso le squadre tecniche sono intervenute in più punti tra il Passo della Mena e il Piano del Valasco.

La **pulizia ordinaria** da erba e arbusti ha interessato *Lou Viòl di Tàit*, i sentieri delle Grotte di Aisone, delle Farfalle, per il rifugio Genova, per il Lago di Esterate e della Riserva San Giovanni-Saben. Tra le novità la riapertura del tracciato tra Colla Balour (Roaschia) e le Maddalene per creare un collegamento tra Roaschia e la *Via di Tèit* che unisce Vernante a Palanfrè. Migliorato anche l'itinerario al Bivacco Campia-Gandolfo, attività condotta in collaborazione con l'AIB di Borgo San Dalmazzo, volontari, Soccorso Alpino, **operai forestali** della **Regione Piemonte**. Questi ultimi sono i preziosissimi alleati dell'Ente per il mantenimento della rete sentieristica di Parchi e Riserve naturali. Nelle Marittime, ad esempio, quest'estate hanno ritracciato il sentiero del Colle dell'Arpione che collega Valle Gesso e Valle Stura.

Nel **Parco del Marguareis** sono proseguite le manutenzioni sulla **Ciclovia** del **Duca** per la quale hanno unito le forze APAM, AIB di Chiusa di Pesio e volontari di Amico Parco. L'intervento più significativo si è svolto sulla "scalinata" nella Conca delle Carsene. Lavori hanno interessato la **Marguareis Bike** in zona San Bartolomeo, gli itinerari per il rifugio Garelli e Porta Sestrera. In Valle Tanaro è stata ricostruita la passerella sul **collegamento Carnino-Passo Lagarè-Upega**.



Estate 2024: una stagione nella media

I flussi di veicoli, escursionisti, ciclisti.

Nel 2024 la raccolta dati tramite contatori stradali e pedonali indica un andamento positivo delle presenze di visitatori nei Parchi delle Alpi Marittime e del Marguareis, nonostante le condizioni atmosferiche, nella prima metà del periodo estivo, non siano state delle più favorevoli.
Il principale punto di rilevamento della Valle Gesso si trova nei pressi della **rotonda Entracque-Terme**. Nel periodo 15 giugno-15 settembre sulla provinciale per **Entracque** sono transitati nei due sensi di marcia **288.000 mezzi** (-3% rispetto al 2023), sulla strada per le **Terme 141.700** (+4%).
Il traffico è cresciuto del 4% a **Certosa di Pesio**, con la registrazione di **91.200 passaggi** nei tre mesi della bella stagione.
Le strade asfaltate dei due Parchi sono anche molto battute dai **ciclisti**: conteggiati, tra salite e discese, **24.700** e **9.700** passaggi rispettivamente in **Valle Gesso** e in **Valle Pesio**.
Il monitoraggio degli escursionisti ha confermato che la meta più gettonata è il Vallone del Valasco. Al cancelletto, nei pressi di **Terme**, in tre mesi sono transitati **25.000 camminatori**.
Altra grande classica della Valle Gesso è la zona del Soria, dove sono saliti 11.400 escursionisti. Tra gli altri dati raccolti: 8.600 passaggi nel Vallone della Meris, 6.000 nel Vallone dei Laghi di Palanfrè, **8.500** per il **Rifugio Garelli**, 6.700 per il Rifugio Don Barbera (da Carnino).
Sono stati 7819 i passaggi rilevati dall'Unione Montana Valle Stura, su scala annuale e nei due sensi, sul sentiero della Riserva delle Grotte di Aisone.
In tempi recenti la rete di rilevamento dell'Ente si è arricchita di strumenti di misurazione acquistati con il contributo del progetto Alcotra **BiodivTourAlps**. Le installazioni permetteranno di migliorare la qualità dei dati e di aumentare il dettaglio delle informazioni.

Migliorato il collegamento Certosa-Pian delle Gorre

Dalla Regione finanziamenti per valorizzare le strade storiche.

Valorizzato e migliorato con un investimento di 55.896 euro il collegamento Certosa di Pesio-Pian delle Gorre. Con i fondi stanziati dalla Regione attraverso la legge regionale 19/2021 **"Interventi per la valorizzazione delle strade storiche di montagna di interesse turistico"**, l'Ente ha eseguito interventi di manutenzione straordinaria sulla sterrata che dal villaggio Madonna d'Ardua porta al Pian delle Gorre e sul Sentiero natura Certosa-Madonna d'Ardua. Particolarmente impegnativo è stato il ripristino del ponte di legno denominato "Bassa du Bric", posizionato lungo quest'ultimo percorso.

A destra: la nuova passerella sul rio del Saut.

Saut: che meraviglia

Nuovo tracciato e ripristino della passerella.

Da alcuni anni nel Parco del Marguareis si lavora per la valorizzazione dello spettacolare sito naturale delle cascate del Saut. Con questo obiettivo il personale dell'Ente nel tempo ha migliorato i **sentieri** e ha costruito una **terrazza panoramica**. Gli interventi sono proseguiti nel 2024 con la sostituzione della passerella sul rio del Saut, che era stata chiusa perché ammalorata. La nuova, in legno di castagno e lunga una decina di metri, è stata interamente costruita dagli operai dell'Ente nel laboratorio a Chiusa di Pesio e trasportata a pezzi sul posto con l'elicottero. Parallelamente a questa operazione è stata tracciata una "bretella" per favorire la frequentazione delle cascate. Il **nuovo itinerario** (H1) si collega alla mulattiera per il rifugio Garelli e offre agli escursionisti in salita o in discesa dalla struttura del CAI di Mondovì la possibilità di visitare con una brevissima deviazione lo spettacolare sito naturale.

Una Riserva per tutti

Ai Ciciu un intervento per il miglioramento dell'accessibilità.

Ciciu del Villar: dal 2024 è una Riserva naturale davvero per tutti. In primavera è stato completato un intervento che ha reso accessibile a **carrozzine**, genitori con **passeggini** e persone con **difficoltà motorie** l'itinerario principale dell'area protetta, facilitando l'accesso al Centro di visita e alla "famiglia", uno dei nuclei più noti delle famose piramidi di terra della bassa Valle Maira.
Nell'ambito del progetto sono stati effettuati lavori anche sull'ingresso alla Riserva e sull'area adibita a **parcheggio**, rendendoli più funzionali alla gestione turistica dell'area protetta.
Le opere (80.000 euro) sono state realizzate nell'ambito di un bando del **GAL Tradizione delle Terre occitane** (Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 Misura 19), con cofinanziamento delle Aree Protette Alpi Marittime e la collaborazione del Comune di Villar San Costanzo e della Pro Villar.
Ha elaborato il progetto l'architetto Claudio Ellena di Villar San Costanzo, mentre la realizzazione degli interventi è stata a cura dell'impresa Sola Costruzioni di Cuneo.

In alto: foto di gruppo in occasione della presentazione degli interventi realizzati per il miglioramento dell'accessibilità della Riserva Naturale Ciciu del Villar.
A destra: rifacimento della captazione della centralina idroelettrica posta lungo il vallone Serpentera.
Sotto: inaugurazione della nuova gestione della Foresteria dell'Oasi.

Interventi sui rifugi APAM

Più acqua per il Don Barbera, più elettricità per Pian delle Gorre.

Il Rifugio Don Barbera, struttura di proprietà dell'Ente, da sempre deve fare i conti con la difficoltà di approvvigionamento idrico. Questa criticità è stata affrontata grazie a fondi europei stanziati con il progetto Alcotra **BiodivTourAlps**, che ha permesso di dotare la struttura di un **serbatoio** da **30.000 litri**, riempito intercettando i volumi idrici naturali presenti. Con il progetto Alcotra vengono finanziati interventi, soprattutto di carattere sperimentale, per l'adattamento delle strutture turistiche in quota ai cambiamenti climatici, insieme a misure per studiare e limitare gli impatti delle attività outdoor sull'ambiente.
Sul lato Pesio, per potenziare la produzione elettrica della centralina a servizio del rifugio Pian delle Gorre, il personale dell'Ente ha rifatto e migliorato le **captazioni** di acqua sul rio **Saut** e **Serpentera**. Per trasporti e materiali sono stati investiti circa 7.200 euro.

Riaperta la foresteria dell'Oasi a Crava Morozzo

La nuova gestione affidata a una cooperativa di Borgo San Dalmazzo.

Da giugno 2024, la Foresteria dell'Oasi, nella Riserva naturale di Crava Morozzo ha una nuova gestione. L'Ente l'ha affidata attraverso un bando all'**Associazione Lumacafè** di Borgo San Dalmazzo.
La struttura (dodici posti letto) è aperta stagionalmente o su prenotazione. Oltre alla possibilità di pernottamento, la foresteria offre ai visitatori dell'area protetta i **servizi** di **bar** e piccola **ristorazione**.
I contatti sono: foresteria.oasi@gmail.com; 353 472 2403.

Il lavoro degli Sportelli Forestali

Principali compiti: comunicazioni, iscrizioni all'Albo, risposta a richieste di informazioni.

L'attività dello Sportello Forestale è uno dei capisaldi degli impegni delle Aree Protette Alpi Marittime. Gli sportelli di Entracque e Chiusa Pesio fanno parte di una **rete regionale** costituita da **sessanta uffici** e rappresentano un punto di accesso diretto a tutte le informazioni, la documentazione e la modulistica in ambito forestale.
Nello specifico, si occupano di fornire informazioni relative a **norme** e **procedure** per i tagli boschivi, di distribuire materiale informativo e divulgativo sul tema, di ricevere le istanze per i tagli boschivi e di gestire le procedure per l'iscrizione all'Albo delle imprese forestali.
Nel 2024, i due sportelli forestali delle Aree Protette Alpi Marittime hanno compilato più di **sessanta comunicazioni** semplici di **taglio**, funzionali all'aggiornamento del Registro degli eventi e interventi previsti dal Piano di gestione forestale all'interno dei territori gestiti dalle Aree Protette, a cui si aggiungono alcune comunicazioni semplici per interventi esterni rispetto all'area del Piano.
Per quanto concerne le **iscrizioni** all'**Albo** delle **imprese forestali** del Piemonte, nel 2024 le conferme di iscrizione sono state tre sul versante Marittime e quattro lato Marguareis.

Selvicoltura al Marguareis

Lotti appaltati alle ditte forestali.

In alta Valle Pesio l'Ente ha più di 4.000 ettari di boschi in gestione diretta. Su un migliaio di ettari il Piano forestale aziendale (2018-2033) prevede interventi nell'ambito dei quali, in riferimento al 2024, sono stati organizzati e appaltati **quattordici lotti boschivi**, di medie e piccole dimensioni, riservati alle ditte forestali iscritte all'albo regionale. Numero analogo di lottini, di piccola superficie, è stato messo a disposizione anche di privati per ricavare legna da ardere a uso famigliare.
Gli appezzamenti sono localizzati sulla proprietà in affitto al Parco dall'**Opera Pia Parroci** e su quella del **Comune di Chiusa Pesio** che, grazie ad una recente convenzione, demanda la gestione ad APAM anche nelle aree confinanti.

In senso orario, da destra: due momenti del corso per operatori forestali; intervento selvicolturale in uno dei lottini boschivi appaltati da APAM.

Boschi della Valle Pesio: un'aula per i professionisti

Organizzate cinque sessioni di corsi per operatori forestali.

Per le caratteristiche del suo patrimonio boschivo e per le favorevoli condizioni logistiche e organizzative, le abetine e faggete della Valle Pesio hanno ospitato, come avvenuto già in passato, i **cantieri** dei corsi di **formazione** obbligatori per gli operatori forestali finanziati dalla Regione Piemonte.
Nell'autunno, con la collaborazione del Parco, si sono tenute cinque sessioni di corsi per l'**uso** della **motosega**, **tree climbing**, **esbosco**… e anche una giornata dimostrativa con motoseghe e decespugliatori a cura della Husqvarna.

Due nuovi strumenti di gestione

Presentati i Piani di gestione per Alpi Marittime e Oasi Crava Morozzo.

Con un finanziamento ottenuto sul **Programma** di **Sviluppo Rurale** della Regione Piemonte, l'Ente, con il supporto di IPLA (Istituto per le Piante da Legno e l'Ambiente), ha redatto e adottato i Piani di gestione dei Siti Natura 2000 "Alpi Marittime" e "Oasi di Crava Morozzo".
Natura 2000 è una rete ecologica creata dall'Unione Europea per proteggere habitat e specie minacciate, in conformità con le **Direttive Habitat** (92/43/CEE) e **Uccelli** (2009/147/CE).
I piani di gestione sono strumenti previsti per garantire la conservazione degli ecosistemi e delle specie presenti nei siti protetti, promuovendo al contempo l'**uso sostenibile** delle **risorse naturali**. Nei due Piani sono state analizzate le situazioni attuali, si sono prese in esame le principali problematiche per la conservazione di habitat e specie prioritarie e sono stati fissati obiettivi e conseguenti azioni da realizzare nel prossimo futuro per **migliorare** lo **stato** di **conservazione** dei due siti. I Piani sono stati sottoposti alla consultazione dei rappresentanti del territorio e delle categorie produttive e sono ora in attesa di approvazione da parte della Regione.

In alto: area umida nella Riserva Naturale di Crava-Morozzo (fotografia: A. Maffucci).
A destra: il Bosco delle Navette.

Alle Navette interventi di ripristino ambientale

I lavori di recupero degli alberi abbattuti dagli eventi estremi del 2020 e 2023.

Nel Bosco delle Navette, in **alta Valle Tanaro**, sono state avviate le attività per il recupero di piante schiantate a causa di eventi estremi negli anni 2020 e 2023. Sono centinaia gli alberi abbattuti nel **Comune di Briga Alta**, al cui interno ricadono proprietà dei Comuni liguri di Mendatica, Cosio, Pornassio e Montegrosso Pian Latte che si sono associati per realizzare gli interventi di ripristino ambientale.
Le Aree Protette Alpi Marittime per la realizzazione del progetto hanno messo a disposizione il **personale tecnico** per l'assistenza nelle operazioni di assegno delle piante da abbattere e nella perimetrazione di otto lotti per una superficie di ottanta ettari. Nell'operazione sono stati coinvolti a scopo formativo i ragazzi della Scuola forestale di Ormea e gli studenti del corso di laurea in Scienze forestali di Torino.

Non si finisce mai di imparare

La formazione continua per i dipendenti dell'Ente.

Nel 2024 l'Ente ha proseguito nell'obiettivo di incentivare e promuovere le attività di formazione, aggiornamento e qualificazione del personale, in linea con il pensiero per cui investire nella formazione e nella **valorizzazione** delle **competenze interne** sia un fattore chiave fondamentale del processo di rinnovamento dell'Ente. In particolare, nel corso del 2024 il personale è stato impegnato in **2084 ore** di **formazione**, per una media di circa 32 ore di formazione per dipendente.
La formazione ha interessato materie ad ampio spettro: dalla sicurezza sul luogo di lavoro (corso di BLS), al tema della prevenzione della **corruzione** e della **trasparenza** nell'ambito della Pubblica Amministrazione e a quello relativo ai recenti aggiornamenti normativi nell'ambito dei contratti pubblici, sino a materie di stampo naturalistico-scientifico in linea con gli obiettivi strategici dell'Ente (cambiamento climatico, biodiversità e conservazione, **turismo responsabile**, …).

Dietro le quinte

Il lavoro di amministrazione: qualche numero.

L'Ente di gestione delle Aree Protette Alpi Marittime rappresenta una macchina dal funzionamento molto complesso. Non a caso quasi un quinto delle risorse umane dell'Ente sono impegnate nel settore amministrativo. Per dare un'idea della **mole** di **lavoro**, riportiamo alcuni dati riferiti al 2024:

2.122 mandati di pagamento

780 determinazioni dirigenziali

48 deliberazioni consiglio

6 deliberazioni comunità aree protette

7,68 milioni euro impegnati

39 decreti presidenziali

1.341 reversali di incasso

Questi numeri documentano la grande quantità di lavoro necessaria per l'ordinario funzionamento dell'Ente, per la realizzazione dei **progetti europei**, per la **promozione** culturale e turistica, per la **gestione** del **patrimonio** naturale. In concreto tutto ciò comporta, oltre alla gestione dei fondi a bilancio, atti per autorizzazioni, pareri, collaborazioni con altri enti pubblici, università e istituti scolastici.

Dieci anni di GECT

Un incontro a Cuneo per celebrare la ricorrenza.

Il 10 marzo 2024, nel palazzo della Provincia di Cuneo, si è svolta una cerimonia per ricordare i dieci anni di creazione del GECT (Gruppo europeo di cooperazione territoriale) **Parco europeo Marittime-Mercantour**. All'evento hanno preso parte i presidenti e i direttori che si sono avvicendati alla sua guida.
Il GECT è una struttura giuridica europea di **gestione transfrontaliera** pensata per dare la possibilità di collaborare a organismi pubblici ed enti territoriali di nazioni diverse.
Il GECT, inoltre, è uno strumento che consente di accedere ai **finanziamenti comunitari** per la realizzazione di progetti che hanno ricadute sul tessuto economico sociale del territorio di riferimento delle due aree protette.
Nel 2021 il GECT costituito dai parchi Marittime-Mercantour, citato nel Programma di Lavoro allegato al **Trattato del Quirinale**, è entrato a fare parte del Comitato di cooperazione frontaliera italo-francese previsto dal protocollo internazionale firmato dai presidenti Sergio Mattarella ed Emmanuel Macron.

A destra: i "testimoni" della storia del GECT e l'équipe dei Parchi che lavora per l'organismo.

Ecotour ed Ecoterr

APAM partner di due nuovi progetti Alcotra.

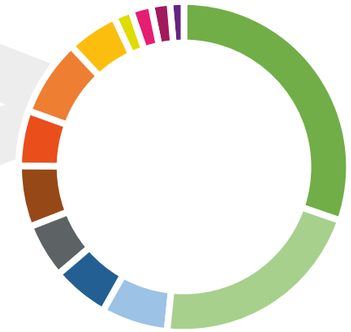
L'Ente nel 2024 è entrato nel partenariato di due nuovi progetti europei di cooperazione transfrontaliera Interreg ALCOTRA (programmazione 2021-2027) presentati per promuovere il turismo sostenibile e per migliorare la gestione e la protezione delle risorse naturali. Si tratta di Ecotour ed Ecoterr, che si inseriscono all'interno del **Piter** (Piano Integrato Territoriale) **ALPIMED+**, coordinato dalla Métropole Nice Cote d'Azur. Il primo progetto ha tra gli obiettivi la promozione della **destinazione Alpi del Mediterraneo**, la creazione di un modello socioeconomico integrato, resiliente e sostenibile, il rafforzamento di reti transfrontaliere innovative con attenzione al **collegamento città-montagna**. Nel concreto APAM svilupperà azioni legate alla Carta Europea per il Turismo Sostenibile, mirate in particolare alla formazione per operatori, all'informazione dei visitatori, all'animazione e promozione delle aziende e dei produttori. Investimenti in opere sono previsti per la rete escursionistica transfrontaliera. Le varie attività prevedono un **contributo complessivo** di **211.250 euro**.
Ecoterr invece intende implementare un modello sostenibile per la gestione e la protezione delle risorse naturali, della resilienza e della connettività del territorio transfrontaliero e per promuovere iniziative di economia circolare. Le azioni dell'Ente saranno rivolte in parte alla **ricerca scientifica** e per il resto ad azioni di **educazione ambientale** e scienza partecipata (*citizen science*) e interventi pilota per la realizzazione di **sistemi** di **abbeverata** per il bestiame in alpeggio.
Il **budget previsto** è di **220.625 euro**.

I numeri di APAM

Il lavoro dei guardiaparco, le attività delle squadre tecniche e la progettazione europea a cura degli uffici.

IL LAVORO DEI GUARDIAPARCO

Dalla vigilanza, ai monitoraggi ambientali, alla gestione faunistica, alla manutenzione di sentieri e segnaletica in appoggio alle squadre tecniche, ai rilievi meteonivometrici, utili per la redazione dei bollettini valanghe di AINEVA, alle attività di animazione del territorio (eventi, serate…), formazione ma non solo. Oltre **30.912 ore** di attività, con il sole o con la pioggia, i **guardiaparco** nello svolgimento delle attività, nel 2024, hanno percorso in media ciascuno **800 - 1.000 chilometri**, con punte che per qualcuno toccano i 5.000 chilometri. L'articolazione di Parchi e Riserve gestite dall'Ente ha richiesto anche notevoli spostamenti con gli automezzi: 243.000 i chilometri in totale, suddivisi tra area Alpi Marittime (115.000 chilometri) e area Marguareis (128.000 chilometri).



- Vigilanza 30%
- Monitoraggio faunistico/botanico 21%
- Gestione varia 7%
- Manutenzione sentieri/segnaletica 6%
- Animazione territoriale 5%
- Manutenzione aree e fabbricati 6%
- Formazione 5%
- Gestione faunistica 8%
- Gestione forestale/alpeggi/pascoli 5%
- Gestione automezzi 2%
- Giardini botanici 2%
- Educazione ambientale/didattica 2%
- Monitoraggio Meteonivometrico 1%

LE ATTIVITÀ DELLE SQUADRE TECNICHE

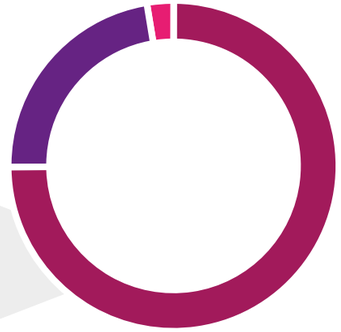
Quattro operai a tempo indeterminato coadiuvati da sei interinali: **14.261 ore** di attività in gran parte dedicate alla manutenzione di aree attrezzate, fabbricati, di sentieri e segnaletica, fiore all'occhiello dei parchi e delle riserve gestite da APAM. Il contributo degli operai è stato determinante anche per varie attività di comunicazione e promozione (allestimenti per fiere e saloni).

- Manutenzione aree/bacheche/segnaletica/sentieri 46%
- Varie 21%
- Manutenzione attrezzature/fabbricati 15%
- Falegnameria/officina 8%
- Allestimenti/manifestazioni/eventi 5%
- Formazione 3%
- Attività forestale/alpeggi/monitoraggio fauna 2%

PROGETTAZIONE EUROPEA E BANDI

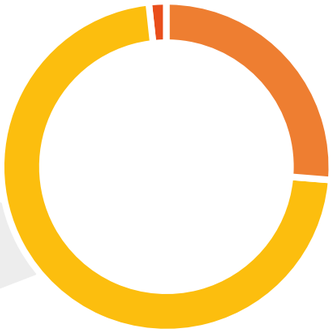
Nel corso dei 40 anni di attività, i Parchi Alpi Marittime e Marguareis hanno realizzato oltre 50 progetti europei (LIFE e ALCOTRA), oltre ad aver ottenuto finanziamenti da PSR, Regione e Fondazioni bancarie.

Attualmente, l'Ente ha attivi **24 finanziamenti**, per un importo complessivo di circa **5.800.000 euro**, così suddivisi:



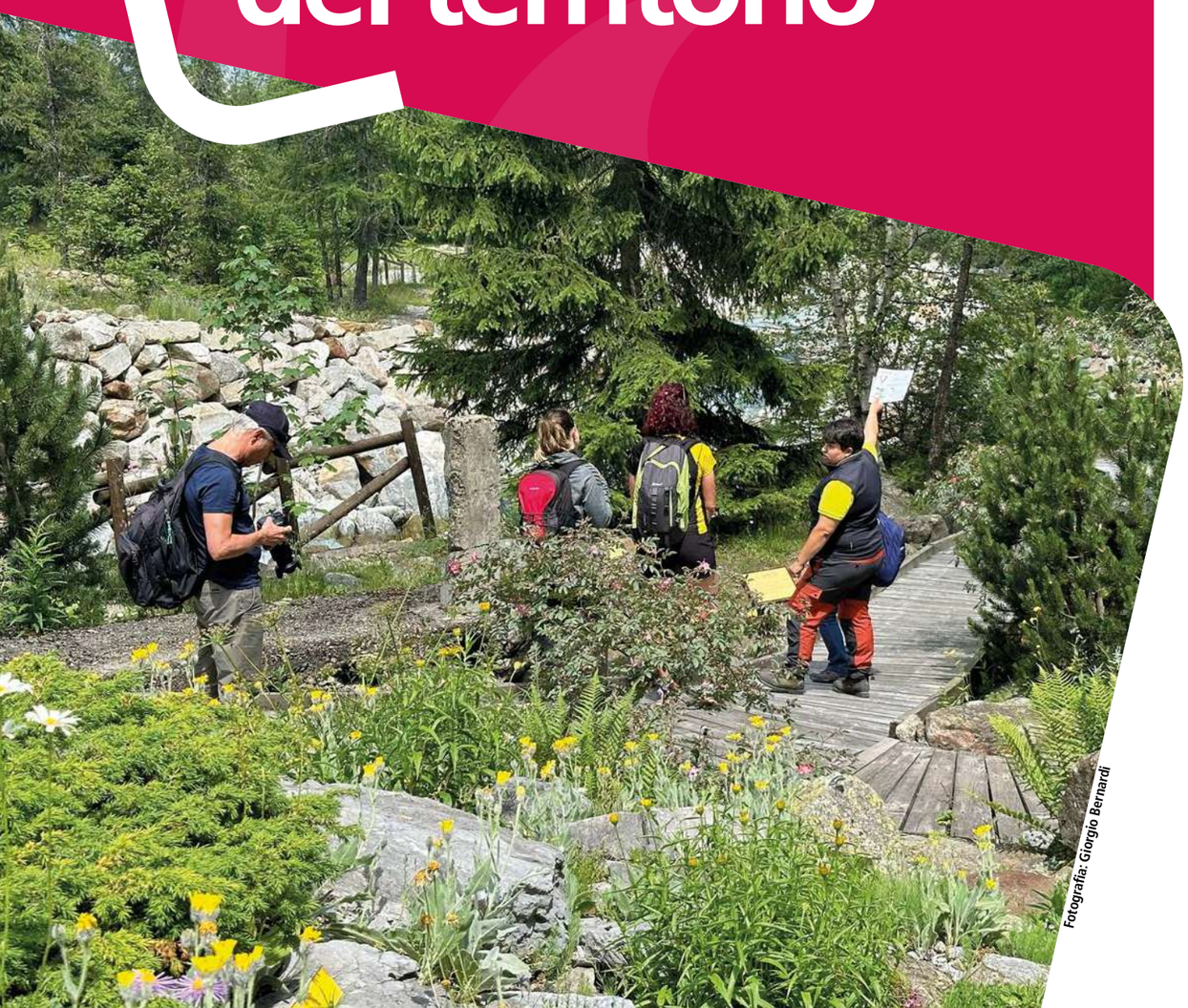
- 7 Progetti europei: 2 LIFE, 4 ALCOTRA, 1 NextGeneration EU (PNRR) per un importo complessivo di 4.338.500 euro
- 8 finanziamenti da bandi PSR e FESR gestiti a livello regionale per un importo complessivo di 1.343.245 euro
- 9 finanziamenti da Fondazioni bancarie per un importo complessivo di 112.300 euro

Inoltre, l'Ente ha presentato **8 domande di finanziamento,** per un importo complessivo di circa **3.700.000 euro**, attualmente in attesa di approvazione:



- 3 progetti europei (ALCOTRA) per un importo complessivo di 982.500 euro
- 3 progetti FESR e 1 progetto CSR a livello regionale per un importo complessivo di 2.708.000 euro
- 3 progetti europei (ALCOTRA) per un importo complessivo di 2.640 euro

Tra educazione e valorizzazione del territorio



Fotografia: Giorgio Bernardi

Marchio Qualità Parco APAM: un progetto in crescita

Salgono a venti i produttori certificati.

Viviamo un momento storico in cui è sempre più chiaro che se i **processi** di **produzione** non verranno trasformati e resi **realmente sostenibili**, dal punto di vista economico e ambientale, non saranno in grado di portare ricchezza duratura ai territori e neppure di renderli attrattivi, al contrario li renderanno sempre più vulnerabili e marginali. La sfida è enorme, lo sforzo è collettivo. L'Ente nel 2023 ha deciso di entrare in relazione con **imprese agricole** e **artigiane** del territorio che hanno scelto di mettersi in cammino in questa direzione e, attraverso il progetto marchio Qualità Parco APAM, ne valorizza l'operato, ne promuove i prodotti e, contestualmente, le stimola e le sostiene nel progressivo processo di riduzione degli impatti ambientali.

Sei nuovi produttori sono diventati **concessionari** del marchio nel 2024, mentre altre nove aziende hanno manifestato il proprio interesse al progetto e sono attualmente in fase di interlocuzione con l'ente.

Grazie a una rete di venti produttori, il paniere a marchio oggi contiene **centotrentadue prodotti**, che vanno dai cibi freschi e trasformati ai manufatti di artigianato artistico.

VISITA IL SITO

Assaggi di Biodiversità

Un ciclo che associa marchio Parco, degustazioni, escursioni.

Per favorire un incontro diretto tra i produttori e i cittadini è stato ideato un ciclo di eventi, dal titolo "Assaggi di biodiversità", che ha abbinato visite in azienda, pranzo con prodotti a marchio, escursione con Guida Parco.

La **prima edizione** si è svolta tra maggio e novembre 2024 e ha coinvolto quasi **ottanta persone**, permettendo di avviare sinergie tra tutti i soggetti coinvolti (ente parco, produttori, ristoratori e Guide Parco). Questi primi "Assaggi di Biodiversità" si sono tenuti nel **Parco** naturale **Marguareis** (in Valle Pesio e in Valle Tanaro), nella **Riserva** Naturale di **Crava-Morozzo**, nella **Riserva** Naturale **Sorgenti del Belbo**. Visto il successo di questa prima edizione, per il 2025 sono già in calendario altre uscite in primavera e autunno utilizzando lo stesso format e coinvolgendo altri siti del sistema APAM, con l'intento di soddisfare un turismo più lento e interessato a sostenere l'economia locale.

Sopra: lo stand del marchio Qualità Parco APAM alla Fiera del Marrone di Cuneo.
A destra: "Scarpetta di Venere", una delle confezioni natalizie a marchio Qualità Parco APAM promosse dalla campagna "A Natale porta in tavola un territorio che ami".
In alto a destra: visita all'azienda agricola Il Farro durante uno degli appuntamenti della rassegna "Assaggi di Biodiversità".

Natale, tempo di pacchi

Riproposte per fine anno le confezioni di prodotti a marchio Qualità Parco.

Dal mese di ottobre, con la campagna **"A Natale porta in tavola un territorio che ami"** è stata annunciata la composizione delle confezioni natalizie a marchio Qualità Parco APAM. Due i pacchi regalo proposti: **"Scarpetta di Venere"** (dal nome di un prezioso endemismo dell'alta Valle Pesio), il meno ricco con i suoi **nove prodotti** a marchio, e **"Gipeto"**, con **dodici prodotti**. Sei i punti vendita, distribuiti tra Valle Gesso, Valle Pesio, pianura monregalese, zona Montezemolo e Valle Tanaro. Alla promozione hanno dato il loro contributo anche alcuni influencer locali. Di grande soddisfazione il risultato ottenuto: ben **551** i **pacchi distribuiti** (344 Scarpette di Venere e 207 Gipeto) con un ricavo complessivo di oltre 24.000 euro.

Il richiamo del lupo

I flussi di visitatori nelle strutture turistiche dell'Ente.

Il **Centro Uomini e Lupi** ha confermato la valenza di attrattore turistico per il territorio. Nel 2024 la struttura ha registrato **18.953 visitatori**, dato non lontano dal record di sempre toccato nel 2023 (19.454). Quasi un terzo è costituito da gruppi che visitano l'area fuori dall'alta stagione. Il pubblico è gran parte italiano (92%) proveniente dalle province di Cuneo (31,7%), Torino (22,9%), Genova (7%). Gli stranieri arrivano soprattutto dalla Francia (42%), Olanda (18,4%) e Spagna (11,5%).

Al **Centro informazioni** a **Terme di Valdieri**, che come le altre strutture di accoglienza dell'Ente in Valle Gesso è gestito dalla Cooperativa Montagne del Mare, sono transitate **3.200 persone**, delle quali circa il 18% era di nazionalità estera. A Terme c'è anche il Giardino botanico Valderia, che è stato visitato da 1.689 persone.

Nel 2024 si è registrata la crescita di interesse per le proposte al **Parco archeologico** di **Valdieri**. Hanno fruito di attività didattiche a tema e di visite guidate **496 persone**, in gran parte scolaresche che hanno visitato necropoli e strutture soprattutto a maggio (71%).

A livello di gruppi (scuole, centri estivi, CAI, …) le strutture gestite in Valle Gesso dalla Cooperativa Montagne del Mare hanno accolto ben 10.675 persone.

Io cerco, tu cerchi?

Uno strumento a disposizione di chi cerca e di chi offre lavoro.

VISITA IL SITO

Far incontrare domanda e offerta di lavoro.

Avviata in via sperimentale nel 2023, la **bacheca digitale** sul sito istituzionale "Io cerco, tu cerchi?" rappresenta un'opportunità in più per gli operatori turistici nel lavoro di individuazione di collaboratori per gestire le proprie attività.

Su un fronte parallelo, l'iniziativa coinvolge persone, soprattutto giovani, alla ricerca di una occupazione anche di carattere stagionale. Nel 2024 è stata superata la soglia di **quaranta posti** di lavoro messi a disposizione dagli operatori locali. Buona la risposta, anche se in generale nel settore turistico la difficoltà di reperire personale per la stagione estiva è sempre molto alta.

Paladima in tour

La partecipazione di APAM a fiere e festival.

Il gazebo arancione dell'Ente e il Palaclima, la caratteristica struttura gonfiabile a forma di igloo, hanno compiuto nel corso dell'anno un vero e proprio tour della Provincia di Cuneo. Le Aree Protette Alpi Marittime sono state presenti infatti in molti eventi organizzati dalle diverse istituzioni della Granda: dalla Fiera di Primavera di Mondovì al Salone dell'outdoor di Saluzzo, dal **Cuneo Montagna Festival** alla Fiera del Marrone di Cuneo, da ***"Ciüsa Duvarta"*** a Chiusa di Pesio alla **Fiera della Patata** di Entracque.

La presenza del personale dell'Ente, spesso coadiuvato dai volontari dell'Associazione Amico Parco, non si è limitata a fornire informazioni sui Parchi e sulle Riserve Naturali ma ha garantito l'organizzazione di presentazioni di attività e prodotti, **degustazioni**, giochi, **attività** per **bambini** e **famiglie** coinvolgendo principalmente le Guide Parco e i concessionari del marchio Qualità Parco APAM. Con queste partecipazioni l'Ente si è riproposto di far conoscere le realtà che lo compongono, cercando di **accrescere** la **sensibilità** di cittadini e cittadine nei confronti della conoscenza e del **rispetto** della **natura** e dell'importanza di sostenere lo sviluppo di pratiche e di attività economiche compatibili con l'ambiente.

In alto: l'ingresso al Centro faunistico Uomini e Lupi di Entracque.
A sinistra: il Palaclima a Cuneo in occasione della Fiera del Marrone.

Scoprire le Aree Protette con Momenti di Marittime

Nell'estate 2024 superati i quattromila contatti.

"Momenti di Marittime" è un appuntamento fisso in quota con le Guide del Parco, dedicato ai visitatori che, con un piede già dentro l'area protetta, vogliono saperne di più. Come funziona? Nei sei fine settimana più caldi dell'estate, in due punti di grande afflusso – il **Rifugio Pian delle Gorre** in Valle Pesio e il **Rifugio Valasco** in Valle Gesso – vengono allestite e presidiate due **postazioni** allo scopo di offrire informazioni su aspetti naturalistici e culturali, regole di comportamento, escursioni, consigli sugli eventi del territorio e "dritte" su come spostarsi, dove mangiare e dormire nei Parchi. Un'**iniziativa** totalmente **gratuita** che vede l'apprezzatissimo e indispensabile sostegno dei due rifugi – che offrono il pranzo alle Guide Parco – per far conoscere ai turisti-escursionisti l'eccezionale valore ambientale delle Aree Protette e per sensibilizzare ciascuno a fare del suo meglio per preservarle. Quest'anno in media si sono rivolte alla postazione circa duecento persone al giorno, per un totale stimato di **4.800 visitatori** contattati in totale.

Sopra: la postazione "Momenti di Marittime" al Pian delle Gorre, in Valle Pesio.
A destra: serata con atmosfera d'altri tempi al Rifugio Regina Elena, in Valle Gesso.
In alto, da destra a sinistra: gli autori delle mostre "Biocuriosando" e "Animali in cerca d'autore".

Natura in mostra

Le esposizioni nei centri visita.

Sono quattro le mostre offerte ai visitatori del Parco delle Alpi Marittime nella stagione turistica 2024.

Al Centro di visita di Entracque è stata allestita l'esposizione **"Ritratti di Natura"** del fotografo Walter Ballario, e in tempi successivi **"Gli animali e noi"**, pannelli con testi e illustrazioni mirati a sensibilizzare i turisti circa i corretti comportamenti da tenere con i selvatici.

Al Centro di visita di Terme, Simone Gautero con **"Biocuriosando"** ha stimolato, con le sue foto e con commenti non semplicemente didascalici, la curiosità dei visitatori nei confronti di specie considerate minori, facendone scoprire i segreti.

La struttura di accoglienza turistica del Parco di Vernante ha invece ospitato **"Animali in cerca di autore"**, con scatti di otto fotografi tra i più affermati a livello locale nel mondo della fotografia naturalistica. Un'esposizione che ha voluto andare oltre la raccolta di immagini spettacolari, affrontando il tema dell'approccio a cui ogni appassionato di fotografia deve fare riferimento quando si trova in natura, soprattutto se a contatto con la fauna.

Serate nei rifugi e nei Comuni dei Parchi

La divulgazione scientifica sale in quota.

La primavera e l'estate 2024 sono state caratterizzate da un forte impegno nell'organizzazione di momenti di divulgazione scientifica in quota curati dal personale delle Aree Protette e dai ricercatori impegnati sul territorio. In tutto sono stati **dodici** gli **appuntamenti** nei rifugi e altrettanti gli eventi proposti nei Comuni dei Parchi in collaborazione con le amministrazioni locali.

Tra i temi trattati, la biodiversità alpina e le minacce che potrebbero portare alla sua compromissione, i mustelidi e il ragno lupo. Con in media venticinque partecipanti a serata, le iniziative di divulgazione estiva hanno raggiunto oltre **600 persone**, che hanno potuto scoprire o approfondire pagine di natura e cultura del territorio.

Numeri record per la navetta estiva

Un servizio che non può mancare in una destinazione turistica.

Sono **476** le **persone** che hanno usufruito, tra il 16 giugno e il 14 settembre, della navetta attiva sul territorio del Parco delle Alpi Marittime. Si tratta di un servizio integrativo a quello offerto dai trasporti pubblici, grazie al quale possono essere raggiunte alcune delle principali località turistiche.
L'iniziativa, che ha offerto la possibilità di spostarsi da e per Vernante e tra i paesi e i punti di attestazione veicolare della Valle Gesso, ha rappresentato un fondamentale sostegno logistico per chi compie le traversate escursionistiche, con particolare riferimento all'**Alta Via dei Re**, che da Sant'Anna di Valdieri arriva a San Giacomo di Entracque.
La navetta è stata finanziata dall'associazione **Ecoturismo in Marittime**, con i contributi dei comuni di Entracque e Valdieri e delle Aree Protette Alpi Marittime.
Nella stagione estiva 2024 la navetta ha fatto segnare il suo record storico per utenza trasportata. I fruitori sono stati per il **53% stranieri**: per il 26% tedeschi, per il 15% svizzeri e olandesi, e poi francesi, spagnoli, belgi e di svariati altri paesi, anche extraeuropei.
Tra gli italiani, che utilizzano anno dopo anno in modo crescente la navetta, una quota del 29% spetta ai piemontesi, a seguire lombardi (25%), liguri (17%), emiliani (8%). Le tratte maggiormente richieste sono risultate Entracque-San Giacomo (19%), Terme-San Giacomo (16%), Entracque-Terme (12%).

In alto: la navetta è stata finanziata dall'associazione Ecoturismo in Marittime, con i contributi dei comuni di Entracque e Valdieri e delle Aree Protette Alpi Marittime.

SFOGLIA ONLINE

"Messaggi" che piacciono

ISCRIVITI

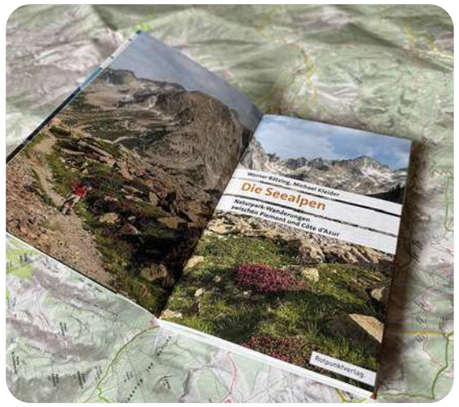
Crescono gli iscritti alla newsletter e ai social.

Ammontano a oltre **350** le notizie e gli **articoli**, a cui si aggiungono le segnalazioni di eventi, pubblicati sulla newsletter settimanale "Messaggi dalle Aree Protette Alpi Marittime". Uno strumento efficace e che, in base ai dati di consultazione e a riscontri diretti, risulta particolarmente gradito al pubblico. L'iscrizione a Messaggi è in crescita costante e ha toccato i **3.500 utenti**. Attenta e curiosa la platea dei fruitori, come dimostrano le percentuali di quanti aprono il documento, superiori al 50%, e gli elevati indici di lettura di notizie ed eventi.
Tra i vari canali di comunicazione utilizzati dall'Ente ci sono le pagine **Facebook** e **Instagram** istituzionali su cui sono stati rispettivamente pubblicati **544** e **221 contenuti**, con un riscontro più che positivo: 22.612 follower su FB (+4,5%) e 7.515 su IG (+8,5%).

Un grande arcipelago verde

Il sistema APAM in un unico pieghevole.

Tra le principali novità editoriali del 2024 c'è **"Un grande arcipelago verde"**, dépliant che illustra e presenta congiuntamente i due Parchi e le otto Riserve gestite dall'Ente.
È poi stata realizzata una nuova versione di **"Sentieri e rifugi del Parco delle Alpi Marittime"**. Il pieghevole, rivisto nell'impostazione e nei contenuti, segnala i principali itinerari di giornata e lunga percorrenza e le strutture in quota. Realizzato in lingua italiana, dalla primavera 2025 sarà disponibile anche in francese, inglese e tedesco.
Con fondi del LIFE WolfAlps EU è stato pubblicato **"Il lupo a piccole impronte"**, utile strumento informativo che risponde alle principali curiosità sul predatore.
Come di consueto, per fine anno è stato dato alle stampe il **calendario** da tavolo di APAM, che per il 2025 ha raccolto tredici tra le immagini più significative della mostra "Animali in cerca d'autore", proposta nell'estate al centro visita di Vernante.



Die Seealpen

Una guida in lingua tedesca per camminare nelle Alpi Marittime.

Sono cento le guide di escursioni inviate alle principali sezioni dei **Club Alpini** di **Germania**, **Austria** e **Svizzera** (di lingua tedesca) della nuova edizione di "Die Seealpen" (Alpi Marittime) a cura di Werner Bätzing e Michael Kleider ed edita da Rotpunktverlag. L'iniziativa promozionale è stata realizzata la scorsa primavera dalle Aree Protette Alpi Marittime sulla scorta dei positivi risultati di un'iniziativa analoga del 2006. Per la riedizione l'Ente ha fornito nuove fotografie e partecipato all'aggiornamento dei testi.
A livello locale, per far conoscere maggiormente il territorio, un migliaio di operatori turistici della Provincia di Cuneo ha ricevuto una **locandina** da stampare ed esporre nella propria struttura, che tramite QR code facilita l'accesso alle informazioni riguardanti le Aree Protette Alpi Marittime pubblicate sul portale **areeprotettealpimarittime.it**.

GUARDA ONLINE

A sinistra: la nuova guida in lingua tedesca "Die Seealpen".
In basso a sinistra: riprese per il programma RAI *"Ma davvero?"* alla Riserva Naturale Ciciu del Villar.

EcoFestivalPesio alla 14ª edizione

La rassegna cinematografica ospitata presso la sede di Chiusa di Pesio.

L'EcoFestivalPesio, rassegna cinematografica diretta da Giancarlo Baudena e interamente dedicata alla salvaguardia della biodiversità e agli aspetti ecologici e sociali che riguardano il nostro pianeta, si è conclusa, dopo **cinque serate** di proiezioni per scuole e pubblico, venerdì 10 maggio, nella Sala Incontri "R. Mucciarelli". **403** le opere presentate, provenienti da **61 nazioni**. APAM, oltre ad aver messo a disposizione la sala, ha partecipato con propri rappresentanti alla selezione dei video da premiare e alla promozione.
Prima dell'evento di maggio, in marzo e aprile si è svolta una **mini-rassegna**, a **Chiusa Pesio** e a **Mondovì**, con il patrocinio dei due comuni e con il supporto dell'associazione monregalese "Gli Spigolatori" con proiezione di film e dibattito su temi ambientali.

Non conosci Ciciu del Villar e Grotte di Bossea? *"Ma davvero?"*

Alla scoperta di due Riserve APAM con il programma di RAI Kids.

La Riserva naturale dei Ciciu del Villar e le Grotte di Bossea sono state protagoniste di due puntate del **programma** televisivo **per ragazzi** "Ma davvero?", dedicato alle scienze della terra con la conduzione della geologa e divulgatrice scientifica **Caterina Zei**. Le riprese, organizzate da RAI Kids, struttura con sede a Torino, sono state realizzate nel novembre 2023 ai Ciciu e a fine gennaio 2024 a Bossea. Le **due puntate** sono poi state messe in onda a fine 2024, e risultano disponibili su RAI Play.
Nella trasmissione in cui sono stati presentati i Ciciu, dal titolo "Funghi di Pietra", Caterina Zei è stata accompagnata da **Stefano Melchio**, Guida Parco e geologo esperto in processi geomorfologici della crosta terrestre, mentre alle Grotte di Bossea la conduttrice ha scoperto la cavità carsica con la guida **Ester Caramello** e con il professor **Bartolomeo Vigna** del Politecnico di Torino, referente del Laboratorio Carsologico Sotterraneo che si trova all'interno della grotta e studia, tra le altre cose, la portata delle acque sotterranee, il paleoclima della grotta e la presenza di gas radioattivi.

Bin n'tel bosc: il bosco che cura

Una nuova esperienza nelle foreste del Parco del Marguareis.

Stare nel bosco fa bene: lo sappiamo tutti per esperienza e la scienza lo ha dimostrato. Le forme, i colori degli alberi e le sostanze che producono, i batteri del suolo, i suoni della foresta hanno il potere di regolarizzare la pressione, combattere ansia, regolare il sonno e potenziare le difese immunitarie. La **medicina forestale** è ormai una realtà: in molti Paesi andare nel bosco è una terapia a tutti gli effetti, prescritta dal medico.

Nel 2024 le Aree Protette delle Alpi Marittime e il partner WeCo impresa sociale hanno messo in campo il progetto Bin n'tel bosc, finanziato da **Fondazione CRC**, che ha formato gli operatori e le Guide Parco che hanno poi accompagnato **449 beneficiari** nei boschi della Valle Pesio: persone con disabilità cognitive e fragilità psichiche, le classi prime del Liceo di Cuneo e tutte le classi della secondaria di Chiusa Pesio. A fine anno è arrivata la bella notizia: la Fondazione ha dato fiducia alla **seconda edizione** del **progetto**, che approfondisce l'aspetto terapeutico e punta a una **certificazione** dei **boschi** dell'**Ente**. Dopo la conferenza di lancio a Cuneo nel mese di novembre, è in pieno svolgimento una formazione che si concluderà con ben cinque fine settimana di formazione in presenza in Valle Pesio per dare soddisfazione a tutti i ben **cento iscritti** – un numero straordinario che testimonia l'interesse per l'argomento. L'estate e l'autunno saranno dedicati alle uscite su campo, a beneficio dei soci dell'Auser (Associazione per l'autogestione dei servizi e la solidarietà), dell'Unione Ciechi e, come sempre, delle scuole del territorio.

Sopra e a destra: esperienze sensoriali nei boschi del Parco del Marguareis.
In alto a destra: le tre belle *Fantine* insieme allo sposo e ai *frà*, in occasione del Carnevale alpino di Valdieri (fotografia: T. Martorana).

ASCOLTA ONLINE

La chansoun dal trai Fantine

Un percorso di riscoperta che ha coinvolto attivamente la comunità di Valdieri.

Dopo quasi sessant'anni di assenza, a Valdieri sono tornate le *Fantine*, tre giovani donne che una volta all'anno, nel periodo del **Carnevale alpino**, si allontanano dai boschi in cui vivono per raggiungere il paese con due obiettivi: insegnare alle donne di Valdieri come svolgere al meglio i mestieri di casa e cercare un bel ragazzo di cui innamorarsi. Per il corteggiamento le tre belle si avvalgono della canzone ***"La pouma d'amour"*** – che racconta la loro storia – e della *quinto*, un grande "albero" trasportato a spalla da una *Fantina*, tra le cui foglie spuntano mele, salami, pagnotte e fiaschi di vino: tutto l'occorrente per far festa!

Il ritorno delle *Fantine* a Valdieri è frutto di un percorso di riscoperta – coordinato dall'**Ecomuseo della Segale**, in collaborazione con **Luca Pellegrino** e con la revisione linguistica a cura dell'associazione **Espaci Occitan** – che ha coinvolto buona parte della **comunità locale**: dai ricordi di Marta e di altri anziani è stato possibile ricostruire la narrazione della questua delle *Fantine*, dalla memoria di Pina, invece, la melodia originale della canzone "*La pouma d'amour*".

Amico Parco ha un nuovo direttivo

Dall'associazione un grande contributo alle attività di APAM.

Numerose le iniziative che nel corso dell'anno hanno coinvolto i **volontari** dell'associazione Amico Parco: oltre al consueto "monitoraggio lupo" lungo i vari transetti assegnati, i volontari hanno svolto su richiesta dell'Ente attività di supporto in numerose **manifestazioni**, tra cui il Carnevale Alpino di Valdieri, il Festival Outdoor di Saluzzo, la Fiera di Primavera a Mondovì, l'Aloba Party a Entracque, il Marguareis Ultra Trail e "*Ciüsa Duvarta*", il Festival della Montagna e la Fiera del Marrone a Cuneo, e hanno partecipato attivamente ai lavori di **manutenzione** di **sentieri** e percorsi (riordino del canale al Pian del Creus, manutenzione sentieri in Valle Pesio e presso le stazioni botaniche, attività di estirpazione di specie invasive). Complessivamente sono state oltre cinquanta le giornate di attività svolte a favore di APAM.

Nel 2024 l'associazione, che ha raggiunto la ragguardevole quota di **sessanta soci**, ha rinnovato gli organi sociali. Il nuovo consiglio è formato da **Germano Giraudo**, confermato **presidente**, Francesco Giraudo (vicepresidente), Franco Ferraro (tesoriere e segretario), Daniel Bernardi, Ennio Bruno, Gabriele Cristiani, Daniele Dalmasso (consiglieri).

Junior Ranger: l'avventura continua!

Vivere i Parchi e le Riserve come un vero guardiano della natura.

Gli Junior Ranger delle Alpi Marittime hanno un'età compresa tra gli 11 e i 16 anni. Nel 2024 si sono iscritti **29 giovani** (6 della valle Gesso e 23 della valle Pesio), ma la cosa sorprendente è che, oltre a 15 nuovi Junior Ranger hanno confermato la loro iscrizione anche i veterani: un dato che conferma la bontà del progetto. Gli Junior Ranger sono seguiti dai cosiddetti "Mentori", guardiaparco e personale del Servizio Didattica dell'Ente, persone con esperienze, competenze e che condividono la loro passione per la natura con le giovani generazioni.

Sempre **nove** gli **appuntamenti** del 2024: le attività hanno preso avvio a marzo con una giornata dedicata al monitoraggio ambientale con l'uso del drone e del metal detector. A maggio i ragazzi e le ragazze hanno svolto il **censimento** delle **orchidee selvatiche** e i transetti per contare le farfalle. Altra attività è stata la **pulizia** dei **sentieri**: a giugno l'impegno del gruppo è stato quello di raccogliere piccoli rifiuti nella Riserva naturale Crava-Morozzo, un aiuto concreto per rendere migliore questo piccolo gioiello di biodiversità!

Nel periodo estivo sono proseguite esperienze esplorative come il River Trekking, l'Orienteering in Valle Stura e la scoperta delle fortificazioni del Vallo Alpino al Colle di Tenda. Il momento clou si è raggiunto con il trekking: quest'anno la partecipazione dei nostri Junior Ranger a **"Youth at the Top"**, evento organizzato da Alparc per avvicinare i giovani alla montagna e svolto in contemporanea per tutti i gruppi europei, si è concretizzato facendo il **Giro del Marguareis**: tre giorni con zaino in spalla, tra Italia e Francia e con pernottamento ai rifugi Garelli e Don Barbera: un'esperienza che rimarrà nel loro cuore per tutta la vita!

A destra: i Junior Ranger delle Marittime alla ricerca delle orchidee selvatiche.
In alto: il nuovo consiglio direttivo dell'associazione Amico Parco.

Progetti e attività a favore delle scuole del territorio

Oltre duemila e cinquecento gli alunni coinvolti.

2503: tanti sono stati gli **alunni** e le **alunne** dai 3 ai 13 anni degli **istituti locali** raggiunti dal Servizio educazione ambientale e dai guardiaparco dell'Ente nel corso dell'anno scolastico 2023-2024. Dopo una fase di progettazione insieme al corpo docente, dall'autunno alla primavera sono stati programmati e realizzati **interventi** in **aula** e **uscite** sul **territorio**, con l'obiettivo di offrire ai più giovani fra gli abitanti spunti per conoscere meglio, e da prospettive differenti, le valli in cui vivono.

Un asso in più da giocare per i plessi dei Comuni delle Aree Protette, che ormai da anni collaborano con il Parco in un gioco di squadra che rende l'offerta didattica delle scuole del territorio unica nel suo genere. A partire dall'anno scolastico 2023/2024 è stata inoltre data la possibilità per scuole dei Comuni che non rientrano nell'area protetta, ma sono confinanti, di beneficiare di un unico **incontro gratuito** in **classe** di presentazione dei Parchi: un biglietto da visita per diffondere fra i più giovani la consapevolezza di avere a due passi un mondo di natura da scoprire e un modo per stimolare le scuole dei paraggi a fare lo zaino e raggiungerci nelle valli. Ne hanno già beneficiato Borgo San Dalmazzo, Demonte, Peveragno, Bagnasco e Priola. Complessivamente, l'Ente ha messo a disposizione il suo personale alle scuole per **335 ore** di **attività**: un tempo intenso fatto di lezioni (poche), esperienze e laboratori su campo (molti), escursioni e scoperte.

A sinistra e sotto: attività con le scuole del territorio.
In alto: attività didattica con la Scuola nel Parco.

E per aula la Roccarina

Prosegue l'attività della Scuola nel Parco.

La Scuola nel Parco è un progetto educativo dell'**Associazione Ri…esco** di Pianfei nato nel 2021 per offrire a bambini e bambine della primaria un'esperienza scolastica incentrata sull'**apprendimento** all'**aria aperta**, sulla socializzazione a contatto con l'ambiente naturale e sulla conoscenza del territorio. Si tratta di un approccio già molto diffuso in altri Paesi, ma ancora pionieristico in Italia. La Scuola, che ha un accordo con l'Ente per l'utilizzo di alcuni spazi della **sede** di **Chiusa Pesio** e dell'**area** della **Roccarina**, investe ogni anno risorse per co-progettare e realizzare insieme al personale di APAM attività speciali, con un approccio multisensoriale, interattivo, interdisciplinare. La Scuola nel Parco nel tempo è cresciuta, e nell'anno scolastico 2024-2025 sono stati complessivamente **cinquanta** i **soggetti** coinvolti, dalla prima alla quinta classe. Chi nel 2025 concluderà il ciclo di studi avrà avuto per cinque anni la possibilità di vivere esperienze coinvolgenti e stimolanti – dalla scoperta del bosco, delle grotte e del torrente a trekking e laboratori naturalistico-creativi – che sono altrettanti semi da cui potranno germogliare relazioni profonde e comportamenti responsabili nei confronti dell'ambiente.

Servizio Civile Universale Ambientale: si riparte

Tre nuovi volontari al lavoro in affiancamento al personale APAM.

"TracciaMenti", progetto ideato insieme al Parco Fluviale di Cuneo nell'ambito del Servizio Civile Universale Ambientale, ha preso il via il 18 dicembre. Dopo più di un anno di attesa, a causa di continui rinvii da parte del Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale, a fine ottobre si è svolta la selezione dei candidati che ha portato all'individuazione di **Marta Bertolino** di Rocca de' Baldi, **Benedetta Sella-Camilla** di Mondovì e **Matteo Gatti** di Modena.

Scuola di ecologia politica a Vernante

Far nascere e coltivare visioni di futuro.

Le Aree Protette Alpi Marittime hanno collaborato all'edizione zero della Scuola piemontese di Ecologia Politica in Montagna, caratterizzata da un successo di pubblico oltre le aspettative. Dal 20 a 22 settembre 2024, ben **quarantadue giovani** e studenti universitari, **tredici amministratori locali**, dodici imprese hanno partecipato alle lezioni e alle uscite della Scuola a Vernante e in Valle Vermenagna. La Scuola piemontese, organizzata da **"noau | officina culturale"** e dalla **"Cooperativa NEMo – Nuova Economia in Montagna"**, nasce come costola di un'iniziativa lanciata nel 2020 sull'Appennino bolognese e propone un misto di formazione teorica tra i banchi e attività pratiche sul campo. Molti e tutti importanti sono stati i temi toccati: **innovazione sociale** in montagna; trasformazione dei territori montani e rurali; narrazione, immaginario e trasformazione delle terre alte; **servizi ecosistemici** del bosco; fondamenti di ecologia politica; strumenti di sviluppo di nuovi progetti, prodotti e servizi turistici; fragilità e rischio idrogeologico; **gestione** sostenibile delle **risorse naturali**.

Agli studenti sono stati forniti strumenti e metodologie per definire scenari di futuro possibili e progettare percorsi di azione concreti: alcuni di loro sono oggi al lavoro su **progetti** relativi al territorio della **Valle Vermenagna**. Oltre ai giovani e agli studenti universitari, si sono messi in gioco anche alcuni rappresentanti di imprese locali, liberi professionisti del territorio e membri di associazioni, oltre agli amministratori del Comune di Vernante e della valle.

A sinistra: il personale APAM impegnato in una delle lezioni della Scuola di Ecologia Politica in Montagna (fotografia: noau | officina culturale).
In basso a sinistra: i partecipanti della Scuola di Ecologia Politica in Val Grande (fotografia: noau | officina culturale).
Sotto: una delle opere nate durante la residenza artistica "Living Room".

Living Room: l'arte contemporanea racconta la crisi climatica

Le Alpi Marittime nelle opere di cinque artisti internazionali.

La **residenza artistica** "Living Room", organizzata e gestita dall'Associazione Art.ur, ha ospitato cinque artisti – Ruben Brulat, Ramona Ponzini, Françoise Vanneraud e il duo Stefano Comensoli Nicolò Colciago – che hanno avuto l'opportunità di compiere un viaggio di scoperta nel **territorio alpino cuneese** delle Aree Protette Alpi Marittime. Nel corso della loro permanenza in zona, hanno esplorato le valli Gesso, Pesio, Stura e Vermenagna, accompagnati da tecnici e guardiaparco dell'Ente e si sono confrontati con le peculiarità del territorio, trovando un'occasione per riflettere su possibili scenari futuri per l'area interessata.

La montagna è così diventata protagonista e musa ispiratrice, in sintonia con l'identità del progetto, finalizzato a sensibilizzare la collettività sul tema dell'**emergenza climatica** e dell'adattamento alle nuove condizioni ambientali.

Da questa esperienza sono nati i progetti artistici inediti ospitati a fine settembre all'interno di quattro luoghi fulcro del **centro storico** di **Cuneo**: il Museo Diocesano, il Conservatorio Ghedini, il Teatro Toselli e il cortile del giornale La Guida.

Aree Protette
Alpi Marittime

Presidente
Piermario Giordano

Vicepresidente
Andrea Bodino

Consiglio dell'Ente
Armando Erbì, Federico Lemut, Valeria Marrone, Franco Parola, Sophie Maria Pepino

Direttore
Luca Gautero

Contatti
0171 976800
info@areeprotettealpimarittime.it
areeprotettealpimarittime.it

"Report 2024" è il documento che presenta le principali attività realizzate dall'Ente Aree Protette Alpi Marittime nel corso dell'anno.

Stampa: Coloro S.r.l., Cuneo - 03 2025

Foglio di informazione del Progetto Migrans
e sulla migrazione dei rapaci in Italia

infoMIGRANS

Allegato 2

Ciao Mauro

Foglio di informazione del Progetto Migrans
e sulla migrazione dei rapaci in Italia

infoMIGRANS

giugno 2024

numero 53

Editoriale

"Sun Mauro!"

Questa era la frase di rito che apriva ogni sua telefonata. L'8 luglio di quest'anno la sua vita si è spenta, improvvisamente, lasciandoci increduli e soli.
Mauro Fissore, era stato assunto nel 1989 come guardiaparco del Parco naturale Alta Valle Pesio, diventato poi Parco del Marguareis nell'Ente di gestione delle Aree Protette delle Alpi Marittime, nate dall'accorpamento tra Marguareis e Marittime. Da pochi anni era diventato responsabile del settore vigilanza.
Dal 2015 Mauro era anche primo cittadino del Comune di Morozzo, un paese di poco più di 2.000 abitanti, in provincia Cuneo, che ospita, oltre ad un passato storico e nobiliare, anche la prima Oasi Lipu oggi Riserva naturale Crava Morozzo: un sindaco lungimirante, pratico e molto attento alle esigenze di tutti i suoi concittadini.
Non basterebbe lo spazio a disposizione dell'intero numero di Infomigrans per ricordare, raccontare e ringraziare Mauro per i tanti progetti che ha pensato, sostenuto e realizzato: proveremo a far memoria delle numerose suggestioni che ha lasciato in tutti noi affinché anche coloro che non hanno avuto la fortuna di incontrarlo e frequentarlo possano apprezzarne le capacità professionali, artistiche e umane.
Mauro era un guardiaparco per passione, uno che nel lavoro ci metteva tutto se stesso. Con un godimento che solo un mestiere di cui sei innamorato può dare. "Ho avuto la fortuna di fare esattamente ciò che volevo", diceva spesso. E grazie a quel mestiere poteva coltivare ogni giorno un buon numero dei suoi tanti interessi: la natura, la montagna, le storie dei luoghi e delle persone.
Il coordinamento delle attività dei guardiaparco era uno dei numerosi impegni di Mauro. Esperto faunista, era uno che mosso dalla curiosità aveva osservato, letto, studiato. Poteva raccontare con competenza e partecipazione storie di animali, di piante, di pastori, di partigiani. E sapeva esprimersi fluidamente con la voce e ancor più efficacemente attraverso il corpo. Le sue serate pubbliche erano apprezzatissime, un problema far cadere il sipario: lui non avrebbe mai smesso, la gente se ne stava inchiodata alla sedie ad ascoltarlo.
Era tanto brillante come conferenziere quanto istituzionale quando il momento lo richiedeva, nelle vesti di responsabile

della vigilanza piuttosto che di sindaco, incarico nel quale ha investito molte energie. Una sua altra grande passione è rappresentata dalla musica. I concerti della sua band alla festa organizzata all'interno del programma del Memorial "Danilo Re", evento che riunisce ogni anno i dipendenti dei parchi di buona parte dell'arco alpino, resteranno fissati nella memoria a lungo. Nel campo del monitoraggio dell'avifauna Mauro era anche inanellatore: da buon musicista e cantante sapeva ascoltare e spesso riprodurre canti e versi di uccelli e animali. Mauro esprimeva il suo amore per la natura anche attraverso l'arte pittorica e la fotografia: ha realizzato disegni di animali molto realistici ancora oggi presenti sulla parete dell'aula didattica di Chiusa di Pesio. Ha scattato fotografie molto suggestive di ambienti innevati, cascate e paesaggi delle nostre aree protette che usiamo sempre nelle nostre presentazioni al pubblico. Di fronte alle telecamere Mauro non aveva mai esitazioni e ha sempre dato la massima disponibilità: questo ci permette di rivederlo e riascoltarlo in molte interviste e video del Parco.
Mauro era…, era…, era…: Mauro era tantissime cose, come si legge nei tanti ricordi che in queste ore stanno ancora circolando sul web così come nelle testimonianze di chi ha avuto la fortuna di condividere con lui parte della propria carriera lavorativa.
Ce n'è una, di una giovane collega, che per sinteticità e aderenza a un pensiero diffuso merita di essere citata: "Era un raggio di sole".
Proprio così: Mauro ha saputo regalare momenti di bel tempo, di buona vita, a tante persone che lo hanno conosciuto. Era impossibile non volergli bene.

Per i colleghi e le colleghe (di ieri e di oggi) delle Aree Protette Alpi Marittime – Erika Chiecchio

41° CAMPO INTERNAZIONALE PER LA PROTEZIONE DEI RAPACI E DELLE CICOGNE IN MIGRAZIONE SULLO STRETTO DI MESSINA

Ivano Adami, Simonetta Cutini, Anna Giordano, Ole Friis Larsen, Alessandro Micalizzi, Biagio Pernice, Davide Ridente, Deborah Ricciardi, Luciano Ruggieri, Michele Ungaro & Ray Vella

Come diciamo sempre a chi dedica parte del suo tempo a presidiare i monti Peloritani attendendo insieme a noi che arrivino i migratori, ogni anno è diverso e ogni anno impariamo qualcosa di nuovo. Nulla è mai scontato quando si ha a che fare con uccelli che per giungere fin qui, attraversano 2700 km di deserti e non meno di 140 km di mare tra l'Africa e la Sicilia.

Men che meno quando devono fare i conti con condizioni meteorologiche spesso non ottimali: non possono accumulare ritardo e devono superare le insidiose superfici marine, dove elevato è il rischio di finire in acqua. Nell'affrontare l'incognita del tempo su un percorso tra i più ostili del pianeta, può accadere di tutto, anche che dopo ben 24 anni da un record giornaliero incredibile (5 maggio del 2000, 9729 rapaci), si sia assistito, attoniti e con una incontenibile felicità, al passaggio di 10.888 rapaci in un solo giorno!

È accaduto il 12 maggio, quando, dalla meravigliosa cima dei Monti Peloritani, affacciati sulle Isole Eolie, sull'Etna e sullo Stretto, abbiamo iniziato a vedere fiumi di falchi, un ininterrotto flusso, inarrestabile, per ore e ore.

Ovunque si puntava il binocolo, non si poteva più smettere di contare! Da sempre è il meteo che comanda sia se i rapaci passano, sia che noi li si riesca a vedere, se anche passano. Il bracconaggio si è radicato nei secoli per la elevata frequenza con la quale spesso i migratori passano vicini, con rotte diverse in base al vento. Abbiamo scoperto in queste ormai 41 primavere, che ci sono giorni in cui possono passare ma è impossibile vederli, o perché tagliano altissimi o perché lasciano la Sicilia prima dei punti di avvistamento, o perché volano in mezzo alle nuvole. È quello che è accaduto la scorsa primavera per diversi giorni e questo ha impedito che si battesse anche il record stagionale che appartiene alla indimenticabile primavera del 2018, con 53.629 rapaci e cicogne, complice un vento di maestrale deciso e costante per giorni,

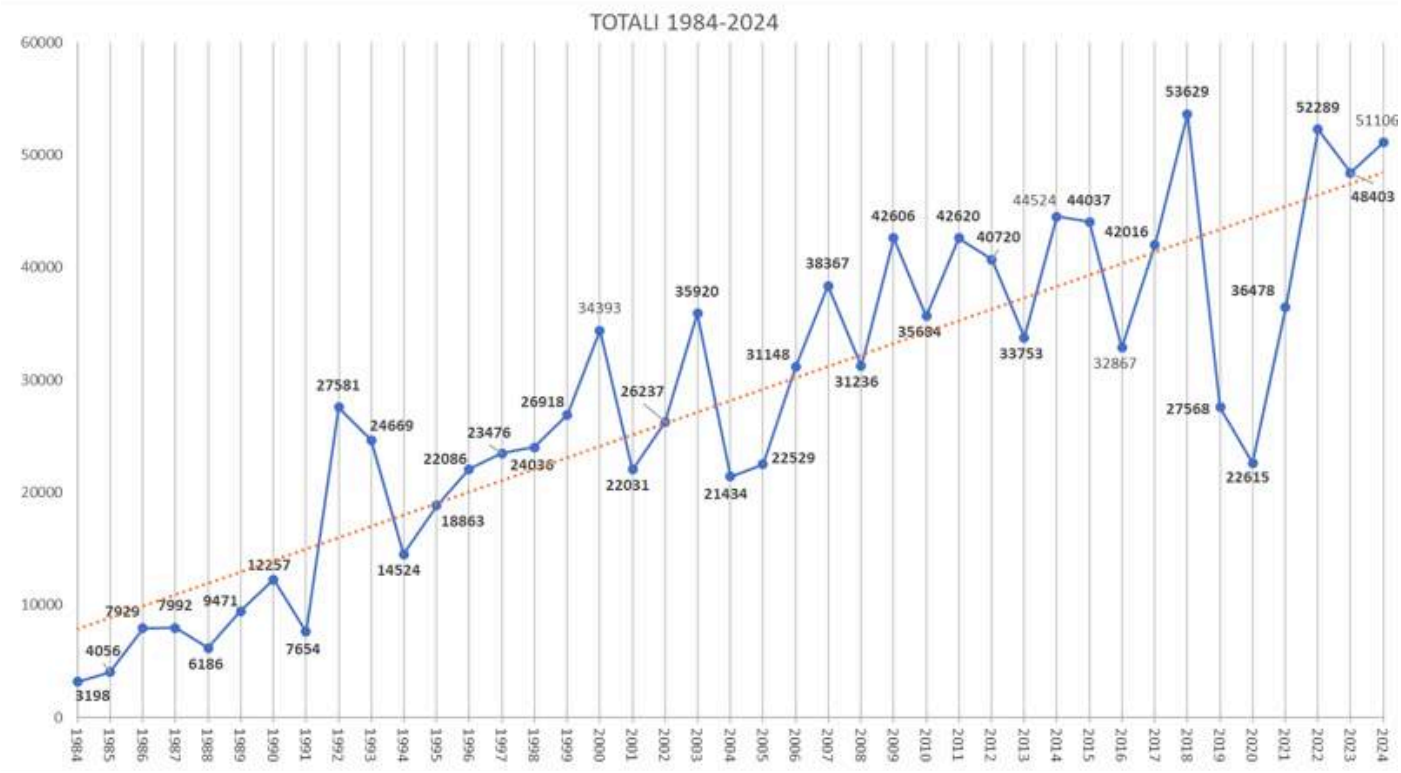


Fig.1: Confronto del passaggio di falco pecchiaiolo tra gli anni di monitoraggio.

Falco pecchiaiolo - Foto di I. Adami.

Grifoni - Foto di I. Adami.

che li ha portati a vista e ha riempito di gioia i volontari. Il 2024 è però il terzo anno in cui si supera il tetto dei 50.000, con 51.106 (nel 2022 il secondo record, 52.282) un sogno neanche immaginato quando abbiamo iniziato il presidio per la loro salvezza.

Il falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*) è transitato con ben 45.806 individui, ed è la quarta volta che si superano le 40 mila unità (record nel 2018 con 47.389, 2022 con 47.040, 2023 con 41.041), seguito dal falco di palude (*Circus aeruginosus*), che ha registrato però un numero ridotto rispetto a molti altri anni, con soli 2.002 individui. Molte sono le specie che hanno visto numeri ordinari, soprattutto tra gli appartenenti al genere *Circus* (la *C. macrourus* con 63 individui, record anche Europeo, 159 nel 2015; la *C. pygargus* con 147 esemplari, da molti anni purtroppo lontana dal record del 2000, con 886 individui; la *C. cyaneus* con 13 esemplari). Si tratta di specie non strettamente legate alle termiche e che possono transitare fuori dalle rotte seguite da altri rapaci; le oscillazioni registrate - tranne che per l'Albanella minore - sono ordinarie negli anni. Nessun record per nessuna specie, ma osservazioni molto interessanti, come anche accaduto nel 2023, di uno stormo di 14 individui di cicogna nera (*Ciconia nigra*), nel punto più alto per le osservazioni (Dinnammare, 1153 slm).

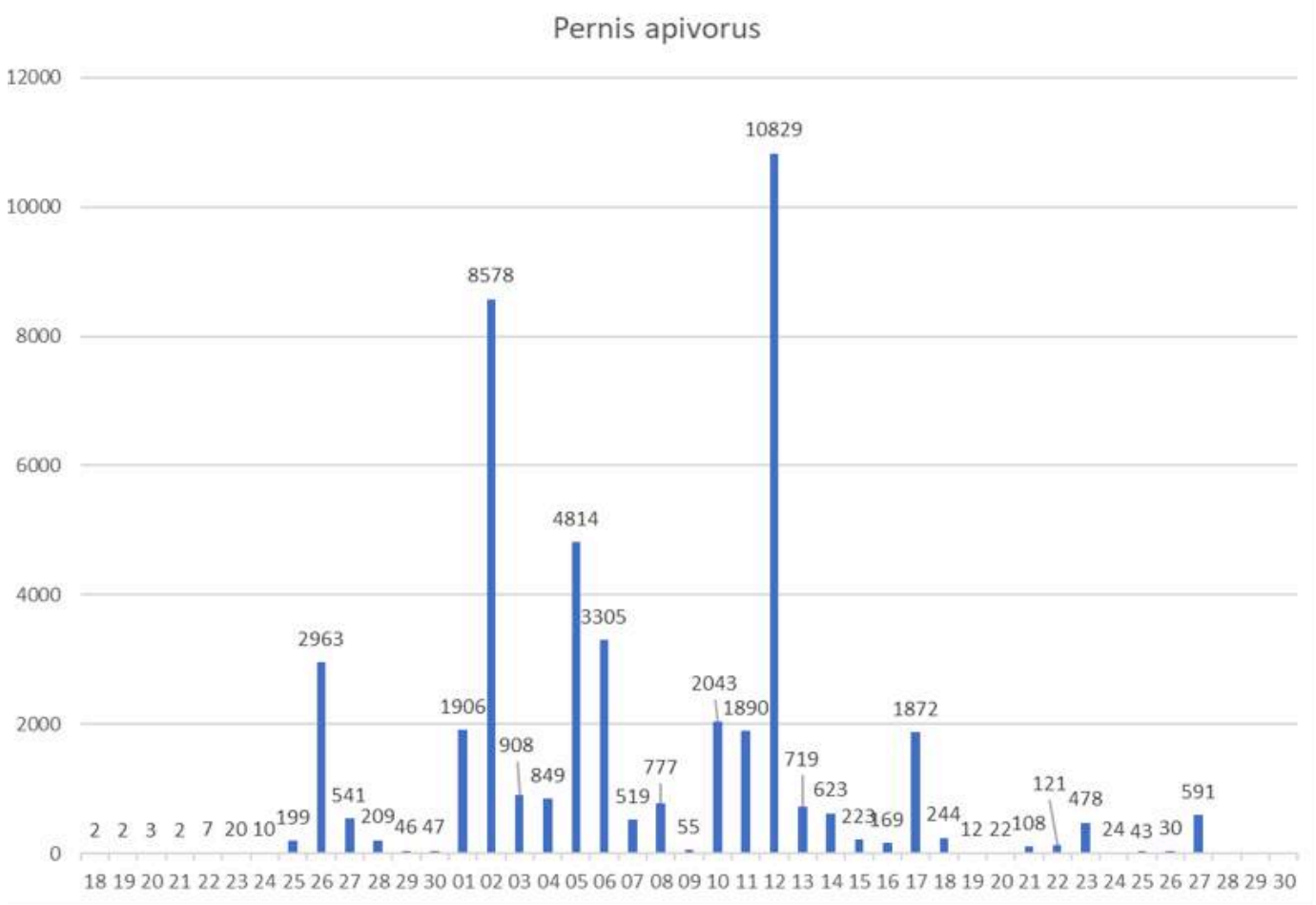


Fig.2: Confronto del passaggio di falco pecchiaiolo tra le giornate del monitoraggio della primavera 2024.

Oltre alle specie regolarmente osservate come il gheppio (*Falco tinnunculus*) con 614 passaggi, il grillaio (*Falco naumanni*) con 193, il falco cuculo (*Falco vespertinus*) con 80, il lodolaio (*Falco subbuteo*) con 161, sono state censite 3 aquile anatraie minori (*Clanga pomarina*) e 3 capovaccai (*Neophron percnopterus*). Diverse le osservazioni di aquila reale (*Aquila chrysaetos*), anche con individui non stanziali, del secondo e terzo anno, un'aquila del Bonelli (*Aquila fasciata*) del secondo anno, che per diverse settimane è stata osservata regolarmente in un luogo in precedenza pericolosissimo per i rapaci, e altri 3 individui di età diverse, osservati in altre località monitorate per i migratori. Si segnala anche uno sparviere levantino (*Accipiter brevipes*), il 14 maggio a Santa Rosalia, specie osservata saltuariamente negli anni, che conferma ancora una volta la peculiarità della rotta dello Stretto di Messina per specie a distribuzione orientale. Osservati anche 9 splendidi grifoni (*Gyps fulvus*) di cui 5 insieme il 12 maggio, tra le migliaia di falchi pecchiaioli del record di questi incredibili 41 anni di campo!

Rilevante il numero di aquile minori (*Hieraaetus pennatus*), con anche 14, 13, 10 individui in un giorno, per un totale di 156 individui (quarto record ad oggi), spesso, in alcune località, attaccate dalle cornacchie grige, come mai accaduto prima. Si presume che questo comportamento derivi dalla presenza negli ultimi anni dell'aquila minore come svernante.

La complessa morfologia dell'area che vede cime molto elevate che separano il nord dal sud in uno spazio terrestre estremamente breve tra

Capovaccaio - Foto di I. Adami.

due mari con caratteristiche diverse ha comportato come sempre un'estrema variabilità meteorologica richiedendo come spesso è accaduto, spostamenti ripetuti anche nell'arco della stessa giornata.
La nostra presenza che ha assunto il ruolo di prevenzione e non più di repressione ha avuto purtroppo l'ennesima dimostrazione dell'importanza del presidio sia come luoghi che come temporalità. La migrazione si concentra sui Monti Peloritani, ma i rapaci passano anche altrove, purtroppo non possiamo essere ovunque e fino agli ultimi passaggi nel mese di giugno. Con stupore e rabbia è stato ricoverato al Centro Recupero Fauna Selvatica di Messina un falco pecchiaiolo femmina ferito da arma da fuoco sui Monti Nebrodi, il 14 giugno. Il falco per fortuna ha recuperato ed è stato liberato in luogo idoneo, ma è la dimostrazione che non possiamo mai lasciare incustoditi questi monti. Senza di noi ma soprattutto senza la preziosissima presenza dei Carabinieri Forestali con il SOARDA, garanzia di tranquillità per tutti i migratori, il rischio di un ritorno al passato, con nuovi bracconieri che si insedierebbero dove i precedenti hanno lasciato, anche per l'avanzare dell'età, resta altissimo. Anche il Corpo Forestale Regionale, purtroppo estremamente ridotto nel tempo a poche unità, ha contribuito a questo importante risultato. Si ringraziano sempre entrambi i corpi per il loro preziosissimo lavoro su un territorio complesso e una migrazione che richiede costante attenzione e frequenti spostamenti.
Dall'Irlanda, Germania, Danimarca, Malta oltre che dall'Italia sono giunti volontari che hanno dato un preziosissimo aiuto e hanno potuto godere tutti, di spettacolari passaggi, insieme a studenti universitari della Sapienza di Roma, che i genitori del compianto Michele Panuccio coinvolgono in diverse attività per vivere sul campo la loro scelta di studi. L'attesa, l'identificazione a volte semplice altre complessa e carica di aspettative per la determinazione finale è stata una condivisione che rimane indelebile nella nostra memoria, di giorni fatti di attese e di magici voli di un popolo migratorio che affronta ostacoli incredibili e ci regala emozioni uniche.
Alla magia della migrazione si è aggiunta la straordinaria ospitalità nel bellissimo Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, posto proprio dove passano moltissimi dei migratori, con lo sguardo che spazia dalle Isole Eolie allo Stretto di Messina, grazie alla sensibilità e alla generosità di Suor Angela Maria Macchioni che ringraziamo di nuovo, di cuore.

LA MIGRAZIONE NEL PARCO DEL BEIGUA: IL SITO DI ARENZANO (GE)

Luca Baghino
Ente Parco del Beigua Via Marconi 165 - 16011 - Arenzano (GE)

Nella primavera del 2024 sono stati ripetuti i due periodi di conteggio dei rapaci migratori sulle colline di Arenzano (44° 25' 23" N - 8° 40' 53" E), nel territorio del Parco del Beigua in parte sovrapposto alla Zona di Protezione Speciale "Beigua-Turchino" per conseguire dati aggiornati sul fenomeno della migrazione di alcune specie dell'All. I della Dir. "Uccelli" che qualificano il sito, verificandone la consistenza quantitativa, con particolare riguardo alle due specie target: biancone (*Circaetus gallicus*) e falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*).

Un copioso e abbondante flusso migratorio proseguito nei giorni successivi ha nuovamente caratterizzato la sessione dedicata alle popolazioni migranti di biancone nel 2024.
Nell'arco di 12 giorni dal 10 al 21 marzo compresi sono stati osservati 4064 individui di biancone, con picco riscontrato il giorno 11.
L'indice di migrazione del periodo è risultato ben al di sopra la media, il più alto mai registrato, essendo quest'anno pari a 42,1 indd/h.
Quanto al falco pecchiaiolo, la sessione del 2024, attuata dal 7 al 18 maggio compreso, ha raggiunto un risultato al di sopra della media del periodo, con 4206 individui (IM = 44,9 indd/h, superiore alla media ventennale).

Biancone - Foto di Michelangelo Giordano.

LA MIGRAZIONE PRE-NUZIALE 2024 IN LIGURIA NEL SITO DI COSTA FAGAGLIA (GE)

Marcello Bottero
Rete Osservatori Liguri
www.reteosservatoriliguri.jimdo.com

Nella primavera del 2024, sulle colline di Genova-Prà si sono dedicati due periodi di conteggio dedicati a due specie target inserite nell'All. I della Dir. "Uccelli" ovvero: biancone (*Circaetus gallicus*) e falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*).

Dal 18 febbraio al 25 di maggio la Rete Osservatori Liguri ha seguito la migrazione prenuziale dei rapaci (e non) osservando 15.725 individui per un indice giornaliero di 308,33 indd./giorno con un totale di 51 giornate e uno sforzo complessivo di 257,30 ore.
La primavera del 2024 conferma il trend positivo dell'anno precedente, in quanto sono stati censiti oltre 9000 rapaci migratori suddivisi in 20 specie!
Una migrazione intensa e sostenuta resa possibile da una situazione meteo ottimale per le osservazioni.
Le condizioni meteo avverse su buona parte del territorio francese e sulle Alpi, specialmente nei mesi di marzo e aprile, potrebbero aver indotto molti migratori a prediligere la linea di migrazione costiera, mentre il mese di maggio è stato caratterizzato quasi sempre da cielo sereno e caldo afoso limitando i conteggi, ma le soddisfazioni non sono mancate. Soprattutto la specie *target* del mese di marzo, il biancone (*Circaetus gallicus*), non ha deluso le attese con oltre 4.000 individui censiti con numeri importanti già nella prima decade del mese.
Nel sopracitato periodo, si sono tenuti due campi di monitoraggio: il primo dedicato al biancone e il secondo al falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*).
Per quanto riguarda il biancone, la copertura temporale di 17 giorni si è svolta dal 10 al 26 marzo, periodo in cui, storicamente, risulta concentrato il maggiore passaggio della specie. I risultati, per i motivi di cui sopra, sono stati molto superiori alle attese con ben 3765 individui conteggiati dalle varie postazioni site lungo la dorsale di Costa Fagaglia, pari al 76,4% del totale delle specie osservate. Inoltre di interessante si segnalano 7 esemplari di grifone (*Gyps fulvus*) e 1 aquila anatraia maggiore (*Clanga clanga*).
Per quanto riguarda il falco pecchiaiolo, il periodo monitorato di 10 giorni, dal 9 al 18 maggio, ha registrato un calo rispetto all'anno precedente, dovuto probabilmente alle condizioni meteo alle quali si è gia accennato, con un risultato finale di 3100 individui osservati. Da registrare per il mese di maggio, in negativo, come nel 2023, la quasi totale assenza di aquile minori (*Hieraaetus pennatus*; N=23).
Di interessante da segnalare invece la lettura di un anello tedesco su un esemplare di falco pescatore (*Pandion haliaetus*).
Si ringraziano tutti gli intervenuti a vario titolo, liguri e non, che hanno contribuito ai conteggi giornalieri: Niccolò Alberti, Marcello Bottero, Luca Cannella, Giuseppe Citino, Alessandro Consolaro, Alberto Cosso, Corrado De Francesco, Davide Dimichele, Claudio Durante, Ilario Esposito, Davide Fanetti, Mauro Giorgini, Maria Cristina Granai, Daniele Levi, Gianni Lucchi, Gian Maria Marchese, Mario Morandi, Gabriella Motta, Clementina Musso, Maurizio Olivieri, Sara Papalia, Davide Pozzoli, Marco Risso, Luisa Sardi, Orietta Schiavi, Paolo Travi e Elan Federico Zucchetti.

IL MONITORAGGIO DELLA MIGRAZIONE DEI RAPACI DIURNI NEL PARCO NATURALE DEL MONTE SAN BARTOLO (PU): PRIMAVERA 2024

Guido Premuda (www.sunbird.it)

Il monitoraggio della migrazione dei rapaci nella primavera 2024 ha riguardato il comprensorio del Parco Naturale del Monte San Bartolo (Provincia di Pesaro-Urbino) ed è stato svolto dal 19 febbraio al 7 giugno 2024, con giornate continuative sul lungo periodo e orari giornalieri variabili. Durante il monitoraggio sono state utilizzate differenti postazioni in funzione delle condizioni meteorologiche, sia sulla dorsale collinare costiera del Parco Naturale (San Bartolo, Fiorenzuola di Focara, Casteldimezzo), sia sulla dorsale interna dell'area contigua di pre-parco (Roncaglia, Boncio), allo scopo di massimizzare i conteggi sfruttando i punti di osservazione maggiormente validi in base alle condizioni meteo ed alla fenologia di passaggio delle differenti specie.

Negli oltre tre mesi di rilevamento sono state impiegate 100 giornate per un totale di 490 ore (indice orario pari a 9 rapaci/h), durante le quali sono stati osservati 4167 rapaci diurni migratori. Complessivamente durante il monitoraggio sono state osservate 18 specie di rapaci diurni migratori. In termini numerici, il falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*) è risultata essere la prima specie (29%, N=1229), il falco di palude (*Circus aeruginosus*) la seconda (25%, N=1027) e il gheppio (*Falco tinnunculus*) la terza (N=676), seguite da sparviere (*Accipiter nisus*; N=379) e poiana (*Buteo buteo*; N=316).

In confronto con i precedenti 20 anni di monitoraggio (1998-2015 e 2022-2023), è stato raggiunto il secondo massimo stagionale (max count) di rapaci in migrazione per il sito del San Bartolo (N=4167), rispetto al massimo precedente del 2022 (N=5065).

Inoltre sono stati ottenuti nuovi conteggi massimi stagionali (*max counts*) per il sito del San Bartolo per le specie sparviere, poiana e nibbio reale (*Milvus milvus*; vedi tabella).

Il picco del falco pecchiaiolo è stato osservato il giorno 8 maggio 2024, con un massimo storico giornaliero per il sito (N=400; PREMUDA *et al*, *oss. pers.*).

Tra le rarità per il sito sono da rimarcare le osservazioni di 3 esemplari

Falco di palude - Foto di Guido Premuda.

Specie	n° ind
Pandion haliaetus	11
Pernis apivorus	1.229
Circaetus gallicus	12
Hieraaetus pennatus	2
Circus aeruginosus	1.027
Circus macrourus	15
Circus pygargus	39
Circus pygargus/macrourus	7
Accipiter nisus	379
Milvus milvus	48
Milvus migrans	74
Buteo buteo	316
Accipitridae sp.	22
Falco naumanni	10
Falco tinnunculus	676
Falco tinnunculus/naumanni	26
Falco columbarius	3
Falco vespertinus	121
Falco subbuteo	141
Falco eleonorae	3
Falco peregrinus peregrinus	3
Falco peregrinus calidus	1
Falconidae sp.	2
Totale rapaci	**4167**
Ciconia ciconia	129
Ciconia nigra	9
Grus grus	10
Platalea leucorodia	1
Phalacrocorax carbo	149
Merops apiaster	2.465
Columba palumbus	11.261
Totale altre specie	**14024**

Tabella 1: Avvistamenti registrati presso il sito del Parco Naturale di Monte San Bartolo.

Nibbio reale - Foto di Guido Premuda.

di falco della regina (*Falco eleonorae*; PREMUDA, *oss. pers.*). Inoltre, è confermato l'afflusso prevalente di *Falco sp*. e *Accipiter sp*. sulla dorsale del San Bartolo vicino alla costa.
Gli importanti dati raccolti con il monitoraggio della primavera 2024 confermano il Parco Naturale del Monte San Bartolo tra le IBA (*Important Bird Areas*) classificate con il criterio C5 (*Large congregations of migratory raptors*), che prevede il passaggio di oltre 3000 rapaci migratori.

Tra le altre specie (non rapaci) monitorate sono da rilevare i numeri elevati di gruccione (*Merops apiaster*) in migrazione prevalentemente lungo la costa, con un massimo storico stagionale per il sito (N=2465). Di notevole importanza locale anche il censimento dell'esteso dormitorio (*roost*) di colombaccio (*Columba palumbus*), con un assembramento pre-migratorio massimo stimato di 1750 individui rilevato il 5 marzo 2024 e una stima di 11.261 individui migrati in totale, che rappresenta il massimo storico stagionale per il sito.

Lo studio è stato realizzato con il benestare del Parco Naturale del Monte San Bartolo.
Un ringraziamento per l'aiuto agli osservatori: Giovanna Cecconi, Giacomo Del Monte, Cristian Montevecchi, Mirco Malerba, Renzo Bizzocchi, Irene Boschi, Mirco Zitelli, Roberto Ceccucci, Enrico Castellucci, Pietro Melandri e tutti gli altri partecipanti.

Bibliografia:
- PANDOLFI M. & SONET L., 2006 – La migrazione dei rapaci nel Parco del San Bartolo, *Ed. Parco Naturale del Monte San Bartolo*, Pesaro.
- PREMUDA G., GUSTIN M., PANDOLFI M., SONET L. & CENTO M., 2008 – Spring raptor migration along the Adriatic coast (Italy): a comparative study over three sites – *Avocetta*, 32: 13-20.
- PREMUDA G., 2022 – Il monitoraggio della migrazione dei rapaci diurni nel Parco Naturale del Monte San Bartolo (PU): primavera 2022. *Infomigrans* 49-2022.
- PREMUDA G., 2023 – Il monitoraggio della migrazione dei rapaci diurni nel Parco Naturale del Monte San Bartolo (PU): primavera 2023. *Infomigrans* 51-2023.

Aquila minore - Foto di Guido Premuda.

Falco pescatore - Foto di Guido Premuda.

VERSILIA - ALPI APUANE: CAMPO RAPACI PRIMAVERA 2024

Guido Premuda
www.sunbird.it

Il ventitreesimo campo di studio della migrazione primaverile dei rapaci nel *bottle-neck* Versilia-Alpi Apuane, realizzato dal gruppo osservatori "Sunbird" e in parziale collaborazione con le Guardie del Parco Apuane, si è svolto in modo continuativo dal 1 al 31 marzo e con osservazioni saltuarie in aprile e maggio 2024.

Sono state utilizzate principalmente due postazioni (Capriglia e Pietrasanta - LU) in contemporanea o in alternativa, secondo le disponibilità degli osservatori e delle condizioni meteo. In alcune giornate sono state utilizzate anche altre postazioni, allo scopo di intercettare i bianconi (*Circaetus gallicus*) difficilmente rilevabili da Capriglia. Complessivamente durante i tre mesi di rilevamento sono state impegnate 348 ore (indice orario 16,2 rapaci/h). Sono stati osservati 5627 rapaci migratori, la maggior parte dei quali costituita da individui di biancone (75%, N=4201), come sempre con direzione di migrazione "a circuito" inversa da nord-ovest verso sud-est. Il picco del passaggio dei bianconi si è verificato il 12 marzo (N=1667; DEL CHIARO *et al.,* oss. pers.). Il totale stagionale e il massimo giornaliero di bianconi rilevati rappresentano entrambi il massimo storico registrato per il sito delle Apuane. Il numero di bianconi rilevato è allineato all'evidente tendenza all'aumento della popolazione della specie in Italia (PREMUDA & BELOSI, 2015; PREMUDA *et al.*, 2015b). In termini numerici, l'aquila minore (*Hieraaetus pennatus*) è risultata essere la seconda specie avvistata (8%, N=439) e il falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*; N=263) la terza.
Complessivamente durante il monitoraggio sono state osservate 16 specie di rapaci diurni migratori.
Tra le rarità è da rimarcare l'osservazione di un'aquila di mare (*Haliaeetus albicilla*) fotografata il 19 aprile a Pietrasanta (RICCI, *oss. pers.*). Facendo seguito ai rilevamenti degli anni precedenti, il monitoraggio della primavera 2024 conferma il bottle-neck della Versilia-Alpi Apuane tra le IBA (*Important Bird Areas*) classificate con il criterio C5 (*Large congregations of migratory raptors*), che prevede il passaggio di oltre 3000 rapaci migratori, indipendentemente dalla rarità delle specie (PREMUDA *et al.*, 2014).

Si ricorda cortesemente che il campo si svolge su proprietà privata e che l'accesso all'uliveto di Capriglia non è consentito se non si è muniti di un permesso individuale firmato. Inoltre l'accesso é a numero limitato giornaliero. Chi è interessato a partecipare è prega-

Aquila minore - Foto di Guido Premuda.

Biancone - Foto di Guido Premuda.

to di contattare l'organizzatore per ottenere il permesso in accordo con la gestione del calendario presenze. Ovviamente ognuno è libero di recarsi, quando vuole, a Capriglia per fare osservazioni, ma rimanendo sulla strada o in ogni caso fuori dalle proprietà private (uliveti). Il belvedere di Capriglia (il rettilineo alla fine del paese) e il nuovo parcheggio a Capezzano Monte sono ugualmente ottimi punti di osservazione. Grazie per la collaborazione indispensabile affinché i campi di monitoraggio rapaci possano continuare nello stesso sito, in modo da ottenere dati comparabili tra gli anni.

Si ringraziano vivamente:
– Elena e famiglia Benvenuti per il permesso d'accesso alla proprietà privata.
– Fabio ed Elisabetta Viviani per l'ospitalità.
– Un vigoroso ringraziamento a tutti gli osservatori: Paolo Ricci, Lorenzo Del Chiaro e Marianna Corsinelli, Alfredo Peghini, Lorenzo Cairo, Claudia Olobardi, Marusca Raffi, Stefano Donello, MariaRosa Baldoni, Alessandro Casini, Fabio Viviani, Mosè Borrini, Nicola Raffaelli, Emanuela Neri, Alberto Belosi, Alessandro Sacchetti, Alberto Chiti Batelli, Franco Trafficante, Niccolò Ghionzoli, Alessandro Franchi, Giacomo Del Monte, Giovanna Cecconi e gli altri aiutanti.

Bibliografia:

- PREMUDA G., 2015. Il bottleneck Versilia-Alpi Apuane. In: *Quaderni di Birdwatching* nr. 17, pag. 44-51. EBN Italia.
- PREMUDA G. & BELOSI A., 2015. Short-toed Eagle Circaetus gallicus population increase in Italy: hypothesis of root causes. *Avocetta*, 39 (1): 13-17.
- PREMUDA G., BELOSI A., VIVIANI F. & FRANCHINI M., 2015b. Short-toed Eagle Circaetus gallicus population monitoring at the Apuane Alps migration watch-site (Tuscany). *Avocetta*, 39 (1): 5-12.
- PREMUDA G., FRANCHINI M. & VIVIANI F., 2014. "Apuane 3000" Una nuova IBA: il bottleneck Versilia-Alpi Apuane. In: *Quaderni di Birdwatching* nr. 14, pag. 84-85. EBN Italia.
- PREMUDA G., RICCI U. & VIVIANI F., 2010 - Rapaci delle Alpi Apuane - Parco Alpi Apuane, *Pacini Ed.*, Pisa
- www.sunbird.it/ornitos/AlpiApuane.htm

Specie	n° ind.
Pandion haliaetus	8
Pernis apivorus	263
Milvus migrans	214
Milvus milvus	27
Circaetus gallicus	4.201
Circus aeruginosus	121
Circus pygargus	3
Circus cyaneus	1
Accipiter nisus	26
Buteo buteo	45
Haliaeetus albicilla	1
Hieraaetus pennatus	439
Falco tinnunculus	191
Falco vespertinus	6
Falco subbuteo	62
Falco eleonorae	1
rapaci indeterminati	18
Totale rapaci	**5627**
Ciconia ciconia	10
Ciconia nigra	3
Grus grus	721
Phalacrocorax carbo	274
Totale altre specie	**1008**

Tabella 1 - Avvistamenti registrati presso le postazioni di Versilia-Alpi Apuane.

LA MIGRAZIONE PRE-NUZIALE 2024 NEL PARCO DELLE CAPANNE DI MARCAROLO (AL)

Mara Calvini - Ente di gestione delle Aree protette dell'Appennino Piemontese
www.areeprotetteappenninopiemontese.it

Tre sono i periodi di studio della migrazione pre-riproduttiva dei rapaci sull'Appennino ligure-piemontese svolti ad opera dei Guardiaparco e del Personale Tecnico dell'Ente.

Il monitoraggio, al suo quarto anno, ha l'obiettivo da parte dell'Ente di gestione delle Aree protette dell'Appennino piemontese (AL) di aggiornare e definire meglio le rotte di migrazione dei rapaci.
Le osservazioni sono state effettuate sul monte Vesolina - Piani di Praglia, al confine sud-orientale del Parco - Zona Speciale di Conservazione "Capanne di Marcarolo" nei periodi non continuativi dal 11 al 18 marzo, dal 24 al 29 aprile e dall'8 al 19 maggio per complessivi 15 giorni e 56 ore di osservazione.
Nonostante le discrete condizioni meteorologiche che hanno caratterizzato gran parte del periodo di osservazione, gli effettivi sono risultati decisamente inferiori rispetto agli anni precedenti.
Occorre sottolineare che i giorni effettivi di osservazione della migrazione sono stati anch'essi inferiori e non si può escludere che il transito di un numero significativo di rapaci sia passato nei giorni di assenza sul campo.

Falco pecchiaiolo - Foto di Michelangelo Giordano.

Sono stati conteggiati in totale 180 rapaci, appartenenti a 11 specie certe, facendo registrare un Indice di Migrazione (IM) giornaliero complessivo di 12 individui e un IM orario di 3,2 individui.
La specie più abbondante è stata il biancone (*Circaetus gallicus*) con il 47,8% degli avvistamenti, seguito dal falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*) con il 15%, dal gheppio (*Falco tinnunculus*) con il 7,78% e dalla poiana (*Buteo buteo*) con il 5,56%. Tutte le altre specie invece hanno mostrato valori inferiori.
Il biancone ha fatto registrare un numero di individui pari a 86 con un IM orario pari a 1,53 inds. e un IM giornaliero pari a 5,73 inds., valori entrambi superiori rispetto a quanto registrato negli anni precedenti. Per contro, quest'anno i valori di migrazione del falco pecchiaiolo sono risultati decisamente inferiori con 27 individui censiti, un IM orario di 0,48 e un IM giornaliero di 1,8.
Decisamente scarsi gli effettivi di *Circus spp*. che regolarmente transitano sul sito in un periodo di tempo più lungo.
Per il secondo anno, è stato svolto anche un mini campo di osservazione di due giornate intere (11 e 12 maggio) in collaborazione con l'ASD "La Ventura" presso il Bric dei Gorrei (828 m slm) nel Comune di Ponzone, facente parte della Z.S.C. IT1180017 "Bacino del Rio Miseria" in gestione all'Ente delle Aree protette dell'Appennino piemontese. Complessivamente sono transitati 55 falchi pecchiaioli, 2 lodolai (*Falco subbuteo*), 1 astore (*Accipiter gentilis*), 3 gheppi, 1 nibbio bruno (*Milvus migrans*) e 40 gruccioni (*Merops apiaster*).
I risultati sono stati incoraggianti e meritevoli di ulteriori approfondimenti con l'organizzazione di futuri di turni di osservazione.
Tutte le specie censite nel Parco di Capanne di Marcarolo, con i relativi numeri di individui avvistati, vengono illustrate nella sottostante tabella.
Le osservazioni sono state condotte dai Guardiaparco e Tecnici dell'Ente di gestione delle Aree protette dell'Appennino piemontese coadiuvati dal supporto dei colleghi dell'Ente di gestione delle Aree protette del Po piemontese.

Un sentito ringraziamento va alle tirocinanti Egle Milan (UNIPO) e Emanuela Ferrigno (Casa di Carità, Arti e Mestieri) per l'impegno e l'entusiasmo dimostrato.

Gruccioni- Foto di Paolo Bolla.

Specie	Tot individui	IM orario	IM giornaliero	Abbondanza
Falco pecchiaiolo	27	0,48	1,8	15
Nibbio bruno	5	0,09	0,33	2,78
Biancone	86	1,53	5,73	47,78
Falco di palude	4	0,07	0,26	2,22
Lodolaio	1	0,02	0,07	0,56
Falco cuculo	1	0,02	0,07	0,56
Gheppio	14	0,25	0,93	7,78
Poiana	10	0,18	0,67	5,56
Sparviere	1	0,02	0,07	0,56
Grifone	1	0,02	0,07	0,56
Aquila reale	10	0,18	0,67	5,56
rapaci indet.	20	0,36	1,33	11,11

Tabella 1 - Avvistamenti registrati presso il sito del Parco Naturale delle Capanne di Marcarolo.

LA MIGRAZIONE PRIMAVERILE DEI RAPACI ALLA TORRE DI MONTIGNANO - SENIGALLIA (AN) - ANNO 2024

Mauro Mencarelli
Associazione A.R.C.A.

Un'altra stagione migratoria è passata: si controllano i taccuini, le foto, si fanno le ultime identificazioni e si tirano le somme ma, mentre si scrivono queste poche righe, ci si proietta già alla prossima primavera, ansiosi di ricominciare da capo. Quest'anno, in compagnia dell'immancabile compagno di osservazioni Luciano Catozzi, ci siamo ritrovati sul nostro 'cucuzzolo' per godere di nuovo dello spettacolo della migrazione pre-riproduttiva dei rapaci e di molte specie di passeriformi.

Il punto di osservazione si trova in una zona collinare a sud del Comune di Senigallia distante dal mare 3 km, a metà tra il Parco Naturale Regionale del Monte Conero (circa 30 km a sud est) e il Parco Naturale del Monte San Bartolo (circa 40 km a nord ovest).
Le colline intorno al sito hanno un'altezza inferiore a quella dalla quale si effettuano le osservazioni (105 m s.l.m.) e questo permette di avere una visuale libera a quasi 360°, riuscendo a scorgere anche a distanza i rapaci in avvicinamento.
La primavera 2024 è stata una buona stagione, strana dal punto di visto migratorio, ma con ottimi numeri.
Le osservazioni sono iniziate il 24 febbraio con l'osservazione di 1 astore (*Accipiter gentilis*) e son terminate il 2 giugno. A fine stagione le uscite sono state 79 per un totale di 257 ore, poco più di 3 ore al giorno (2023: 62 uscite, 208 h) e solamente in 12 giornate il periodo di osservazione è stato maggiore alle 6 ore. Le medie calcolate indicano circa 40 rapaci/giorno, e un media oraria di 12 individui/ora.
Il vento è stato uno dei protagonisti di questi 3 mesi, infatti in almeno 30 giornate ha soffiato dai quadranti orientali con forza superiore ai 15 km/h.
Nonostante ciò, è stato battuto il record dello scorso anno di rapaci osservati, arrivando a toccare la quota di 3192 (2964 nel 2023); a questi vanno aggiunte 124 cicogne bianche (*Ciconia ciconia*) e 11 cicogne nere (*Ciconia nigra*), che portano il totale della migrazione 2024 alla Torre di Montignano a 3327 migratori.
Di interessante abbiamo registrato il passaggio di una poiana delle steppe (*Buteo buteo vulpinus*) il 19 maggio, un considerevole aumento di albanelle minori (*Circus pygargus*), di nibbi reali (*Milvus milvus*) e di falchi pecchiaioli (*Pernis apivorus*; vedere Tab.1).

Cicogne bianche - Foto di Mauro Mencarelli.

Specie	2024
Circus aeroginosus	1385
Pernis apivorus	589
Falco vespertinus	301
Falco tinnunculus	409
Circus pygargus	102
Buteo buteo	136
Accipiter nisus	126
Falco subbuteo	41
Milvus migrans	37
Falco naumanni	2
Milvus milvus	21
Circus macrourus	6
Pandion haliaetus	7
Circaetus gallicus	3
Falco columbarius	1
Circus cyaneus	2
Falco peregrinus	3
Buteo buteo vulpinus	1
Accipiter gentilis	1
Albanella sp	8
Indet.	11
Tot.	**3192**
Ciconia ciconia	124
Cicogna nera	11
	3327
tot uscite	79
tot ore	257

Tab. 1 - Specie avvistate nel 2024.

Invece, come riscontrato anche in altre zone, la migrazione sembra essersi concentrata principalmente nel mese di marzo e maggio, dove è stato registrato un incremento nel numero di migratori rispetto alle stagioni precedenti; viceversa il mese di aprile ha visto un passaggio di un numero molto minore di rapaci e grandi veleggiatori (Tab. 2).

Variazione N rapaci mesi/anno			
	2022	**2023**	**2024**
Marzo	279	365	527
Aprile	441	1373	1011
Maggio	1132	1206	1654

Tabella 2 - Le variazioni mensili degli ultimi 3 anni presso il sito di Torre di Montignano.

Poiana delle steppe - Foto di Mauro Mencarelli.

Per concludere, gli impegni personali e lavorativi non permettono di effettuare un monitoraggio che ricopra le intere giornate per tutto il periodo di migrazione.
La sensazione è che qualora ci si riesca (chissà quando) riusciremmo a capire il vero potenziale che il sito può offrire, ma per ora ci accontentiamo.

Un grazie a chi ci ha fatto compagnia in qualche giornata di osservazione: Roberto Ceccucci, Niki Morganti, Enrico e Maurizio Castellucci, Moreno Nalin e Edo Gigli.

Lodolaio - Foto di Mauro Mencarelli.

Sparviere - Foto di Mauro Mencarelli.

Poiana - Foto di Mauro Mencarelli.

LA MIGRAZIONE PRIMAVERILE 2024 DEI RAPACI DIURNI A CIMA COMER (GARGNANO, BS)

R. Podavini, A. Pasqua[1],G. Piotti[1] & A. Gargioni[1]
[1]GRA (Gruppo Ricerca Avifauna, Brescia)

Anche quest'anno, dopo 8 anni di sospensione, per il secondo anno consecutivo è ripreso il monitoraggio sistematico del passo dei rapaci a Cima Comer. Le osservazioni si sono svolte in modo affine al passato, dalle 9.00 alle 16.00, ed esattamente nello stesso punto: l'altana costruita dall'ERSAF Lombardia.

Il censimento ha interessato un periodo di 90 giorni dal 25 febbraio al 24 maggio con una copertura effettiva di 42 giornate. In alcuni giorni, per avverse condizioni meteorologiche, i conteggi sono stati effettuati da altre località nei paraggi poste a quote inferiori.
Al campo hanno partecipato 26 osservatori per un totale indicativo di 280 ore di osservazione.
Il totale dei rapaci migratori censiti è stato di 2714 individui appartenenti a 16 specie (Tab. 1).
Le ripetute osservazioni di grifone (*Gyps fulvus*) anche nel 2024 (di cui uno marcato che è risultato inanellato in Croazia), confermano quanto già emerso precedentemente sull'importanza della nostra località nel confermare gli spostamenti di questa specie tra le popolazioni croate e quelle francesi.

Specie	Totale
Buteo buteo	888
Pernis apivorus	771
Accipiter nisus	543
Milvus migrans	84
Falco tinnunculus	158
Circus aeruginosus	158
Falco vespertinus	6
Milvus milvus	22
Falco subbuteo	24
Circaetus gallicus	13
Circus cyaneus	11
Undetermined raptor	13
Circus pygargus	6
Pandion haliaetus	8
Circus macrourus	1
Gyps fulvus	6
Accipiter gentilis	1
Undetermined Circus	1
Totale	**2714**

Tabella 1 - Elenco delle specie avvistate.

Grifone - Foto di P. Podavini.

L'indice di migrazione, suddiviso per mese, è risultato per febbraio (una singola giornata) di 35 ind./ora, per marzo di 10,8 ind./ora, per aprile di 5,9 ind./h e per maggio di 10,3 ind./h; quello globale è risultato invece di 9,7 ind./h.
Le specie più numerose, come sempre, sono state la poiana (*Buteo buteo*; N=888) e il falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*; N=771) anche se per quest'ultimo a causa del maltempo di maggio, gli individui conteggiati sono probabilmente solo una parte del contingente reale proveniente dalla Liguria. A seguire emerge invece lo sparviere (*Accipiter nisus*) con 543 individui.
Oltre ai rapaci, interessante la conferma del transito regolare della cicogna nera (*Ciconia nigra*; 10 ind. rispetto ai 3 del 2023).

Un **grazie a tutti i partecipanti** che hanno permesso la riuscita di questo campo di osservazione.
In ordine alfabetico: D. Ardigò, C. Benetti, M. Bertella, R. Bertoli, R. Boscaini, S. Capelli, M. Coluccia, P. Cucchi, A. Dusi, O. Faccini, G. Fioletti, F. Flegoni, M. Marconi, A. Micheli, C. Mondini, N. Pasotti, A, Pasqua, D. Pelizzari, M. Perbellini, P. Podavini, R. Podavini, P. Rizzi, G. Romanenghi, M. S. Sorlini, Taborelli, F. Zanardini.

LA MIGRAZIONE PRIMAVERILE 2024 DEI RAPACI DIURNI AL CONERO

Niki Morganti

Quest'anno il Campo Migrazione del Conero ha ripreso a condurre il monitoraggio con sforzo costante presso la sua storica postazione, la Gradina del Poggio (oggi Belvedere Marco Borioni), cercando di coprire tutte le giornate dal 01 marzo al 25 maggio 2024 attraverso i volontari che hanno dato disponibilità a svolgere le osservazioni.

Il personale che ha partecipato al monitoraggio è stato: Maria Rosa Baldoni, Alessandra Fontenla, Niki Morganti, Massimo Prosdocimi e Maurizio Fusari con l'aiuto anche di altri volontari che hanno partecipato in maniera più o meno costante.

In totale sono state coperte 86 giornate di campo per un totale di 408 ore di osservazione e una media di 5,23 ore giornaliere di osservazione al netto delle giornate perse per maltempo o per mancanza di personale.

La specie più numerosa è stata il falco di palude (*Circus aeruginosus*) con 1559 individui osservati (39% del totale), seguita dal falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*) con 1264 (31%), decisamente al di sotto della media alla quale il Conero è abituato, complice probabilmente il maltempo e la nebbia che nelle giornate di maggior flusso hanno impedito le osservazioni.

Terza specie più numerosa è stata il gheppio (*Falco tinnunculus*; 9%) seguita da sparviere (*Accipiter nisus*; 5%), poiana (*Buteo buteo*) e lodolaio (*Falco subbuteo*; entrambe 3%). Molto interessanti le osservazioni di 28 bianconi (*Circaetus gallicus*), 26 falchi pescatori (*Pandion haliaetus*), 2 aquile minori (*Hieraaetus pennatus*), di cui 1 che si è trattenuta in zona per circa un mese, 1 falco della regina (*Falco eleonorae*), 1 falco pellegrino siberiano (*Falco peregrinus calidus*) e 1 sacro (*Falco cherrug*).

Le giornate di maggior passaggio sono state il 27 aprile (378 rapaci osservati), il 6 maggio (288) e il 28 aprile (284). Come già accennato sopra, il meteo ha fortemente condizionato le osservazioni, con molte giornate che hanno presentato forte vento da N e NE, nuvole basse e nebbia tale da impedire la visuale e quindi l'osservazione dei rapaci in migrazione.

A tal proposito, per le prossime stagioni, si passerà ad individuare, intorno a Monte Conero, 1 o 2 siti di osservazione utili per le giornate in cui le nuvole basse impediscono la visuale alla Gradina.

Nella tabella l'elenco completo dei 4035 rapaci osservati.

Specie	n. ind.
Albanella indet.	25
Albanella minore	106
Albanella pallida	15
Albanella reale	4
Aquila minore	2
Astore	5
Biancone	28
Falco cuculo	70
Falco della regina	1
Falco di palude	1559
Falco indet.	13
Falco pecchiaiolo	1264
Falco pescatore	26
Gheppio	376
Gheppio/Grillaio	6
Lodolaio	139
Nibbio bruno	24
Nibbio reale	18
Pellegrino calidus	1
Poiana	139
Rapace indet.	26
Sacro	1
Sparviere	187
totale	4035

Tabella 1 - Avvistamenti registrati.

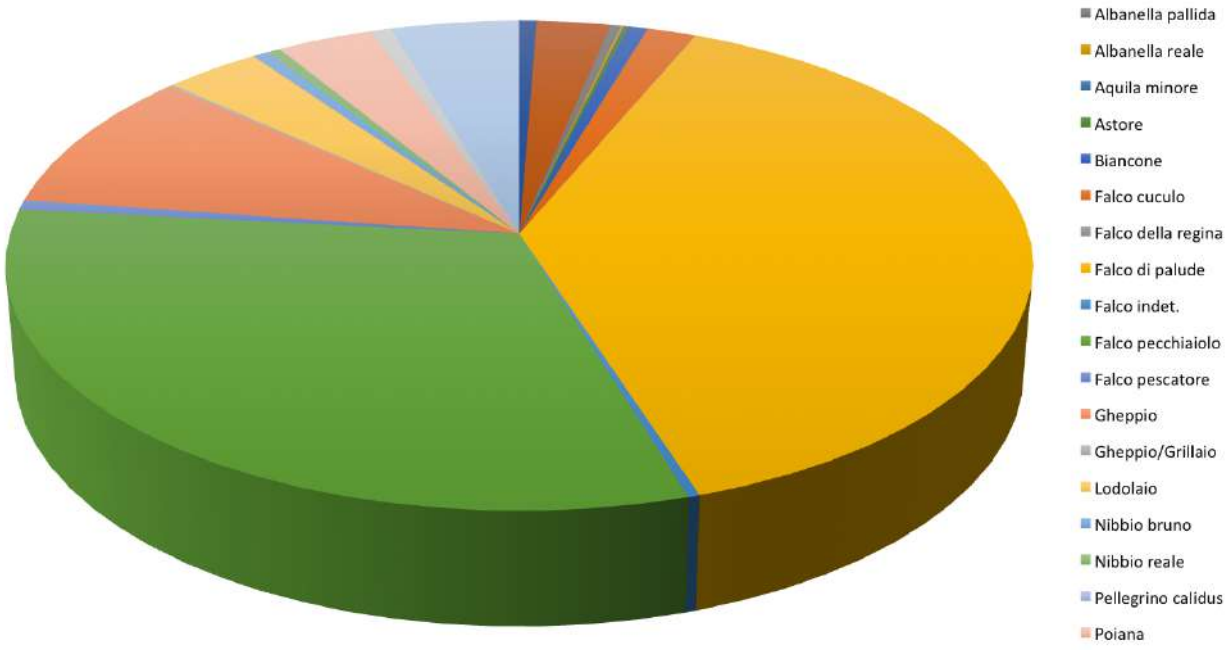


Grafico - Percentuali delle specie osservate.

Falco di palude - Foto di Michelangelo Giordano.

MIGRAZIONE PRIMAVERILE DEI RAPACI DIURNI NELLA RISERVA NATURALE - ZSC (IT2060016) VALPREDINA E MISMA IN PROVINCIA DI BERGAMO (ANNO 2024)

Alessandro Mercogliano, Giuditta Corno, Federico Capelli, Luca Bonomelli & *Enrico Bassi

Ente Gestore WWF Italia ETS - Via F. Lussana, 2 - Cenate Sopra (BG)

Il metodo standardizzato applicato dal medesimo punto di osservazione (loc. Cà Pessina, 516 m s.l.m.), ha permesso di ottenere, nel tempo, un confronto affidabile dei dati raccolti, riferiti complessivamente a 20 specie di rapaci diurni (Tab. 1).

	2001 *13/3 - 8/6* *(35gg)* 132 h; 3h 46'/die	**2022** *20/2 - 31/5* *(58 gg)* 392 h; 6h 45'/die	**2023** *14/2 - 29/5* *(54 gg)* 386 h; 7h 09'/die	**2024** *21/2 - 24/05* *(48 gg)* 309 h; 6h 27'/die
Specie	**N individui**	**N individui**	**N individui**	**N individui**
Pernis apivorus	116	220	102	173
Milvus migrans	206	70	19	36
Milvus milvus	2	19	7	16
Milvus sp.	3	0	1	0
Neophron percnopterus	0	1	0	0
Gyps fulvus	0	1	0	3
Aegypius monachus	0	1?	0	0
Circaetus gallicus	19	5	2	7
Clanga pomarina	1	0	0	0
Clanga clanga	0	1	0	0
Circus aeruginosus	26	40	30	55
Circus cyaneus	14	1	1	2
Circus pygargus	4	0	0	4
Circus macrourus/Circus pygargus	0	0	0	2
Circus sp.	14	0	2	4
Accipiter gentilis	1	2	2	1
Accipiter nisus	50	33	33	46
Accipiter sp.	0	1	2	1
Buteo buteo	301	243	499	463
Buteo rufinus	1	0	0	0
Pandion haliaetus	1	1	2	1
Accipitriformes indet.	153	1	2	0
TOT Accipitriformes	**912**	**640**	**704**	**814**
Falco tinnunculus	15	38	16	20
Falco columbarius	1	0	0	0
Falco subbuteo	8	6	1	3
Falco sp.	8	1	2	1
TOT Falconiformes	**32**	**45**	**19**	**24**
Asio flammeus	0	1	0	0
TOT Strigiformes	**0**	**1**	**0**	**0**
Rapaci diurni *indet.*	0	2	7	10
RAPACI TOTALI	**944**	**688**	**730**	**848**

Tab.1 - Rapaci in migrazione primaverile nei conteggi 2001, 2022, 2023 e 2024.

Fig. 1 - Enea, l'ibis eremita - Foto di Corinna Esterer (Bentornato Ibis).

Come svolto nel 2023, al fine di evitare possibili sovrastime di alcune specie, sono stati definiti dei limiti temporali desunti dalla bibliografia nota per i siti lombardi e italiani meglio indagati dal 1990 in avanti.
Nel 2024, in 48 giornate di monitoraggio (media: 6h 27'/die), sono stati conteggiati 848 rapaci appartenenti a 14 specie. Le due specie maggiormente osservate sono state la poiana (*Buteo buteo*) con 463 individui e il falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*) con 173. Il giorno con maggior transito è stato il 5 marzo, con 142 rapaci migratori.
Le osservazioni di falco pecchiaiolo sono risultate nella media degli ultimi 3 anni (pari a 165), nonostante il prolungato maltempo della seconda metà di maggio.
Sono stati conteggiati anche 36 individui di nibbio bruno (*Milvus migrans*), in linea con gli ultimi 3 anni ma in forte calo rispetto al 2001 (206 individui) e 16 individui di nibbio reale (*Milvus milvus*), in aumento nell'ultimo decennio su Alpi e Prealpi.
Si conferma invece scarso e marginale il passaggio di soggetti appartenenti al gen. *Circus*, a eccezione del falco di palude (*Circus aeruginosus*), ma va segnalato il transito di 2 probabili albanelle pallide (*Circus macrourus*), specie assai rara per la provincia di Bergamo. Tre le osservazioni di grifone (*Gyps fulvus*), una delle quali a febbraio (la più precoce per il territorio bergamasco in periodo invernale). Questa osservazione e quella di 12 grifoni eccezionalmente osservati a Valbondione (BG) il 9 novembre 2023, risultano essere le prime due segnalazioni registrate oltre il periodo di aprile - ottobre in cui solitamente si osserva la quasi totalità dei soggetti erratici sulle Alpi e Prealpi centrali (Bassi *et al*. 2013). Si riportano, infine, gli avvistamenti di 2 cicogne nere (*Ciconia nigra*), osservate il 3 e il 4 marzo, e di 1 ibis eremita (*Geronticus eremita*), in data 16 marzo, identificato da dispositivo GPS come "Enea" nell'ambito del progetto di reintroduzione austriaco. Enea aveva lasciato l'area di svernamento in Toscana il 13 marzo e, dopo aver sorvolato la Bergamasca, è morto il giorno seguente a Domodossola, probabilmente a causa di un reato di bracconaggio poiché il corpo e il dispositivo GPS, dopo aver dato segnali di mortalità, sono stati trafugati.

Bibliografia: Bassi E., Niederfriniger O. Groff C., Pedrini P., Volcan G. & Bragalanti N. 2013. Recenti osservazioni di capovaccaio, avvoltoio monaco e grifone in Lombardia e Trentino-Alto Adige. "*Info Gipeto*" n. 30: 26-27, Parco Naturale Alpi Marittime e Parco Nazionale dello Stelvio, Valdieri 2013.

Ringraziamenti
Si ringrazia lo staff della Riserva Naturale, Enzo e Matteo Mauri, il Gruppo Ornitologico Bergamasco per aver generosamente adottato l'iniziativa, Riccardo Falco (Fondazione Lombardia per l'Ambiente) e gli osservatori: Bettoni M., Brignoli G., Caccia M., Castelli L., Civera M., Cortesi M., Crimella D., Falgari L., Gelfi L., Mangini A., Marazzani O., Martinelli A., Nembrini S., Pavesi A., Ramello G., Roncalli G., Ronchetti E., Ruggeri M. e Todeschini L. Si ringrazia infine S.A.C.B.O. (Società per l'Aeroporto Civile di Bergamo-Orio al Serio) per il contributo economico.

LA MIGRAZIONE PRE-RIPRODUTTIVA DEI RAPACI IN VAL D'APSA (PETRIANO, PU)

Marco Pantalone, Iacopo Burattini & Anna Manca
www.facebook.com/Campo-migrazione-Val-dApsa-119115647868458

Dal 01 marzo al 31 maggio 2024, per il quinto anno consecutivo si è svolta l'attività di studio e monitoraggio della migrazione primaverile nella Val d'Apsa, località Madonna dei Sodi, Petriano (PU), Marche.

Il campo migrazione "Val D'Apsa" (N 43°47'26.47" – E 12°41'48.37") è situato nel Comune di Petriano (PU), a 22 km dall'Adriatico e a circa 30 km dalla dorsale appenninica. Il sito principale di osservazione si trova su una collina (225 m s.l.m.) che intercetta i flussi migratori interni, provenienti da Sud e dal corridoio appenninico ad Est, tra Sasso Simone-Simoncello e Monte Copiolo. Oltre al campo base, per superare l'orografia della zona e massimizzare i conteggi, vengono utilizzate anche due postazioni secondarie: la collina di Petriano (a 2 km, 186 m s.lm.) e Cà Girone (a 4 km, 98 m s.l.m.), nel Comune di Urbino.

Specie	Marzo	Aprile	Maggio	TOTALE
	N° individui	N° individui	N° individui	
Pandion haliaetus	1	4	1	**6**
Circaetus gallicus	7	12	9	**28**
Aquila chrysaetos		1		**1**
Buteo buteo	32	10	8	**50**
Pernis apivorus			61	**61**
Milvus milvus	5	1	1	**7**
Milvus migrans	2	30	22	**54**
Circus aeruginosus	35	48	76	**159**
Circus cyaneus	5			**5**
Circus macrourus		1	1	**2**
Circus pygargus	2	18	36	**56**
Circus pygargus/macrourus	1		3	**4**
Accipiter nisus	14	7	1	**22**
Accipritidae sp.	1	3	8	**12**
Falco tinnunculus	22	10	4	**36**
Falco naumanni			3	**3**
Falco tinnunculus/naumanni			1	**1**
Falco peregrinus		2	1	**3**
Falco subbuteo		5	19	**24**
Falco vespertinus		27	48	**75**
Falconidae sp.			2	**2**
TOTALE RAPACI DIURNI				**611**
Ciconia ciconia	11	35	31	**77**
Ciconia nigra	6	2		**8**
Grus grus	107			**107**
Phalacrocorax carbo	159	1		**159**
Egretta garzetta		1		**1**
Ardea cinerea		1		**1**
Merops apiaster		60	176	**236**
Columba palumbus	370			**370**
TOTALE ALTRI VELEGGIATORI				**959**

Tabella 1 - Elenco delle specie avvistate.

	Periodo
GIORNI DI OSSERVAZIONE VAL D'APSA	86
ORE DI OSSERVAZIONE VAL D'APSA	186

Tabella 2 - Sforzo di campionamento.

Sono state impiegate 86 giornate per un totale di 186 ore (indice orario 3,28 rapaci/h), durante le quali sono stati osservati 611 rapaci, appartenenti a 17 specie.
La migrazione prenuziale 2024 ha fatto registrare il record di passaggi per la Val d'Apsa, sia in termini totali sia riguardo ai rapaci e ai grandi veleggiatori.
Questo risultato è stato però determinato solo dall'aumento nello sforzo di censimento (+30% delle ore dedicate rispetto al 2023 e massimo delle giornate nel quinquennio), perché la migrazione pre-riproduttiva 2024 ha avuto due grandi periodi di stallo sulle colline urbinati. Il primo all'inizio di aprile, a causa della tempesta di sabbia che ha interessato tutta l'Italia e che ha bloccato una migrazione sino ad allora buona; il secondo ha invece caratterizzato gran parte del mese di maggio, con frequenti periodi di pioggia e tempo instabile.
Queste condizioni hanno probabilmente deviato le rotte migratorie, almeno riguardo alla Val d'Apsa, come comproverebbe anche lo scarsissimo *stop over* e la formazione di *roost* rispetto agli anni precedenti, che invece la forte instabilità meteo avrebbe dovuto aumentare.

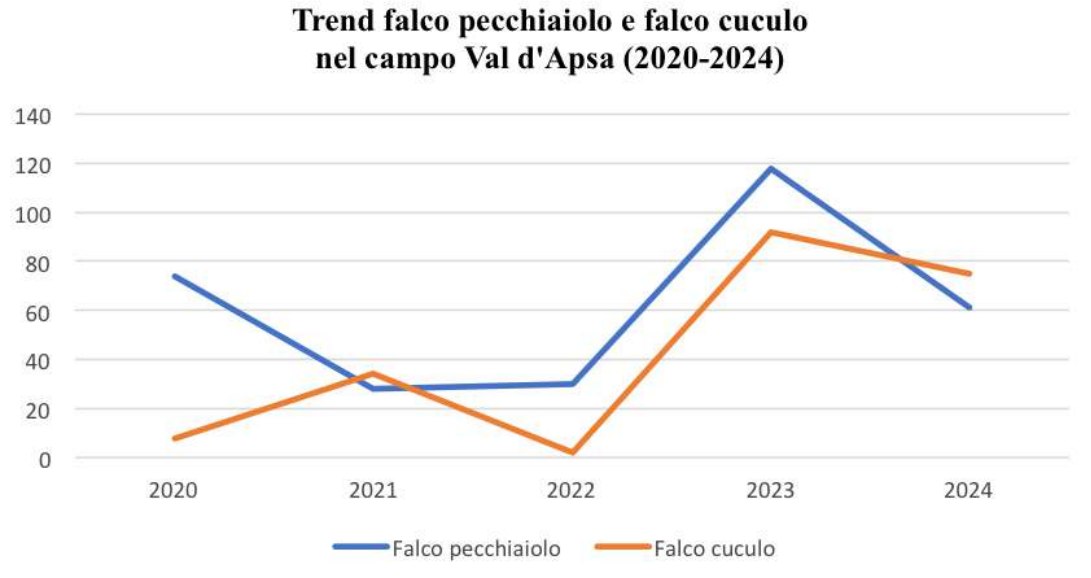


Fig. 1 - Trend di falchi pecchiaioli e falchi cuculo nel campo Val d'Apsa (2020-2024)

Albanella minore - M. Pantalone.

Alcune specie però non hanno risentito di tutto questo: biancone (*Circaetus gallicus*), falco pescatore (*Pandion haliaetus*) e albanella minore (*Circus pygargus*) hanno superato i numeri del 2023, con il primo a registrare l'11 marzo il suo passaggio più precoce.
Inoltre poiana (*Buteo buteo*), falco di palude (*Circus aeruginosus*) ma soprattutto nibbio bruno (*Milvus migrans*) e sparviere (*Accipiter nisus*) hanno addirittura fatto registrare il record di individui per la Val d'Apsa. I cali maggiori sono riferiti invece al lodolaio (*Falco subbuteo*), al falco cuculo (*Falco vespertinus*) con gruppi sempre meno numerosi in *stop over*, ma soprattutto al falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*), con la metà degli individui rispetto al 2023.

Falco cuculo - M. Pantalone.

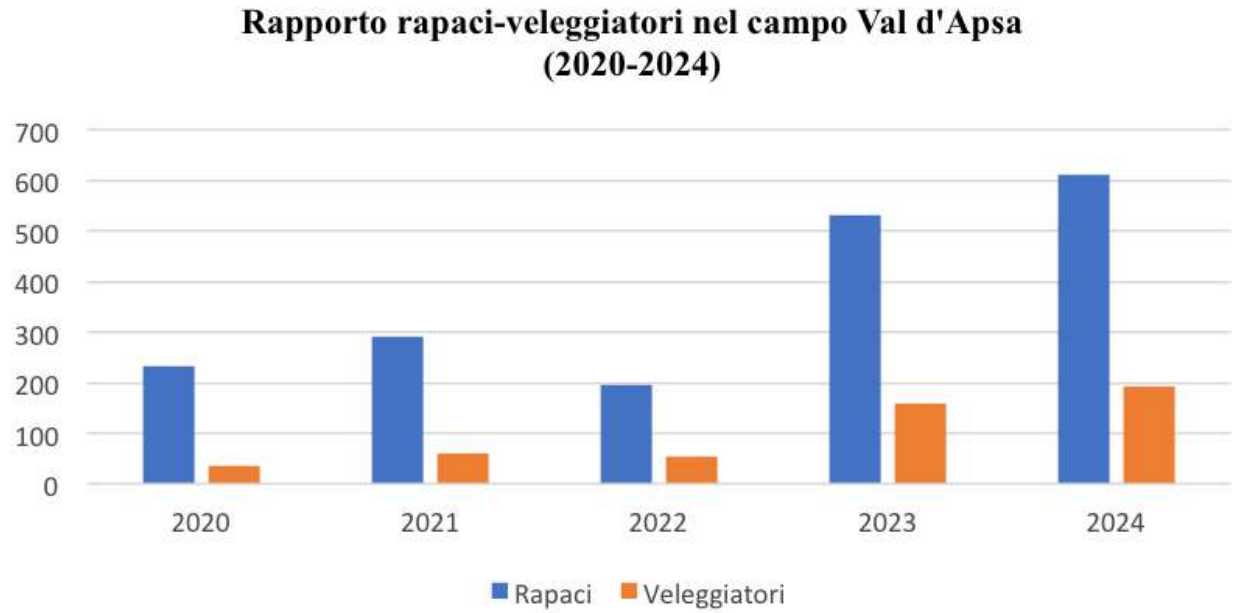


Fig. 2 - Rapporto rapaci-grandi veleggiatori nel campo Val d'Apsa (2020-2024)

Tra i grandi veleggiatori, con la gru (*Grus grus*) sui soliti numeri, è stato l'anno della cicogna bianca (*Ciconia ciconia*), osservata in singoli individui e in stormi di media grandezza. Da segnalare inoltre l'osservazione, in marzo, di stormi di cormorano (*Phalacrocorax carbo*), mai osservati qui all'interno, tutti in volo molto alto e diretti verso il mare. Interessante infine il passaggio di un adulto di aquila reale (*Aquila chrysaetos*), trattenutosi per quasi mezz'ora in volteggio sul campo e di due albanelle minori morfismo scuro.

Si ringraziano vivamente gli osservatori Claudio Vecchietti, Andrea Cecconi, Filippo Davì e tutti gli amici di Petriano che hanno osservato in alcuni week end, documentando le varie specie in migrazione.

OSSERVATORIO DELLO STRETTO
RAPPORTO PRIMAVERA 2024

Michele Cento[1], Giovanni Cumbo[2], Alessandro Pavesi[2], Nicola Larroux[1], Marianna Di Santo[2], Gaia De Luca[2], Giuseppe Martino[2], Gianpasquale Chiatante[1], Nicolantonio Agostini[3], Marco Gustin[2] & Giacomo Dell'Omo[1]

[1]*Ornis italica*, [2]LIPU, [3]MEDRAPTORS (*Mediterranean Raptor Migration Network*)
Contatti: michi.100@libero.it, ale.pavesi18@gmail.com
www.straitobservatory.com

Dal 15 marzo al 31 maggio 2024 abbiamo effettuato il monitoraggio della migrazione pre-riproduttiva di rapaci diurni, cicogne e gruccioni sul lato calabrese dello Stretto di Messina.

Come nei cinque anni precedenti, abbiamo utilizzato due postazioni fisse sul versante tirrenico dell'Aspromonte (RC), ciascuna visitata giornalmente da un rilevatore, distanti tra loro 4,0 km in linea d'aria e denominate come i due abitati nelle vicinanze: la postazione "Piciò", a 470 m s.l.m. sulla costa, nel Comune di Bagnara Calabra e la postazione "Solano", a 1006 m s.l.m. al limitare dei Piani d'Aspromonte, nel Comune di Scilla. In 78 giorni abbiamo osservato, complessivamente e al netto dei riconteggi accertati o stimati tra le due postazioni, 39.110 rapaci appartenenti a 20 specie (16 in Allegato I della Direttiva Uccelli, 2009/147/CE ex 79/409/CEE; Tabella 1): 23.720 a Solano e 17.960 a Piciò (2570 da entrambe le postazioni).
Le specie più numerose sono risultate come di consueto falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*; N=34.943, 89,35% dei rapaci), falco di palude (*Circus aeruginosus*; N=1878, 4,80%) e nibbio bruno (*Milvus migrans*; N=806, 2,06%). Il 2 maggio abbiamo registrato un picco della migrazione con 7584 falchi pecchiaioli, 7763 rapaci totali e 3866 gruccioni (*Merops apiaster*) e il 12 maggio un altro picco record con 9793 falchi pecchiaioli e 9915 rapaci totali.
I precedenti massimi giornalieri erano di 8152 falchi pecchiaioli e 8211 rapaci totali il 2 maggio 2022 e di 2464 gruccioni il 25 aprile 2021.
La migrazione si è dunque molto concentrata in queste e poche altre giornate per il protrarsi di condizioni meteo sfavorevoli (maltempo prolungato e diffuso o forti venti meridionali).
Rilevanti le osservazioni di un capovaccaio (*Neophron percnopterus*) adulto il 30 aprile e di uno immaturo il 19 maggio a Piciò, di due grifoni (*Gyps fulvus*) il 23 aprile e il 3 maggio a Solano e di un'aquila di Bonelli (*Aquila fasciata*) al secondo calendario in dispersione il 20 aprile a Piciò, nonché di un gruccione egiziano (*Merops persicus*) il 5 maggio a Piciò.
Tra i rapaci locali, diversi gli avvistamenti di falco pecchiaiolo, astore (*Accipiter gentilis*), aquila reale (*Aquila chrysaetos*), biancone (*Circaetus gallicus*), falco pellegrino (*Falco peregrinus*), ecc.
Rilevanti le osservazioni di un capovaccaio (*Neophron percnopterus*) adulto (v. foto in basso) il 30 aprile.

Ringraziamo Giuseppe Panuccio e Patrizia Bonelli e i tirocinanti dell'Università "La Sapienza" di Roma per l'aiuto sul campo e non solo tra il 27 aprile e il 2 maggio, Antonino Sapone e Antonio Verduci per i frequenti aggiornamenti sulla migrazione da postazioni poco più a sud delle nostre, Diego e Rocco Cannizzaro, Giovanni Cambareri e la famiglia Porpiglia per l'accoglienza e l'ospitalità.

Capovaccaio - Foto di M. Cento.

Specie	Totali	Percent.
Pandion haliaetus	15	0,04
Neophron percnopterus	2	0,01
Pernis apivorus	34943	89,35
Gyps fulvus	2	0,01
Circaetus gallicus	5	0,01
Aquila pennata	170	0,43
Accipiter nisus	193	0,49
Circus aeruginosus	1878	4,80
Circus cyaneus	3	0,01
Circus macrourus	15	0,04
Circus pygargus	85	0,22
Circus pygargus/macrourus	72	0,18
Circus pygargus/macrourus/cyaneus	1	0,00
Circus sp.	5	0,01
Milvus milvus	3	0,01
Milvus migrans	806	2,06
Buteo buteo buteo	212	0,54
Buteo buteo vulpinus	2	0,01
Accipitriforme ind.	77	0,20
Falco naumanni	6	0,02
Falco tinnunculus	76	0,19
Falco tinnunculus/naumanni	233	0,60
Falco vespertinus	54	0,14
Falco eleonorae	12	0,03
Falco eleonorae/subbuteo	3	0,01
Falco subbuteo	143	0,37
Falco peregrinus	2	0,01
Falco sp.	92	0,24
Totale rapaci	**39110**	**100,00**
Ciconia nigra	60	
Ciconia ciconia	197	
Merops apiaster	15319	
Merops persicus	1	

Tabella 1 - Specie osservate e relativi indici di migrazione.

SITI DI OSSERVAZIONE DELLA MIGRAZIONE DEI RAPACI NEL MEDITERRANEO CENTRALE E RIFERIMENTI

Aree Protette
Alpi Marittime

Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero:

5 Parco Naturale Regionale del Beigua - LIPU
Arenzano (GE),
Luca Baghino, lucabaghino6@gmail.com

6 Ente di gestione delle Aree Protette dell'Appennino Piemontese (AL):
Mara Calvini; mara.calvini@areeprotetteappenninopiemontese.it

7 Alpi Apuane (LU)
Guido Premuda, guidopremuda@tiscali.it

8 Gruppo Ricerche Avifauna,
Colline moreniche del Lago di Garda (BS),
agargioni87@gmail.com

12 Ente Parco Naturale Regionale del Monte San Bartolo
Monte San Bartolo (PU)
Guido Premuda; guidopremuda@tiscali.it

13 Monte Conero AN
Guido Premuda, guidopremuda@tiscali.it

18a WWF - MAN - Campo di Osservazione
Stretto di Messina (ME)
Anna Giordano; a.giordano@wwf.it

18b Strait of Messina Bird Observatory,
Stretto di Messina (RC)
Michele Cento, michi.100@libero.it

39 ROL Rete Osservatori Liguri
Costa Fagaglia - Genova Pra (GE)
Marcello Bottero; reteosservatoriliguri@gmail.com

40 Associazione Ricerca Conservazione Avifauna
Torre di Montignano (AN)
Mauro Mencarelli; mmauro1980@hotmail.it

44 Riserva Naturale Oasi WWF - ZSC Valpredina e Misma (BG)
Enrico Bassi; enrico.bassi76@gmail.com

45 Val d'Apsa - Petriano PU
Marco Pantalone; pantalone.marco@libero.it

Infomigrans rappresenta uno strumento di informazione tra quanti si interessano della migrazione dei rapaci in Italia. È anche il notiziario del Progetto Migrans. È redatto grazie al contributo di molte persone e raccoglie dati inediti sui siti di cui sopra. Il Coordinamento di redazione: Francesco Mezzavilla, Associazione Faunisti Veneti; Guido Premuda, Sunbird; Luca Baghino, LIPU Genova; Anna Giordano, WWF Messina - MAN; Fabiano Sartirana, Servizio Conservazione e Gestione Naturalistica dell'Ente di gestione delle Aree Protette delle Alpi Marittime.
L'impaginazione e la grafica è stata curata da Erika Chiecchio, Servizio fruizione turistica e comunicazione delle Aree Proette Alpi Marittime.
Il presente notiziario è pubblicato dall'Ente di gestione delle Aree Protette delle Alpi Marittime con cadenza semestrale. La versione elettronica è disponibile nella sezione pubblicazioni dell'Ente all'indirizzo web**:**
https://www.areeprotettealpimarittime.it/ente-di-gestione-aree-protette-alpi-marittime/pubblicazioni/infomigrans
Per qualsiasi informazione contattare: Fabiano Sartirana - Servizio Conservazione e Gestione Naturalistica dell'Ente Aree Protette Alpi Marittime Piazza Regina Elena 30, 12010 Valdieri (CN), telefono 0171/976836, e-mail: fabiano.sartirana@areeprotettealpimarittime.it Si raccomanda di citare i singoli contributi nel modo seguente: autore, titolo, in "Infomigrans" n. 53, Ente di gestione delle Aree Protette delle Alpi Marittime, Valdieri 2024.

Allegato 3

Agr. Dott. Fabiano Sartirana
Strada Montegrazie, 8
18100 - Imperia
E-mail: fabianosartirana@libero.it
Tel: 3495390951

Cicogne nere avvistate presso il sito di Madonna del Pino

Committente	**Ente di gestione delle Aree protette delle Alpi Marittime** **Centro di Referenza Regionale "Avvoltoi e Rapaci alpini"**
Progetto	**Progetto Migrans 2024**
Relazione tecnica **Ottobre 2024**	
Il tecnico **Agr. Dott. Fabiano Sartirana** **In collaborazione con la** **Dott.ssa Michela Fadda**	

Indice

Premessa 3
Progetto Migrans 3
Sito di monitoraggio 3
Attività svolta 7
Materiali e metodi 7
Risultati 7
Conclusioni 13
Bibliografia 13
Allegati 15

Agr. Dott. Fabiano Sartirana – Strada Montegrazie, 8 – 18100 Imperia – fabianosartirana@libero.it

Premessa

La presente relazione tecnica, redatta dallo scrivente, in collaborazione con la Dott.ssa Michela Fadda, nell'ambito dell'incarico di coordinamento e di monitoraggio avifaunistico durante il Progetto Migrans, conferitogli dall'Ente di gestione delle Aree protette delle Alpi Marittime (con Det. n.145 del 22/04/2024), illustra i risultati della suddetta attività svoltasi nel 2024 presso il sito di osservazione di Madonna del Pino (Valle Stura - Comune di Demonte – Provincia di Cuneo).

Progetto Migrans

Il Progetto Migrans, nato ufficialmente nel 1992 in Valle Stura di Demonte, rappresenta uno dei più importanti progetti di monitoraggio della migrazione di specie ornitiche a livello internazionale e nazionale. Durante quest'attività infatti l'Ente di gestione delle Aree protette delle Alpi Marittime, con il proprio personale e con l'ausilio di tesisti, tirocinanti e numerosi collaboratori volontari appartenenti anche a diverse associazioni e organizzazioni (es. CuneoBirding, Lipu ecc…), ogni anno, nei mesi di agosto e di settembre, raccoglie in modo standardizzato importanti dati sulla fenologia migratoria post-nuziale di rapaci diurni e di altri grandi veleggiatori che vengono in seguito elaborati e pubblicati sia su riviste scientifiche che sul bollettino semestrale InfoMigrans, periodico redatto dall'Ente di gestione delle Aree protette delle Alpi Marittime e contenente articoli dei più importanti siti di osservazione della migrazione presenti nel Bacino del Mediterraneo.

Sito di Monitoraggio

Il sito di Madonna del Pino (UTM WGS84 E 361978 – N 4908899), localizzato a 1.010 m s.l.m. nei pressi dell'omonima chiesa nel settore centrale della Valle Stura di Demonte e al confine con il Vallone dell'Arma, costituisce, insieme alle località di Bergemoletto (Comune di Demonte) e del Pinet (Comune di Aisone), uno dei punti di osservazione storici del Progetto Migrans. Questa località, situata al di fuori di aree protette e di Zone Speciali di Conservazione ma all'interno della Zona di Protezione Speciale IT1160062 "*Alte Valli Stura e Maira*", si trova lungo una delle più importanti rotte migratorie post-nuziali dell'Italia settentrionale. Infatti ogni anno in questo sito transitano numerosi esemplari di diverse specie ornitiche provenienti dall'Europa centro-settentrionale che, attraverso i valichi alpini della Maddalena, Lombarda e Collalunga, si dirigono in Francia e, in seguito, nella Penisola Iberica per poi raggiungere le aree di svernamento ubicate principalmente in Africa Sub-Sahariana.

Agr. Dott. Fabiano Sartirana – Strada Montegrazie, 8 – 18100 Imperia – fabianosartirana@libero.it

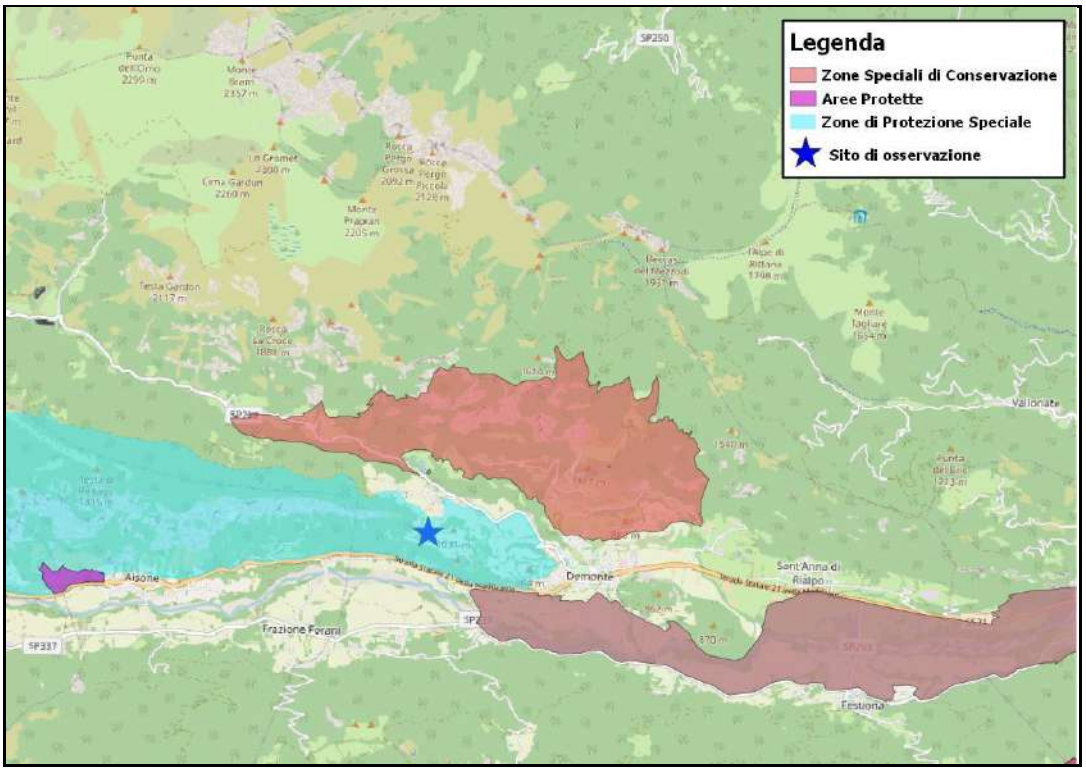


Fig.1: Inquadramento del sito di osservazione di Madonna del Pino rispetto alle aree naturali protette e ai Siti Natura 2000 (Q.GIS 3.10.1 – Open Street Map – Scala 1: 50.000).

Fig.2: Inquadramento del sito di osservazione di Madonna del Pino (Q.GIS 3.10.1 – Open Street Map – Scala 1: 5.000).

Agr. Dott. Fabiano Sartirana – Strada Montegrazie, 8 – 18100 Imperia – fabianosartirana@libero.it

Fig.3: Inquadramento del sito di osservazione di Madonna del Pino

(Q.GIS 3.10.1 – Google Satellite – Scala 1: 5.000).

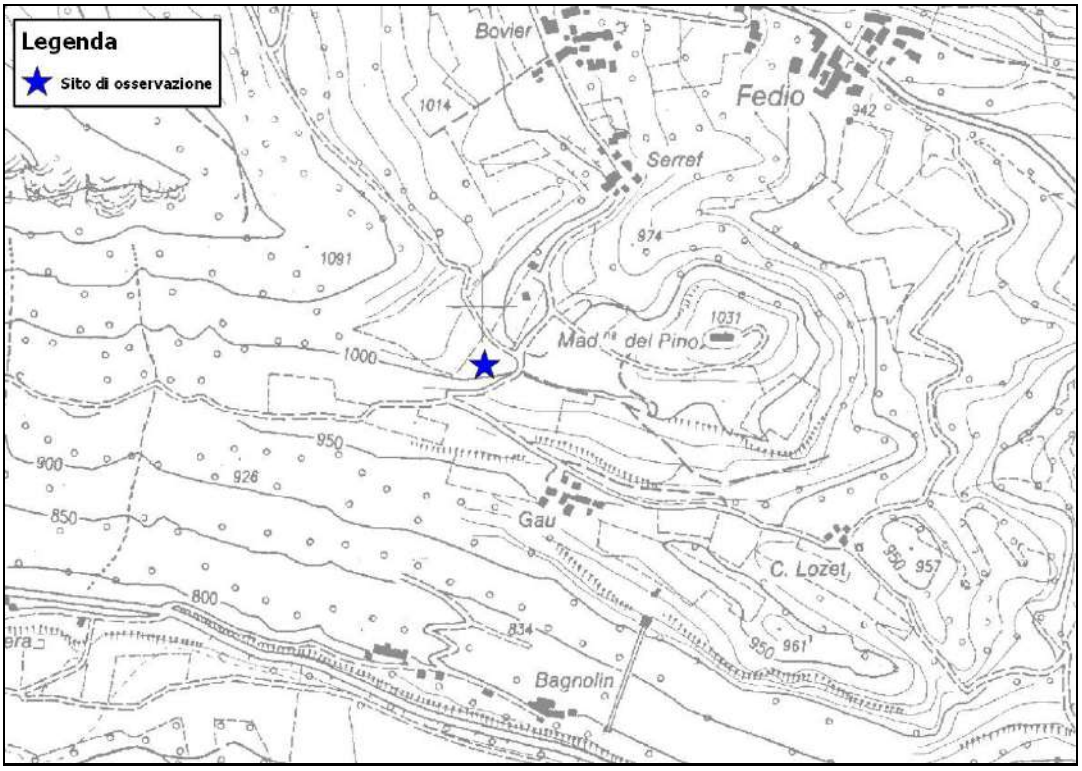


Fig.4: Inquadramento del sito di osservazione di Madonna del Pino

(Q.GIS 3.10.1 – Carta Tecnica Regionale – Scala 1: 5.000).

Agr. Dott. Fabiano Sartirana – Strada Montegrazie, 8 – 18100 Imperia – fabianosartirana@libero.it

Fig.5: Sito di osservazione di Madonna del Pino (Foto di F. Sartirana).

Fig.6: Sito di osservazione di Madonna del Pino (Foto di F. Sartirana).

Agr. Dott. Fabiano Sartirana – Strada Montegrazie, 8 – 18100 Imperia – fabianosartirana@libero.it

Attività svolta

Nel 2024 l'attività di monitoraggio, grazie all'importante impegno di numerosi volontari, dei Carabinieri Forestali, di stagisti, tesisti e personale dell'Ente Parco, è stata svolta in modo continuativo dal 18/08/2024 al 30/09/2024 compresi, a partire dalle 09:00 alle 17:00, per un totale complessivo di 44 giornate e 299 ore di osservazione (53 ore, ripartite su 11 giornate, non sono state coperte causa maltempo). La scelta di questo arco temporale, secondo quanto noto in bibliografia (Brichetti & Fracasso, 2003), è finalizzata a coprire i periodi di maggiore passaggio sia del falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*) che del biancone (*Circaetus gallicus*). Sulla base di quanto effettuato negli anni passati, sono stati inoltre annotati tutti i passaggi di altre specie di rapaci diurni e di grandi veleggiatori in migrazione (es. cicogne ecc…) che verranno illustrati nei prossimi capitoli.

Tab.1: Suddivisione mensile delle giornate e delle ore di osservazione effettuate.

Mese	N° giornate	N° ore
Agosto	14	110
Settembre	30	189
Totale	**44**	**299**

Materiali e metodi

Durante l'attività di monitoraggio la raccolta dei dati è stata effettuata con la metodologia del *visual census* da postazione fissa (Bibby, 2000), utilizzando come strumentazione ottica sia binocoli 10x42 che cannocchiali 20x60. Gli avvistamenti, oltre alle informazioni relative alle condizioni meteorologiche, sono stati registrati su una specifica scheda di campo e sono stati in seguito archiviati all'interno di un'apposita banca dati (Microsoft Excel) per poi essere analizzati al fine di calcolare diversi indici (come l'Indice Orario di Migrazione e l'Indice Giornaliero di Migrazione), utili ad effettuare i necessari confronti tra i diversi siti di osservazione del Bacino del Mediterraneo appartenenti al Progetto Migrans.

Per la nomenclatura e la sistematica delle specie si è fatto riferimento a Baccetti *et al*., 2021.

Risultati

Quest'anno, come precedentemente indicato, causa maltempo in 11 giornate non sono state coperte tutte le ore previste dal progetto.

Agr. Dott. Fabiano Sartirana – Strada Montegrazie, 8 – 18100 Imperia – fabianosartirana@libero.it

Tab.2: Condizioni meteorologiche e numero di ore di osservazione suddivise per giornata di monitoraggio.

Data	Meteo	Direzione del vento (da-a)	Intensità del vento	N° ore di osservazione
18/8/2024	Nuvoloso	E - O	Moderato	8
19/8/2024	Soleggiato	SO - NE	Debole	8
20/8/2024	Soleggiato	SO - NE	Debole	8
21/8/2024	Soleggiato	E - O	Debole	8
22/8/2024	Soleggiato	E - O	Debole	8
23/8/2024	Soleggiato	E - O	Debole	8
24/8/2024	Soleggiato	E - O	Moderato	8
25/8/2024	Soleggiato	E - O	Debole	8
26/8/2024	Nuvoloso	E - O	Moderato	7
27/8/2024	Nuvoloso	E - O	Debole	8
28/8/2024	Nuvoloso	E - O	Debole	7
29/8/2024	Soleggiato	E - O	Debole	8
30/8/2024	Soleggiato	E - O	Debole	8
31/8/2024	Soleggiato	E - O	Debole	8
1/9/2024	Nuvoloso	E - O	Debole	5
2/9/2024	Nuvoloso	E - O	Debole	7
3/9/2024	Soleggiato	E - O	Debole	8
4/9/2024	Nuvoloso	E - O	Debole	8
5/9/2024	Nuvoloso	SE - NO	Debole	8
6/9/2024	Parz. nuvoloso	SE - NO	Moderato	8
7/9/2024	Nuvoloso	E - O	Moderato	8
8/9/2024	Pioggia	/	Assente	0
9/9/2024	Soleggiato	/	Assente	8
10/9/2024	Soleggiato	E - O	Debole	8
11/9/2024	Nuvoloso	SE - NO	Forte	8
12/9/2024	Coperto	E - O	Moderato	8
13/9/2024	Nuvoloso	S - N	Moderato	8
14/9/2024	Soleggiato	SE - NO	Moderato	8
15/9/2024	Soleggiato	E - O	Debole	8
16/9/2024	Soleggiato	E - O	Moderato	8
17/9/2024	Pioggia	E - O	Moderato	4
18/9/2024	Pioggia	/	Assente	0
19/9/2024	Pioggia	/	Assente	0
20/9/2024	Coperto	/	Assente	8
21/9/2024	Coperto	/	Assente	5
22/9/2024	Coperto	/	Assente	8
23/9/2024	Pioggia	/	Assente	0
24/9/2024	Nuvoloso	E - O	Moderato	8
25/9/2024	Parz. nuvoloso	E - O	Debole	8
26/9/2024	Pioggia	/	Assente	0
27/9/2024	Soleggiato	O - E	Forte	8
28/9/2024	Soleggiato	/	Assente	8
29/9/2024	Soleggiato	E - O	Moderato	8
30/9/2024	Soleggiato	SE - NO	Moderato	8
Totale ore di osservazione				**299**

Agr. Dott. Fabiano Sartirana – Strada Montegrazie, 8 – 18100 Imperia – fabianosartirana@libero.it

Per quanto concerne gli avvistamenti, nel 2024 sono stati osservati complessivamente 8.502 esemplari in migrazione (sono stati inclusi anche i 189 individui di grifone (*Gyps fulvus*) in dispersione e i 22 rapaci indeterminati), appartenenti a 15 specie differenti. Più nello specifico, in linea con gli scorsi anni, la specie maggiormente contattata è stata il falco pecchiaiolo (N=5.927), seguita dal biancone (N=1.986) e dal nibbio bruno (*Milvus migrans*; N=149). Le altre specie osservate sono state la cicogna bianca (*Ciconia ciconia*; N=87), la cicogna nera (*Ciconia nigra*; N=62), il nibbio reale (*Milvus milvus*; N=39), lo sparviere (*Accipiter nisus*; N=18), il falco di palude (*Circus aeruginosus*; N=12), la poiana (*Buteo buteo*; N=4), il lodolaio (*Falco subbuteo*; N=2), il falco pescatore (*Pandion haliaetus*; N=2), l'albanella minore (*Circus pygargus*; N=1), l'aquila minore (*Hieraaetus pennatus*; N=1) e il falco della regina (*Falco eleonorae*; N=1), quest'ultimo un grosso falconide i cui avvistamenti in Valle Stura di Demonte sono in costante aumento negli ultimi anni (Grasso & Sartirana, 2021).
Si riportano nella seguente tabella tutte le specie avvistate con i relativi numeri di individui contattati.

Tab.3: Specie contattate con i relativi numeri di individui avvistati.

Specie (Nome comune)	Specie (Nome scientifico)	All. I Dir. Uccelli 2009/147/CE	N° individui
Falco pecchiaiolo	*Pernis apivorus*	X	5.927
Biancone	*Circaetus gallicus*	X	1.986
Nibbio bruno	*Milvus migrans*	X	149
Falco di palude	*Circus aeruginosus*	X	12
Nibbio reale	*Milvus milvus*	X	39
Falco pescatore	*Pandion haliaetus*	X	2
Falco della regina	*Falco eleonorae*	X	1
Albanella minore	*Circus pygargus*	X	1
Aquila minore	*Hieraaetus pennatus*	X	1
Lodolaio	*Falco subbuteo*		2
Sparviere	*Accipiter nisus*		18
Poiana	*Buteo buteo*		4
Cicogna bianca	*Ciconia ciconia*	X	87
Cicogna nera	*Ciconia nigra*	X	62
Grifone	*Gyps fulvus*	X	189
Rapace ind.	Rapace ind.		22
Totale			**8.502**

Facendo un confronto con quanto emerso durante l'intero periodo del Progetto (Giraudo & Rastelli, 2017; Sartirana *et al.*, 2023), anche quest'anno la specie maggiormente contattata (69,71% del totale degli avvistamenti) è stata il falco pecchiaiolo.

Agr. Dott. Fabiano Sartirana – Strada Montegrazie, 8 – 18100 Imperia – fabianosartirana@libero.it

Tab.4: Ripartizione (%) degli avvistamenti per specie osservata.

Specie (Nome comune)	Specie (Nome scientifico)	All. Dir. Uccelli 2009/147/CE	% avvistamenti
Falco pecchiaiolo	*Pernis apivorus*	X	**69,71**
Biancone	*Circaetus gallicus*	X	**23,36**
Nibbio bruno	*Milvus migrans*	X	**1,75**
Falco di palude	*Circus aeruginosus*	X	**0,14**
Nibbio reale	*Milvus milvus*	X	**0,46**
Falco pescatore	*Pandion haliaetus*	X	**0,02**
Falco della regina	*Falco eleonorae*	X	**0,01**
Albanella minore	*Circus pygargus*	X	**0,01**
Aquila minore	*Hieraaetus pennatus*	X	**0,01**
Lodolaio	*Falco subbuteo*		**0,02**
Sparviere	*Accipiter nisus*		**0,21**
Poiana	*Buteo buteo*		**0,05**
Cicogna bianca	*Ciconia ciconia*	X	**1,02**
Cicogna nera	*Ciconia nigra*	X	**0,73**
Grifone	*Gyps fulvus*	X	**2,22**
Rapace ind.	Rapace ind.		**0,26**
Totale			**100**

Considerando il falco pecchiaiolo, per il quale sono stati registrati un Indice Orario di Migrazione pari a 19,82 indd./h e un Indice Giornaliero di Migrazione pari a 134,70 indd./d, quest'anno il picco di maggiore passaggio, è stato registrato in data 22/08/2024, con 1.230 esemplari avvistati. Questa data discosta un po' da quanto osservato negli ultimi anni, durante i quali il picco di passaggio è stato registrato a fine agosto (tra il 29 e il 31 durante il ventennio 1992-2011; Belfiore & Giraudo, 2013) o a inizio settembre (date del 03 e del 06; Sartirana, 2021; 2022; 2023). Passando invece alla fenologia oraria, la specie è transitata durante tutte le ore monitorate con un picco nella fascia 15:00-16:00 (N=2.093), confermando quanto risultato nel precedente ventennio (Belfiore & Giraudo, 2013).

Tab.5: Ripartizione per fascia oraria degli avvistamenti di ogni specie contattata.

Specie/Fascia oraria	09-10	10-11	11-12	12-13	13-14	14-15	15-16	16-17	Totale	%	IM orario	IM giornaliero
Falco pecchiaiolo	110	461	288	239	479	882	2093	1375	**5927**	**69,71**	**19,823**	**134,70**
Biancone	68	269	569	519	197	157	100	107	**1986**	**23,36**	**6,642**	**45,14**
Nibbio bruno	0	19	23	25	11	21	33	17	**149**	**1,75**	**0,498**	**3,39**
Falco di palude	2	0	2	0	1	2	4	1	**12**	**0,14**	**0,040**	**0,27**
Nibbio reale	2	11	2	8	1	1	9	5	**39**	**0,46**	**0,130**	**0,89**
Falco pescatore	0	1	0	0	0	0	1	0	**2**	**0,02**	**0,007**	**0,05**
Albanella minore	0	0	1	0	0	0	0	0	**1**	**0,01**	**0,003**	**0,02**
Cicogna nera	0	7	13	21	0	8	2	11	**62**	**0,73**	**0,207**	**1,41**
Cicogna bianca	0	0	0	0	0	47	0	40	**87**	**1,02**	**0,291**	**1,98**
Lodolaio	0	0	0	0	0	2	0	0	**2**	**0,02**	**0,007**	**0,05**
Sparviere	0	3	1	5	1	7	1	0	**18**	**0,21**	**0,060**	**0,41**
Grifone	34	48	30	12	46	11	4	4	**189**	**2,22**	**0,632**	**4,30**
Poiana	0	0	0	0	4	0	0	0	**4**	**0,05**	**0,013**	**0,09**
Falco della regina	0	0	0	0	1	0	0	0	**1**	**0,01**	**0,003**	**0,02**
Aquila minore	0	0	1	0	0	0	0	0	**1**	**0,01**	**0,003**	**0,02**
Rapace ind.	0	3	10	4	0	0	5	0	**22**	**0,26**	**0,074**	**0,50**
Totale	**216**	**822**	**940**	**833**	**741**	**1138**	**2252**	**1560**	**8502**	**100,00**	**28,435**	**193,23**

Agr. Dott. Fabiano Sartirana – Strada Montegrazie, 8 – 18100 Imperia – fabianosartirana@libero.it

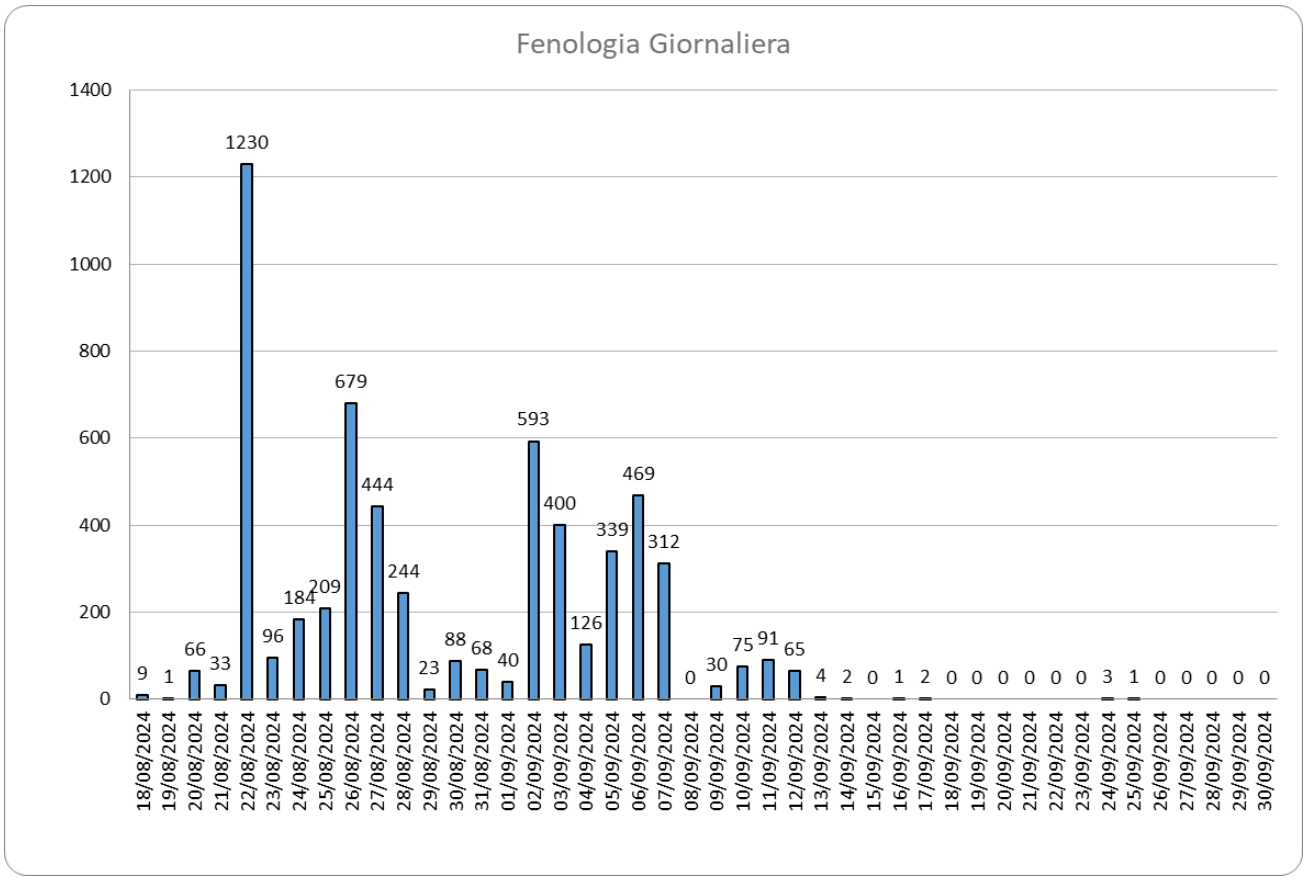


Fig.7: Fenologia giornaliera del falco pecchiaiolo registrata nel 2024.

Confrontando, sempre per il falco pecchiaiolo, i risultati di tutti gli anni del Progetto (è stato incluso anche il 1991 seppure il Progetto Migrans sia iniziato ufficialmente nel 1992), nel 2024 è emerso che sono stati contattati più esemplari rispetto alla media dell'intero periodo$_{1991\text{-}2024}$ (N=4.694), in cui il numero massimo di avvistamenti della specie è stato registrato nel 2019 (N=11.670; Scalco *et al.*, 2019).

Agr. Dott. Fabiano Sartirana – Strada Montegrazie, 8 – 18100 Imperia – fabianosartirana@libero.it

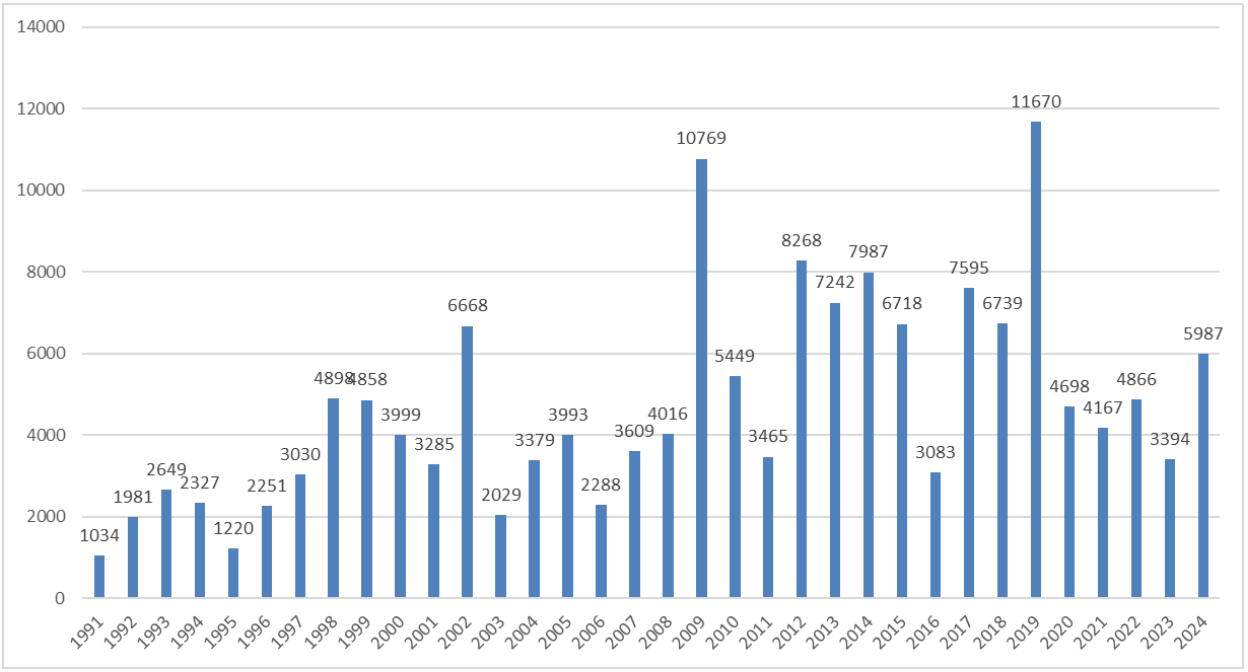


Fig.8: Numero di avvistamenti di falco pecchiaiolo registrati nel periodo 1991-2024.

Inoltre, per quanto concerne le direzioni di volo, anche quest'anno quasi tutti gli esemplari hanno seguito la rotta E=>O, provenendo dal fondo valle e dirigendosi verso i valichi transfrontalieri della Maddalena, Collalunga e Lombarda.

Passando invece al biancone, come illustrato nella successiva figura, quest'anno sono stati avvistati 1.986 esemplari in migrazione, valore inferiore solamente a quello registrato nel 2019 (N=2.558).

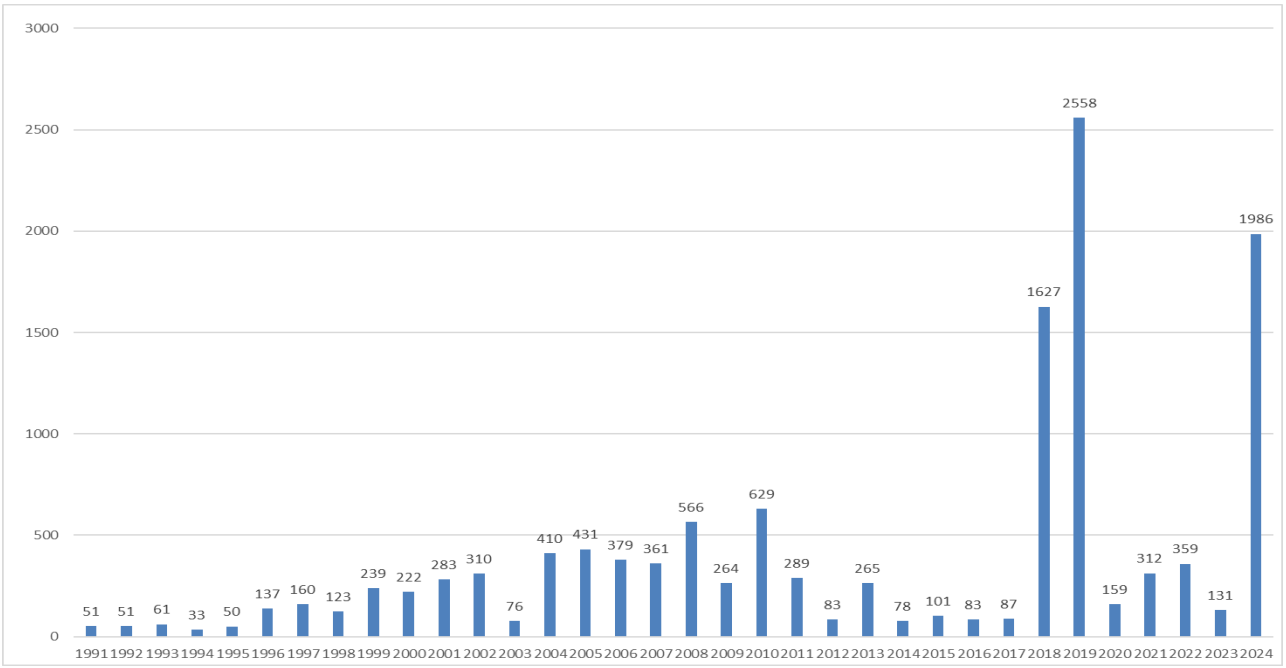


Fig.9: Numero di avvistamenti di biancone registrati nel periodo 1991-2024.

Agr. Dott. Fabiano Sartirana – Strada Montegrazie, 8 – 18100 Imperia – fabianosartirana@libero.it

Conclusioni

Anche nel 2024 è stata confermata la notevole importanza della Valle Stura di Demonte per la migrazione post-nuziale di diverse specie di rapaci diurni e grandi veleggiatori. Infatti, oltre al falco pecchiaiolo e al biancone che con 5.987 e 1.986 esemplari hanno rappresentato rispettivamente il 69,71% e il 23,36% degli avvistamenti totali, sono state osservate altre 13 specie in migrazione (dispersione nel caso del grifone), quasi tutte (ad esclusione del lodolaio, dello sparviere e della poiana) inserite nell'All. I della Direttiva Uccelli 2009/147/CE. Inoltre è stata confermata la rotta E=>O come quella maggiormente utilizzata e, per quanto riguarda il falco pecchiaiolo, anche quest'anno la maggior parte è transitata nella fascia oraria compresa tra le 15:00 e le 16:00 mentre il picco giornaliero è stato registrato, a differenza degli ultimi anni, nel mese di agosto.

Infine, per quanto concerne il biancone, il 2024, come numero complessivo di avvistamenti, è risultato inferiore solo al 2019 (N=2.558).

Bibliografia

1. Baccetti N., Fracasso G. & Commissione Ornitologica Italiana., 2021 – Lista CISO-COI 2020 degli Uccelli italiani. *Avocetta*, 45.
2. Belfiore F. & Giraudo L., 2013 – Venti anni di Progetto Migrans: studio della migrazione post riproduttiva dei rapaci in Valle Stura (CN). In Mezzavilla F. & Scarton F., (a cura di), 2013. Atti Secondo Convegno Italiano Rapaci Diurni e Notturni. Treviso, 12-13 ottobre 2012. Associazione Faunisti Veneti, *Quaderni Faunistici* n.3. Pp: 312.
3. Bibby C.J., Burgess N.D., Hill D.A. & Mustoe S.H., 2000 - Bird census techniques, 2nd Edition. Academic Press, UK. Pp:302.
4. Brichetti P. & Fracasso G., 2003 – *Ornitologia Italiana*. Vol.1: *Gavidae-Falconidae*. Alberto Perdisa Editore, Bologna. Pp:463.
5. Giraudo L. & Rastelli M., 2017 – 25 anni di osservazioni della migrazione dei rapaci nelle Valli Cuneesi. In Fasano S. G. & Rubolini D., (a cura di), 2017. Riassunti del XIX Convegno Italiano di Ornitologia. Torino, 27 settembre – 01 ottobre 2017. *Tichodroma*, 6. Pp: 164 + X.
6. Grasso N. & Sartirana F., 2021 – Summer observations of Eleonora's Falcon (*Falco eleonorae*) in the Stura Valley (South Western Alps). *Rivista Italiana di Ornitologia*, 91 (1): 55-56.
7. Sartirana F., 2021 – Progetto Migrans 2021. Relazione Tecnica. Ente di gestione delle Aree protette delle Alpi Marittime. Centro di Referenza Regionale "Avvoltoi e rapaci alpini". Ottobre 2021. Pp:15.
8. Sartirana F., 2022 – Progetto Migrans 2022. Relazione Tecnica. Ente di gestione delle Aree protette delle Alpi Marittime. Centro di Referenza Regionale "Avvoltoi e rapaci alpini". Febbraio 2023. Pp:14.

Agr. Dott. Fabiano Sartirana – Strada Montegrazie, 8 – 18100 Imperia – fabianosartirana@libero.it

9. Sartirana F., 2023 – Progetto Migrans 2023. Relazione Tecnica. Ente di gestione delle Aree protette delle Alpi Marittime. Centro di Referenza Regionale "Avvoltoi e rapaci alpini". Settembre 2023. Pp:15.
10. Sartirana F., Giraudo L. & Rastelli M., 2023 – The post-breeding migration of birds of prey in the Cuneo Valleys: 32 years of monitoring – XXI Convegno Italiano di Ornitologia: Abstract del Convegno di Varese. In Brambilla M., Martinoli A. (Eds) 2023. *Atti XXI Conv. It. Ornitologia*. CISO – Centro Italiano Studi Ornitologici.
11. Scalco L., Biffoni G., Bajno L., Grasso N. & Sartirana F., 2019 – La migrazione post-riproduttiva in Valle Stura (CN): anno 2019. *infoMIGRANS,* 44:18-21. Ente Aree protette Alpi Marittime, Valdieri 2020.

Agr. Dott. Fabiano Sartirana – Strada Montegrazie, 8 – 18100 Imperia – fabianosartirana@libero.it

Allegati

Fronte della scheda di rilievo

PROGETTO MIGRANS

DATA:

Scheda n° /

LOCALITÀ (toponimo IGMI):

COORD. (Sistema U.T.M.) COMUNE:

PROVINCIA: ALTITUDINE: m. slm ESPOSIZIONE

OSSERVATORI:

	FASCIA ORARIA	7,00 - 7,59	8,00 - 8,59	9,00- 9,59	10,00- 10,59	11,00- 11,59	12,00- 12,59	13,00- 13,59	14,00- 14,59	15,00- 15,59	16,00- 16,59	17,00- 17,59	18,00- 18,59	19,00- 20,00	NOTE
	DURATA DEL RILEVAMENTO														
METEO	PRECIPITAZIONI														
	NUVOLOSITÀ														
	VISIBILITÀ														
	DIREZIONE VENTO (su Stazione)														
	DIREZIONE VENTO (in Quota)														
	VELOCITÀ VENTO														
	PRESSIONE ATMOSFERICA in hPa														
RIEPILOGO delle PRINCIPALI SPECIE OSSERVATE	PERNIS APIVORUS														TOT.
	MILVUS MIGRANS														TOT.
	MILVUS MILVUS														TOT.
	CIRCAETUS GALLICUS														TOT.
	CIRCUS AERUGINOSUS														TOT.
	CIRCUS PYGARGUS														TOT.
	CIRCUS sp.														TOT.
	BUTEO BUTEO														TOT.
															TOT.
															TOT.
															TOT.
															TOT.
															TOT.
	RAPACI INDETERMINATI														TOT.

NOTE PER LA COMPILAZIONE

ESPOSIZIONE
Indicare quella del punto di osservazione rispetto al rilievo d'appartenza; nel caso di visione completa dell'orizzonte, annotare 360°

PRECIPITAZIONI

Nessuna	00
Foschia o Nebbia	01
Pioggia intermittente	02
Pioggia continua	03
Temporale	04
Neve	05
Precipitazioni all'orizzonte	06

NUVOLOSITA'

Sereno	00
copertura in ottavi	00

VISIBILITÀ

Cattiva (meno di 1000 m)	01
Mediocre (da 1000 a 4000 m)	02
Buona (da 4000 a 10000 m)	03
Ottima (oltre 10000 m)	04

DURATA DEL RILEVAMENTO in minuti effettivi

DIREZIONE DEL VENTO
La direzione del vento è quella di provenienza

Vento assente	00
Vento da Nord	N
Vento da Nord-Est	NE
Vento da Est	E
Vento da Sud-Est	SE
Vento da Sud	S
Vento da Sud-Ovest	SO
Vento da Ovest	O
Vento da Nord-Ovest	NO
Brezza di valle, di lago o di mare	BV
Brezza di monte o di terra	BM
Direzione non rilevabile	NR

VELOCITÀ VENTO (secondo la scala Beaufort)

Vento assente	00
Vento debole (muove le foglie)	01
Vento moderato (agita foglie e ramoscelli)	02
Vento forte (agita grossi rami)	03
Vento molto forte (muove alberi)	04

ALETZZA DI VOLO (vedi retro)
segnare l'altezza di volo nel punto di passaggio più vicino all'osservatore; **00** più bassa della stazione; **01** entro 30 m dalla stazione; **02** visibile ad occhio nudo; **03** visibile ancora con binocoli 10x; **04** visiblie con cannocchiale >10x (indicare quanti ingrandimenti)

NOTE
Per ogni casella indicare il numero totale degli individui osservati nella relativa FASCIA ORARIA

Indicare sul retro della scheda il dettaglio delle osservazioni, fra cui ora e minuti del primo contatto con i gruppi o i singoli individui, consistenza di ogni singolo e/o gruppo, età e sesso dei vari animali, località della termica sfruttata, provenienza e direzione dei singoli e/o dei gruppi (8 punti cardinali)

Allegare carta topografica relativa alla stazione di osservazione

Agr. Dott. Fabiano Sartirana – Strada Montegrazie, 8 – 18100 Imperia – fabianosartirana@libero.it

Retro della scheda di rilievo

DETTAGLIO DELLE OSSERVAZIONI

DATA	SCHEDA N°	STAZIONE	OSSERVATORE

GRUPPO	ORA	SPECIE	TOT	M	F	AD	IMM	JUV	INDET. JUV M	INDET. JUV F	PROV.	DIREZ.	LOC. TERMICA	H VOLO	NOTE
1															
2															
3															
4															
5															
6															
7															
8															
9															
10															
11															
12															
13															
14															
15															
16															
17															
18															
19															
20															
21															
22															
23															
24															
25															
26															
27															
28															
29															
30															
31															
32															
33															
34															
35															
36															
37															
38															
39															
40															

NOTE

Agr. Dott. Fabiano Sartirana – Strada Montegrazie, 8 – 18100 Imperia – fabianosartirana@libero.it

Allegato 4

Agr. Dott. Fabiano Sartirana
Strada Montegrazie, 8
18100 - Imperia
E-mail: fabianosartirana@libero.it
Tel: 3495390951

Giovane gipeto Paco Mauro-W0605 con adulto della coppia "Maira"

Committente	**Ente di gestione delle Aree protette delle Alpi Marittime** **Centro di Referenza Regionale "Avvoltoi e Rapaci alpini"**
Progetto	**Attività di monitoraggio di Avvoltoi e Rapaci alpini – Anno 2024 e primo bimestre 2025**
Relazione tecnica **Febbraio 2025**	
Il tecnico **Agr. Dott. Fabiano Sartirana**	

Indice

Premessa 3
Monitoraggio del gipeto 3
Monitoraggio del grifone 6
Monitoraggio dell'avvoltoio monaco 7
Monitoraggio dell'aquila reale 8
Monitoraggio dei rapaci diurni migratori 9
Bibliografia 11

Agr. Dott. Fabiano Sartirana – Strada Montegrazie, 8 – 18100 Imperia – fabianosartirana@libero.it

Premessa

La presente relazione, redatta dallo scrivente nell'ambito dell'incarico di coordinamento tecnico delle attività previste come Centro di Referenza Regionale "Avvoltoi e Rapaci alpini" sul territorio di competenza dell'Ente di gestione delle Aree protette delle Alpi Marittime, conferitogli con D.D. n.640 del 07/11/2024, illustra i risultati delle suddette azioni svolte durante l'intero 2024 e nel primo bimestre del 2025 (mesi di gennaio e febbraio).

Il Centro di Referenza Regionale "Avvoltoi e Rapaci Alpini" è stato istituito presso l'Ente di gestione delle Aree protette delle Alpi Marittime (capofila) in associazione con l'Ente di gestione delle Aree protette delle Alpi Cozie, con D.P.G.R. n.2 del 24/03/2014 "*Attuazione dell'Art. n.33 della L.R. n.19 del 29/06/2009, relativo alla gestione faunistica all'interno delle aree protette*", approvato con D.D. n.274 del 25/07/2016, e prevede lo svolgimento di una serie di azioni mirate alla conservazione di avvoltoi e rapaci, contenute nei piani triennali redatti dai suddetti enti.

Monitoraggio del gipeto

Il monitoraggio del gipeto (*Gypaetus barbatus*) sulle Alpi è iniziato nell'ambito del progetto internazionale di reintroduzione, intrapreso nel 1986 con i primi rilasci in Austria (Parco Nazionale degli Alti Tauri) e proseguito negli anni seguenti con diverse reintroduzioni anche sul territorio italiano, tra cui il sito del Parco Naturale Regionale delle Alpi Marittime, in cui sono stati rilasciati 24 esemplari tra il 1994 ed il 2015. Grazie al progetto e alle relative campagne di tutela e conservazione, la popolazione di gipeto sulle Alpi, in Corsica e nel Massiccio Centrale, nel 2024 è arrivata a contare 95 territori (http://www.gyp-monitoring.com/). Tra questi ci sono anche quelli di "Usseglio" e "Maira", la cui attività monitoraggio è di competenza dell'Ente di gestione delle Aree protette delle Alpi Marittime. Partendo dalla prima coppia, localizzata nelle Valli di Lanzo (Provincia di Torino), dopo essersi riprodotta con successo dal 2019 al 2022 e dopo aver fallito nel 2023, nel 2025 ha portato all'involo, in data 25 luglio, il giovane Aries-W0608. Passando invece alla coppia "Maira", sulla farsa riga di quanto avvenuto la scorsa annata, in data 23/07/2024 si è involato il giovane Paco Mauro-W0605, evento che ha rappresentato la seconda riproduzione con successo della specie in Provincia di Cuneo dopo l'avvio del suddetto progetto internazionale di reintroduzione.

Tab.1: Parametri riproduttivi delle coppie di gipeto monitorate nel 2024.

Coppia	Data di deposizione	Data di schiusa	Data di involo	Nome del gipeto giovane
Usseglio	19/01±1	14/03±3	25/07±0	Aries-W0608
Maira	01/02±0	28/03±2	23/07±0	Paco Mauro-W0605

Agr. Dott. Fabiano Sartirana – Strada Montegrazie, 8 – 18100 Imperia – fabianosartirana@libero.it

Fig.1: Paco Mauro-W0605 al nido (Foto di M. Giordano).

Inoltre, come gli anni scorsi, tutti gli avvistamenti registrati nel territorio di competenza dell'Ente (ID=31; vd cartina sottostante) sono stati archiviati, insieme all'eventuale documentazione fotografica, all'interno della Banca Dati internazionale gestita dall'*International Bearded Vulture Monitoring* (IBM; www.gyp-monitoring.com). Gli stessi dati sono stati anche inseriti in un database interno dell'Ente (formato excel) che viene allegato alla presente relazione tecnica.

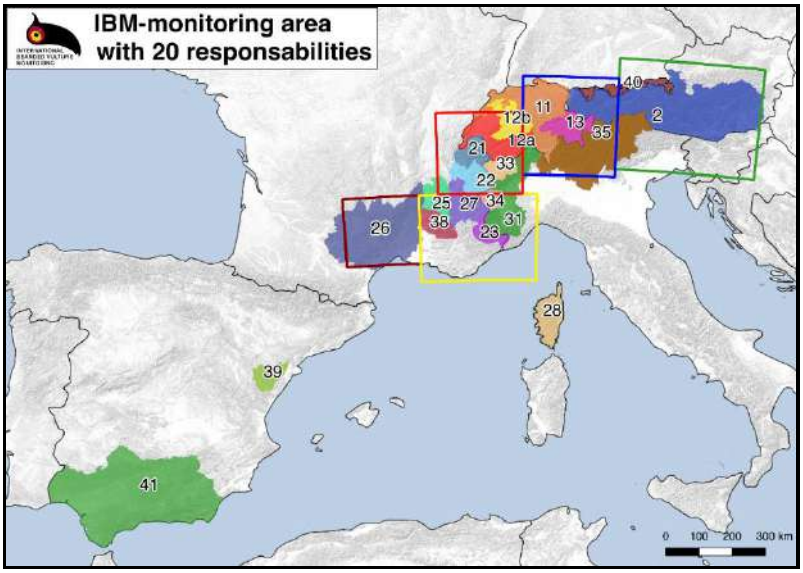


Fig.2: Aree di responsabilità di Enti e Associazioni appartenenti alla rete IBM (http://www.gyp-monitoring.com/).

Agr. Dott. Fabiano Sartirana – Strada Montegrazie, 8 – 18100 Imperia – fabianosartirana@libero.it

Fig.3: Enti e associazioni appartenenti alla rete IBM (http://www.gyp-monitoring.com/).

In sintesi, nel 2024 e nel primo bimestre 2025, l'Ente ha svolto le seguenti attività:

1. la raccolta, validazione ed archiviazione delle osservazioni di gipeto, registrate sul territorio di propria competenza, all'interno sia della Banca Dati internazionale gestita dalla rete IBM che in un database interno (formato excel);
2. la partecipazione in modalità *online*, in qualità di partner, agli *Steering Committee Meeting* organizzati dalla *Vulture Conservation Foundation* (VCF) e dalla rete IBM;
3. la partecipazione, con presentazione di un lavoro, alla Journée réseau gypaète Mercantour, organizzata dal Parc National du Mercantour in data 07/09/2024 a Barcelonette (Francia);
4. l'organizzazione e il coordinamento, nel territorio di propria competenza, del censimento in contemporanea del gipeto, svoltosi in data 12/10/2024 presso 59 siti (con la partecipazione di 100 rilevatori), con l'osservazione di 6 esemplari differenti;
5. il supporto tecnico, in qualità di relatore esterno, per la stesura di una tesi di laurea focalizzata sull'elaborazione dei dati GPS del gipeto Roman-BG854 (maschio rilasciato nel 2015 a Entracque e ora componente della coppia "Maira");
6. la partecipazione con una presentazione orale alla giornata di restituzione e aggiornamento sulle ricerche e attività delle Aree protette delle Alpi Marittime che si è tenuta in data 18/02/2025 a Chiusa Pesio (CN);
7. l'organizzazione della giornata annuale sul gipeto a Valdieri (CN), svoltasi in data 14 dicembre 2024, in cui i referenti di diversi enti e associazioni piemontesi, valdostane e francesi, hanno esposto i dati dell'attività di monitoraggio condotta nei loro territori di competenza.

Agr. Dott. Fabiano Sartirana – Strada Montegrazie, 8 – 18100 Imperia – fabianosartirana@libero.it

Passando alle pubblicazioni e presentazioni orali, nel 2024 e nel primo bimestre 2025, sono state realizzate le seguenti:

1. Sartirana F., 2024 – Il gipeto in Provincia di Cuneo. *Avvoltoi in Piemonte*, 8: 27-31. Centro di referenza regionale Avvoltoi e rapaci alpini. Luglio 2024;
2. Sartirana F. & Avanzinelli E., 2024 – Le gypaete sur le versant italien. Journée réseau gypaète Mercantour, 07/09/2024 Barcelonette (Francia). Presentazione orale;
3. Sartirana F., 2025 – Il gipeto in Provincia di Cuneo. *Avvoltoi in Piemonte*, 9: 26-29. Centro di referenza regionale Avvoltoi e rapaci alpini. Gennaio 2025;
4. Sartirana F., Avanzinelli E., Rastelli M. & Giordano O., 2024 – Il monitoraggio del gipeto in Provincia di Cuneo – Anno 2024. Convegno Annuale Progetto Gipeto, 14/12/2024 Valdieri (CN). Presentazione orale.

Monitoraggio del grifone

Parallelamente al precedente Progetto, l'Ente da diversi anni raccoglie, in un proprio database interno (formato excel che viene allegato alla presente relazione tecnica), i dati di presenza del grifone (*Gyps fulvus*) in provincia di Cuneo. Questa specie, in dispersione durante il periodo estivo e non solo dalla confinante Francia dove nidifica, date le sue caratteristiche gregarie viene sovente avvistata sia posata che in voli di perlustrazione alla ricerca di carcasse in prossimità degli alpeggi.

Fig.4: Grifoni in Valle Stura di Demonte (Foto di M. Giordano).

Agr. Dott. Fabiano Sartirana – Strada Montegrazie, 8 – 18100 Imperia – fabianosartirana@libero.it

In sintesi, nel corso del 2024 sono state registrate 208 osservazioni della specie nel territorio di propria competenza (la prima in data 07/02/2024 e l'ultima il 23/12/2024), relative a soggetti sia in volo che posati che in attività trofica, di cui il gruppo più numeroso è stato di circa 50 esemplari. Nel 2025 invece non sono ancora pervenute osservazioni della specie.

Tra le attività svolte dall'Ente si evidenziano:

1. la raccolta, validazione ed archiviazione delle osservazioni di grifone all'interno di una banca dati interna (formato Excel);
2. l'organizzazione, nel territorio di propria competenza, della giornata di censimento transfrontaliero in contemporanea in prossimità dei dormitori estivi della specie, svoltasi in data 17/08/2024 sotto il coordinamento dell'Associazione francese *Envergures alpines*, in cui sono stati avvistati 33 grifoni e 1 avvoltoio monaco.

Passando alle pubblicazioni, nel 2024 e nel primo bimestre del 2025, sono state realizzate le seguenti:

1. Sartirana F., 2024 – Il grifone in provincia di Cuneo. *Avvoltoi in Piemonte*, 8: 49-51. Centro di referenza regionale Avvoltoi e rapaci alpini. Luglio 2024;
2. Sartirana F., 2025 – Il grifone in provincia di Cuneo. *Avvoltoi in Piemonte*, 9: 63-65. Centro di referenza regionale Avvoltoi e rapaci alpini. Gennaio 2025.

Monitoraggio dell'avvoltoio monaco

Per quanto riguarda l'avvoltoio monaco (*Aegypius monachus*), nel corso del 2024, sono stati registrati 30 avvistamenti della specie sul territorio di propria competenza (la prima in data 06/04/2024 e l'ultima il 23/12/2024), relativi soprattutto a soggetti immaturi in dispersione, tra cui i seguenti che, attraverso la lettura degli anelli, sono stati identificati:

- Wasabi=femmina nata nel Verdon (Francia) nel 2022 e dotata di anello JDA;
- Beryl=maschio nato nel 2019 in Andalusia (Spagna), reintrodotto nel Verdon (Francia) nel 2022 e dotato di anello JME;
- Femmina nata nel 2021 nei Grands Causses (Francia) e dotata di anello bianco JFA sulla zampa sinistra;
- Esemplare spagnolo di oltre 3 anni, proveniente dalla regione di Madrid (Spagna) e dotato di anello giallo XPF sulla zampa destra.

Nel 2025 invece non sono ancora pervenute osservazioni della specie.

Agr. Dott. Fabiano Sartirana – Strada Montegrazie, 8 – 18100 Imperia – fabianosartirana@libero.it

Fig.5: Femmina avvistata in data 08/06/2024 in Valle Stura di Demonte e dotata di anello bianco JFA (Foto di F. Panuello).

Tra le attività svolte dall'Ente si evidenziano:

1. la raccolta, validazione ed archiviazione delle osservazioni di avvoltoio monaco all'interno di una banca dati interna (formato Excel).

Passando alle pubblicazioni, nel 2024, ad oggi, è stata realizzata la seguente:

1. Sartirana F., 2024 – L'avvoltoio monaco in provincia di Cuneo. *Avvoltoi in Piemonte*, 8: 54-55. Centro di referenza regionale Avvoltoi e rapaci alpini. Luglio 2024;
2. Sartirana F., 2025 – L'avvoltoio monaco in provincia di Cuneo. *Avvoltoi in Piemonte*, 9: 71-72. Centro di referenza regionale Avvoltoi e rapaci alpini. Gennaio 2025.

Monitoraggio dell'aquila reale

Il monitoraggio della popolazione di aquila reale (*Aquila chrysaetos*) nidificante nel territorio gestito dall'Ente, è stato effettuato in modo sistematico all'interno dei confini del Parco Naturale Regionale del Marguareis e di quelli del Parco Naturale Regionale delle Alpi Marittime. Complessivamente sono state monitorate 13 coppie territoriali (di cui 1 nuova scoperta nel 2024 nell'area del Monte Ray nel territorio comunale di Entracque), localizzate tra l'Alta Valle Tanaro e la Valle Stura di Demonte.

Si riportano qui in seguito i parametri riproduttivi relativi alle coppie controllate che hanno portato all'involo 3 giovani.

Agr. Dott. Fabiano Sartirana – Strada Montegrazie, 8 – 18100 Imperia – fabianosartirana@libero.it

Tab.2: Parametri riproduttivi delle coppie di aquila reale monitorate nel 2024.

Aquila reale 2024	
N. coppie controllate	13
Coppie che hanno deposto	4
N. giovani nati	3
N. giovani involati	3
Successo riproduttivo (n. giovani involati/n. coppie che hanno deposto	0,75
Produttività (n. giovani involati/n. coppie controllate)	0,23

Monitoraggio dei rapaci diurni migratori

Il Progetto Migrans, nato ufficialmente nel 1992 in Valle Stura di Demonte, rappresenta uno dei più importanti progetti di monitoraggio della migrazione di specie ornitiche a livello internazionale e nazionale. Durante quest'attività infatti l'Ente di gestione delle Aree protette delle Alpi Marittime, con il proprio personale e con l'ausilio di tesisti, tirocinanti e numerosi collaboratori volontari appartenenti anche a diverse associazioni e organizzazioni (es. CuneoBirding, Lipu ecc…), ogni anno, nei mesi di agosto e di settembre, raccoglie in modo standardizzato importanti dati sulla fenologia migratoria post-nuziale di rapaci diurni e di altri grandi veleggiatori che vengono in seguito elaborati e pubblicati sia su riviste scientifiche che sul bollettino semestrale InfoMigrans, periodico redatto dall'Ente di gestione delle Aree protette delle Alpi Marittime e contenente articoli dei più importanti siti di osservazione della migrazione presenti nel Bacino del Mediterraneo.

Tra le attività svolte dall'Ente nel 2024 e nel primo bimestre 2025 si evidenziano:

1. il coordinamento e la pubblicazione del bollettino semestrale *Infomigrans* n.53 che raccoglie contributi scientifici sulla migrazione pre-nuziale in Italia e in altri siti del bacino del Mediterraneo;
2. il coordinamento del campo di monitoraggio del sito di Madonna del Pino (Valle Stura di Demonte) che si è svolto in modo continuativo dal 18/08/2024 al 30/09/2024;
3. ll supporto tecnico e scientifico con le figure di relatore esterno e correlatore per una tesi di laurea magistrale (candidata Michela Fadda – laureanda presso l'Università degli Studi di Parma), dal titolo "I cambiamenti nella migrazione post – nuziale del falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*) in Valle Stura di Demonte";
4. la partecipazione con una presentazione orale alla giornata di restituzione e aggiornamento sulle ricerche e attività delle Aree protette delle Alpi Marittime che si è tenuta in data 18/02/2025 a Chiusa Pesio (CN);
5. l'organizzazione della giornata annuale sul gipeto a Valdieri (CN), svoltasi in data 14 dicembre 2024, in cui i referenti di diversi enti piemontesi e liguri, hanno esposto i dati dell'attività di monitoraggio condotta nei loro territori di competenza.

Agr. Dott. Fabiano Sartirana – Strada Montegrazie, 8 – 18100 Imperia – fabianosartirana@libero.it

Passando alle pubblicazioni e presentazioni orali, nel 2024 e nel primo bimestre 2025, è stata realizzata la seguente:

1. Fadda M., Avanzinelli E. & Sartirana F., 2024 – Risultati Progetto Migrans 2024. Convegno Annuale Progetto Migrans, 14/12/2024 Valdieri (CN). Presentazione orale.

Per quanto concerne gli avvistamenti effettuati presso il sito della Valle Stura di Demonte, nel 2024 sono stati osservati 8.502 esemplari in migrazione (sono stati inclusi anche i 189 individui di grifone in dispersione e i 22 rapaci indeterminati) appartenenti a 15 specie differenti, come illustrato nella seguente tabella e riportato nella relazione tecnica del Progetto (Sartirana, 2024).

Tab.3: Specie avvistate durante il 2024.

Specie (Nome comune)	Specie (Nome scientifico)	All. I Dir. Uccelli 2009/147/CE	N° individui
Falco pecchiaiolo	*Pernis apivorus*	X	5.927
Biancone	*Circaetus gallicus*	X	1.986
Nibbio bruno	*Milvus migrans*	X	149
Falco di palude	*Circus aeruginosus*	X	12
Nibbio reale	*Milvus milvus*	X	39
Falco pescatore	*Pandion haliaetus*	X	2
Falco della regina	*Falco eleonorae*	X	1
Albanella minore	*Circus pygargus*	X	1
Aquila minore	*Hieraaetus pennatus*	X	1
Lodolaio	*Falco subbuteo*		2
Sparviere	*Accipiter nisus*		18
Poiana	*Buteo buteo*		4
Cicogna bianca	*Ciconia ciconia*	X	87
Cicogna nera	*Ciconia nigra*	X	62
Grifone	*Gyps fulvus*	X	189
Rapace ind.	Rapace ind.		22
Totale			**8.502**

Agr. Dott. Fabiano Sartirana – Strada Montegrazie, 8 – 18100 Imperia – fabianosartirana@libero.it

Fig.6: Cicogne nere avvistate durante il Progetto Migrans (Foto di M. Giordano).

Bibliografia

1. Sartirana F., 2024 - Progetto Migrans 2024. Relazione tecnica. Ente di gestione delle Aree Protette delle Alpi Marittime. Centro di Referenza Regionale "Avvoltoi e rapaci alpini". Ottobre 2024. Pp:16.

Agr. Dott. Fabiano Sartirana – Strada Montegrazie, 8 – 18100 Imperia – fabianosartirana@libero.it

Allegato 5

Ente di gestione delle aree protette dei Parchi Reali

Aree Protette Alpi Cozie

Parco del Monviso

Aree Protette Alpi Marittime

Aree Protette dell'Ossola

ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DELLA VALLE SESIA

PARCO NAZIONALE GRAN PARADISO

PARCO NAZIONALE ValGrande

Avvoltoi Piemonte

Numero 8 – Primo Semestre 2024

REGIONE PIEMONTE

Curatela:

Giuseppe Roux Poignant
Parco Gran Bosco di Salbertrand
rouxpoignant@alpicozie.eu

Centro Avvoltoi e Rapaci alpini

Rete Osservatori Alpi Occidentali

Progetto grafico e rappresentazione dati:
Matteo Bruno
matteo.bruno@studenti.liceovalsalice.it

Realizzazione: Andrea Abbà
St.abba.andrea@desambrois.it

Panoramica semestrale regionale

Gentili lettori e lettrici, collaboratori, appassionati di avifauna alpina, eccoci ritrovati per un nuovo numero del bollettino informativo Avvoltoi Piemonte.

Poche parole per dirvi che le notizie che ci arrivano a livello regionale sono molto buone per ciò che riguarda l'espansione del Gipeto. Su tutto il settore alpino nord occidentale sono in aumento le osservazioni di coppie territoriali, spesso formate anche da soggetti subadulti. Un quadro generale e più completo della situazione verrà definito nel prossimo numero di fine anno.

Segnaliamo ancora un caso di mortalità, con il ritrovamento dei resti – ossa e penne - di un gipeto giovane o immaturo rinvenuto negli ultimi giorni del 2023 in valle di Susa.

Le nevicate tardive e le forti precipitazioni che hanno caratterizzato il periodo primaverile non hanno facilitato le osservazioni, con un tardivo arrivo dei primi grifoni e avvoltoi monaci in territorio alpino.

Permettetemi infine di ricordare, salutare e ringraziare a nome di tutti gli interpreti di Avvoltoi Piemonte e della Rete Osservatori Alpi Occidentali, il collega e amico Mauro Fissore Guardiaparco Funzionario Responsabile dell'Area di Vigilanza dell'Ente di gestione delle aree protette delle Alpi Marittime che ci ha lasciati improvvisamente in questi giorni.

Ciao MAURO questo numero è dedicato a te…

GRAZIE a tutti per la preziosa collaborazione!!!

Salbertrand, 26/07/2024

Giuseppe Roux Poignant

Il Gipeto

Adulto. Alta Valle Po
19.03.2024.
Foto CAFFARO Diego

Alpi Cozie

UNIONE MONTANA DEL PINEROLESE

Aree Protette Alpi Cozie

A cura di Giuseppe Roux Poignant

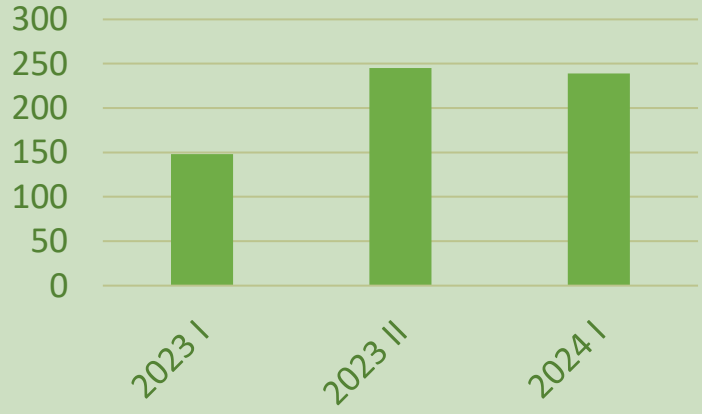
Panoramica semestrale:

Nel primo semestre 2024 le osservazioni di Gipeto (Gypaetus barbatus) archiviate sul portale della Banca dati Internazionale IBM nell'area del territorio compreso tra le valli di Susa, Chisone, Pellice e Germanasca **sono state 239.** In linea con quanto rilevato sul finire del 2023, le osservazioni sono in costante aumento in particolare in alcune aree ben definite.

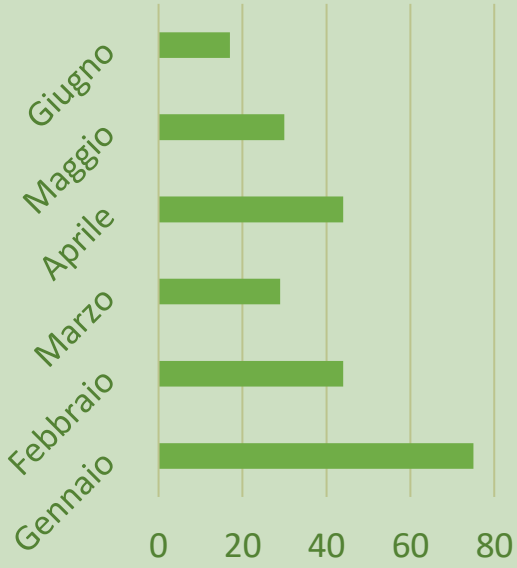
Il 26.12.2023 su segnalazione di P. Antonucci, venivano ritrovati in un affossamento in un bosco di larici delimitante un'ampia radura a circa 1700 m. di quota presso Bardonecchia, **i resti di un' ala di gipeto** con alcuni frammenti di ossa. Il ritrovamento avveniva dopo alcuni giorni di fortissimo vento con raffiche particolarmente intense. Non è stato possibile in ogni caso stabilire la causa della morte. La colorazione scura delle penne ritrovate fanno pensare ad un **individuo giovane o immaturo**, sono in corso approfondimenti.

.

Osservazioni semestrali gipeto: Alpi Cozie



Scansione mensile osservazioni:



Alpi Cozie

UNIONE MONTANA DEL PINEROLESE

Aree Protette Alpi Cozie

A cura di Giuseppe Roux Poignant

Le osservazioni:

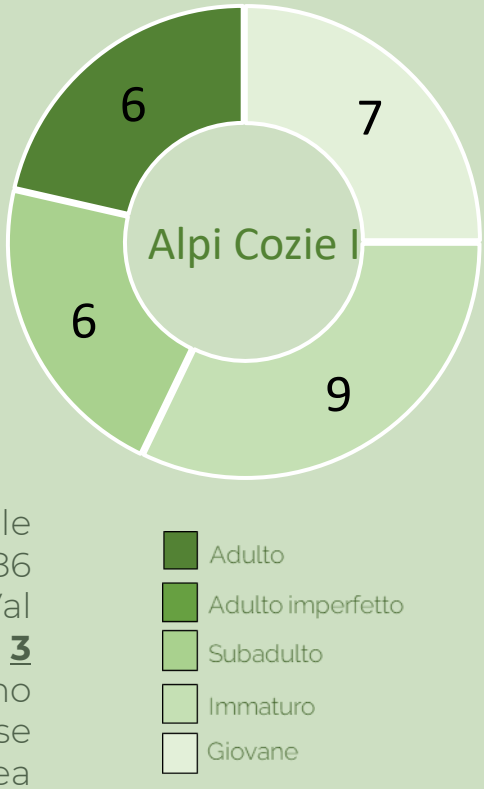
Sulla base dell'attività di osservazione in campo e delle segnalazioni ricevute, nella maggioranza dei casi supportata da immagini e video, si sono definiti con una buona attendibilità **un minimo certo di 28 individui diversi**:

7 individui del primo anno;
5 immaturi al secondo anno;
4 immaturi al terzo anno
3 individui al quarto anno
3 subadulti;
6 adulti.

La suddivisione geografica semestrale delle osservazioni è la seguente: Valle di Susa 186 osservazioni, Val Chisone **23 osservazioni**, Val Germanasca **13 osservazioni**, Val Pellice **3 osservazioni,** altre zone **14 osservazioni** sono riferite in particolare al territorio politico francese nelle immediate vicinanze del confine italiano, area Moncenisio e Valle stretta (Bardonecchia).

.

Suddivisione per classi di età degli animali sul territorio:



Valle di Susa

Aree Protette
Alpi Cozie

Referente avvistamenti:

Giuseppe Roux Poignant
(Parco Gran Bosco di Salbertrand)
rouxpoignant@alpicozie.eu

Panoramica semestrale:

Anche per quest'anno… sarà per l'anno prossimo… Leoux (BG950) gipeto di sesso femminile rilasciata nel 2017 nelle Baronnies (F) **non si è purtroppo riprodotta**. Ennesimo partner cambiato, questa volta si tratta di un maschio subadulto.

Spesso sono stati osservati in volo con un immaturo che causava frequenti azioni di disturbo. L'areale di presenza della coppia si è notevolmente ridimensionato, gli spostamenti di **Leoux** oltre confine si sono sensibilmente ridotti almeno in questa prima parte dell'anno.

Continua l'osservazione dell'individuo **subadulto di colorazione chiara** e di altri adulti probabilmente appartenenti a coppie francesi in transito oltre confine. Costante la presenza di individui immaturi spesso osservati anche in altri settori con continuo scambi di presenza. Tra i giovani dell'anno osservati non sono mancati alcuni soggetti con anelli provenienti da soggetti nati in natura (Esprit W045 e Trenta W051) e con marcature e anelli rilasciati dal progetto di reintroduzione (Jackpot BG1175).

Avvistamenti in vetrina :

GIOVANE 28.01.2024 – VENAUS – FRANCESCA DELEO

GIOVANE – 21.03.2024 - GIAGLIONE – ALDER COSTABEL

Avvistamenti in vetrina :

GIOVANE
ESPRIT W045 16.05.2023 –
BARDONECCHIA
SERGIO PERRON

IMMATURO – 16.01.2024
BARDONECCHIA - SERGIO PERRON
osservato anche nel P.Monviso
vedi pag. 40

Avvistamenti in vetrina :

GIOVANE – 21.01.2024 - EXILLES – RUGGERO CASSE

SUBADULTO – 23.02.2024 – BARDONECCHIA – MAURO PARACCHINI

Avvistamenti in vetrina :

SUBADULTO e ADULTO – 02.01.2024 - BARDONECCHIA – ANDREA ABBA'

SUBADULTO e ADULTO – 07.05.2024 - BARDONECCHIA – CLAUDIO FAMMARTINO

Avvistamenti in vetrina :

SUBADULTO, ADULTO e IMMATURO – 11.02.2024
BARDONECCHIA – SERGIO PERRON

SUBADULTO piumaggio chiaro
04.01.2024 –USSEAUX
ROSSANA DASSETTO DAIDONE

Fotografato in Val Chisone

Avvistamenti in vetrina :

01.02.2024 – Moncenisio - Roberta Tosoni

13.02.2024 Exilles – Giuseppe Roux Poignant

01.06.2024 Moncenisio – Claudio Porcellana

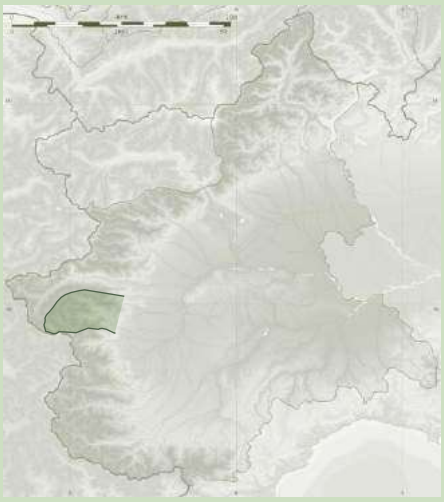
24.06.2024 - Moncenisio – Cristiana Molin

SUBADULTO – soggetto con piumaggio chiaro

Avvistamenti in vetrina :

PIUMAGGIO CHIARO
01.06.2024 NOVALESA
ENRICO ROSSO

Valli Chisone e Germanasca



Referente avvistamenti:

Silvia Alberti (Parco Val Troncea)
alberti@alpicozie.eu

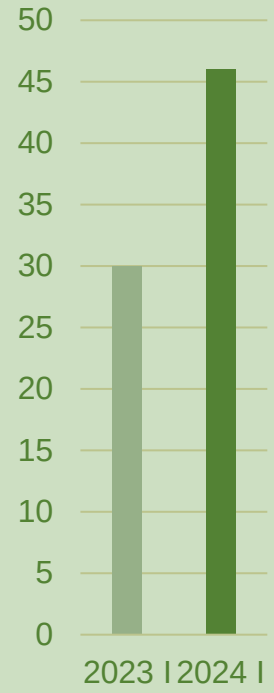
Aree Protette Alpi Cozie

Panoramica semestrale:

Nei primi 6 mesi del 2024, nonostante circa 3 mesi di **condizioni meteo pessime** pressoché costanti, abbiamo raccolto **46 osservazioni di gipeto**, superando quelle del primo semestre dello scorso anno.

Notevole è la presenza di **avvoltoi dotati di GPS satellitare** per oltre 2 mesi tra il vallone di Massello e Pian dell'Alpe (Usseaux), con frequentemente anche 3 giovani: **Esprit Bonnette e Trenta** presenti contemporaneamente nella zona di Massello (ZSC val Troncea) per 2 mesi circa con anche un individuo di 3 anni.
Frequenti le **interazioni tra gipeti e aquile reali**, anche aggressive.

Purtroppo il vallone di Massello è stato poco accessibile per l'elevato e prolungato alto rischio valanghivo.
Anche altre vallate quest'inverno - ma soprattutto questa primavera - hanno presentato i medesimi problemi di accessibilità con conseguenti **pochissime giornate di osservazione**. Ovviamente la maggior parte delle segnalazioni sono in val Chisone (N= 29), grazie ai colleghi dei Parchi delle Alpi Cozie, sempre presenti sul territorio



Numero di avvistamenti rispetto al primo semestre

Valli Chisone e Germanasca

Avvistamenti in vetrina :

Aree Protette
Alpi Cozie

2 gipeti giovani radiocollarati dal'applicazione Animal Tracker del Max Planck Institute

gipeto giovane Esprit con radiocollare val Chisone 17/05/24 foto M.Pons

Valli Chisone e Germanasca

Aree Protette Alpi Cozie

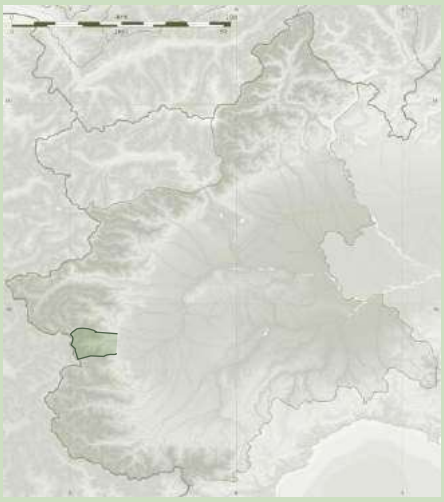
Avvistamenti in vetrina :

Gipeto immaturo in atteggiamento aggressivo con aquila

val Chisone
25/04/2024
foto B.Gai

Aquila reale in atteggiamento aggressivo verso gipeto
val Chisone 22-03-2024 foto M.Pons

Valle Pellice



Referente avvistamenti:

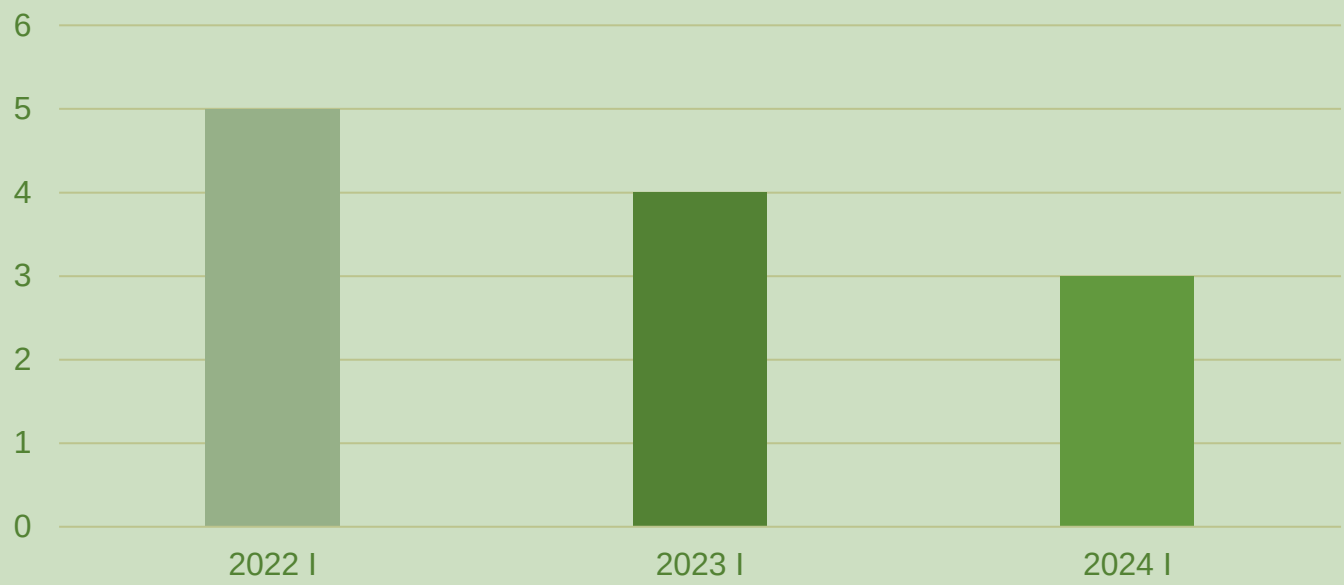
Per la Val Pellice:
Robi Janavel
robi.jana20@gmail.com

Panoramica semestrale:

Primo semestre 2024 in Val Pellice con solo **tre avvistamenti di gipeti**: il 4 febbraio all' Alpe Bancet (Bobbio Pellice) vengono ossevati 2 esemplari giovani e, il giorno dopo poco lontano, al Colle delle Faure, un esemplare immaturo.

Il 1 luglio, nei pressi del Bivacco Boucie (Bobbio Pellice) viene segnalato un gipeto giovane in volo direzione Lago Verde (Val Germanasca).

Numero di avvistamenti rispetto al primo semestre degli anni precedenti



Val Pellice

Avvistamenti in vetrina :

5 febbraio 2024
foto Robi Janavel

Si ringrazia per le segnalazioni:

GARNIER MANUEL, SALSOTTO MARCO, COSTA NIKLA, SAMUELE REVEL.

Alpi Cozie

Aree Protette
Alpi Cozie

UNIONE MONTANA DEL
PINEROLESE

Si ringraziano i collaboratori che in questo semestre hanno inviato all' Ente di Gestione delle Aree Protette delle Alpi Cozie segnalazioni, immagini, video e osservazioni di avvoltoi.

A. ABBA', B. AIMONE, S. AIMONE, L. ANTIQUARIO, A. ARTUSO, G. BARBERIS, I. BARUS, M. BELTRAMO, F. BERGAMO, A. BLISA, A. BOSCHIAZZO, M. BRUNO, S. BUGNONE, A. COSTABEL, M. CRIVELLO, L. DAMIANO, R. DASSETTO DAIDONE, F. DE LEO, O. DI RAIMONDO, C. FAMMARTINO, E. FERRARINI, G. FERRERO, B. GAI, M. GAMBA, M. GARNIER, A. GIRODO, R. JANAVEL, A. MALAN, P. MARRE, L. MATTA, Y. MEDAIL, C. MERMILLION, T. MINGOZZI, L. & S. NEGRO, M. PARACCHINI, S. PASCAL, L. PIRETTA, M. PONS, C. PORCELLANA, E. ROSSO, S. SANMARTINO, C. TAMBONE, F. TRAVERSO, R. TOSONI, D. ZONARI, D. VARETTI.

Carabinieri Forestali Bardonecchia (M. PEIROLO, R. CORTI, L. BONATTI), Carabinieri Forestali Bussoleno (C. MOLIN, S. DE STEFANIS), Carabinieri Forestali Pragelato (L. DAMIANO), Associazione OIKOS (F. ARMAND, E. CARQUILLAT), Ente di gestione delle aree protette Alpi Cozie (E. BOETTO, R. CHAULET, C. FORNERO. L. GHIRARDI, D. GIULIANO, L. MAURINO iNaturalist progetto APAC, A. PERRON, A. PANE, E. RAMASSA, P. STOCCO, B. USSEGLIO).

Valli di Lanzo

Referente avvistamenti:

Maurizio Chiereghin
(Gruppo Osservazioni Ornitologiche Valli di Lanzo)
maurichiere@libero.it

Panoramica semestrale:

Nelle Valli di Lanzo, fortunatamente dopo il **fallimento della scorsa stagione**, la nidificazione sta procedendo molto bene, con **ARIES** il pullo nato quest'anno (deposizione 19 gennaio ±1; schiusa 11 marzo ±3) che al 30 giugno, avendo già un'età di circa **112 giorni**, è prossimo all'involo, essendo stato alimentato con assiduità dai genitori.

ARIES – 8/6/24
Foto M. Chiereghin

Valli di Lanzo

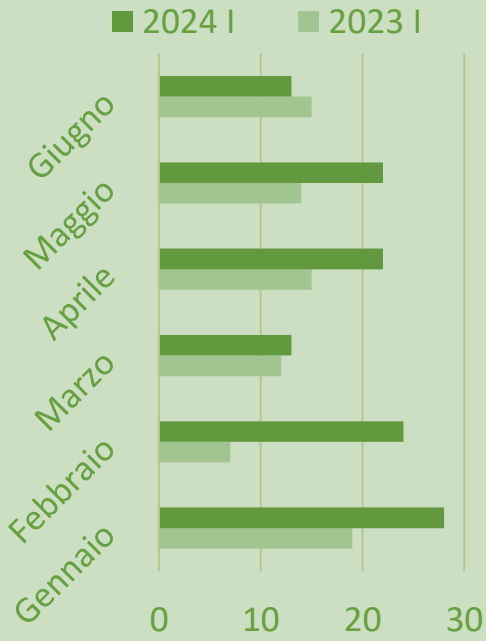
Le osservazioni:

Nel periodo compreso tra il 1 gennaio e il 30 giugno 2024 abbiamo effettuato **122 osservazioni** di gipeto, relative ad almeno **13 individui differenti** e così suddivise:

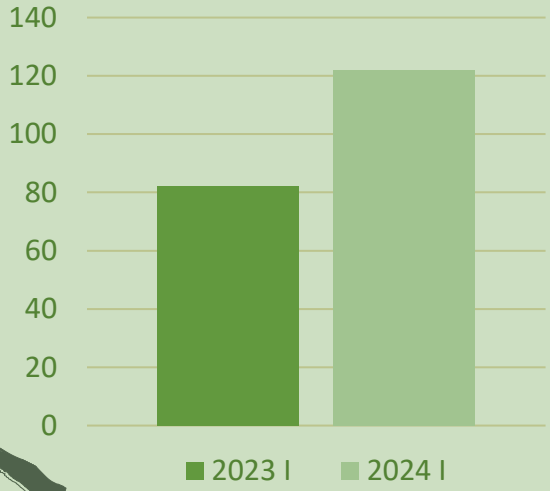
- 11 relative ad 1 individuo giovane 1° anno (**ARIES: pullo nato quest'anno**)
- 30 di almeno 3 individui del 2°anno
- 9 di almeno 4 individui del 3°anno
- 11 di 1 individuo adulto imperfetto
- 59 di almeno 4 individui adulti, **maschio e femmina della coppia di Usseglio: ITALIA150 e BELLACO'**, più altri 2 adulti.
- 2 di individui non identificati.

Per quanto riguarda invece la suddivisione delle osservazioni a livello di valle sono state registrate 77 osservazioni in Valle Viù, 22 in Val d'Ala, 22 in Val Grande e 1 in Valle Tesso.

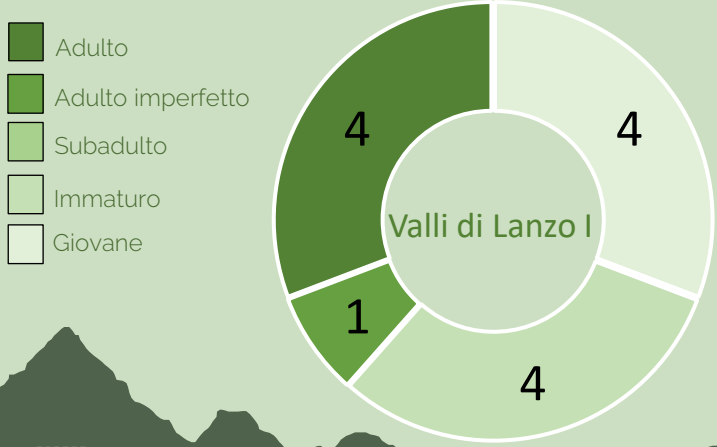
Scansione mensile del numero di osservazioni



Numero di avvistamenti rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente



Suddivisione per fasce di età degli animali presenti sul territorio:



Valli di Lanzo

Avvistamenti in vetrina :

Gipeto Adulto, foto di F. Adoglio 26/01/24

Immaturo 3° anno 25/01/24 foto M. Chiereghin

Valli di Lanzo

Avvistamenti in vetrina :

06/04/24 Bellacò foto M. Chiereghin

Gipeto adulto, foto di Beppe Castelli 24/04/24

Valli di Lanzo

Avvistamenti in vetrina :

07/01/24 adulto imperfetto foto M. Chiereghin

07/01/24 adulto imperfetto foto M. Chiereghin

Valli di Lanzo

Avvistamenti in vetrina :

2024/01/18 ITALIA150 foto M. Chiereghin

2024_05_19
adulto imperfetto
foto G. Carone

Valli di Lanzo

Avvistamenti in vetrina :

E. Ferrarini, R Dassetto Daidone 16/01/24

Si ringraziano inoltre tutti gli osservatori che hanno contribuito in questi 6 mesi:

ALESSANDRO PREZZI, MIRKO MICHELETTI, ERICA MARIN, ENRICO FERRARINI, ROSSANA DASSETTO DAIDONE, BEPPE CASTELLI, FULVIO ADOGLIO, GUIDO CARONE, ROBERTO BERGAMINO, SERENA GNAPPA, DANILO CASTAGNERI, DANIELE CIVIERO, CARLOTTA BIANCO, DOMENICO ALBANO, PAOLO MAROTTO, LORENZA PIRETTA, ANDREA GIRARDI, CLAUDIO PORCELLANA, ALEX PERAUDO, KEVIN GAZZERA, MASSIMO DELFINO, PAOLO AMICO, FLAVIO MARTINI.

Alpi Marittime

Referente avvistamenti:

Aree protette Alpi Marittime

Fabiano Sartirana
(Ente di gestione delle Aree protette delle Alpi Marittime)
fabiano.sartirana@areeprotettealpimarittime.it

Panoramica semestrale:

Per quanto concerne la **coppia nidificante in Alta Valle Maira**, successivamente all'involo con successo di **Ali-W0525 del 31/07/2023**, quest'anno ha utilizzato un **nuovo nido** ubicato a poca distanza da quello vecchio.

La coppia, formata sempre da **Roman-BG854**, maschio rilasciato nel 2015 ad Entracque (CN) e ancora oggi dotato di un **GPS** funzionante, e da una **femmina nata in natura**, ha deposto in data 01/02/2024 e la schiusa è avvenuta in data 28/03/2024 ±2 giorni, con la nascita di **Paco Mauro** che dovrebbe involarsi intorno a fine luglio.

Quest'anno il nome è stato dedicato a Paco, soprannome del papà scomparso di una volontaria molto attiva nel monitoraggio degli avvoltoi sul territorio provinciale, e a Mauro, funzionario responsabile del servizio vigilanza dell'Ente di gestione delle Aree Protette delle Alpi Marittime venuto a mancare improvvisamente nel mese di luglio 2024 e colonna portante dell'Ente oltre che un stimato collega dotato di importanti doti umane e di una notevole esperienza nel campo del monitoraggio faunistico.

Alpi Marittime

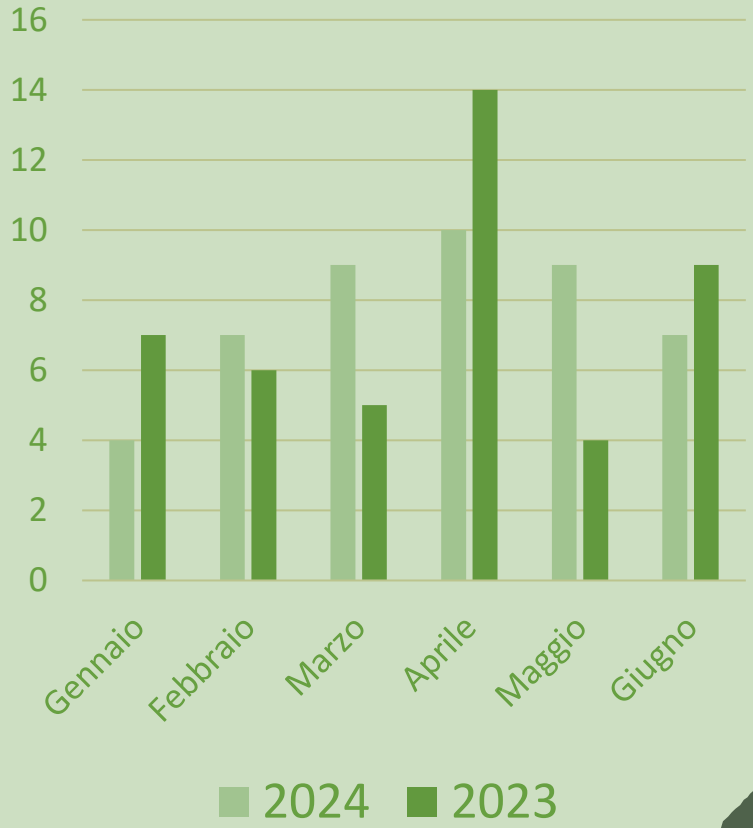
Aree protette
Alpi Marittime

Le osservazioni:

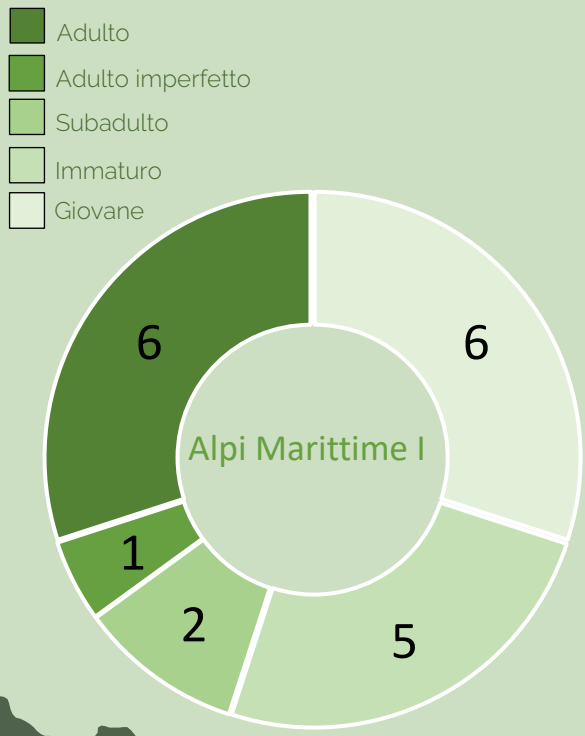
Nel primo semestre del 2024, dal 01 gennaio al 30 giugno, in Provincia di Cuneo, escludendo l'attività di monitoraggio della coppia riproduttiva dell'Alta Valle Maira, **sono state registrate 46 osservazioni di gipeto**.

Tutti gli avvistamenti effettuati (compresi quelli legati al monitoraggio al nido del suddetto territorio) hanno riguardato almeno 6 adulti, 1 adulto imperfetto, 2 subadulti, 5 immaturi e 6 giovani

Scansione mensile gipeto: Alpi Marittime



Suddivisione per fasce di età degli animali presenti sul territorio:



Alpi Marittime

Avvistamenti in vetrina :

Aree protette
Alpi Marittime

Mauro Fissore (al centro) durante una delle uscite di monitoraggio della coppia della Valle Maira.

Paco Mauro al nido - Alta Valle Maira
05/06/2024
Foto di Michelangelo Giordano

Alpi Marittime

Avvistamenti in vetrina :

Aree protette
Alpi Marittime

Roman in volo (si nota il GPS sul dorso) – Alta Valle Maira
01/04/2024 - Foto di Marco Bertelli.

Gipeto adulto con particolare su ala sx
Alta Valle Stura di Demonte - 17/06/2024
Foto di Francesco Panuello.

Alpi Marittime

Avvistamenti in vetrina :

Aree protette
Alpi Marittime

Gipeto adulto posato con giovane del 2023 – Alta Valle Maira – 03/06/2024 - Foto di Michelangelo Giordano.

Si ringraziano per gli avvistamenti (sperando di non dimenticare mai nessuno):

MARCO BERTELLI, GIOVENALE EINAUDI, FRANCESCO PANUELLO, LUCIA PASCALE, DAVIDE OTTA, ROBI JANAVEL, OMAR GIORDANO, FIORELLA DOTTA, LUCA GIRAUDO, AUGUSTO RIVELLI, MICHELANGELO GIORDANO, FLAVIO RIBOTTA, GIUSY OLIVERO, TONI MINGOZZI, FRANCO MARCHETTI, FULVIO BELTRANDO, SILVIO GIRAUDO, DIEGO CAFFARO, DARIO PAUTASSO, ALBERTO BLISA, IVO OBERTO, PAOLO MANCARDI, ELAN FEDERICO ZUCCHETTI, ANNALISA FRANCO, PAOLO FANTINI, MARCO CHIERICI, PERLUIGI BERAUDO, MATTEO TOLOSANO, FRANCO BORGOGNO, MAURO CASTELLI, DAVIDE LANZA, LUCA CAVIGLIA, BEATRICE GAMMINO, PAOLO LERDA E FRANCO BERGESE.

Alta Ossola

Aree protette dell'Ossola

Referente avvistamenti:

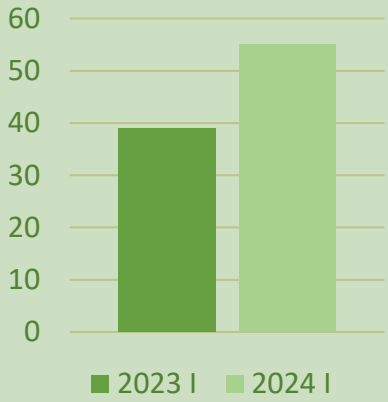
Radames Bionda (Aree protette dell'Ossola)
radames.bionda@areeprotetteossola.it

Panoramica semestrale:

Continua il **trend positivo** di osservazioni di gipeto nelle aree monitorate dall'Ente di gestione delle Aree protette dell'Ossola.
Con **55 avvistamenti** (dei quali 31 documentati con foto o video), il primo semestre del 2024 ha fatto infatti registrare un nuovo record.

Nella quasi totalità dei casi si è trattato di individui singoli, solo in 6 occasioni sono stati osservati due individui insieme. Il 67% dei gipeti di cui è stata accertata la classe di età appartiene alle categorie giovanili (giovani o immaturi) mentre il 17 % è stato classificato come adulto. Nei primi due mesi del 2024 **Luzerna** ha frequentato stabilmente il settore settentrionale della provincia del VCO.

Numero di avvistamenti rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente



Suddivisione per fasce di età degli animali osservati:

1 aprile 2024. Foto di Serena Gnappa. Gipeto subadulto fotografato all'alpe Vova.

Sulla base delle localizzazioni visibili sul sito beardedvulture.ch è probabile che si tratti di Luzerna.

Avvistamenti in vetrina :

3 maggio 2024. Foto di Luca Mozzati.
Individuo adulto all'alpe Devero.

9 maggio 2024. Foto di Raffaele Marini.
Adulto all'alpe Cheggio.

Avvistamenti in vetrina :

18 febbraio 2023 - Foto di Luca Martignoni
2 cy osservato in valle Antrona.

4 aprile 2024. Foto di Raffaele Marini.
Gipeto immaturo all'alpe Cheggio.

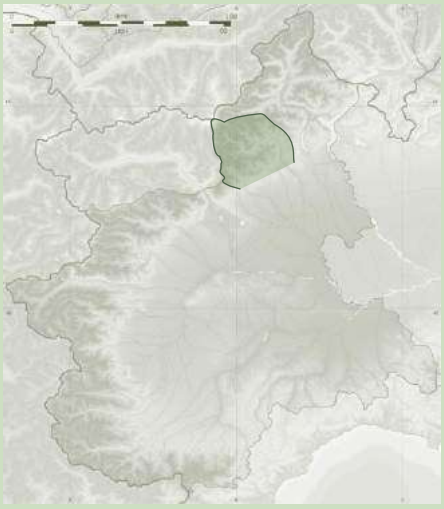
Avvistamenti in vetrina :

4 gennaio 2024. Foto di Raffaele Marini.
3 cy fotografato all'alpe Cheggio.

Si ringraziano tutti coloro che hanno fornito segnalazioni di gipeto e grifone nel semestre considerato:

GIULIA ALLEGRI, STEFANO BASALINI, STEFANO BELLANTONIO, ANDREA BERTONCELLO, ROBERTO BIANCHETTI, SILVIA BIONDA, DEBORA BOTTICELLI, DARIO BROGGI, ALESSANDRA CALLIGARICH, UBERTO CALLIGARICH, MAURO CONTI, PIERGIUSEPPE DEGIOVANNI, FEDERICA DELVESCOVO, EUGENIO GALBIATI, RICCARDO GALLI, GUIDO GALMARINI, DARIO GISOTTI, SERENA GNAPPA, RAFFAELE MARINI, LUCA MARTIGNONI, BRUNA MOLINARI, LUCA MOZZATI, MANUEL PIANA, LUCIA POMPILIO, ANDREA PULVIRENTI, GIULIANO RAINOLDI, DIEGO RAMONI, NICOLA ROSSI, MARCO RUGHETTI, ALBERTO SCARSETTI, ITALO TACCHI, MAURA TURATI, GIUSEPPE UTTINI.

Val Sesia



ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DELLA VALLE SESIA

Referente avvistamenti:

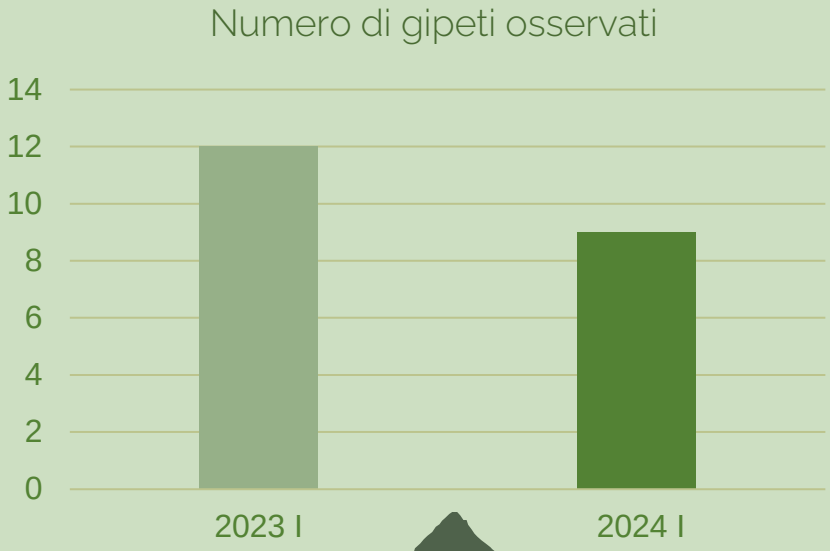
Lucia Pompilio (aree protette val sesia)
direttore@areeprotettevallesesia.it

Le osservazioni:

In Valsesia nel primo semestre del 2024 sono state raccolte **8 osservazioni** riferite a **9 gipeti**.

Cinque individui sono stati avvistati nel comune di Alagna, all'interno del Parco nella conca compresa tra le Alpi Fum Bitz, Testanera e Vigne inferiore e superiore; le altre osservazioni provengono dal Corno Mud, tra i comuni di Alagna Valsesia e Alto Sermenza, da Rima (comune di Alto Sermenza) e dalla Val Cavaione (comune di Rossa), in bassa Val Sermenza.

Osservazioni di **due gipeti insieme** si sono registrate il 4 febbraio (due individui non identificabili dalle immagini molto lontane).



ENTE DI GESTIONE DELLE AREE
PROTETTE DELLA VALLE SESIA

Avvistamenti in vetrina :

Adulto, 25/2/2024, vale582, fonte INaturalist.

Non identificabile con certezza, probabile subadulto, foto Jacopo Tanzio Arfino.

Val Sesia

ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DELLA VALLE SESIA

Avvistamenti in vetrina :

Adulto, 25/2/2024, vale582, fonte INaturalist.

Subadulto, 30/1/2024, Carlo Princisvalle, fonte FB.

Grazie agli osservatori e collaboratori

JACOPO TANZIO ARFINO, MAURO BETTINI, PAOLO BOFFETTA, MARCO FARINA, MARCO GENOVA, VALE582 (INATURALIST), MATTIA LADU, LUCIA POMPILIO, CARLO PRINCISVALLE, TITO PRINCISVALLE, SIMONE QUAZZOLA, LUCIANO ROSSI, MATTIA SANDRINI, MARINO SESONE, MATTEO TOPINI, CRISTIAN VISENTIN

Monviso

Parco del Monviso

Referente avvistamenti: **Marco Rastelli – Omar Giordano**
(Ente di gestione delle Aree protette del Monviso)
rastelli@parcomonviso.eu

Panoramica semestrale:

Da gennaio a giugno 2024 sono state registrate **13 segnalazioni** di gipeto nelle Valli Po e Varaita, con la consueta predominanza di avvistamenti effettuati in alta val Varaita (11).
Tutte le classi di età sono state osservate con una prevalenza di soggetti adulti (41%) **per un totale di 17 animali**. Interessante l'avvistamento a gennaio 2024 di una **femmina** nata dalla coppia di Source de l'Ubaye. Nessun animale marcato è stato segnalato.

Circa il **70%** delle osservazioni è stato accompagnato da documentazione fotografica permettendo così una corretta valutazione della classe di età. Grazie alla disponibilità di immagini degli avvistamenti è talvolta possibile identificare i singoli individui; oltre al riconoscimento della femmina nata in Ubaye si riporta il caso di un **esemplare immaturo** osservato in data 31/01 in valle Varaita, zona Chianale, (Oss. Janavel R.) il quale era stato avvistato e fotografato (perlopiù dallo stesso osservatore…!) in Val Chisone in data 29/01 (Janavel R., com. pers.). Tali confronti risultano molto utili al fine di ridurre la sottostima e monitorare gli spostamenti di individui non marcati "artificialmente".

Da segnalare infine, per il secondo inverno consecutivo, la presenza in alta Val Varaita di vari individui tra cui **anche esemplari adulti**. Al riguardo sono stati attivati stretti contatti con i referenti delle valli limitrofe, anche d'oltralpe, per monitorare attentamente l'intero territorio.

Parco del Monviso

Avvistamenti in vetrina :

Femmina nata a Source de l'Ubaye.
(Comparazione fotografica: Breton F.)

Immaturo fotografato in Val Chisone (29/01) e Val Varaita (31/01).
Foto: JANAVEL Robi.
(Comparazione fotografica: Janavel R., Mingozzi T.)

Parco del Monviso

Avvistamenti in vetrina :

Adulto e Subadulto. Alta valle Varaita. 12.04.2024. Foto JANAVEL Robi

Subadulto. Alta valle Varaita. 20.04.2024. Foto GIORDANO Omar

Parco del Monviso

Avvistamenti in vetrina :

Adulto imperfetto. Alta valle Varaita. 21.05.2024. Foto BLISA Alberto

Adulto. Valle Varaita. 25.05.2024. Foto PAUTASSO Dario

Parco del Monviso

Avvistamenti in vetrina :

Giovane. Alla Valle Po. 14.02.2024. Foto BELTRANDO Fulvio

Si ringraziano tutti gli osservatori che hanno inviato segnalazioni e fotografie:

MINGOZZI T., MARCHETTI F., JANAVEL R., CAFFARO D., BELTRANDO F., BLISA A., PAUTASSO D., FICETTO G.

Il Grifone

Il grifone recuperato a Domodossola il 21 giugno durante la riabilitazione
Foto A. Scarsetti

Il Grifone

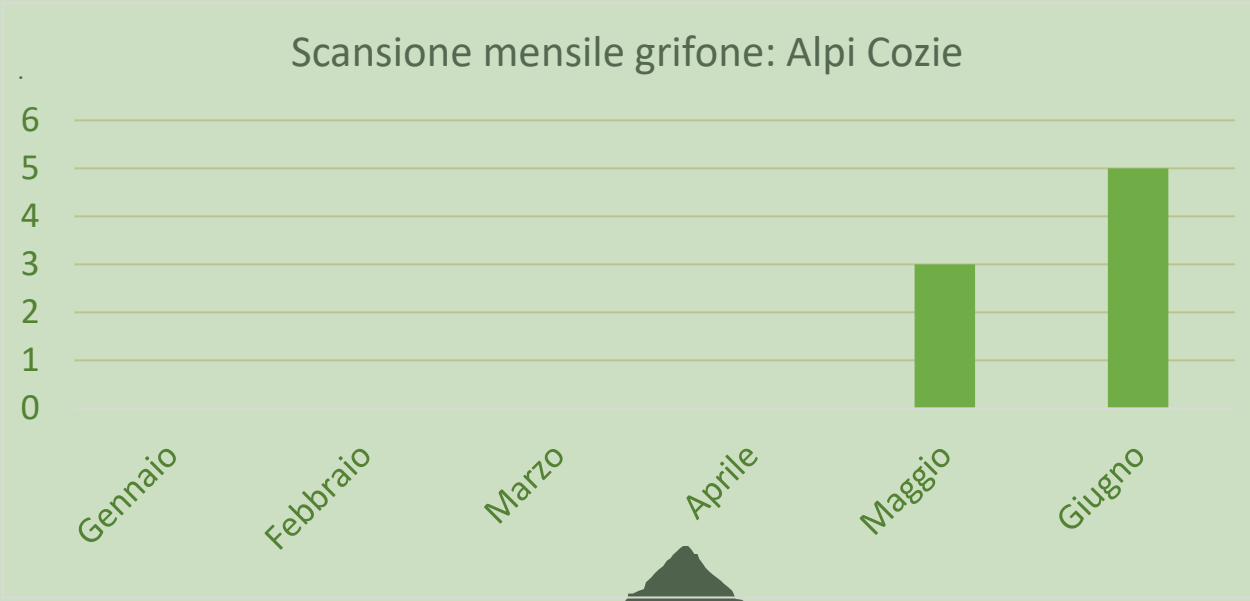
Alpi Cozie

Aree Protette Alpi Cozie

A cura di Silvia Alberti

e Giuseppe Roux Poignant

A **un inverno caldo** è seguita una primavera fredda e piovosa (nevosa in alta quota) fino a fine giugno, con **un drastico calo delle osservazioni rispetto agli anni passati**. Sicuramente la mancanza di visibilità ha impedito le osservazioni ma l'arrivo molto tardivo delle greggi in alta quota - tuttora ancora in corso – è stato sicuramente uno dei fattori determinanti al mancato arrivo di questi avvoltoi.
Le prime osservazioni di grifone sono di fine giugno con **2 osservazioni** nel vallone del Bet – val Troncea – di **6 grifoni** il 27/06 (C. Mermillon) e uno il 30/06 (Luca e Silvia Negro). Unica osservazione a Pian dell'Alpe – Usseaux – è di un grifone il 29/06 (D.Giuliano).
Più positiva la situazione in valle di Susa con la prima osservazione il 12 maggio a Bardonecchia – C. Tambone – D. Zonari- . Il primo gruppo numeroso di circa **20 individui** è osservato ad quota molto bassa, 1400 mt. circa, nei pascoli in Comune di Oulx il 1 giugno 2024 - A. Artuso obs. - Uno di questi individui **portava al tarso un anello azzurro con relativa scritta di identificazione**.



Il Grifone

Avvistamenti in vetrina:

GRIFONE con anello azzurro 01.06.2024 – Foto di Antonio Artuso

Il Grifone

Val Pellice

A cura di Robi Janavel

Il 1 luglio, Nei pressi del Bivacco Boucie (Bobbio Pellice) vengono osservati **un grifone** e, verso il Monte Palavas **altri 12 esemplari**; il 13 luglio sempre nei pressi del Bric Boucie sono presenti 10 esemplari.
Queste sono le prime osservazione della specie in valle per il 2024.

Monviso

A cura di Marco Rastelli e Omar Giordano

Praticamente nulle le osservazioni della specie nel primo semestre per le valli Po e Varaita. Unica segnalazione 1 esemplare di età indeterminata nel comune di **Pontechianale** in data 23/06.

Il Grifone

Valli di Lanzo

A cura di Maurizio Chiereghin

Nel 1° semestre del 2024, come di consueto le osservazioni di grifone sono state **molto limitate**, con 2 osservazioni a maggio il 12 (val d'Ala) e il 26 (val Viù) rispettivamente di 1 e 2 soggetti, più una osservazione il 16 giugno di 5 soggetti (val Viù)

Alta Ossola

Aree protette dell'Ossola

A cura di Radames Bionda

Le segnalazioni di grifone **sono state 5,** di cui 3 durante il mese di giugno. La prima osservazione dell'anno risale al **23 febbraio**.
Un giovane debilitato è stato recuperato presso Domodossola dalla Polizia provinciale il 21/6. L'animale è stato riabilitato e rimesso in libertà dopo una decina di giorni (vedi copertina).

Il Grifone

Alpi Marittime

Aree protette
Alpi Marittime

A cura di Fabiano Sartirana

Nel primo semestre del 2024, dal 01 gennaio al 30 giugno, in Provincia di Cuneo sono state effettuate **23 osservazioni relative a 157 esemplari di grifone**(Gyps fulvus), di cui la prima registrata in data 07/02/2024 da Panuello Francesco presso il Monte Oserot (Alta Valle Stura di Demonte – Comune di Argentera).
Più nel dettaglio gli avvistamenti sono stati effettuati nelle valli Maira (Comune di San Damiano Macra), Tanaro (Comune di Briga Alta), Vermenagna (Comune di Limone Piemonte) e Stura di Demonte (Comuni di Argentera e Pietraporzio).
Si deve comunque rimarcare la presenza, durante i mesi primaverili, di **numerose carcasse di cervo** nei pressi delle Barricate che hanno costituito una significativa fonte di alimentazione sia per il grifone che per altri rapaci diurni e non solo.

Alpi Marittime

Avvistamenti in vetrina :

Aree protette
Alpi Marittime

**Uno dei 2 esemplari avvistati presso il Monte Cornet
Valle Maira – 22/05/2024 – Foto di Piero Garino.**

**Uno dei 4 esemplari avvistati presso il Forte Pepino, in prossitàmi del Colle di Tenda
Valle Vermenagna - 30/06/2024
Foto di Paolo Lingua.**

Alpi Marittime

Avvistamenti in vetrina :

Aree protette
Alpi Marittime

Grifoni in alimentazione presso la zona delle Barricate – Alta Valle Stura di Demonte – 24/04/2024 – Foto di Michelangelo Giordano.

Si ringraziano per le segnalazioni:

FRANCESCO PANUELLO, DAVIDE OTTA, LUCIA PASCALE, LUCA GIRAUDO, MICHELANGELO GIORDANO, MICHELE PELAZZA, ELAN FEDERICO ZUCCHETTI, PAOLO MANCARDI, ALESSIO CHIUSI, PIERO GARINO, PAOLO LINGUA E GIUSEPPE CITINO.

L’Avvoltoio Monaco

2024/06/13 avvoltoio monaco con anello FVI
foto Maurizio Chiereghin

L’Avvoltoio Monaco

Alpi Cozie

Aree Protette
Alpi Cozie

A cura di Silvia Alberti

e Giuseppe Roux Poignant

Sempre in valle di Susa la prima osservazione di avvoltoio monaco. Il 12 maggio 2024 i C. Tambone e D. Zonari osservano a Bardonecchia, un individuo con una **evidente muta sulle remiganti** dell’ala sinistra. .

Valli di Lanzo

A cura di Maurizio Chiereghin

Quest’anno abbiamo avuto **2 osservazioni** di avvoltoio monaco il 13 e il 27 giugno, il soggetto osservato il 13 giugno era **inanellato con anello bianco** (Francia) con sigla “FVI”, che si è anche posato per nutrirsi su una carcassa di stambecco ♀

2024/06/13 avvoltoio monaco con anello FVI – foto Maurizio Chiereghin

L'Avvoltoio Monaco

Alpi Marittime

A cura di Fabiano Sartirana

Aree protette
Alpi Marittime

Nel primo semestre del 2024, dal 01 gennaio al 30 giugno, in Provincia di Cuneo sono state registrate 10 osservazioni di avvoltoio monaco (Aegypius monachus), relative a 15 esemplari, qui in seguito elencate:

06/04/2024 => 2 esemplari in volteggio, sul Monte Oserot (Alta Valle Stura di Demonte - Comune di Argentera; Francesco Panuello oss.);

07/04/2024=>1 esemplare in volo nella zona delle Barricate (Valle Stura di Demonte - Comune di Pietraporzio; Davide Otta e Lucia Pascale oss.);

25/04/2024=>1 esemplare in volo nella zona delle Barricate (Valle Stura di Demonte - Comune di Pietraporzio; Silvio Giraudo oss.);

12/05/2024=>1 esemplare in volo sul Monte Oserot (Alta Valle Stura di Demonte - Comune di Argentera; Davide Otta e Lucia Pascale oss.);

18/05/2024=>1 esemplare in volo nella zona di Bersezio (Alta Valle Stura di Demonte - Comune di Argentera; Davide Otta oss.);

25/05/2024=>3 esemplari in volo nei pressi del Monte Oserot (Alta Valle Stura di Demonte - Comune di Argentera; Davide Otta oss.);

26/05/2024=>3 esemplari in volo nei pressi del Monte Oserot, di cui 1 marcato di origine spagnola con anello giallo XPF su zampa destra (Alta Valle Stura di Demonte - Comune di Argentera; Davide Otta oss.);

28/05/2024=>1 esemplare in volo sul Monte Cervet (Alta Valle Maira - Comune di Acceglio; Luca Giraudo (oss.);

17/06/2024=>1 esemplare in volo nell'area del Monte Oserot (Alta Valle Stura di Demonte - Comune di Argentera; Francesco Panuello oss.).

L’Avvoltoio Monaco

Alpi Marittime

A cura di Fabiano Sartirana

Aree protette
Alpi Marittime

08/06/2024=>1 esemplare in volo nell’area del Monte Oserot, marcato con **anello bianco JFA su zampa sinistra** che, dopo alcune ricerche, è stato identificato come una femmina nata nel 2021 in Francia nell’area dei Grands Causses (Alta Valle Stura di Demonte - Comune di Argentera; Francesco Panuello oss.);

Esemplare marcato con anello bianco su zampa sx JFA, osservato in data 08/06/2024 – Foto di F. Panuello.

Si ringraziano i suddetti osservatori per le loro preziose segnalazioni.

Il Grifone e l'Avvoltoio Monaco

nelle Aree Protette della Val Sesia

A cura di Lucia Pompilio

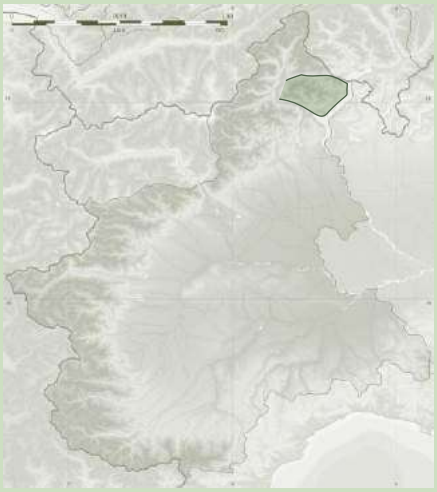
ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DELLA VALLE SESIA

Un'osservazione di un grifone il 15/4 nel comune di Rossa.

Grifone 15/4, foto di Mattia Ladu

Sei mesi di osservazione degli avvoltoi nella

Val Grande



Referente avvistamenti:

Cristina Movalli
(Parco Nazionale Val Grande)
cristina.movalli@parcovalgrande.it

PARCO NAZIONALE ValGrande

Panoramica semestrale:

Di seguito i testi delle nostre poche osservazioni, solo di grifoni:

16 febbraio dal Monte Faiè osservazione di **un esemplare indeterminato** a cura di Fabio Casale (Fondazione Lombardia per l'ambiente) e Michele Bove (funzionario del Parco Lombardo del Ticino) a una quota stimata di circa 1400 m.

25 maggio **2 esemplari, indeterminati**, osservati per circa 7 minuti da Manuel Piana (Valgrande Società Cooperativa) dalla Passerella sul Toce nel comune di Pieve Vergonte (VB). Hanno attraversato a grande altezza (quota stimata 1800m) la valle Ossola andando a volteggiare verso Pizzo Camino. Questa segnalazione ha interessato il territorio del Parco Nazionale, recentemente ampliato nel comune di Vogogna.

31 maggio: **3 esemplari osservati** per circa 25 minuti da Manuel Piana (Valgrande Società Cooperativa) dalla località Bocchetta di Terza nel comune di Valle Cannobina (VB). Il passaggio viene segnalato tra **Monte Zeda e Cima Marsiccie**; a distanza di alcuni minuti dai primi due passa il terzo individuo e tutti e tre proseguono nella stessa direzione.

17 giugno località **Alpe Dorbolo**, comune di Malesco (VB), quota 900 m alle 12.15 osservazione della durata di circa due minuti di un esemplare inizialmente posato a terra nei pressi di una recinzione elettrificata utilizzata per il ricovero di un gregge durante la notte. Accortosi della presenza della pattuglia, il grifone ha spiccato il volo battendo le ali e planando **in direzione dell'Alpe Uovo** con volo radente le cime degli alberi circostanti.

Osservazione a cura dei Carabinieri Forestali Eugenio Galbiati e Francesco Bonsignore (Comando Stazione di Santa Maria Maggiore)

Nuove aree monitorate dal Gruppo Osservazioni Ornitologiche valli di Lanzo

A cura di Maurizio Chiereghin

CANAVESE (extra Parco nazionale Gran Paradiso)

Primo resoconto per il Canavese (extra parco), **una sola osservazione** di un gipeto adulto il 6 aprile, in Valle Sacra (oss. Stefano Boccardi), per informare che da quest'anno anche questi territori sono monitorati, facendo riferimento a Maurizio Chiereghin.

BIELLESE

Primo resoconto anche per il Biellese, anche qui con **una osservazione di gipeto juv 2° anno** in Valle Elvo il 24 marzo (oss. Aldo Pietrobon)
2 osservazioni di grifone, la prima è dell'11 giugno un soggetto in Valle Oropa (oss. Marco Bardelle), la seconda è del 19 giugno visti **2 grifoni in Valle Cervo** (oss. Stefano Rossato)
Anche per il Biellese il riferimento è sempre Maurizio Chiereghin

... sperando che queste prime osservazioni siano di buon auspicio per il futuro!

Notizie dalla pianura

Le stazioni di alimentazione per uccelli necrofagi curate dall'Ente di gestione delle Aree protette dei Parchi Reali

A cura di Annalisa Rebecchi
(Ente di gestione delle aree protette dei Parchi Reali):

annalisa.rebecchi@parchireali.to.it

Ente di gestione delle aree protette dei Parchi Reali

Panoramica semestrale:

NOTIZIE DALL'ALTA VALLE TESSO E DAL PARCO LA MANDRIA

Le osservazioni compiute in Alta Valle Tesso, dove è ubicato il **carnaio nei pressi del Rifugio Salvin**, sono perlopiù relative alla specie **grifone**. Nel mese di febbraio e successivamente a maggio, un grifone è stato avvistato e fotografato da Marius Vasile, mentre ai primi di giugno, per alcuni giorni, sono stati avvistati nel sito due grifoni(segnalazione e dato D. Reteuna).

Il giorno 5 giugno, durante un sopralluogo compiuto in Alta Valle Tesso dal personale di vigilanza del Parco La Mandria, è stato osservato e fotografato dal Guardiaparco Mattia Cardello un grifone posato nei pressi del carnaio.

E' invece pervenuta una sola osservazione per la specie **gipeto** (individuo indeterminato) segnalata da Roberto Bergamino all'Alpe di Monastero di Lanzo il giorno 4 maggio.

Foto documentative di Marius Vasile riferite alle osservazioni di febbraio e maggio

Panoramica semestrale:

NOTIZIE DALL'ALTA VALLE TESSO E DAL PARCO LA MANDRIA

Per quanto riguarda il **Centro di Alimentazione per uccelli necrofagi della Mandria**, in questi sei mesi, sono state osservate le seguenti specie: aquila reale, corvi imperiali, nibbi bruni, nibbi reali e cornacchie.

Rispetto agli anni precedenti possiamo dire, dai dati in nostro possesso, che **l'aquila reale frequenta quasi giornalmente il carnaio** da gennaio fino ad aprile inoltrato, mentre i nibbi reali sono comparsi circa un mese prima del solito; ipotizziamo che le coppie stanziali scelgano di stabilirsi nel Parco Naturale La Mandria e dintorni, per costruire i nidi e allevare la prole avendo a disposizione una fonte di cibo sicura.

Nel mese di marzo si è osservata la maggiore frequentazione nell'area del carnaio da parte di tutte le specie sopra nominate, con **concentrazioni fino a 60 individui per la specie corvo imperiale**.

5.06.24
Foto del Guardiaparco Mattia Cardello (digiscoping)
Grifone avvistato nei pressi della stazione di alimentazione per uccelli necrofagi ubicata vicino al Rifugio Salvin a Monastero di Lanzo.

17.03.24
Due foto di Alessandro Bergamo (digiscoping)
Aquila mobbata da due nibbi reali nei pressi della stazione di alimentazione per uccelli necrofagi ubicata in Mandria.

Per approfondire:

- Rimandiamo al sito della Vulture Conservation Foundation per ulteriori approfondimenti sul tema avvoltoi: https://4vultures.org/

Prossimi appuntamenti:

• 12 Ottobre 2024: IOD contemporanea gipeto

• Gennaio 2025: pubblicazione del Bollettino informativo Avvoltoi Piemonte n. 9

Avvoltoi Piemonte

Numero 8 – Primo Semestre 2024

SUBADULTO PIUMAGGIO CHIARO
22/10/2023 NOVALESA
Foto FRANCESCA DE LEO

Ente di gestione delle aree protette dei Parchi Reali

Aree Protette Alpi Cozie

Aree Protette Alpi Marittime

Aree Protette dell'Ossola

Unione Montana del Pinerolese

Parco Nazionale Gran Paradiso

ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DELLA VALLE SESIA

Parco del Monviso

PARCO NAZIONALE ValGrande

Avvoltoi Piemonte

Numero 8 – Primo Semestre 2024

Cordiali saluti a tutti voi!

Annalisa Rebecchi - annalisa.rebecchi@parchireali.to.it

Fabiano Sartirana - fabiano.sartirana@areeprotettealpimarittime.it

Giuseppe Roux Poignant - rouxpoignant@alpicozie.eu

Silvia Alberti - alberti@alpicozie.eu

Radames Bionda - radames.bionda@areeprotetteossola.it

Robi Janavel - robi.jana20@gmail.com

Maurizio Chiereghin - maurichiere@libero.it

Cristina Movalli - cristina.movalli@parcovalgrande.it

Jean Laurent Jordaney - jeanlaurent.jordaney@pngp.it

Lucia Pompilio - direttore@areeprotettevallesesia.it

Marco Rastelli – Omar Giordano - rastelli@parcomonviso.eu

Progetto grafico e rappresentazione dati:
Matteo Bruno
matteo.bruno@studenti.liceovalsalice.it

Realizzazione: Andrea Abbà
St.abba.andrea@desambrois.it

Allegato 6

Avvoltoi Piemonte

Numero 9 – Primo Semestre 2025

REGIONE PIEMONTE

Curatela:

Giuseppe Roux Poignant
Parco Gran Bosco di Salbertrand

Centro Avvoltoi e Rapaci alpini

Rete Osservatori Alpi Occidentali

Progetto grafico e rappresentazione dati:
Matteo Bruno e Andrea Abbà

bruno.mattew@gmail.com
st.abba.andrea@desambrois.it

Panoramica semestrale regionale

Gentili lettori e lettrici,
il progetto di reintroduzione del gipeto continua a regalarci sorprese e soddisfazioni. In alcune zone del Piemonte senza fare molta fatica dal fondovalle possiamo attendere e osservare volteggiare questo stupendo avvoltoio in continuo ampliamento territoriale nelle nostre vallate alpine.

Nonostante questa buona notizia, si dovrà essere in ogni caso attenti e vigili nel cercare di tutelare l'espansione della specie. I pericoli e l'invadenza umana fatta di comportamenti scriteriati e di piccoli interessi privati può essere determinante per la sopravvivenza del gipeto e degli altri avvoltoi e grandi rapaci che frequentano il territorio regionale.

La collaborazione e la richiesta di approfondire la conoscenza di questo gruppo di uccelli è in sensibile aumento e tutto questo ci spinge a continuare assiduamente il monitoraggio del gipeto, del grifone e dell'avvoltoio monaco.
Grazie a tutti quelli che già collaborano con noi e a tutti quelli che vorranno aggiungersi in futuro, lavorando per la tutela e la conservazione degli avvoltoi, questo resta per noi lo scopo principale della nostra attività.

GRAZIE a tutti per la preziosa collaborazione!!!!!!!

Salbertrand, 22/01/2024

Giuseppe Roux Poignant

Il Gipeto

ADULTO IMPERFETTO PIUMAGGIO CHIARO
03.09.2024
NOVALESA, CRISTIANA MOLIN

Alpi Cozie

Aree Protette Alpi Cozie

UNIONE MONTANA DEL PINEROLESE

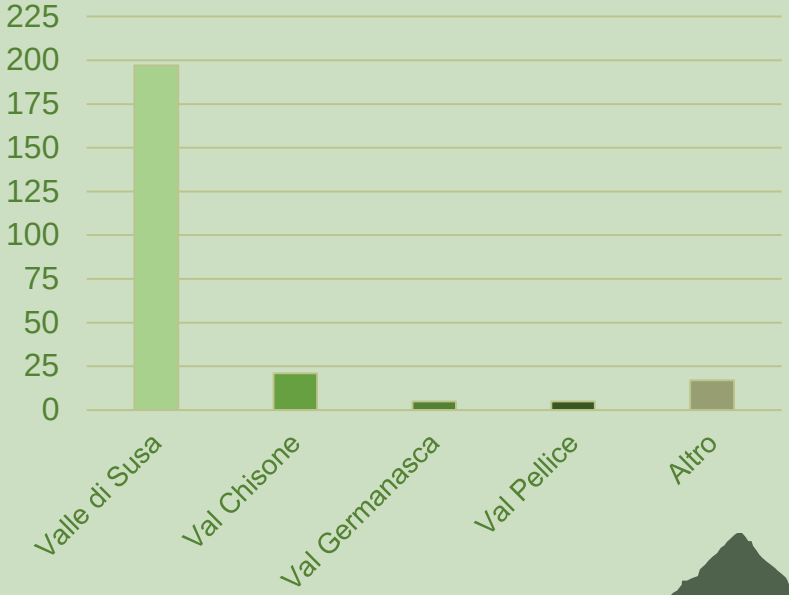
A cura di Giuseppe Roux Poignant

Panoramica semestrale:

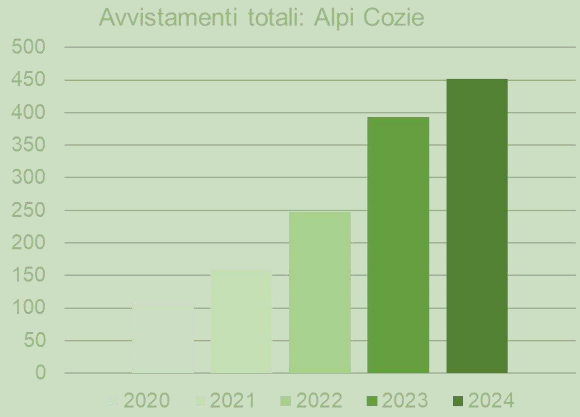
Nel secondo semestre 2024 abbiamo archiviato sul portale della Banca dati Internazionale IBM **215 osservazioni** di Gipeto (**Gypaetus barbatus**). Il totale annuale delle segnalazioni archiviate è di **461**, raggiungendo così il limite maggiore delle osservazioni registrate da quando nel lontano 2008 aderiamo alla rete internazionale di osservazione IBM.

Questo dato risulta certamente influenzato dalla presenza di una coppia di gipeti territoriali che ha sicuramente aumentato la frequenza delle occasioni di incontro, ma anche dal continuo aumento della presenza di gipeti di tutte le classi di età nei territori compresi nelle **valli di Susa, Chisone, Pellice e Germanasca**.

Il ragguardevole numero di 100 persone ha contribuito all'invio delle segnalazioni, di queste, il **70 %**, è rappresentato da volontari, rendendoci così molto soddisfatti del risultato raggiunto in termini di coinvolgimento e partecipazione alla sviluppo del progetto di reintroduzione del gipeto.



Osservazioni per area



Osservazioni per anno

Alpi Cozie

Aree Protette
Alpi Cozie

Le osservazioni:

Molte delle segnalazioni sono accompagnate da **immagini di buona qualità** che ci hanno permesso di identificare e classificare i singoli individui. Definire l'età e le caratteristiche del singolo gipeto richiede molta applicazione e in alcuni casi è necessario arrendersi all'incertezza. Nonostante questo, pensiamo di poter definire il numero certo di almeno **16 individui diversi** osservati nel secondo semestre 2024 di cui:

-2 individui del primo anno;

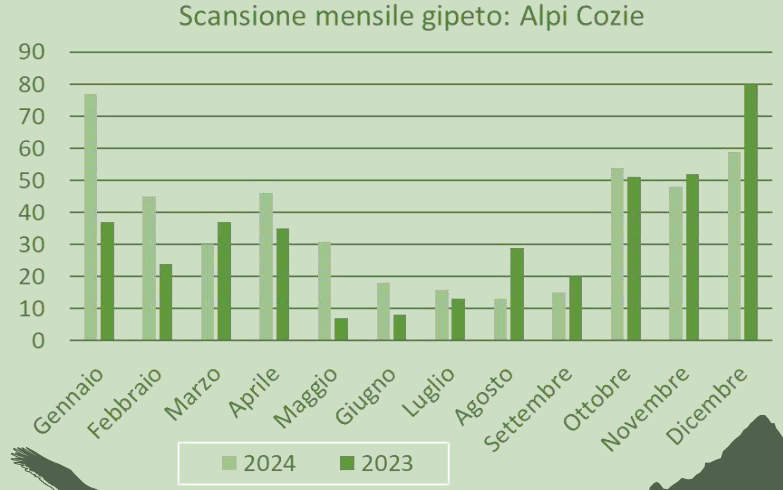
-7 immaturi al secondo anno e terzo anno;

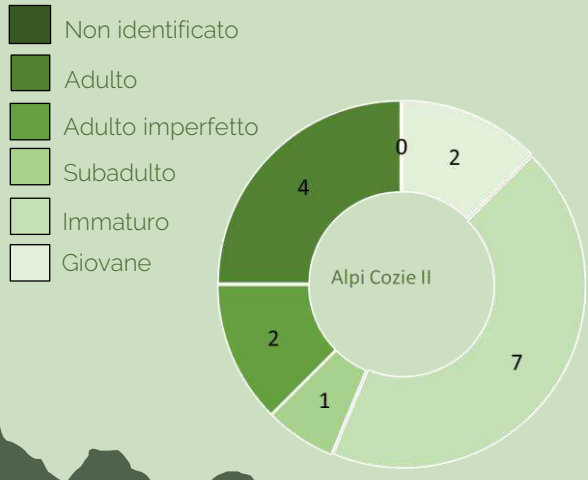
-1 subadulto

-2 adulti imperfetti

-4 adulti

Il confronto delle immagini dei gipeti osservati nei due semestri ci permette poi di definire in **36** il numero minimo certo di gipeti diversi osservati nelle vallate di competenza.
Sulla base del solo riconoscimento fotografico grazie ad anelli, marcature o caratteristiche individuali dei gipeti sono stati riconosciuti nel secondo semestre i gipeti **LEOUX BG0950 – RIGLOS BG1138 – FUEGO BG1221 – DOME W478.**



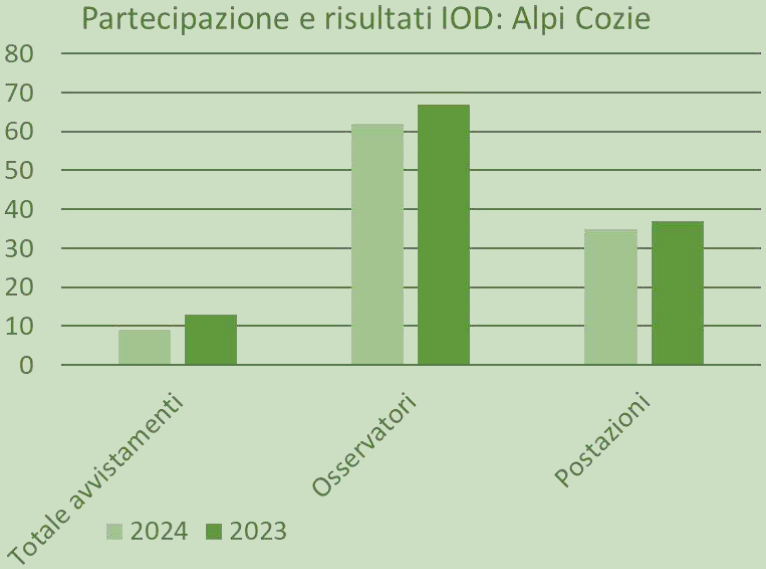


Alpi Cozie

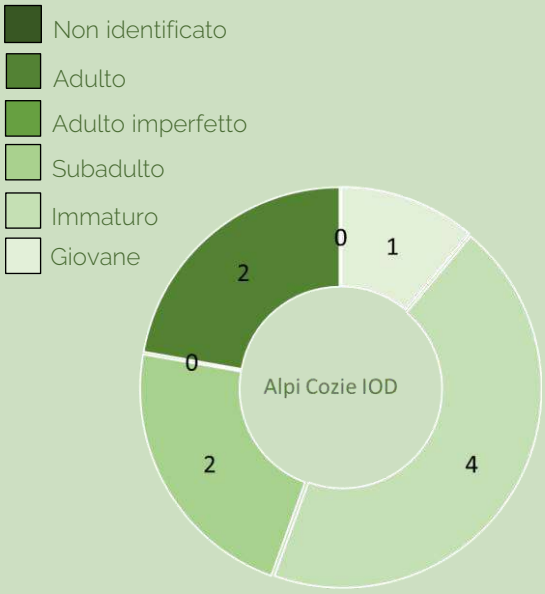
Aree Protette
Alpi Cozie

I risultati IOD 2024:

Sabato 12 ottobre 2024 si è svolta la consueta giornata di osservazione in contemporanea su tutto l'arco alpino IOD. La giornata è stata caratterizzata dal maltempo e da una cattiva visibilità che in alcune aree non ha permesso alcuna osservazione. **I siti di osservazione programmati dal nostro Ente erano 35**, solo in 15 di questi ci sono state le condizioni per poter avere almeno alcune ore di buona visibilità. Il risultato ottenuto è da ritenersi comunque positivo con 9 gipeti osservati, **1 giovane**, **4 immaturi**, **2 subadulti e 2 adulti**. 62 osservatori hanno partecipato alla giornata IOD, come sempre un grande grazie a tutti, in particolare ai volontari che per passione si uniscono a noi.



IOD 12/10/2024



Valle di Susa

Aree Protette
Alpi Cozie

Referente avvistamenti:

Giuseppe Roux Poignant
(Parco Gran Bosco di Salbertrand)
rouxpoignant@alpicozie.eu

Panoramica semestrale:

In questo secondo semestre confermiamo la **continua espansione del gipeto** nei nostri territori. In particolare con l'avvicinarsi dell'autunno e della stagione invernale la presenza di fonti trofiche rappresentate da carcasse di animali morti per cause naturali, frammenti di ossa di animali predati, residui di ungulati provenienti dall'attività venatoria hanno favorito la presenza dei gipeti, fino ad arrivare, in alcuni casi, a **raggruppamenti di 4-5 individui diversi**, spesso **giovani e immaturi**.

Una buona parte delle osservazioni registrate (n. 343 tra bassa e alta valle susa) sono relative alla coppia territoriale che dalla fine del 2021 frequenta la nostra valle. Osservato in più occasioni anche nel secondo semestre l'individuo subadulto dal piumaggio chiaro da noi chiamato senza troppa fantasia "Boh".

Il ritrovamento di **una nuova coppia territoriale** dai confini ancora non ben definiti è però la notizia dell'anno che ci spinge a non mollare lo sforzo di monitoraggio del gipeto.

Valle di Susa

Aree Protette
Alpi Cozie

Avvistamenti in vetrina :

GIOVANE 21.12.2024 SALBERTRAND
ENRICO ROSSO

GIOVANE - FUEGO BG1221 - 28.12.2024
BARDONECCHIA, PARACCHINI MAURO

Avvistamenti in vetrina :

**GIOVANE 17.11.2024 BARDONECCHIA
PERRON ALESSANDRO**

**GIOVANE 21.12.2024
BARDONECCHIA, PERRON
SERGIO**

Val di Susa

Avvistamenti in vetrina :

Aree Protette
Alpi Cozie

IMMATURO – 30.10.2024 – BARDONECCHIA – MEDAIL JAHEL

IMMATURO – 06.10.2024 – NOVALESA – MOLIN CRISTIANA

Alpi Cozie

Avvistamenti in vetrina :

Aree Protette
Alpi Cozie

IMMATURO – 29.10.2024 – BARDONECCHIA
FAMMARTINO CLAUDIO

ADULTO – 12.10.2024 - BARDONECCHIA
GIRODO ALESSANDRO

Alpi Cozie

Avvistamenti in vetrina :

Aree Protette
Alpi Cozie

ADULTO – 29.09.2024 – NOVALESA
FRANCESCA DE LEO
GIUSEPPE FERRERO

ADULTO LEOUX – 02.10.2024
VENAUS – ROUX POIGNANT
GIUSEPPE

Alpi Cozie

Aree Protette
Alpi Cozie

Avvistamenti in vetrina :

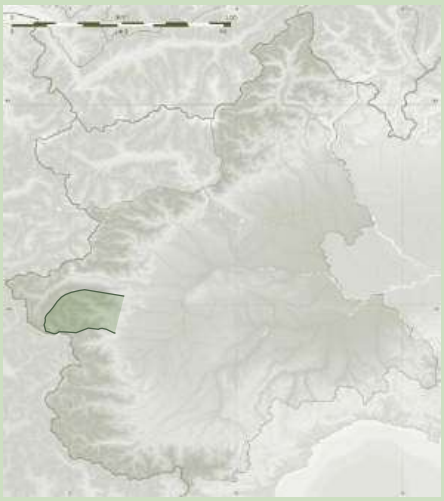
ADULTO – 18.11.2024 - EXILLES – CASSE RUGGERO

Si ringrazia per la collaborazione:

A. ABBA', R. ALBA, B. AIMONE, S. AIMONE, L. ANTIQUARIO, A. ARTUSO, .G. BARBERIS, M. BELTRAMO, F. BERGAMO, A. BLISA,, G. BONO, M. BRUNO, R. CASSE, A. COSTABEL, R. DASSETTO DAIDONE, F. DE LEO, , P. e L. FASCE, C. FAMMARTINO, G. FERRERO, P. GIACOMINI, A. GIRODO, P. MARRE, P.MASSARA, L. MATTA, J. MEDAIL, M. PARACCHINI, S. PERRON, G. PERRON CABUS, L. PIRETTA, M. POZZI, L. RAPA, E. ROSSO, C. TAMBONE, , D. ZONARI.

Carabinieri Forestali Bardonecchia (M. PEIROLO, R. CORTI, L. BONATTI), Carabinieri Forestali Bussoleno (C. MOLIN, S. DE STEFANIS), CITTA' METROPLOITNA DI TORINO (F. CAMPRA, C. SCAINI), OIKOS (F. ARMAND, E. CARQUILLAT), Ente di gestione delle aree protette Alpi Cozie (E. BOETTO, S.BUGNONE, R. CHAULET, C. FORNERO, F. GALLIANO, L. GHIRARDI, D. GIULIANO, L. MAURINO iNaturalist progetto APAC, A. PERRON, A. PANE, E. RAMASSA, P. STOCCO, B. USSEGLIO).

Valli Chisone e Germanasca



Referente avvistamenti:

Silvia Alberti (Parco Val Troncea)
alberti@alpicozie.eu

Aree Protette Alpi Cozie

Panoramica semestrale:

Nel secondo semestre del 2024 abbiamo raccolto **45 osservazioni** di gipeto, la maggior parte relative ad individui non adulti e non territoriali.

A differenza degli scorsi anni, abbiamo raccolto poche osservazioni nei mesi estivi – con forte presenza di animali domestici monticanti – mentre si può notare una concentrazione delle osservazioni nei mesi autunnali, con una presenza di gipeti pressoché costante a nel mese di dicembre.

In val Chisone nel Parco Orsiera Rocciavrè a Dicembre abbiamo avuto la presenza contemporanea di almeno **4 gipeti: 1 giovane, due 2° anno e un 3° anno**, mentre a Massello nello stesso periodo abbiamo **un gipeto adulto con un 2° anno e un 3° anno.**

Tra gli avvoltoi dotati di GPS satellitare abbiamo avuto Bonnette e soprattutto Dome (inanellato in natura al nido in Francia nel 2022), presente costantemente tra Parco Orsiera-Rocciavrè, val Troncea e Massello nei mesi di Novembre e Dicembre.

Durante la Contemporanea Gipeto **International Observation Day** del 12 ottobre abbiamo coperto dalla val Germanasca all' alta val Susa (Val Thuras) con 11 squadre e 20 operatori ma, a causa condizioni metereologiche sfavorevoli con intere vallate immerse nella nebbia, si sono osservati solo **2 gipeti**.

Alpi Cozie

Avvistamenti in vetrina :

Aree Protette
Alpi Cozie

IMMATURO
17.12.2024
USSEAUX
Foto PATRICK STOCCO

IMMATURI – 19.12.2024
USSEAUX
PONS MASSIMILIANO

Alpi Cozie

Avvistamenti in vetrina :

Aree Protette Alpi Cozie

ADULTO
31.10.2024
PREGELATO
Foto LUCA MAURINO

Si ringrazia per la collaborazione:

Armand Filippo, BALACI Daniela, BAROLIN Debora, BIANCHI Vanessa, BOETTO Enrico, BOSCHIAZZO Anna, BUGNONE Stefano, Ferrier Massimo, FORNERO Cinzia, Bruno Frache, GALLIANO Fabio, Lorenzo Ghirardi, Davide Giuliano, Janavel Robi, MACCARIO Mattia, MALAN Aldo, MARIANINI Giuseppe, MARTINA Eugenio, MAURINO Luca, MERMILLON Camille, MIGLIO Andrea, Mingozzi Toni, Novarese Priska, OTTINO Michele, Andrea Pane, PONS Aline, Pons Massimiliano, REVEL Samuele, Patrick Stocco, TEPPA Guido, Bruno Usseglio, Varetti Davide, VITA Arcangelo, Carabinieri Forestali nucleo di Pragelato (Zanette Samuele e Quaglia Luca), CAMPRA Francesco della Città Metropolitana di Torino settore Fauna e Flora, Azienda Faunistico Venatoria Albergian (Ferrier Massimo, Pascal Patrick e Vignetta Andrea)

Valle Pellice

Referente avvistamenti:

Per la Val Pellice:
Robi Janavel
robi.jana20@gmail.com

Tre osservazioni sono pervenute in periodo estivo e una a dicembre sempre da questa zona, in particolare quest'ultima si riferisce a due esemplari adulti che conferma la segnalazione avuta dai ricercatori francesi che hanno rilevato in autunno varie osservazioni di gipeti adulti sulla cresta di confine e nel Parco del Queyras.

Risultati IOD 2024:

Per la contemporanea del **12 ottobre** sono state predisposte in Val Pellice **7 postazioni** e sono stati osservati in zona Bric Boucie (Bobbio Pellice) **2 gipeti** : **un immaturo** e **un esemplare di 3 anni**, probabilmente uno di questi è da riferirsi al gipeto Riglos munito di trasmettitore satellitare e rilasciato nelle **Barronies** nel 2023 che in quel periodo stazionava in zona.

Contemporanea 12 Ottobre 2024
Colle Barant

Un sentito ringraziamento a quanti hanno partecipato alla contemporanea e hanno fornito le varie osservazioni: Audisio A., Arlaud F., Arlaud C., Baino L. del G.P.S.O., Bianciotto N., Costa N., Fornero C., Damiano L., Garnier C., Garnier M., Gaydou F., Giordan O., Murgia C., Ghizzoni D., Simond D., Bonnet E., Salsotto M. Cuccuru S. Sarluca M. dei Carabinieri Forestali di Torre Pellice, Lefebre F., Ribotta M., Zucca S. e Audinino R. della Polizia Locale Citta Metropolitana di Torino.

Valli di Lanzo

Referente avvistamenti:
Maurizio Chiereghin
(Gruppo Osservazioni Ornitologiche Valli di Lanzo)
maurichiere@libero.it

Le osservazioni:

Nelle Valli di Lanzo anche per quest'anno (il 5° negli ultimi 6 anni) viene confermato l'involo di un giovane gipeto battezzato ARIES avvenuto il 25 luglio.

Nel periodo compreso tra il 1 luglio e il 31 dicembre 2024 abbiamo effettuato **168 osservazioni** di gipeto, relative ad almeno **13 individui differenti** e così suddivise:

- 40 relative a 2 individui giovane 1° anno (39 relativi a **ARIES,** di cui 15 ancora nel nido) più un secondo soggetto.

8 di almeno 3 individui del 2°anno (**ESPRIT, TRENTA, più un terzo soggetto)**

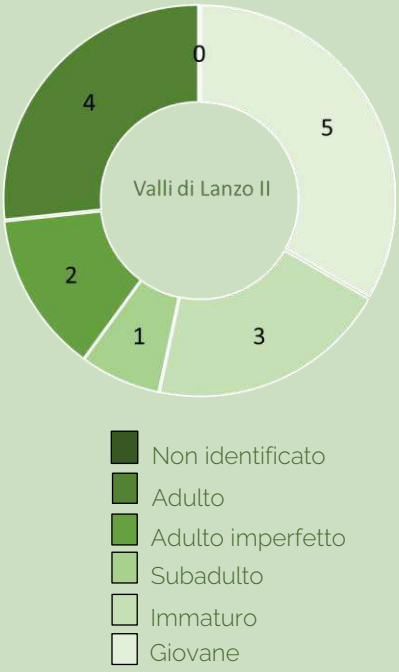
- 16 di almeno 2 individui del 3°anno

- 4 di almeno 1 individuo del 4° anno

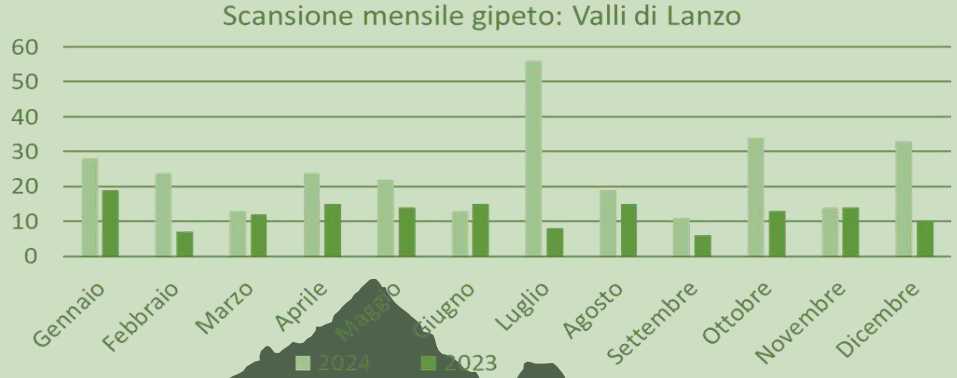
- 4 di almeno 2 individui adulto imperfetto

-91 di almeno 4 individui adulti, maschio e femmina della coppia di Usseglio: **ITALIA150** e **BELLACO'** , **più altri 2 adulti.**

Per quanto riguarda invece la suddivisione delle osservazioni a livello di valle sono state registrate **127 osservazioni** in Valle Viù, 36 in Val d' Ala e **4 in Val Grande.**



Suddivisione per fasce di età degli animali presenti sul territorio:



Valli di Lanzo

I risultati IOD 2024:

Il giorno del censimento contemporaneo avvenuto il 12 ottobre, sono stati osservati **4 gipeti**: **3 adulti** (**ITALIA150, BELLACO**' , più un terzo soggetto) e il giovane dell' anno **ARIES.**

Hanno partecipato alla giornata 24 persone:

Maurizio Chiereghin (GOOVL), Beppe Castelli (GOOVL), Nello Marianini (GOOVL), Enrico Ferrarini (GOOVL), Rossana Dassetto Daidone (GOOVL), Stefano Zuccaro (LIPU), Domenico Albano (GOOVL), Agostino Furno (VOLONTARIO), Naomi Romagnolo (VOLONTARIO), Isotta Zanetovich (VOLONTARIO), Guido Carone (GOOVL), Moreno Camoletto (LIPU), Gianluca Simonetta (VOLONTARIO), Andrea Girardi (VOLONTARIO), Giorgio Perello (VOLONTARIO), Filippo Di Paolo (VOLONTARIO), Alessandro Bona (VOLONTARIO), Massimo Balducci (VOLONTARIO), Alberto Ressa (LIPU), Pietro Canale (VOLONTARIO), Alberto Canale (VOLONTARIO), Alessandro Bergamo (GOOVL), Eugenio Graziano (VOLONTARIO), Davide Fogliato (VOLONTARIO);

che hanno coperto 15 siti.
Con l' occasione ringraziamo tutti i partecipanti.

Immaturo- 1/12/2024-
Guido Carone

Valli di Lanzo

Avvistamenti in vetrina :

Coppia di immaturi, 5/12/2024 foto di Beppe Castelli

Immaturo e adulto, 12/11/24
foto di M_Chiereghin

Valli di Lanzo

Avvistamenti in vetrina :

Coppia di adulti imperfetti, 4/12/2024 foto Chiereghin

21/08/24, foto di Beppe Castelli

Valli di Lanzo

Avvistamenti in vetrina :

Aries, 11/09/2024, foto di M_Chiereghin

Adulto, 23/08/2024, foto di Beppe Castelli

Valli di Lanzo

Avvistamenti in vetrina :

Adulto, 23/08/2024, foto di Danilo Castagneri

Aries, 2/07/2024, foto di M_Chiereghin

Valli di Lanzo

Avvistamenti in vetrina :

04/10/24, foto di Livio Soffietti

Si ringrazia inoltre tutti gli osservatori che hanno contribuito in questi 6 mesi:
Alessandro Prezzi, Enrico Ferrarini, Rossana Dassetto Daidone, Beppe Castelli, Fulvio Adoglio, Guido Carone, Danilo Castagneri, Andrea Girardi, Alessandro Bergamo, Livio Soffietti, Eugenio Graziano, Naomi Romagnolo, Isotta Zanettovich, Moreno Camoletto, Agostino Furno, Davide Fogliato e Antonio Alfano.

Alpi Marittime e Cuneese

Aree protette
Alpi Marittime

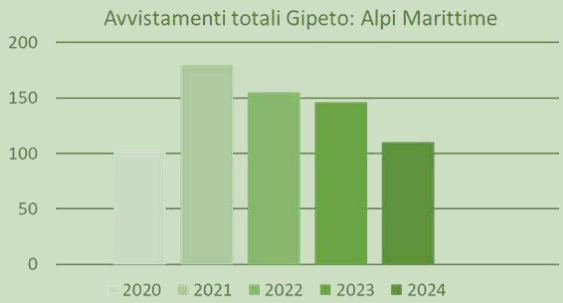
Referente avvistamenti:

Fabiano Sartirana
(Ente di gestione delle Aree protette delle Alpi Marittime)
fabiano.sartirana@areeprotettealpimarittime.it

Panoramica semestrale:

Nel secondo semestre del 2024, dal 01 luglio al 31 dicembre, in Provincia di Cuneo, escludendo l' attività di monitoraggio della coppia riproduttiva dell' Alta Valle Maira, sono state registrate **64 osservazioni di gipeto** (Gypaetus barbatus). Tutti gli avvistamenti effettuati (compresi quelli legati al monitoraggio al nido del suddetto territorio) hanno riguardato almeno 6 adulti (tra cui Roman-BG854, maschio rilasciato nel 2015 ad Entracque (CN) che da diversi anni appartiene alla coppia dell' Alta Valle Maira), 2 subadulti, 8 immaturi (tra cui **Baronnies-BG1163**, femmina rilasciata nel 2023 nelle Baronnies, e **Sargas-BG1161**, maschio rilasciato nel 2023 nei Grands Causses) e **3 giovani** (tra cui **Paco Mauro-W0605**, giovane involato in Alta Valle Maira in data 23/07/2024, e **Boreale-BG1229**, femmina rilasciata nel 2024 nel Parco Naturale del Vercors). In un caso non è stato possibile determinare la classe di età.

Infine, durante il censimento in contemporanea, organizzato in data 12/10/2024 su tutte le Alpi dalla Vulture Conservation Foundation e dall' International Bearded Vulture Monitoring, sono state registrate **5 osservazioni**, relative ad almeno **2 adulti** (la coppia dell' Alta Valle Maira).



Suddivisione per fasce di età degli animali presenti sul territorio:

Alpi Marittime e Cuneese

Avvistamenti in vetrina :

Aree protette
Alpi Marittime

Paco Mauro-W0605 insieme a un adulto – Alta Valle Maira – 07/09/2024 - Foto di Michelangelo Giordano.

Boreale-BG1229 – Alta Valle Stura – 22/10/2024 - Foto di Francesco Panuello

Alpi Marittime e Cuneese

Avvistamenti in vetrina :

Aree protette
Alpi Marittime

Gipeto adulto – Alta Valle Maira – 01/12/2024 - Foto di Marco Bertelli.

**Lotta tra gipeti non territoriali –
Alta Valle Stura – 23/12/2024
Foto di Francesco Panuello.**

Alpi Marittime e Cuneese

Avvistamenti in vetrina :

Aree protette
Alpi Marittime

Roman-BG854 in volo (si nota il GPS sul dorso) – Alta Valle Stura – 25/11/2024 - Foto di Davide Otta.

Si ringraziano per gli avvistamenti:

ELISA AVANZINELLI, IGI BERAUDO, MARCO BERTELLI, MARIO BIGONI, DARIO BORGOGNO, MARCELLO BOTTERO, MAURO CASTELLI, PAOLO CATTANEO, GABRIELLA CAVAGNINO, LUCA CAVIGLIA, MARCO CHIERICI, ADA DE NICOLÒ, GIOVENALE EINAUDI, PAOLO FANTINI, DAVIDE FORNARO, ANNALISA FRANCO, LUCA GARNERONE, MARIO GHIBAUDO, MICHELANGELO GIORDANO, OMAR GIORDANO, LUCA GIRAUDO, NICOLÒ GRASSO, ROBI JANAVEL, DAVIDE LANZA, DANIELE LEVI, FRANCO MARCHETTI, LAURA MARGARIA, CLAUDINA MICHELIS, TONI MINGOZZI, STEFANO NEYRONE, DAVIDE OTTA, FRANCESCO PANUELLO, LUCIA PASCALE, DARIO PAUTASSO, PATRIZIA PEDEVILLA, DIEGO E GIACOMO RAINERO, FABIANO SARTIRANA E DAVIDE SIGAUDO.

Alta Ossola

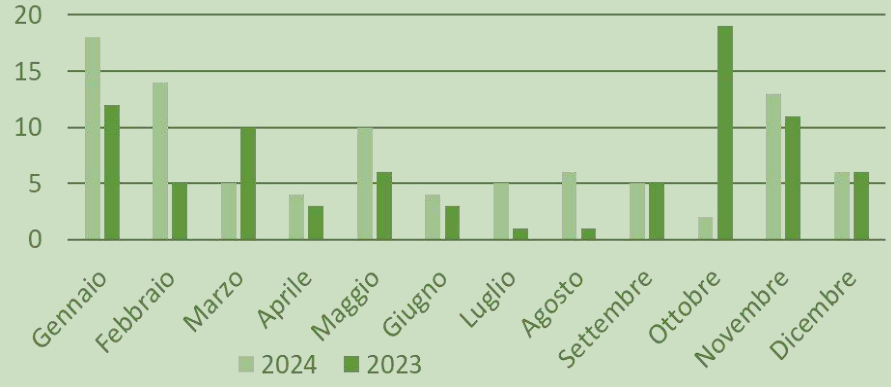
Aree protette dell'Ossola

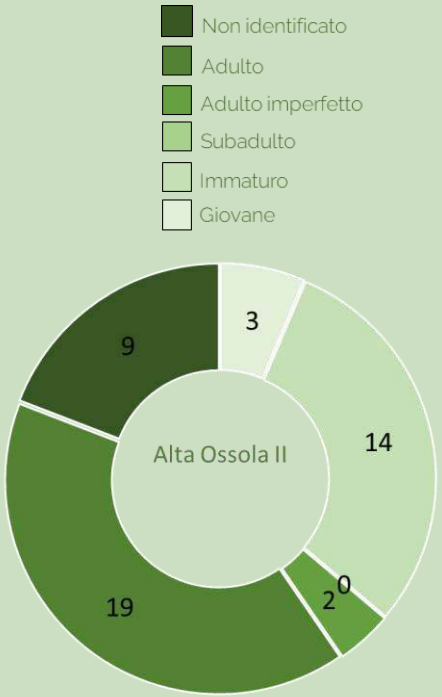
Referente avvistamenti:

Radames Bionda (Aree protette dell'Ossola)
radames.bionda@areeprotetteossola.it

Panoramica semestrale:

Con **93 avvistamenti**, il 2024 si chiude con un **nuovo record di osservazioni** per l' area monitorata dall' Ente di gestione delle Aree protette dell' Ossola. Il 60% delle osservazioni è stato documentato con foto o video. Nell' **83% dei casi si è trattato di individui singoli** e non sono mai stati osservati più di 2 gipeti contemporaneamente. **Il 51%** dei gipeti di cui è stata accertata la classe di età appartiene alle categorie giovanili (**giovani o immaturi**) mentre il **28 %** è stato classificato come **adulto**. Luzerna ha frequentato per lunghi periodi il settore settentrionale della provincia del VCO, sia nei mesi di gennaio e febbraio che nuovamente durante il mese di dicembre. Altri 3 gipeti dotati di trasmettitore satellitare hanno frequentato il territorio provinciale nel 2024. Non sono stati invece osservati uccelli marcati con decolorazione delle penne.





Avvistamenti in vetrina :

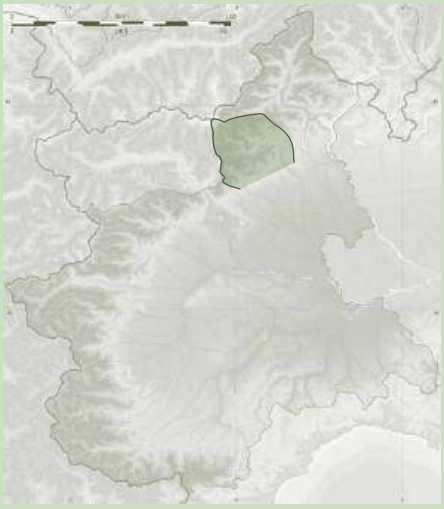
Adulto 15/11/2024, foto Radames Bionda. Val Formazza

20 settembre 2024. Foto di Riccardo Galli. Adulto imperfetto e 3 cy fotografati in Val Formazza

Si ringraziano tutti coloro che hanno fornito segnalazioni di avvoltoi durante tutto il 2024 ed in particolare quanti hanno collaborato in occasione dello IOD:

I SIGG. GIUSEPPE ACCOMO, GIULIA ALLEGRI, MATTIA ANTONIETTI, BEATRICE BARILETTA, ANTONIO BARLETTA, LUCA BERGAMASCHI, ANDREA BERTONCELLO, ROBERTO BIANCHETTI, ELENA BIGARELLA, FLAVIO BONZANI, ULRICO BONZANI, MARCO BORTOLOT, ALBERTO BOTO, DEBORA BOTTICELLI, DARIO BROGGIO, CARLO CAROSSIO, FABIO CASALE, FEDERICO CASALE, FRANCESCA COMOLI, RENATO COTTALASSO, ANDREA DELLESEDIE, FEDERICA DELVESCOVO, MAURO DEL PEDRO, DAVIDE DE VITO, MAURO DI PIETRO, FEDERICO FARACI, FRANCESCO FLORE, ELISABETTA FREULI, EUGENIO GALBIATI, LORENZO GALLACCI, RICCARDO GALLI, MICHELE GALMARINI, FEDERICO GHIAZZA, DARIO GISOTTI, LUCIA GIULINI, EMANUELE GORLETTA, SERENA GNAPPA, MAURO IMBODEN, MATTEO MARGAROLI, RAFFAELE MARINI, LUCA MARTIGNONI, SIMONE MEYTRE, DANILO MILANESI, BRUNA MOLINARI, CRISTINA MOVALLI, LUCA MOZZATI, VINCENZO PALEARI, DANIELE PANARETTI, MANUEL PIANA, ALESSANDRO PIROCCHI, PAOLO PIROCCHI, LUCIA POMPILIO, ANDREA PULVIRENTI, DIEGO RAMONI, CRISTINA RAMOZZI, MARCO RUGHETTI, ANDREA SANTINELLO, FRANCESCO SCALZO, ITALO TACCHI, PAOLO TAFFI, GIUSEPPE UTTINI, MARCO VANINI, ATTILIO VENTURATO, GIACOMO VENTURATO, FRANCESCO VILLA, MARIANO ZEDDA, LUIGI ZITO

Val Sesia



ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DELLA VALLE SESIA

Referente avvistamenti:

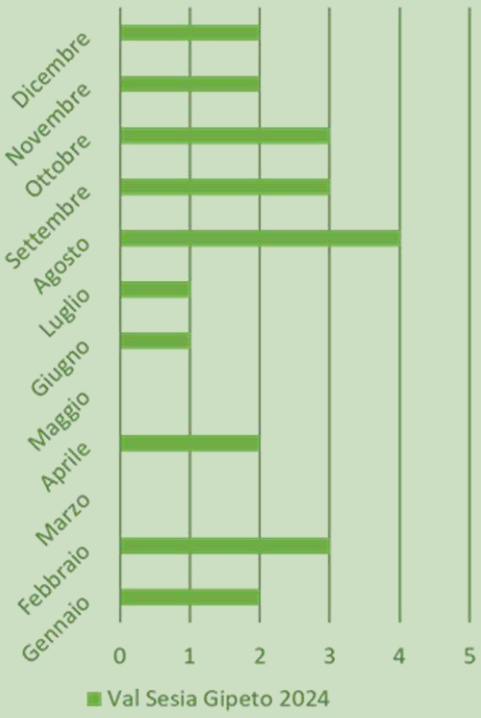
Lucia Pompilio
(Ente di Gestione delle Aree Protette della Val Sesia)
direttore@areeprotettevallesesia.it

Panoramica semestrale:

In Valsesia nel secondo semestre del 2024 sono state raccolte **15 osservazioni** riferite a **19 gipeti**.

Tredici individui sono stati avvistati nel comune di Alagna all' interno del Parco naturale Alta Valsesia e Alta Valstrona, sia nell' area compresa tra le Alpi Fum Bitz, Testanera e Vigne inferiore e superiore a valle e i ghiacciai delle Locce e delle Piode a monte, sia in sponda orografica destra del Fiume Sesia nella **ZSC IT1120028** (Alta Valsesia) e **ZPS IT 1120027** (Alta Valsesia e Valli Otro Vogna Gronda Artogna Sorba Alta Valsesia), nelle alte Valli d' Olen, Otro e Vogna. Tre osservazioni relative a 4 individui provengono dal territorio di Alto Sermenza, al confine con Alagna, e **2 osservazioni di 2 uccelli** sono state raccolte nel comune di Carcoforo, nei pressi del Pizzo Tignaga al confine con il comune di Macugnaga (Provincia del VCO).

Osservazioni di due gipeti insieme si sono registrate il 10/9 (**1 adulto e 1 subadulto**) e il 2/10 (**2 adulti**) ad Alagna, tra le Alpi Testanera e Vigne superiore, da cui proviene la maggior parte dei dati raccolti da sempre in Valsesia, mentre la terza osservazione di **2 individui indeterminati** è stata raccolta il 22/11 a Rima, Alto Sermenza.



ENTE DI GESTIONE DELLE AREE
PROTETTE DELLA VALLE SESIA

Avvistamenti in vetrina :

Adulto, 25/8/2024, Andrea Zorzan

**Immaturo, 21/9/2024,
Luigi Avondo**

ENTE DI GESTIONE DELLE AREE
PROTETTE DELLA VALLE SESIA

Avvistamenti in vetrina :

Adulto, 25/8/2024, Christian Visentin

ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DELLA VALLE SESIA

Avvistamenti in vetrina :

Subadulto, 10/9/2024, Gianni Bertoldo

Grazie agli osservatori e collaboratori:

Tanzio Arfino, Luigi Avondo, Stefano Basalini, Gianni Bertoldo, Mauro Bettini, Paolo Boffetta, Mattia Cardello, Marco Farina, Stefano Geromini, Marco Genova, Lucia Giulini, Valentina Gorla, Orietta Mercori, Aldo Pietrobon, Paolo Pirocchi, Lucia Pompilio, Claudio Princisvalle, Tito Princisvalle, Simone Quazzola, Luciano Rossi, Mattia Sandrini, Marino Sesone, Matteo Topini, Francesco Tosetti, Marco Valzer, Roberto Valzer, Christian Visentin

Monviso

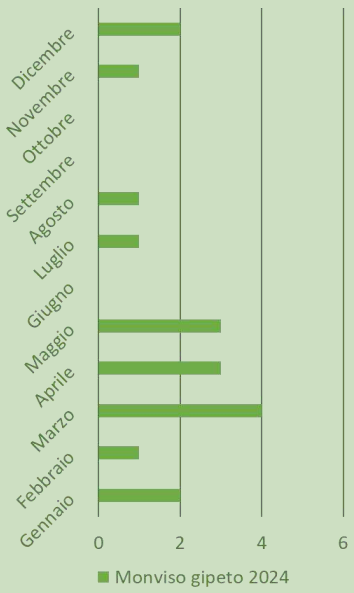
Parco del Monviso

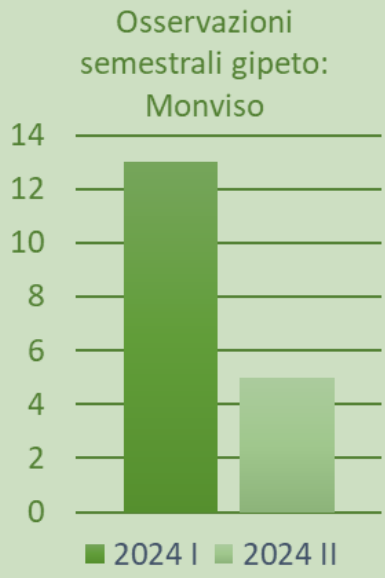
Referente avvistamenti:

Marco Rastelli – Omar Giordano
(Ente di gestione delle Aree protette del Monviso)
rastelli@parcomonviso.eu
giordano@parcomonviso.eu

Le osservazioni:

Come negli anni precedenti, i mesi estivi sono caratterizzati da poche osservazioni di gipeto nelle valli Po e Varaita con 2 sole segnalazioni (1 giovane in val Varaita ed 1 adulto in val Po) tra luglio e agosto. Di queste però è da sottolineare l'avvistamento, il 31 luglio in alta valle Varaita, di Sargas, gipeto liberato in Francia (Grand Causses) a gennaio 2023, identificato grazie alle marcature visibili dalle fotografie (oss. e foto Robi Janavel).
Con l' avvicinarsi dell' inverno sono ricominciate – come negli ultimi 2/3 anni – le osservazioni di individui in alta valle Varaita nella zona di confine con la Francia; tra la fine di novembre e dicembre ci sono state **3 segnalazioni** con **1 individuo giovane** e **2 adulti osservati**. Nessuna osservazione autunnale in valle Po.





Parco del Monviso

Avvistamenti in vetrina :

Giovane prob. 2° anno. Pontechianale 24.11.2024.
Foto MINGOZZI Toni.

Parco del Monviso

Avvistamenti in vetrina:

SARGAS liberato in Grand Causses) gennaio 2023-Pontechianale 04.07.2024.
Foto JANAVEL Robi

Parco del Monviso

Avvistamenti in vetrina :

Adulto, Pontechianale 02.12.2024. Foto PAUTASSO Dario

Si ringraziano tutti gli osservatori che hanno inviato segnalazioni e fotografie:

Mingozzi T., Marchetti F., Janavel R., Pautasso D., Ficetto G., Bertinat C.,

Notizie dal Parco Nazionale

L'attività annuale di monitoraggio del gipeto e degli altri avvoltoi alpini nel Gran Paradiso

A cura di:

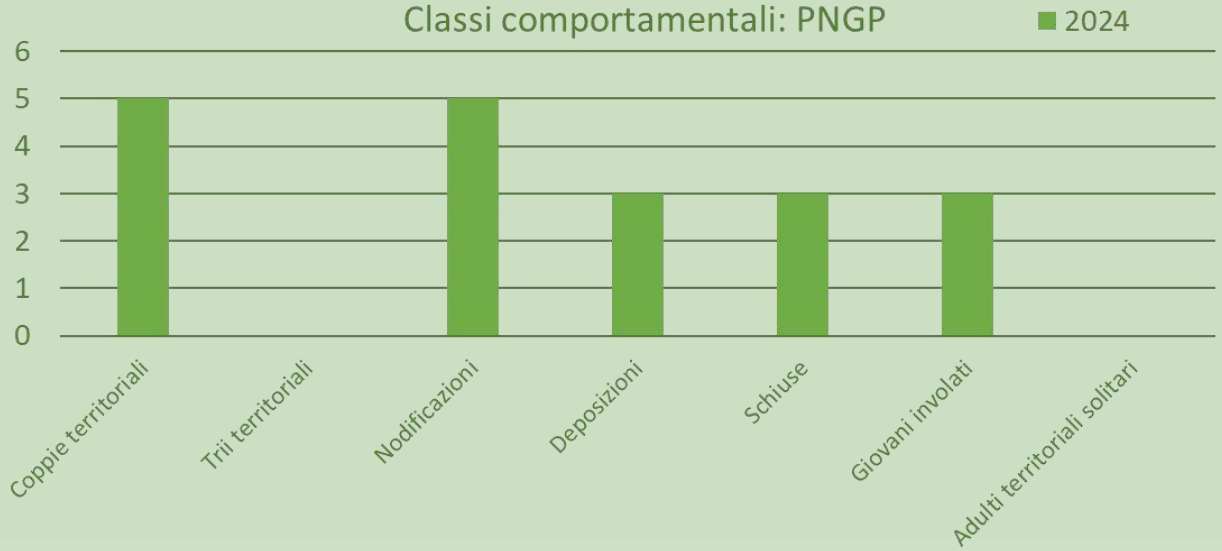
Chiara Caminada
(Parco Nazionale Gran Paradiso)
chiara.caminada@pngp.it

Maschio della coppia di Cogne – foto Giacomo Crudo

Parco Nazionale Gran Paradiso

Panoramica semestrale:

Il 2024 si è dimostrato **un anno davvero positivo per il gipeto** (Gypaetus barbatus) nel Parco nazionale del Gran Paradiso.
La costante attività di monitoraggio portata avanti dal Corpo di Sorveglianza ha permesso di registrare nel corso dell' anno un totale di **546 osservazioni** equamente distribuite sui due versanti (**290 osservazioni per le due valli piemontesi e 256 per le tre valli valdostane**).
Scendendo nel dettaglio, sul versante piemontese gli avvistamenti sono per lo più concentrati in Valle Orco (da sempre la sua testata valliva è zona d' intenso passaggio per esemplari provenienti dal territorio francese o dalle limitrofe Valli di Lanzo), per un totale di **261 osservazioni** contro le 29 registrate in Val Soana. Sul versante valdostano la Valsavarenche risulta la valle col maggior numero di avvistamenti registrati (131), seguita da Cogne (58) e Rhêmes (49). **18 osservazioni** si riferiscono infine a zone in prossimità dei confini dell' area protetta.



Parco Nazionale Gran Paradiso

Individui marcati:

Il 9 aprile in Val di Rhêmes è stato osservato e fotografato un esemplare solitario dotato di anelli tarsali. Dalla sigla si è risaliti al gipeto Mistral, nato in cattività nel 2019 al Richard Faust Zentrum di Vienna (AUT) e rilasciato nello stesso anno nel PNR del Vercors (FRA). Il giorno seguente, 10 aprile, Mistral è stato filmato dal Corpo di Sorveglianza non lontano dall' abitato di Rhêmes-Notre-Dame, intento ad alimentarsi su una carcassa di camoscio presso un accumulo di valanga. Non è la prima visita di Mistral nel parco: durante la Contemporanea del 28 marzo 2020 era stato infatti osservato in Val di Cogne. Allora era ben visibile la decolorazione dell' ala sinistra, che ha notevolmente facilitato il riconoscimento. Oggi l' animale, essendo entrato nel suo sesto anno, ha completamente sostituito le penne trattate e soltanto la fotografia degli anelli tarsali ne ha permesso l' identificazione.

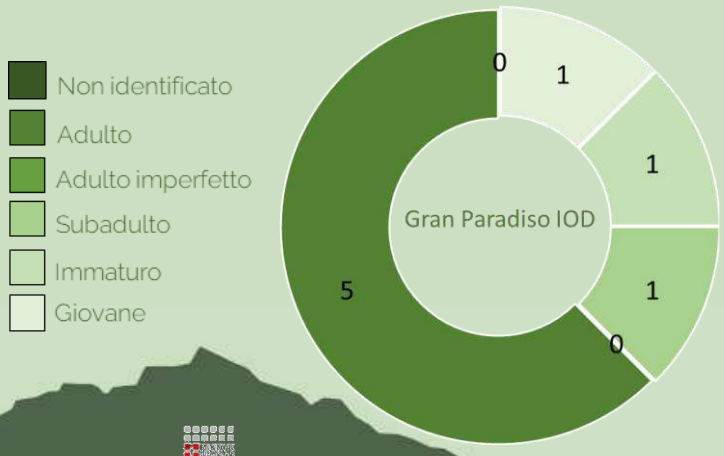
Mistral non è stato l' unico gipeto marcato avvistato nelle valli del parco. Il 27 dicembre in Valle Orco è stato identificato Esprit, gipeto nato in natura nel 2023 a Peisey-Nancroix (FRA) e dotato di GPS. Gli avvistamenti si sono ripetuti nei giorni successivi, confermati anche dalle traiettorie GPS disponibili sul portale del VCF.

Mistral – foto David Oreiller

Risultati IOD 2024

Come ormai avviene dal 2019 il Gran Paradiso, in quanto partner IBM, partecipa allo IOD (International Observation Day), quest' anno svoltosi sabato 12 ottobre. A questa giornata di censimento hanno partecipato **37 operatori** del Corpo di Sorveglianza dislocati su altrettante postazioni, di cui **18 sul versante piemontese** e **19 su quello valdostano**. Purtroppo le condizioni meteo non sono state ottimali e decisamente disomogenee, sfavorendo soprattutto le valli piemontesi. In alcune zone della bassa e media Valle Orco **persistenti banchi nebbiosi** si sono associati alla spessa coltre nuvolosa che stazionava al di sopra dei 2000 m di quota, limitando fortemente la possibilità di individuare animali in volo. Di conseguenza il numero di osservazioni è risultato drasticamente ridotto rispetto allo IOD dello scorso anno.

Nonostante le difficoltà operative, il confronto dei dati raccolti sui due versanti ha permesso d' estrapolare il numero minimo certo di gipeti contattati durante la contemporanea, ossia 8 individui di cui **5 adulti**, **1 subadulto**, **1 immaturo** e **1 giovane dell' anno**.
Sommando al totale dei gipeti osservati durante lo IOD il numero di adulti presenti, ma non censiti (ovverosia i membri delle coppie territoriali delle tre valli valdostane non avvistati durante la contemporanea) il numero minimo certo di gipeti presenti nell' area protetta salirebbe a **11 esemplari** (**8 adulti** presenti contro i **5 censiti**).



Esito della stagione riproduttiva

La stagione riproduttiva si è conclusa positivamente per tutte e tre le coppie stabilmente residenti nelle valli valdostane, con l' involo per ciascuna di un giovane gipeto. Nondimeno ci sono state anche **importanti novità sul versante piemontese.**

La coppia nidificante in **alta Valnontey, Val di Cogne**, formata dalla femmina **Fontvieille (BG520, nata al Richard Faust Zentrum di Vienna nel 2007 e rilasciata nello stesso anno nel Parco nazionale del Mercantour**) e da un soggetto nato in natura a Termignon (**GT0167,** anno non noto) riconoscibile dalla compagna per il collare molto più marcato, ha scelto di utilizzare il nido "**Valnontey 2**" (numerazione IBM).

La data di deposizione stimata è il 27 dicembre 2023 (range +/- 1 giorno). La schiusa è avvenuta il 19 febbraio 2024 (range +/- 1 giorno) e il giovane gipeto, battezzato "**Refrain**" , si è involato tra il 14 e il 18 giugno. Per una decina di giorni è rimasto posato nei pressi del nido, ma è stato perso di vista a seguito del terribile evento alluvionale che ha sconvolto la Val di Cogne il 29 giugno. Il 2 luglio Refrain è stato fortunatamente avvistato in volo nel vallone del Lauson assieme a uno degli adulti, confermando definitivamente il successo della prolifica coppia cognentse d' adozione.

Cure parentali al nido Valnontey 2 – foto Chiara Caminada

Refrain in volo – foto Marco Dellanoce

Esito della stagione riproduttiva

La coppia di Valsavarenche ha scelto come negli anni passati il nido "**Chamoussière 1**" (numerazione IBM) sul quale da qualche anno è collocata una webcam grazie alla quale è possibile seguire passo passo la nidificazione. Dalle immagini è stato perciò possibile datare con precisione i singoli eventi.
Il primo uovo è stato deposto **il 18 gennaio**, il secondo il **22 gennaio**. La schiusa del primo uovo è avvenuta il 12 marzo. Il secondo uovo è stato osservato rotto il 18 marzo ed è definitivamente sparito nella notte tra il 19 e il 20 marzo. L' involo del giovane gipeto battezzato "**Ilvo**" è stato immortalato il 13 luglio alle ore 9.46.

Cure parentali al nido Chamoussière 1 - webcam

Ilvo in volo – foto Diego Rastelli

Esito della stagione riproduttiva

Adulto della coppia di Valsavarenche – foto Mattia Alessi

Analisi della dinamica riproduttiva nella popolazione del Parco

A cavallo fra dicembre 2023 e gennaio 2024 i gipeti della coppia di Rhêmes (i due rimasti del precedente trio poliginico dopo la scomparsa della femmina riproduttrice Sallanches) hanno cominciato a frequentare il nido Rhêmes 6 (numerazione IBM), sito fuori dai confini del parco, portandovi ramaglie e lana. La data stimata per la deposizione è il 19 gennaio (range +/- 1 giorno), mentre la schiusa è avvenuta il 15 marzo (+/- 1 giorno).

L' involo del giovane gipeto, battezzato "**Ingrid**", è stato documentato il 28 giugno alle ore 8.20, dopo una permanenza nel nido di circa 103 giorni.

Sul versante piemontese, in Valle Orco, l' incessante opera degli operatori del Corpo di Sorveglianza ha permesso di accertare la presenza di due nuove coppie territoriali.

La prima, composta da una femmina adulta dotata di GPS di nome **Gemapi** nata nel 2016 a Bargy in Francia e da un adulto imperfetto soprannominato **Bacù**, ha cominciato a frequentare assiduamente l' alta valle sul finire del 2023.
Il 31 gennaio 2024, contemporaneamente a questi due individui impegnati in volteggio nella zona di Ceresole Reale, **è stato osservato un altro gipeto adulto** nella zona di Noasca, **chiaramente diverso** da Gemapi. Nelle settimane seguenti questo soggetto è stato ripetutamente visto volare assieme a un adulto imperfetto nelle stesse località del primo avvistamento, lasciando ipotizzare che si trattasse di un possibile partner.

Le osservazioni delle due papabili coppie sono proseguite per tutto il 2024 e la costanza dei guardaparco è stata premiata proprio sul finire dell' anno con l' individuazione di un nido occupato dalla coppia **Gemapi-Bacù**. Le sorprese non sono però finite. Durante il mese di dicembre i membri della seconda coppia (battezzati **Bucatino e Lasagna**) sono stati in alcune occasioni osservati impegnati nel trasporto di materiale e difatti nella prima decade di gennaio 2025 è stato finalmente scoperto il nido utilizzato dalla coppia, la cui presenza permette di confermare anche per essa l' avvenuto insediamento nella valle piemontese

Analisi della dinamica riproduttiva nella popolazione del Parco

Gemapi e Bacù – foto Pierluigi Cullino

Bucatino e Lasagna – foto Pierluigi Cullino

Per una visione d'insieme...

Risultati della stagione riproduttiva 2023 nel territorio piemontese e valdostano

A cura di Laura e Paolo Fasce

Gipeto- Alpi Occidentali Italiane
Dati e parametri riproduttivi
2010-2024

Di seguito la sintesi dell' evoluzione delle coppie territoriali e dei parametri riproduttivi per le Alpi Occidentali italiane (provincia di Cuneo, Torino e Aosta) dal 2010 al 2024

	territori occupati*	coppie controllate**	coppie controllate in periodo di cova	coppie che hanno deposto	coppie che non hanno deposto	cove fallite	giovani involati		produttività	successo di riproduzione
2010	2	2	2	1	1	1***	0		0	0
2011	3	3	3	2	1	2***	0		0,00	0,00
2012	3	3	3	2	1	0	2		0,67	1,00
2013	2	2	2	2	0	0	2		1,00	1,00
2014	3	3	3	2	1	1	1		0,33	0,50
2015	5	5	4	4	1	2***	2		0,40	0,50
2016	3	3	3	3	0	0	3		1,00	1,00
2017	4	4	4	4	0	1	3		0,75	0,75
2018	6	5	5	5	0	3***	2		0,40	0,40
2019	7	7	7	6	1	1	5		0,71	0,83
2020	7	7	7	7	0	2	5		0,71	0,71
2021	8	8	8	7	1	2	5		0,63	0,71
2022	9*	8	8	8	0	3***	5		0,63	0,63
2023	13*	11	11	9	2	4***	5		0,50	0,56
2024	14	14	14	8	6	2	6		0,43	0,75
Totali	14	85	84	70	15	24	46	Media	0,54	0,66

*Un territorio, occupato dal 2019 al 2021 da una coppia e nel 2022 e 2023 da un adulto solo, è stato nel 2024 abbandonato.

** Nel numero di coppie conosciute è incluso un trio poliginico, presente dal 2010 al 2023. Nel 2024 i trii sono tre (uno formatosi nel 2022).

*** In questi valori sono inclusi 9 giovani morti poco dopo la nascita: 1 nel 2010, 2 nel 2011, 2 nel 2015, 2 nel 2018, 1 nel 2022 e 1 nel 2023.

Riproduzione 2024

Di seguito i risultati della riproduzione 2024 per ogni singolo territorio.
Alcuni territori non vengono identificati per ragioni di protezione.

Sono noti 9 territori di cui 8 occupati nel 2024

Territorio n° 1 – Valdigne
Coppia formata da maschio Linky GT 0183 (2013) e femmina Gallus BG 703 (2012).
Cova fallita nel nido n° 1.

Territorio n° 2 – Val di Rhêmes
Coppia formata dalla femmina B (presente dal 2010) e dal maschio D (presente dal 2014).
Deposizione ante 20 gennaio, schiusa ante 15 marzo e involo ante 29 giugno (nido n° 5).
Sallanches BG 460 (2005) femmina, presente dal 2010, non più presente nel territorio.
Nel 2024 la coppia ha abbandonato il sito a 2700 m slm circa, in cui si era riprodotta nel 2023,ed è tornata ad occupare il sito abituale.

Territorio n° 3 – Valsavarenche
Coppia formata da Michegabri, maschio BG 488 (2006) e femmina adulta, non identificata.
Deposizione ante 20 gennaio, schiusa ante 15 marzo e involo 13 luglio (nido n° 1).
Dati: Stefano Borney (PNGP)

Territorio n° 4 – Val di Cogne
Coppia formata da maschio offspring di Termignon (2009 o 2010) e femmina
Fontvieille BG 520, nata nel 2007.
Deposizione ante 29 dicembre, schiusa il 20 o 21 febbraio e involo il 17 giugno (nido n° 1).
Dati: Mario Bizel (PNGP)

Territorio n° 5 – Valpelline
Coppia presente dal 2018.
Trio probabilmente poliandrico, formatosi nel 2022.
Cova fallita, come ogni anno dal 2018.

Territorio n° 6
Cova fallita negli anni 2019, 2020, 2021. Nel 2022 e 2023 presente un solo adulto.
Nel 2024 il territorio non era occupato.

Territorio n° 7 – Gressoney
Coppia formata da maschio adulto (2018), non identificato, ed Ewolina, femmina, BG 838 (2015).
A fine 2023 si è unito alla coppia un maschio subadulto, non identificato, dominante sul maschio adulto, fatto che ha impedito la riproduzione.

Territorio n° 8
Coppia adulta, non identificata.
Deposizione ante 21 gennaio e involo ante 14 luglio (nido n° 2).

Territorio n° 9 – Valtournenche
Nel 2023 coppia formata da un adulto e un immaturo al terzo inverno.
A fine 2023 si è unito alla coppia un altro individuo al quarto inverno (subadulto), non identificato, femmina e soprannominato Spot, che era stato costantemente presente in Val di Susa fino ad allora.

Riproduzione 2024

PROVINCIA DI TORINO

Sono noti 5 territori.

Territorio n° 1 – Ceresole
Coppia formata da Gemapi, femmina W0196 (2016) e un maschio al quarto inverno, non identificato.
Nessuna deposizione.

Territorio n° 2 – Usseglio
Coppia formata da maschio Italia 150 BG 660 (2011) e femmina adulta (2016) non identificata.
Deposizione ante 29 gennaio e involo tra 24 e 27 luglio (nido n° 1).
Dati: Daniele Reteuna

Territorio n° 3 – Val di Susa
Coppia formata da maschio subadulto, non identificato, e femmina Léoux BG 950 (2017).
Nessuna deposizione.
Dati: Giuseppe Roux Poignant (PNAC)

Territorio n° 4
Coppia formata da un adulto e un adulto imperfetto (al quinto inverno), entrambi non identificati.
Nessuna deposizione.

Territorio n° 5
Coppia formata da un adulto e un adulto imperfetto, non identificati.
Nessuna deposizione.
Dati: Daniele Reteuna

PROVINCIA DI CUNEO

E' noto un solo territorio.

Territorio n° 1 - Val Maira
Coppia formata da maschio Roman BG 854 (2015) e femmina adulta, non identificata.
Deposizione il 2 febbraio e involo 23 luglio (nido n°1).
Dati: Fabiano Sartirana (PNAM)

Galleria fotografica :

“Spot” 23 febbraio 2024. Foto: Gigi Rupani

“Spot”, 13 aprile 2024. Foto Gigi Rupani

Galleria fotografica :

Gemapi, femmina, inverno 2023-2024. Foto: Luigi Bovio

Ringraziamo per aver fornito osservazioni nel 2024:

ROBERTO ANDRIGHETTO, MASSIMO BOCCA, STEFANO BORNEY, PNGP MARIO BIZEL, PNGP GIANNA BOSIO, PNMA LUIGI BOVIO, ALBERTO PASTORINO DANIELE RETEUNA, GIUSEPPE ROUX-POIGNANT PNAC, GIGI RUPANI.

Il Grifone

Grifone in volo, Alta Valle Stura, 1/12/2024 foto di Davide Otta

Il Grifone

Alpi Cozie

Aree Protette Alpi Cozie

A cura di Silvia Alberti e Giuseppe Roux Poignant

Dopo i primi 6 mesi dell' anno con pochissime osservazioni di grifoni, finalmente a luglio sono aumentati decisamente gli avvistamenti di questi avvoltoi estivanti: si sono raccolte **139 osservazioni**, distribuite prevalentemente in luglio e agosto - con oltre una segnalazione al giorno – e un discreto numero di osservazioni a settembre (N = 28) e a ottobre (N = 12).
Ultima osservazione in valle di Susa, **4 individui il 18 novembre** presso **Col Clapier** in Comune di Giaglione (Roux Poignant Giuseppe obs.). Tra le ultime osservazioni, **7 individui** avvistati al **Monte Pennazza** in val Troncea (Pragelato TO) il 3 novembre 2024.
Continua purtroppo **la diminuzione della specie** e la sparizione generalizzata dei grandi gruppi situazione confermata anche dai colleghi francesi soprattutto nelle aree dove erano più presenti:

- Sulla **dorsale Assietta** Pian dell' Alpe per tutta l' estate e l' autunno sono stati rilevati una decina di individui al massimo, con l' eccezione del **10 e 11 ottobre** quando **una quarantina di grifoni sono stati osservati al M,Pelvo su una carcassa di cervo (Parco Orsiera Rocciavrè, Fenestrelle TO, A.Vita e F.Galliano obs,);**

- nella **val Troncea** hanno volato tutta la stagione gruppi da qualche unità fino a una quindicina di grifoni, anche se nel confinante vallone di Salza ne sono stati segnalati **62** ad agosto (G.Bergero obs.)

In valle di Susa le osservazioni di gruppi numerosi di grifone sono buone e concentrate tra la seconda metà del mese di luglio, 15 -17 luglio circa 35 -40 individui in valle Rhò a Bardonecchia (Medail Jahel obs.) e la prima metà del mese di Agosto, 50 individui il 12 agosto in zona PIerre menue a Bardonecchia (Medail Jahel obs.) vedi foto.
Nel Parco Orsiera Rocciavrè il 29 e 30 settembre su una carcassa di cervo sono stati fototrappolati in un gruppo di 11 avvoltoi, 2 grifoni con anelli colorati: uno spagnolo e uno francese (A.Pane obs,), vedi foto.
Il consueto censimento ai dormitori del 17 Agosto ha coinvolto 10 squadre con 20 operatori dalla val Germanasca all' alta val Susa ma è stato annullato per forti temporali. Anche censimento del resto delle Alpi Occidentali ha avuto problemi di visibilità con scarsi risultati (C.Couloumy Envergures Alpines)

Il Grifone

Avvistamenti in vetrina:

GRIFONE 12.08.2024 - MEDAIL JAHEL

GRIFONI A BANCHETTO SU CERVO, 29.09.2024 – PANE ANDREA

Ringraziamenti:

FEDERICO ARDUSSO, ARMAND FILIPPO, BALACI DANIELA, BAROLIN DEBORA, GIORGIO BERGERO, SYLVIE BERTIN, BIANCHI VANESSA, ELISA BOCCO, BOETTO ENRICO, BOSCHIAZZO ANNA, BUGNONE STEFANO, O. CAVALIERI, LEONARDO CEBALLOS , ALBERTO CELLERINO, EMAUNELE CHIAVOLA, FERRIER MASSIMO, FORNERO CINZIA, BRUNO FRACHE, BATTISTA E ADRIANA GAI, GALLIANO FABIO, LORENZO GHIRARDI, DAVIDE GIULIANO, JANAVEL ROBI, ANTONIO LINGUA, MACCARIO MATTIA, MALAN ALDO, G.MARCONE, MARIANINI GIUSEPPE, MARTINA EUGENIO, MAURINO LUCA, MERMILLON CAMILLE, MIGLIO ANDREA, MINGOZZI TONI, NOVARESE PRISKA, OTTINO MICHELE, ANDREA PANE, PASCAL SUSY, VALTER PEYROT, PONS ALINE, PONS MASSIMILIANO, RAMASSA ELISA, REVEL SAMUELE, MATTEO ROBASTO, PATRICK STOCCO, CECILIA TAMBONE, TEPPA GUIDO, LAURA TOMMASONE,BRUNO USSEGLIO, VARETTI DAVIDE, VITA ARCANGELO, KEVIN ZAYDENMANN, DANIELE ZONARI, CARABINIERI FORESTALI NUCLEO DI PRAGELATO (ZANETTE SAMUELE, LUIGI DAMIANO E QUAGLIA LUCA), CAMPRA FRANCESCO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO SETTORE FAUNA E FLORA, AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA ALBERGIAN (FERRIER MASSIMO, PASCAL PATRICK E VIGNETTA ANDREA), L.MAURINO CON IL PROGETTO PARCHI ALPI COZIE SU INATURALIST, ASS.OIKOS (ENRIQUE CARQUILLARD)

Il Grifone

Val Pellice

A cura di Robi Janavel

Per quanto riguarda i Grifoni si è notato la loro presenza in valle solo ad inizio estate (1 luglio), tardivo rispetto agli anni passati. Varie osservazioni sono pervenute ma, riguardano solo a nuclei di pochi esemplari, il massimo rilevato si riferisce a **22 esemplari al Bric Bariount** (Bobbio Pellice) il 19 agosto. Individui con il satellitare hanno stazionato anche per alcuni giorni come il Grifone Arcade **FRP-TY6654** sul Monte Vandalino (Torre Pellice) e **Vec FRP-TY6508** presso il Colle delle Faure (Bobbio Pellice).

Il pomeriggio del 7 novembre viene segnalato da un escursionista ai Carabinieri Forestali di Torre Pellice di **un esemplare di Grifone** posato a terra sul sentiero che porta al Col Countent (Bobbio Pellice) e che non riusciva a volare, raggiunta la località all' imbrunire ed individuato l' animale a dovuta distanza per non spaventarlo, si poteva subito notare che non presentava ferite apparenti .
Per il recupero e il trasporto al Centro Veterinario Universitario di Grugliasco, si decideva di intervenire la mattina dopo con gli Agenti della Polizia Locale della Città Metropolitana di Torino i quali, dopo una attenta ricerca e perlustrazione della zona non rilevavano più l' animale ne eventuali **tracce di predazione** o altro, si presume che l' esemplare **sia riuscito a riprendere il volo.**

Grifone, 07/11/24

Il Grifone

Avvistamenti in vetrina :

Foto di Janavel Robi

Gruppo di grifoni- foto di Robi Janavel

Il Grifone

Valli di Lanzo

A cura di Maurizio Chiereghin

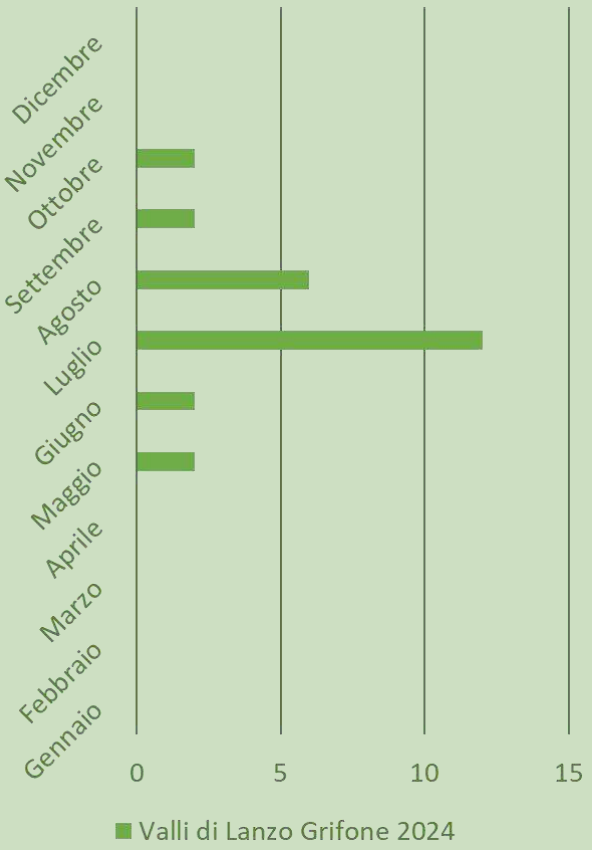
Anche quest' anno è stata confermata la presenza stabile di un gruppo di Grifoni estivanti nell' alta Valle Viù già a partire dal mese di giugno (con 2 osservazioni di 5 soggetti) e i mesi di luglio (con **12 osservazioni**), agosto (con **6 osservazioni**) settembre (con **2 osservazioni**) e ottobre (con **2 osservazioni**). La quantità media dei soggetti è variata tra i 10 e i 15 soggetti, eccetto 2 picchi di 26 soggetti (26 luglio) e 41 soggetti (6 agosto). Il dormitorio «CAVALLE» quest' anno non è stato utilizzato.
Il giorno della contemporanea grifoni (17 agosto) non si è potuto eseguire controlli per problemi di brutto tempo.

Canavese (extra parco)

Nel Canavese c' è stata un' osservazione di un Grifone il 10 luglio (osservatore Aldo Pietrobon)

BIELLESE

Nel Biellese c' è stata un' osservazione di un Grifone il 15 settembre (osservatore Aldo Pietrobon)



Il Grifone

Alpi Marittime e Cuneese

Aree protette
Alpi Marittime

A cura di Fabiano Sartirana

Nel secondo semestre del 2024, dal 01 luglio al 31 dicembre, in Provincia di Cuneo sono state effettuate **138 osservazioni** relative a **889 esemplari** di grifone (Gyps fulvus), di cui l' ultima registrata in data 23/12/2024 da Panuello Francesco in Alta Valle Stura di Demonte (probabilmente la data più tardiva di presenza della specie nelle Valli Cuneesi registrata negli ultimi anni). Più nel dettaglio gli avvistamenti sono stati effettuati nelle **valli Gesso** (Comuni di Entracque e Valdieri), Grana (Comune di Castelmagno), Maira (Comuni di Acceglio, Canosio e Prazzo), Pesio (Comune di Chiusa Pesio), Po (Comune di Crissolo), Stura di Demonte (Comuni di Aisone, Argentera, Demonte, Pietraporzio, Sambuco e Vinadio), Tanaro (Comuni di Briga Alta e Ormea), Varaita (Comune di Pontechianale) e Vermenagna (Comune di Limone Piemonte).
Il gruppo più numeroso avvistato è stato di **50 esemplari** e alcune osservazioni hanno riguardato soggetti in volo e/o in alimentazione insieme a esemplari di avvoltoio monaco (Aegypius monachus).
Infine, durante il censimento in contemporanea, organizzato in data 17/08/2024 sulle Alpi Occidentali dall' Associazione francese Envergures Alpines, sono stati osservati **33 grifoni** e **1 avvoltoio monaco**.

Il Grifone

Avvistamenti in vetrina :

Grifone in volo – Alta Valle Stura - 07/11/2024 - Foto di Davide Otta

Gruppo di grifoni in volo – Alta Valle Stura – 22/10/2024 - Foto di Francesco Panuello.

Si ringraziano per le segnalazioni:

MARCO ALIFREDI, CARMEN ARAGNO, LUCA ARMANDO, ELISA AVANZINELLI, LUCA BAJNO, FABIANO BELFIORE, FRANCO BERGESE, GIORGIO BERNARDI, LUIGI BERTERO, ELENA CARAFFINI, CARMINE BERNARDO, MARCO BERTELLI, ELISA BOCCO, MARCO BOLOGNA, DARIO BORGOGNO, FRANCO BORGOGNO, MARCELLO BOTTERO, ANDREA CAULA, MARGHERITA CATTANEO, ERIKA CHIECCHIO, MARCO CHIERICI, MARIA CRAVERO, DAVIDE CRISAFILLI, GABRIELE CRISTIANI, CORRADO DE FRANCESCO, ADA DE NICOLÒ, EDUARDO DI TRAPANI, CECILIA DUTTO, MICHELA FADDA, PAOLO FANTINI, DAVIDE FORNARO, ANNALISA FRANCO, PAOLO GALFRÈ, BEATRICE GAMMINO, MICHELANGELO GIORDANO, LUCA GIRAUDO, NICOLA GIUDICE, NICOLÒ GRASSO, FRANZ KARMAGNO, ROBI JANAVEL, DANIELE LEVI, CARLA MARANGONI, ELISA MARINO, MARCO MENEGUZ, LUCA MERLO, GIUSEPPE E DOMENICO MIRLOCCA, GIANLUCA MOLINA, GIULIA MURA, LUCA OLANDESI, GIUSY OLIVERO, DAVIDE OTTA, IVAN PACE, GRAZIANO PALA, FRANCESCO PANUELLO, LUCIA PASCALE, DARIO PAUTASSO, PATRIZIA PEDEVILLA, MICHELE PELAZZA, FEDERICO PINO, PAOLO PIUMATTI, LUCA REGGIANI, MIRKO RINAUDO, ERIK ROLANDO, FLAVIO ROLANDONE, STEFANIA RIVELLI, ANITA RIZZO, NADIA ROCCO, DAVIDE SIGAUDO, ROBERTO TIBALDI, MADDALENA VERONESE, NANNI VILLANI E MIRCO ZILETTI.

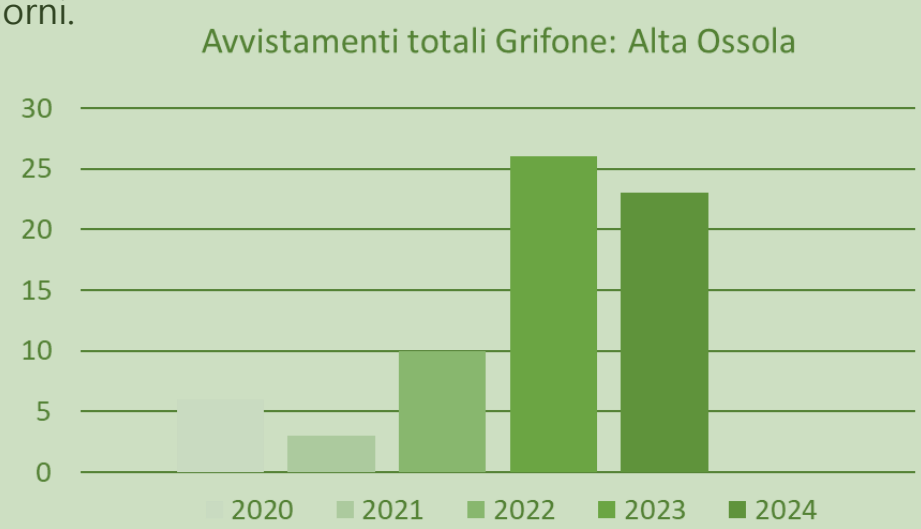
Il Grifone

Alta Ossola

Aree protette dell'Ossola

A cura di Radames Bionda

Le segnalazioni di grifone sono state **23**, di cui **18** nella **seconda metà dell' anno**. La prima osservazione risale al 23 febbraio e l' ultima il 28 ottobre. La specie è stata contattata con regolarità a partire da fine luglio fino a tutto il mese di settembre. Il gruppo più numeroso contava **26 esemplari**, osservati in **alta val Formazza**.
Un giovane debilitato è stato recuperato presso **Domodossola** dalla Polizia provinciale il 21/6. L' animale è stato riabilitato e rimesso in libertà dopo una decina di giorni.



Val Sesia

ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DELLA VALLE SESIA

A cura di Lucia Pompilio

Nel secondo semestre del 2024 sono stati osservati **6 grifoni**: 4 nel Comune di **Alagna Valsesia**, di cui tre il 15/9 verso il confine con il territorio comunale di Alto Sermenza in sponda orografica sinistra della Valsesia e uno il 10/10 in Val **D' Otro**, in sponda orografica destra, nella **ZPS IT 1120027** Alta Valsesia e Valli Otro Vogna Gronda Artogna Sorba Alta Valsesia. Due grifoni sono stati osservat1 il 28/10/24 all' **Alpe Giacet**, nel territorio di Alto Sermenza al confine con **Carcoforo**.

Il Grifone

Monviso

Parco del Monviso

A cura di Marco Rastelli e Omar Giordano

Al contrario del gipeto, il grifone è ormai presenza diffusa nei mesi estivi con avvistamenti e segnalazioni costanti tra luglio e settembre nelle **valli Po** e **Varaita**.
Tra le varie segnalazioni si possono sottolineare la prima osservazione annuale pervenuta il 23 giugno in loc. Grange Alpet a Pontechianale (oss. Giorgio Ficetto); l' osservazione di un gruppo di **15 esemplari** su carcassa di bovino in loc. Sellette (Pontechianale) il 3 luglio (oss. Omar Giordano) che il giorno seguente è aumentato a **25 esemplari** (oss. Robi Janavel); l' osservazione – durante le giornate dedicate al progetto Migrans – di alcuni esemplari in transito sopra il Bric Lumbatera (Paesana) a circa 1400 m di quota, fra cui l' ultima osservazione estiva datata 3 settembre (oss. Marco Rastelli).
Nessuna segnalazione di animali marcati.

Il Grifone

Parco Nazionale Gran Paradiso

A cura di Chiara Caminada

Gli avvistamenti di grifone (**Gyps fulvus**) sono avvenuti nella stagione estiva e autunnale principalmente sul versante piemontese. Su un totale di **19 osservazioni**, 13 sono state infatti registrate in Valle Orco e 1 in Val Soana. Le restanti sono divise fra **Cogne** e **Valsavarenche**. In tutti i casi si è trattato del passaggio di individui solitari o di piccoli gruppi. La segnalazione più cospicua, registrata in Valsavarenche, riguardava uno stormo di 9 individui.

Questi numeri mostrano quanto sia ancora occasionale la frequentazione del territorio del PNGP da parte di questa specie di avvoltoio, per lo più da parte di esemplari provenienti dalle valli francesi con cui l' area protetta confina.

L’Avvoltoio Monaco

Wasabi in volo - Alta Valle Stura - 05/10/2024 - Foto di Davide Otta.

L’Avvoltoio Monaco

Alpi Cozie

Aree Protette
Alpi Cozie

A cura di Silvia Alberti

e Giuseppe Roux Poignant

Quest’ anno abbiamo avuto **6 osservazioni di avvoltoio monaco** in totale: 4 in val Susa, tra cui la prima il 12 maggio a Bardonecchia (C.Tambone e D.Zonari obs.) e l’ ultima a Exilles il 12 ottobre (L.Matta e L.Antiquario obs.) e 2 in val Troncea.
Interessanti le due osservazioni in val Troncea del 2 e 4 agosto, riguardanti una coppia di avvoltoi monaci con anelli (vedi foto) purtroppo troppo lontani per essere leggibili (M.Pons e P.Stocco obs).

AVVOLTOIO MONACO con anelli – 02.08.2024 Monte Ghinivert-PONS MASSIMILIANO

L’Avvoltoio Monaco

Alpi Marittime e Cuneese

Aree protette
Alpi Marittime

A cura di Fabiano Sartirana

Nel secondo semestre del 2024, dal 01 luglio al 31 dicembre, in Provincia di Cuneo sono state registrate **13 osservazioni** di avvoltoio monaco (**Aegypius monachus**), relative a **18 esemplari**, di cui l’ ultima effettuata in data 23/12/2024 da Panuello Francesco in Alta Valle Stura di Demonte. Alcuni avvistamenti hanno riguardato soggetti marcati e più precisamente: **Beryl** (maschio marcato con anello JME e nato nel 2019 in Andalusia e reintrodotto nel 2022 nel Verdon) e **Wasabi** (femmina marcata con anello JDA e nata nel 2022 nel Verdon).
Alcune osservazioni, come gli anni passati, hanno riguardato degli esemplari in alimentazione e/o in volo insieme a grifoni e, come valli, la maggior parte degli avvistamenti è stata effettuata in **Alta Valle Stura di Demonte** (N=10), seguita dalle **valli Gesso** (N=2) e Maira (N=1).

Avvoltoio monaco in volo – Alta Valle Stura - 01/12/2024 - Foto di Davide Otta

L’ Avvoltoio Monaco

Avvistamenti in vetrina :

Avvoltoio monaco posato - Alta Valle Stura - 23/12/2024 - Foto di Francesco Panuello.

Si ringraziano i seguenti osservatori per le loro preziose segnalazioni:

***CLARA E FRANCESCA ARLAUD, ELISA AVANZINELLI, ERIKA CHIECCHIO, CECILIA DUTTO, GIORGIO FICETTO, NICOLÒ GRASSO, MARIO DALMASSO, DAVIDE OTTA, FRANCESCO PANUELLO, LUCIA PASCALE, FABIANO SARTIRANA E PIERRE ANTOINE VERLAZ*.**

L’Avvoltoio Monaco

Valli di Lanzo

A cura di Maurizio Chiereghin

Quest’ anno nel secondo semestre del 2024 abbiamo avuto **3 osservazioni** di avvoltoio monaco l’ 11 (un soggetto, oss. Franco Borga) e il 28 luglio (2 soggetti, oss. Guido Carone).

Parco Nazionale Gran Paradiso

A cura di Chiara Caminada

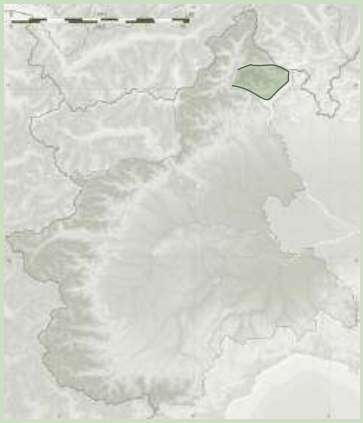
Per il Gran Paradiso il 2024 è stato **un anno povero di avvistamenti** di avvoltoio monaco (**Aegypius monachus**). L’ unica segnalazione proviene dall’ alta Valle Orco e risale al 30 agosto, col passaggio di un individuo solitario nella zona di Ceresole Reale.

Alta Ossola

A cura di Radames Bionda

L’ avvoltoio monaco è stato osservato 5 volte, 4 volte in alta val Formazza e una in valle Anzasca. Si è trattato per lo più di individui singoli, in tre occasioni in compagnia di grifoni. In un solo caso sono stati osservati due individui contemporaneamente.

Osservazioni in Val Grande



Referente avvistamenti:

Cristina Movalli
(Parco Nazionale Val Grande)
cristina.movalli@parcovalgrande.it

Panoramica semestrale:

Semestre povero di incontri con una sola osservazione di di 2 grifoni il 2 novembre nel comune di Villette (VB) in località Costa di Faedo. Osservatore la guida escursionistica Mauro Conti

Coppia di grifoni- foto di Mauro Conti

Notizie dalla pianura

Le stazioni di alimentazione per uccelli necrofagi curate dall'Ente di gestione delle Aree protette dei Parchi Reali

A cura di Annalisa Rebecchi
(Ente di gestione delle aree protette dei Parchi Reali):

annalisa.rebecchi@parchireali.to.it

Ente di gestione delle aree protette dei Parchi Reali

Panoramica annuale:

NOTIZIE DAI PARCHI REALI

Breve riflessione: gli echi dei conflitti bellici si sentono anche qui.
Annalisa Rebecchi Guardiaparco

Abbiamo appreso nel recente Workshop tenuto da Enrico Bassi l 19 Novembre presso il **MRSN di Torino**, che il piombo ha tempi di permanenza di circa 74 anni al suolo e che le bonifiche risultano difficili già su aree di piccole dimensioni. Immaginiamo la complessità se si deve operare su vasta scala.

A causa dei recenti conflitti presenti nel mondo, l' industria bellica sta orientando la produzione di armi e proiettili (piombo) riservandoli per l' utilizzo in guerra, destinandone al mercato della caccia solo una piccolissima quantità.

Le guerre, oltre che essere la causa di tanti morti, di carestie e devastazione, **conaminano** i territori da piombo e da altre pericolose sostanze inquinanti, con conseguenze terribili per le popolazioni, la flora e la fauna.

Gli echi di questi conflitti bellici si fanno sentire sino a qui: come operatori e gestori faunisti abbiamo sempre più difficoltà a reperire il **munizionamento atossico** per l' arma utilizzata per gli abbattimenti nelle nostre gabbie di cattura per i **cinghiali** e per questa ragione, il conferimento di carcasse al Carnaio della Mandria ha subito, verso la fine dell' anno, un rallentamento rispetto al numero previsto.

Malgrado le difficoltà, per il 2024 il quantitativo di selvaggina derivato da abbattimenti sui selvatici o da incidenti stradali, è stato di 2080 kg e al centro di Alimentazione per uccelli necrofagi della Mandria, sono state comunque osservati **aquila reale, corvi imperiali, nibbi bruni, nibbi reali e cornacchie.**

La presenza del **nibbio reale** è ormai costante, questa specie ha eletto i suoi dormitori in luoghi non distanti dall' area protetta, con roost che contano fino ad oltre sessanta individui e la presenza accertata di almeno due territori con coppie nidificanti (dati censimento nibbi reali gennaio 2025 A.Bergamo)

Meritevole di segnalazione è l' eccezionale osservazione di Aquila di Bonelli (Aquila fasciata) vista e documentata nel territorio del Parco La Mandria il giorno 06 novembre da Alessandro Bergamo.

Notizie dalla pianura

Avvistamenti in vetrina:

Ente di gestione delle aree protette dei Parchi Reali

06.11.24 foto di Alessandro Bergamo. Aquila di Bonelli mobbata da Nibbio reale.

06.11.24 foto di Alessandro Bergamo. Aquila di Bonelli prima segnalazione per la il Parco Naturale La Mandria.

Ente di gestione delle aree protette dei Parchi Reali

Aree Protette Alpi Cozie

Aree Protette Alpi Marittime

Aree Protette dell'Ossola

Unione Montana del Pinerolese

Parco Nazionale Gran Paradiso

ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DELLA VALLE SESIA

Parco del Monviso

PARCO NAZIONALE ValGrande

Avvoltoi Piemonte

Numero 9 – Secondo Semestre 2025

Cordiali saluti a tutti voi!

Annalisa Rebecchi - annalisa.rebecchi@parchireali.to.it

Fabiano Sartirana - fabiano.sartirana@areeprotettealpimarittime.it

Giuseppe Roux Poignant - rouxpoignant@alpicozie.eu

Silvia Alberti - alberti@alpicozie.eu

Radames Bionda - radames.bionda@areeprotetteossola.it

Robi Janavel - robi.jana20@gmail.com

Maurizio Chiereghin - maurichiere@libero.it

Cristina Movalli - cristina.movalli@parcovalgrande.it

Chiara Caminada- chiara.caminada@pngp.it

Lucia Pompilio - direttore@areeprotettevallesesia.it

Marco Rastelli – Omar Giordano - rastelli@parcomonviso.eu

Progetto grafico e rappresentazione dati:
Matteo Bruno
matteo.bruno@studenti.liceovalsalice.it

Realizzazione: Andrea Abbà
St.abba.andrea@desambrois.it

Allegato 7

Aree protette
Alpi Marittime

EDIFICI

Acquisizioni e dismissioni nell'anno 2024			
Titolo possesso	**Descrizione e uso**	**Entrate €**	**Uscite €**
In proprietà	Nessuna acquisizione o dismissione	€ 0,00	€ 0,00
In locazione	Fabbricato adibito a negozio taverna sito in Comune di Valdieri Fraz. S. Anna	€ 0,00	€ 3.000,00 annui
In comodato d'uso	Nessuna acquisizione o dismissione	€ 0,00	€ 0,00
In donazione	Nessuna acquisizione o dismissione	€ 0,00	€ 0,00
In gestione a terzi	Nessuna acquisizione o dismissione	€ 0,00	€ 0,00

N.0 dismissione di edifici nel corso dell'anno 2024

Dal caricamento dei dati sul Portale del Tesoro risultano presenti sotto la partita catastale dell'Ente 35 fabbricati

TERRENI

Acquisizioni e dismissioni nell'anno 2024

Titolo possesso	Descrizione e uso	Entrate €	Uscite €
In proprietà	Nessuna acquisizione o dismissione	€ 0,00	€ 0,00
In locazione	Nessuna acquisizione o dismissione	€ 0,00	€ 0,00
In comodato d'uso	Nessuna acquisizione o dismissione		€ 0,00
In donazione	Nessuna acquisizione o dismissione	€ 0,00	€ 0,00
Altro (specificare)	Accessi e aree attrezzate nella Riserva dei Ciciu del Villar	€ 7.100,00 annui	€ 0,00

N. 0 dismissione di terreni nel corso dell'anno 2024

Dal caricamento dei dati sul Portale del Tesoro risultano presenti sotto la partita catastale dell'Ente 171 beni immobili (CT) 225 terreni

BENI MOBILI

Acquisizioni e dismissioni nell'anno 2024			
Tipologia	**Vendita/acquisto**	**Entrate €**	**Uscite €**
Attrezzature*	acquisto verricello forestale	**0,00**	**0,00**
Arredi*	acquisto		**0,00**
automezzi	nessun acquisto o dismissione	**0,00**	**0,00**
Macchine operatrici	nessun acquisto o dismissione	**0,00**	**0,00**

* Dato da definire in sede di Conto Patrimoniale 2024 da approvare indicativamente entro il mese di maggio - giugno 2025

Aree protette
Alpi Marittime

VIGILANZA E ATTIVITA' TS ANNO 2024

Tipologia	Esistenti n°	Realizzazione nell' anno n°	Uscite € di straordinaria manutenzione
Casotti	15	0	0
Altane	4	0	0
Laboratori, macelli, altro (specificare)	1	0	0

Aree protette Alpi Marittime

STRUTTURE ED INFRASTRUTTURE ANNO 2024

Unità misura	Tipologia	Interni all'area protetta	Esterni all'area protetta [1]	Realizzati nell'anno	In gestione all'Ente	In gestione ad altro soggetto	Incassi annui per l'Ente in Euro	Uscite di gestione annue a carico dell'Ente €	Uscite per manutenzione straordinaria a carico dell'Ente €	n° fruitori/anno
n°	Parcheggi	11	5	0	0	15	*	0	0	150.000
n°	Aree attrezzate	19	0	0	8	11	*	0	0	20.000
n°	Aree sosta camper	5	0	0	0	5	*	0	0	2.000
n°	Campeggi	4	0	0	0	4	0	0	0	22.000
km	Sentieri attrezzati	6	0	0	6	0	0	0	0	**
km	Percorsi per disabili	2	0	0	1	1	0	0	0	**
km	Piste per lo sci di fondo	12	90	0	0	102	0	0	0	65.000
km	Percorsi per ciaspole	3	0	0	0	0	0	0	0	0
km	Piste ciclabili	5	20	0	0	20	0	0	0	15.000
km	Rete sentieristica	500	150	0	650	0	0	0	0	**
m	Vie ferrate	0	400	0	0	400	0	0	0	1.000
km	Impianti a fune	0	1,5	0	0	2	0	0	0	24.000
n°	Giardini botanici	3	0	0	2	1	*	0	0	1.500
n°	Aree faunistiche	2	0	0	1	1	0	0	0	20.000
n°	Centri visita e museali	8	0	0	0	8	*	0	0	**

[1] Indicare le infrastrutture che pur essendo esterne ai confini delle aree protette risultino di servizio alle stesse.

* Gestioni affidate in esterno , con entrate che si riferiscono anche ad altre strutture, pertanto non estrapolabili

** Non quantificabili

Aree protette
Alpi Marittime

STRUTTURE RICETTIVE ANNO 2024

Numero	Tipologia	Interni all'area protetta	Esterni all'area protetta [1]	Realizzati nell'anno	In gestione all'Ente	In gestione ad altro soggetto	Incassi annui per l'Ente in Euro	Uscite di gestione annue a carico dell'Ente €	Uscite per manutenzione straordinaria a carico dell'Ente €	n° fruitori/anno
3	Foresterie	2	1	0	2	1	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	20,00
3	Rifugi/bivacchi	3	0	0	0	3	43.555,58	€ 0,00	25.546,35	11.500,00
0	Alberghi, agriturismi, B&B	0	0	0	0	0	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
2	Negozi, bar	1	1	0	0	2	11.563,33	€ 0,00	€ 0,00	0

[1] Selezionare e indicare le infrastrutture che pur essendo esterne ai confini delle aree protette risultino di servizio alle aree protette.
* La spesa rientra nelle spese di gestione di fabbricati di proprietà dell'Ente.
Trattandosi di gestioni in esterno i dati dei fruitori sono indicativi

Numero	Tipologia	n° posti letto	n° pernottamenti effettuati	n° pasti distribuiti
3	Foresterie	28	620,00	autogestione
3	Rifugi/bivacchi	59	15.000,00	20.000,00
0	Alberghi, agriturismi, B&B			
2	Negozi/Bar	0	0	0

Per le strutture ricettive esterne indicare esclusivamente quelle direttamente coinvolte da iniziative dell'Ente (es. facenti parte di associazioni specifiche, programmi, protocolli, convenzioni).
Trattandosi di gestioni in esterno i dati dei pernottamente e dei pasti sono indicativi

Aree protette
Alpi Marittime

SERVIZI AL PUBBLICO 2024

	Visite guidate a gestione interna	Junior Ranger Alpi Marittime
n° visite (comprese scuole)	114	9
n° persone accompagnate	1813	261
n° ore dedicate all'accompagnamento	475	100
entrate €	€ 0,00	€ 580,00
uscite €	€ 0,00	€ 1460,00

Il Parco ha affidato in esterno la gestione delle attività didattiche effettuate da Guide Parco

Aree protette
Alpi Marittime

COMUNICAZIONE ED ATTIVITA' PROMOZIONALI ANNO 2024

	Organizzazione e gestione interna	**Organizzazione e gestione affidate all'esterno**	**n° utenti**
n° mostre	4	0	8.000
n° manifestazioni/ eventi	94	69	6.000

n° gemellaggi	**NESSUN GEMELLAGGIO EFFETTUATO**
n° altro (specificare)	**NESSUN ALTRO EVENTO DA SEGNALARE**